Anno 120 - Numero 225

LA STAMPA

Giovedì 25 Settembre 1986 - L. 700

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Il tempo che farà — Temperature di ieri: Max. Catania 29° · Min. Bolzano 13° · Torino (media) 18,2° — Previsioni a pagina 11

VALUTE — DOLLARO 1410,67 + 2,33 · MARCO 690,68 - 0,20
BORSE — MILANO (Comit) 704,95 - 0,1% · NEW YORK (Dow Jones) 1803,29 + 0,48

Prima dei politici, la scienza

Sul nucleare parli chi sa

La questione del nucleare sta diventando sempre più, e giustamente, oggetto di un dibattito ampio e acceso. La nube di Cernobil non si è abbattuta soltanto su pianure e montagne, ma anche su una idea di progresso che sembrava destinata a consolidarsi in maniera crescente. Essa è stata una doccia fredda, ha acceso grandi e motivate paure, costringendo a rifare i calcoli. Rifare i calcoli. Ma — ecco il punto — chi può e deve rifare i calcoli, e, una volta che siano rifatti, chi deve decidere e come?

Qui non siamo di fronte, ognuno lo capisce, a questa o quella legge per quanto importante, ma ad una decisione di immensa portata per il presente e il futuro. Per ciò una discussione sulla metodologia da seguire nell'analisi del problema e nelle decisioni destinate a scaturirne acquista un valore cruciale. E si dica con l'energia necessaria che nulla sarebbe più imperdonabile di uno sfruttamento demagogico delle inevitabili e comprensibili paure della gente, e cioè di tutti noi.

Paure. Paura del nucleare. Ma noi siamo a questo punto pieni di giustificate paure: dell'inquinamento atmosferico che non si ferma, delle piogge acide che distruggono gli alberi, dei mari che muoiono, dei concimi chimici che bruciano la terra, della diminuzione dell'ozono, e di tanti altri mali incombenti. Il nucleare va visto in questa dimensione globale. L'uomo comune che, come lo scrivente, non è esperto di simili problemi eppure è sarà coinvolto in modo vitale dal tipo di risposte che ad essi verrà dato, che cosa deve maggiormente temere? E' chiaro: l'improvvisazione.

Non si può non restare colpiti, nel seguire il dibattito attuale, dalla maniera in cui molti fra coloro che oggi abbracciano toto corde le scelte antinucleari sembrano aver perso la memoria delle ragioni per cui fino a tempi recentissimi avevano invece caldeggiato la posizione opposta. Ci era stato detto che proprio le esigenze di difesa (pur sempre relativa) dell'ecologia imponevano il nucleare, poiché, non bastando le risorse idroelettriche, essendo ancora troppo lontane le tecnologie dell'energia pulita senza rischi, il carbone risultava, oltre che molto costoso, terribilmente inquinante come inquinante è anche il petrolio (a parte poi la dipendenza dagli arabi), e così via.

Si sosteneva che gli ecologisti antinucleari mettevano in una contraddizione irresolvibile difesa dell'ambiente e della vita con lo sviluppo economico. Ma chi aveva ed ha le migliori ragioni?

Cambiare opinione è non solo lecito, ma in certi casi anche doveroso. Sennonché è del pari doveroso chiarire fino in fondo le implicazioni del mutamento di opinione.

Bisogna dunque rifare i calcoli. E a tale scopo occorre avere la competenza per farli. I calcoli compiuti dai non competenti possono avere l'apparenza di calcoli ma non lo sono. Fare semplicemente appello alla scelta antinucleare in nome della ragione vuol dire correre un forte pericolo di demagogia. Poiché il dilemma da sciogliere è l'individuazione di ciò che sia più razionale. E, se non si è persona ragionevole che non abbia paura del nucleare, non vi è altresì persona ragionevole che non respinga quel rischio soltanto dopo che le risulti chiaro che, ciò facendo, non vada incontro a peggiori conseguenze.

Orbene, chi non ha competenza non può che orientarsi in relazione al giudizio di chi è competente. I competenti saranno a loro volta divisi, ma sono in ogni caso gli unici dalle cui valutazioni e confronto di opinioni si possono partire. Per questo i pronunciamenti di questo o quell'esponente politico, privo di competenza specifica, non sono in grado di costituire alcun punto di riferimento valido. Anche i partiti e i loro leaders dovrebbero, per amore della res publica, trattenersi e sospendere il giudizio.

Non si tratta di dare ai competenti il potere di decidere, ma il potere di informazione. Non si sta vagheggiando una tecnocrazia. Si tratta invece di procedere al miglior chiarimento possibile delle alternative possibili e dei loro costi e rischi. Una volta che questo sia stato fatto, e soltanto allora, il cittadino sarà in condizione di avere idee più chiare e, sulla base di esse, dare il proprio consenso alle linee dei partiti e alle scelte che spettano al Parlamento e al governo. Arrivare alla Conferenza nazionale sull'energia nei modi e nel clima giusti è importante. Così la democrazia guadagnerà in spirito di responsabilità e le suggestioni demagogiche perderanno di influenza.

Non abbiamo bisogno di informazioni «da teatro» e di drammatizzazioni emotive, ma di una informazione in questo campo selezionata ed autorevole. E sarebbe ben auspicabile che la comunità scientifica assumesse una propria iniziativa, come parte decisiva di quella società civile che in Italia è troppo povera di auto-organizzazione democratica e che pure ha potenzialità tanto importanti quanto insufficientemente inespresse.

Massimo L. Salvadori

Come si è giunti all'uscita dei libici dalla Fiat; venti giorni di delicate trattative

«Avvocato, vuol comprare?»

Una telefonata a Agnelli da Tripoli in pieno Ferragosto - «Siamo disposti a vendere ma a una precisa condizione: massima segretezza» - Il 3 settembre primo incontro a Zurigo Perché fu scelta la Deutsche Bank - Mercoledì scorso Giovanni Agnelli dà la notizia a Craxi

TORINO — La telefonata è arrivata in pieno Ferragosto; a chiamare era Abdullah Saudi, primo rappresentante libico nel consiglio di amministrazione della Fiat, da cui era recentemente uscito per diventare presidente della Arab Banking Corporation, una banca di Bahrain in cui Tripoli ha una partecipazione. A sorpresa: dopo mesi di silenzio, Saudi chiedeva a Giovanni Agnelli se la Fiat fosse disponibile a discutere l'acquisto delle proprie azioni (15 per cento del pacchetto) in mano alla Libyan Arab Foreign Investment Company, la Lafico. Unica condizione: assoluta segretezza, se vi fossero state fughe di notizie i contatti sarebbero stati interrotti. Era stata un'iniziativa dello stesso Saudi, che si teneva in contatto con Tripoli.

Agnelli chiamò Gian Luigi Gabetti, amministratore delegato dell'Ifi, incaricandolo di aprire la trattativa in stretto contatto con Cesare Romiti e con Enrico Cuccia, presidente onorario di Mediobanca. Gli ultimi giorni di agosto furono impiegati a mettere a punto la strategia insieme con l'avvocato Franzo Grande Stevens, con Francesco Paolo Mattioli, responsabile finanziario Fiat, con il segretario generale dell'Ifi, Virgilio Marrone, con Vincenzo Maranghi, direttore centrale Mediobanca.

Il 3 settembre primo incontro formale a Zurigo, nella sede discreta della Satco, una finanziaria consociata della Ifi International. Intorno al tavolo si ritrovano le stesse persone che quasi dieci anni prima avevano negoziato l'ingresso nella Fiat del capitale libico: Gabetti, Romiti e Cuccia da una parte, dall'altra Abdullah Saudi, Regeb Misallati, anch'egli ex consigliere nella Fiat e oggi importante esponente della Tesoreria libica, e Mohammed Siala, presidente della Lafico e consigliere Fiat in carica.

Le premesse di questo incontro, sottolinea Gian Luigi Gabetti, erano state poste in primavera quando Siala, rispondendo a un'agenzia di stampa, aveva detto: *«Non è nostra intenzione vendere la quota azionaria Fiat ma se dovessimo farlo dovremmo riconoscere l'opzione che l'Ifi ha su di essa»* e lo stesso Gabetti aveva risposto attraverso la medesima agenzia prendendo atto della «non volontà» della Libia di vendere ma ripetendo la disponibilità ad acquistare il pacchetto se e quando Tripoli avesse deciso di cederlo. Lo stesso Agnelli confermò poco dopo questa posizione.

Al momento della telefonata di Abdullah Saudi, la Fiat aveva già trovato una soluzione soddisfacente per la spinosa questione dei rapporti con Washington, entrati in crisi proprio a causa della presenza libica nel capitale: ai primi di agosto, infatti, era stato raggiunto un accordo per costituire una società Usa che avrebbe reinvestito gli eventuali utili in America e che sarebbe stata quindi autorizzata a concludere affari con l'amministrazione americana. Forse, a questo punto, erano i negoziatori libici ad avere fretta. In meno di venti giorni la trattativa è avviata a conclusione (quella per l'ingresso dei libici a corso Marconi aveva richiesto oltre un anno). Nella serata di mercoledì 17 Agnelli, accompagnato da Romiti, va a Palazzo Chigi e informa Craxi; subito dopo vengono messi al corrente Andreotti, Spadolini, il presidente della Consob, Piga. Infine, martedì, la firma (prezzo, 3 miliardi di dollari), le dimissioni di Siala e del collega Eghehiani. *«E' stata una trattativa serrata ma corretta* — sottolinea ora Gabetti —; *non abbiamo buttato fuori nessuno»*.

Fra Torino, Zurigo e Francoforte si era svolta, frattanto, una seconda trattativa parallela con la Deutsche Bank, prima banca tedesca, forte di una rete mondiale di corrispondenti che comprende alcune delle principali banche e compagnie finanziarie europee, americane, giapponesi. Stabilito che l'Ifi, presieduta da Umberto Agnelli, avrebbe assorbito una grossa fetta della quota libica, oltre 100 milioni di azioni ordinarie corrispondenti a circa il 40 per cento dell'intero pacchetto (grazie a questa operazione la partecipazione dell'Ifi al capitale ordinario Fiat passa dal 2,5 al 10 per cento mentre quella dell'intero gruppo Ifi sale dal 32 a circa il 40 per cento) si trattava di sistemare il restante 60 per cento *«senza metterlo in mani fragili o non affidabili ed evitando di incidere sulla bilancia valutaria italiana»* afferma Gabetti. Di qui la scelta della Deutsche Bank *«l'unica che potesse ricreare una posizione in divisa, dato che la vendita avve-*

Vittorio Ravizza

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 16

- I conti del colonnello Gheddafi — di Igor Man
- I fondi Usa sono pronti a comprare — di Ennio Caretto
- Partita la maxi-offerta. A Londra «bruciati» i titoli — di Mario Ciriello

Le nuove rotte dei petrodollari

La vendita da parte della Libia della partecipazione nella Fiat non deriva esclusivamente da considerazioni politiche contingenti; risponde, invece, almeno in parte, a una logica economica e si inserisce in un generale processo di revisione delle priorità finanziarie dei Paesi produttori di petrolio. Questo processo implica, accanto a una riduzione degli investimenti dell'Opec in Occidente, resa inevitabile dal *contrechoc* petrolifero, anche una loro diversa destinazione.

Va ricordato che l'arricchimento improvviso colse i Paesi produttori di petrolio culturalmente e tecnicamente impreparati all'impiego di masse così ingenti di capitale. L'esigenza di realizzare un'integrazione produttiva tra le proprie risorse naturali e le capacità tecnologiche europee, nel quadro di uno sviluppo a lungo termine, non era sempre presente in forma chiara. Solo alcuni Paesi scelsero, sia pure in maniera parziale, la via dell'acquisto di partecipazioni industriali. Tra questi vanno segnalati, oltre alla Libia con la partecipazione nella Fiat, anche il Kuwait, con l'acquisto di consistenti pacchetti azionari nella società automobilistica Daimler e in altre industrie tedesche, nonché l'Iran dello scià con interessi in campo nucleare e siderurgico.

Tale esigenza, per altro, si intrecciava, in questi e negli altri Paesi produttori, con schemi molto tradizionali di impiego dei capitali: gli «sceicchi» acquistarono in grande quantità anche titoli a reddito fisso, oro, immobili (gran parte dei più famosi alberghi di Parigi e Londra appartengono a investitori arabi). In tutte le decisioni, gran peso veniva attribuito altresì a considerazioni di prestigio, al valore simbolico di ciò che si acquistava.

L'abbondanza dei «petrodollari» è ormai un ricordo del passato e il suo venir meno ha provocato una nuova maturità, un approccio più sobrio nei Paesi produttori. E' significativo, a questo proposito, che pochi mesi fa, in luglio, il Kuwait abbia, con un'operazione per certi versi parallela a quella attuale della Libia, ridotto dal 14 al 9 per cento la propria partecipazione nella tedesca Daimler (anch'essa, come la Fiat, in fase di vigorosa espansione). Un po' dovunque si segnalano cessioni di pacchetti azionari non di controllo da parte di interessi facenti capo a Paesi dell'Opec.

Perché quest'abbandono? Nell'ambito di disponibilità finanziarie più limitate e di fronte alla possibilità di realizzare buone plusvalenze sul denaro inizialmente investito, questi Paesi stanno ridefinendo le loro strategie: trasferiscono i loro interessi in aree più prossime al loro prodotto di base e cioè nei settori della raffinazione petrolifera, della petrolchimica, della distribuzione dei prodotti raffinati. Invece di fare da comprimari, contribuendo solo in maniera limitata alla formazione delle decisioni di grandi gruppi, preferiscono giocare un ruolo ben più incisivo in società più piccole, di cui acquistano il controllo.

In quest'ottica va interpretata anche la costruzione, in molti Paesi produttori di petrolio, e particolarmente in Arabia Saudita, di vere e proprie «città della petrolchimica» i cui prodotti già ora costringono l'industria petrolchimica europea a consistenti ristrutturazioni. Se all'Opec non conviene più mandare in Europa le navi cariche di petrolio, può convenire, per esempio, mandare navi cariche di derivati petroliferi, a cominciare dalla benzina.

Non è certo un caso, dunque, che la medesima società libica che ha venduto le azioni Fiat abbia rilevato qualche mese addietro la maggioranza della Tamoil, un'importante

Mario Deaglia

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il pentapartito conferma l'accordo

Manca: ecco come vorrei la mia Rai

ROMA — *«Idee sulla tv? Ne ho, e anche nuove. Ma adesso almeno per scaramanzia aspetto a tirarle fuori...»*. Per la sua lunga vigilia di presidente «in pectore» della Rai, Enrico Manca — ieri designato ufficialmente dai partiti di maggioranza — ha scelto il silenzio. Mattinata al partito, poche telefonate rigorosamente filtrate dai suoi collaboratori. Pranzo a casa con la moglie Cristina e le figlie Sabina, Lucia e Flaminia. Un paio d'appuntamenti al pomeriggio, in attesa dei risultati del vertice di maggioranza sul suo nome.

Cosa cambierà con Manca alla Rai? Per molti, il pubblico, i milioni di telespettatori-utenti della più grande macchina nazionale di informazione e spettacolo, l'uomo è un «politico». Forse neppure alla Rai tutti si ricordano la voce del giornalista Manca che annuncia al *Gazzettino* l'alluvione di Firenze del '66: Manca è l'uomo *«della riforma»* o *«della lottizzazione»*, secondo i punti di vista. Della sua generazione, i «giovani» del telegiornale diretto da Fabiani, un po' tutti hanno fatto carriera: Biagio Agnes è direttore generale, Emilio Rossi vicedirettore generale.

Manca torna da presidente, e quelle prime esperienze giovanili nei suoi piani pesano. Pur considerandosi «in prestito» alla Rai ed avendo una gran voglia di tornare «alla politica», Manca intende presentarsi «da interno», mostrando subito la sua conoscenza diretta dei problemi.

Così, pensa a una *«riforma della riforma»*, ma difende quella del '75 di cui fu relatore in Parlamento. *«S'è fatto tanto rumore sulla lottizzazione* — ha detto a uno dei suoi collaboratori — *senza capire che fu una rivoluzione rispetto all'informazione a senso unico degli Anni Sessanta. Se poi penso ai nomi dei primi "lottizzati", Zavoli, Barbato, Furio Colombo, Fichera, sfido chiunque a parlare di qualità...»*.

Che poi il meccanismo sia degenerato, fino a incasellare le assunzioni in una rigida rete partitica e a prescindere, spesso, dalle attitudini professionali, Manca lo ammette: *«E infatti va cambiato»*. Come? Il primo problema è la concorrenza (che il futuro presidente immagina più come «convivenza») fra pubblico e privato. Manca non ignora che la gara, senza esclusione di colpi, è per la spartizione del ghiotto mercato pubblicitario, e Berlusconi ha un buon rapporto con il psi; però punta a giocare un ruolo in questa delicata partita.

Marcello Sorgi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Mentre Chirac ripete all'Onu la tesi della fermezza sul terrorismo

Parigi tratta per Abdallah

Mons. Capucci, amico di Damasco, ha avuto un lungo colloquio alla Santé con il capo delle Farl

PARIGI — La porta principale della vecchia prigione parigina della *Santé* si è aperta, ieri poco dopo mezzogiorno, per far entrare l'uomo delle «mediazioni impossibili»: monsignor Hilarion Capucci, l'ex vicario patriarcale greco-cattolico di Gerusalemme, processato e incarcerato in Israele nel '74 per «collaborazione con l'Olp», un personaggio che ha già dimostrato di sapersi muovere nel labirinto dei negoziati con i gruppi terroristici mediorientali. E monsignor Capucci ha parlato per un'ora, senza altri testimoni, con Georges Ibrahim Abdallah, il capo delle Frazioni armate rivoluzionarie libanesi, arrestato due anni fa in Francia: l'uomo al centro del ricatto che, nelle ultime settimane, ha insanguinato Parigi.

C'è chi parla di trattativa ormai avviata, anche se dai risultati ancora imprevedibili. Chi di una iniziativa clamorosa che il governo francese avrebbe sollecitato, o soltanto consentito, per convincere Abdallah — almeno — a lanciare un appello ai terroristi perché cessi l'ondata di attentati. Da parte ufficiale il silenzio è assoluto. Ma monsignor Hilarion Capucci non poteva entrare alla *Santé* senza l'autorizzazione del ministro dell'Interno, e quindi con l'accordo del premier Chirac e dello stesso Mitterrand. Mosse coordinate, in questo momento, non sono possibili. E Capucci, che è arrivato a Parigi venerdì sera, ha avuto più di un colloquio con il viceministro dell'Interno, Robert Pandraud.

Ma nessuno azzarda commenti. Anche Hilarion Capucci, per ora, non parla. L'unica informazione che è filtrata all'esterno in carcere viene dalle persone che accompagnano il prelato: *«Georges Ibrahim Abdallah è stato molto colpito dalla visita»*. Niente di più. L'impressione, comunque, è che l'obiettivo di un intervento così spettacolare sia quello di ottenere una dichiarazione da parte del capo delle «Farl». Un passo per far calare la febbre: in cambio di che cosa, però, è impossibile dirlo senza scendere sul terreno delle ipotesi incontrollabili.

Quello che sembra escluso è l'accettazione da parte francese della richiesta centrale dei terroristi. La linea della fermezza è stata ripetuta ancora ieri sera da Chirac di fronte all'assemblea delle Nazioni Unite; e, soprattutto, per la scarcerazione di Abdallah non ci sarebbe stato bisogno del *coup de théâtre* di monsignor Capucci. Probabilmente Parigi ha voluto tentare una carta in più. E l'ex vicario greco-cattolico di Gerusalemme potrebbe essere l'uomo giusto. Hilarion Capucci, siriano di origine (è nato ad Aleppo nel '22), è amico personale del presidente della Siria, Hafez el Assad. Possiede quindi una delle possibili chiavi per raggiungere le Farl, considerate di «osservanza siriana».

E' amico anche dell'iraniano Khomeini: anzi la sua mediazione più sorprendente (e riuscita) fu quella per ottenere la restituzione dei corpi degli otto «marines» americani uccisi nel deserto di Tabas, il 15 aprile '80, durante il raid fallito per liberare gli ostaggi prigionieri nell'ambasciata Usa di Teheran. E nella capitale iraniana potrebbe essere un'altra delle chiavi per fare pressione sugli uomini di Abdallah. In più, Capucci ha già trattato per conto della Francia: intervenne nell'85 per ottenere la liberazione del diplomatico Gilles Peyrolles rapito a Tripoli del Libano, sempre dalle Farl.

Ed ha anche un debito di riconoscenza con la Francia: quando fu processato dagli israeliani nel '74, il suo difensore in tribunale altri non era se non Roland Dumas, l'ex ministro degli Esteri del governo socialista, allora soltanto avvocato ma già deputato e stretto collaboratore di Mitterrand. Una prova, o almeno un indizio in più, del coordinamento dell'iniziativa di ieri tra capo dell'Eliseo e primo ministro per ricercare in qualche modo un contatto.

Del resto, ieri, il governo di Parigi ha lanciato anche un'offensiva diplomatica: il ministro della Cooperazione, Michel Aurillac, ha compiuto una visita-lampo a Damasco dove ha incontrato il vicepresidente siriano Abdel Halim Kaddam. Anche qui nessuna indiscrezione, ma il disegno appare sempre lo stesso: sollecitare delle pressioni per fermare i terroristi che hanno già ucciso undici persone e ne hanno ferite 270 con gli attentati a Parigi senza cedere alla loro richiesta di libertà per Georges Ibrahim Abdallah.

E' una strategia confermata dalle ultime rivelazioni dei giornali francesi: già due volte il governo socialista prima, e quello di Chirac poi, avrebbero trattato con le Farl. Durante il rapimento di Peyrolles ed anche nel maggio scorso (a Madrid, secondo quanto ha scritto ieri il *Canard Enchaîné*). Ma ogni filo si sarebbe spezzato in luglio quando il presidente americano Reagan avrebbe convinto Mitterrand che la scarcerazione di Abdallah (accusato di avere assassinato l'addetto militare Usa a Parigi, Charles Ray, e il diplomatico israeliano Yacob Barsimantov) sarebbe stata un *«cedimento inammissibile»*.

Da qui l'ondata di bombe delle Farl e l'apparente vicolo cieco delle trattative dal quale la Francia cerca ora di uscire.

Enrico Singer

L'aeroporto chiuso per l'eruzione dell'Etna

Catania sotto la cenere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Sembrava un'eruzione tranquilla, notevole soltanto come richiamo turistico. Invece, ieri pomeriggio, dopo dieci giorni di esplosioni, lanci di lapilli e piccola emissione di lava, l'attività dell'Etna ha subito una improvvisa, violenta impennata. Una nube di cenere vulcanica nera, simile al fungo di una esplosione atomica, si è levata dalla cima del vulcano raggiungendo più di un chilometro e mezzo di altezza.

Pochi minuti e una pioggia di finissime scorie vulcaniche è caduta su Catania e i paesi del versante meridionale del vulcano: si è dovuto chiudere l'aeroporto di Fontanarossa, mentre nei paesi il manto di cenere ha raggiunto anche i venti centimetri.

E intanto, a quota 2800 metri, alla base del cratere di Nord-Est, si è formata una frattura con lancio di brandelli di lava incandescente. Un fenomeno, questo, durato un paio d'ore; in serata l'attività di questa bocca è cessata, così come è cessata l'attività microsismica registrata in coincidenza con la formazione della frattura.

Cosa succederà adesso è difficile stabilirlo. Gli esperti non si pronunciano. L'allarme è scattato subito. La prefettura di Catania si è messa in contatto con Roma, con la direzione centrale della Protezione civile.

L'aeroporto di Fontanarossa è stato chiuso fino a nuovo ordine: la pioggia di cenere impediva agli aerei di atterrare e decollare. *«Un fenomeno di queste dimensioni* — dicono all'Istituto internazionale di vulcanologia del Cnr — *non si registrava dal 1979»*. La nube di cenere si è spinta fino alla costa meridionale del Messinese; in provincia di Ragusa, vedendo il cielo oscurarsi, molti hanno addirittura pensato ad una esplosione nella base di Comiso.

L'impennata dell'eruzione, spiegano gli esperti dell'Istituto di vulcanologia, ha coinciso con un crollo all'interno del cratere di Nord-Est. E' sprofondato il condotto dal quale fuoriusciva la colata di lava che da domenica 14 settembre avanzava nelle parti alte del vulcano, sul versante di Randazzo e Maletto procedendo alla velocità di pochi metri al giorno, vista la modestissima alimentazione.

In poco più di un'ora Catania e i centri dell'hinterland si sono ritrovati sotto una coltre nera. Era l'ora della chiusura dei negozi e degli uffici, quella di maggior traffico. La circolazione è andata in tilt, molti i tamponamenti. Nelle strade un fuggi fuggi di gente che ha fatto ricorso a ombrelli, a ogni genere di copricapo per proteggersi dalla pioggia di cenere.

Nino Amante

I 90 ANNI DI PERTINI

Roma. Sandro Pertini (nella foto durante una recente vacanza a Nizza) compie oggi 90 anni. In mattinata l'ex Capo dello Stato è atteso da Fanfani a Palazzo Madama, da Nilde Jotti a Montecitorio e da Craxi a Palazzo Chigi. Poi pranzerà in un ristorante di Trastevere con i membri della direzione socialista

A Milano Togni, il socio di Trussardi, voleva far smontare l'impianto

E' lite sul palco di Sinatra

MILANO — Meno due giorni per il concerto di «The Voice». E cominciano le voci, le grida del pessimismo incredulo («...E se non venisse?», titola in prima pagina il quotidiano milanese del pomeriggio), i sussurri che vogliono l'organizzazione del concerto di Frank Sinatra per niente adatta alle attese, le malignità sull'impresario Pierquinto Cariaggi e lo sponsor Nicola Trussardi. L'uno e l'altro, Cariaggi e Trussardi, rispondono alle voci con toni seccati: *«E' tutto a posto, il palco è montato e ho controllato di persona ieri alle 17; il concerto si farà»*, dice Cariaggi.

Eppure, ieri pomeriggio, ci sono state un paio d'ore da fremito. Un coro di voci e di preoccupazione. In crescendo. Prima voce: stanno smontando il palco. Seconda voce: il concerto salta. Terza voce, che cerca di spiegare: gli organizzatori hanno litigato. Quarta voce, che è quella di Cariaggi: *«Balle: va tutto bene»*. Quinta voce dagli operai addetti al palco: *«Ci hanno detto di smontare tutto e adesso smontiamo»*.

Alla fine del coro, in serata, la voce di Trussardi: *«Si farà, si farà. C'è stato qualche problemino, ma tutto è risolto»*. Il problemino, come lo chiama Trussardi, per qualche ora è stato un problemone. Qualcuno stava per smontare il palco già ispezionato da Cariaggi. Tra gli organizzatori, o meglio tra Trussardi che sponsorizza il concerto di Frank Sinatra e dà il nome al tendone che lo ospita e si chiama appunto «Palatrussardi», e il suo socio, la pericolosa lite c'è stata.

La ricostruzione, a questo punto, ha il riguardo della non ufficialità. Il palco del «Palatrussardi», nelle prime ore del pomeriggio, stava per essere smontato. I primi a dare l'allarme erano stati i fotografi: Divier Togni, della nota famiglia circense, socio di Trussardi nell'impianto a tendone, aveva mandato i suoi a smontare il palco, lamentando tra l'altro l'esclusione da eventuali percentuali d'incasso o d'introito pubblicitario o comunque di pubblicità. Una sorta di ultimatum, con l'aggiunta della perdita d'immagine.

Trussardi, che nel pomeriggio aveva ben altro a cui pensare (dal vestito di Frank Sinatra a quello della signora Anna Crast, dai biglietti che sono meno delle autorevoli richieste alle composizioni di fiori da sistemare sabato sera sul palco), non si è potuto muovere da Bergamo fino a sera. Che pomeriggio: perfino i centralini suoi erano andati in tilt. *«Ma è tutto a posto»*, ha poi assicurato. Una voce — e quante voci per il concerto di «The Voice» — ha raccontato di una frenetica riunione, finita bene, tra i legali di Trussardi e quelli di Togni.

Tutto a posto, dunque. Il concerto si farà e sarà alla grande: così sperano Trussardi e Cariaggi. Milano, la Milano dei milanesi che lo guarderanno in tivù, sembra aspettare con un certo disinteresse. Qualcuno che non ha in simpatia l'accoppiata organizzatore-sponsor spera in qualche fiasco. Le malignità sono già in giro: molti Vip annunciati, dati per prenotati e paganti, della presenza al concerto di Sinatra non se ne sarebbero mai dati pensiero. Cariaggi e Trussardi fanno gli scongiuri: «Andrà bene».

g. co.

C'è l'accordo tra i cinque partiti di governo

Disco verde per la Rai

Pronto il nuovo vertice (sarà eletto il 9 ottobre) - La dc dovrebbe confermare i suoi membri, cambierebbe la delegazione psi - Il psdi chiede la vicepresidenza per Birzoli

ROMA — Disco verde per Enrico Manca. Da ieri sera è il candidato dei cinque partiti di maggioranza per la presidenza della Rai. La designazione ufficiale (ma già da lunedì il gradimento degli alleati di governo era stato anticipato) si è avuta ieri sera alla Camera, a conclusione di una riunione cui hanno preso parte i responsabili per i problemi radiotelevisivi della dc Bubbico, del psi Pillitteri, del psdi Cuojati, del pri Dutto e del pli (che aveva promosso il «vertice») Battistuzzi. Per il governo, in rappresentanza del ministro Gava, c'era il sottosegretario Bogi.

La prossima scadenza ora è il 9 ottobre, data in cui si riunirà la commissione parlamentare di vigilanza per eleggere il nuovo consiglio di amministrazione. Insieme al nome di Manca ieri è stato messo a punto tutto l'organigramma del vertice Rai. I nomi, per rispetto alla presidente della commissione Rosa Russo Jervolino, non sono stati inseriti nel comunicato congiunto diramato dai cinque partiti a conclusione della riunione.

Si sa, comunque, che la dc dovrebbe sostanzialmente confermare i consiglieri designati nella precedente elezione del consiglio d'amministrazione. Cambierebbe invece del tutto la «delegazione» socialista, con Gennaro Acquaviva, capo della segreteria politica di Craxi, al posto di Massimo Pini (destinato all'Iri) ed Enzo Cheli o Luciano Benadusi al posto di Walter Pedullà.

I socialdemocratici chiedono di nuovo la vicepresidenza per Leo Birzoli. Ma non hanno fretta e, al fine di evitare polemiche, non hanno insistito per una designazione «contestuale» di presidente e vicepresidente.

Per i repubblicani verrebbe confermato Pirpo. Per i liberali entrerebbe Bruno Zincone, già designato la volta scorsa.

Qualche avvicendamento è previsto pure fra i consiglieri comunisti: dovrebbe essere rimpiazzato Luca Pavolini, recentemente scomparso; e potrebbe essere sostituito anche Enrico Menduni. Proprio il pci ieri ha criticato l'iniziativa della maggioranza: soprattutto la «designazione secca» di Manca, invece della proposta di una «rosa».

«I comunisti sono contrari a questa procedura e a questa decisione. Voteranno solo i quattro candidati che a noi spetta di esprimere», ha dichiarato Walter Veltroni, responsabile del settore delle comunicazioni di massa.

Di qui al nove, però, i partiti di maggioranza si sono impegnati a sottoporre alla presidente Jervolino *«l'opportunità di larghe consultazioni in considerazione della natura istituzionale della questione»* aperta. m. sa.

Manca: ecco che cosa farò

(Segue dalla 1ª pagina)

«Le guerre a suon di miliardi fra Stato e Berlusconi è inutile — ha confidato ieri Manca a un amico che era andato a trovarlo — *serve solo a far crescere i costi e a sprecare denaro. Alla lunga, nessun imprenditore privato può far concorrenza allo Stato negli investimenti. Certe duplicazioni sono inutili. Certi sforzi possono essere comuni, e diventare "sinergia". La Rai, che è ferma da tre anni ormai, può diventare l'azienda leader nella ricerca tecnologica, nell'innovazione, nell'internazionalizzazione dei servizi. E in questo modo può conservare il primato nell'informazione»*.

Proprio quest'ultimo punto è considerato nevralgico. Chi conosce Manca, chi lavora con lui lo descrive come un grande «consumatore» di telegiornali. Un po' è la malattia cronica dei politici (teledipendenti al punto che qualcuno si fa installare un apparecchio tv in macchina), un po' è la vecchia passione giornalistica dura a morire. Fatto sta che ovunque si trovi e qualsiasi cosa stia facendo Manca, all'ora del telegiornale, interrompe.

Li segue tutti, tg e giornali-radio, ma in fondo non è contento. Non è per le censure piccole o grandi che di tanto in tanto chi è del mestiere scopre facilmente («*Ai miei tempi* — ama dire — *c'era solo il mezzobusto. Un giornalista in diretta con il microfono era impensabile*»). E' che immagina l'informazione televisiva tutta diversa, più approfondita, documentata: «a campagne», per usare un suo slogan.

«Prendiamo la storia di Degan contro il fumo — ragionava giorni fa con i suoi collaboratori — *esplode all'improvviso, dura una settimana, ma poi? La gente resta con il dubbio che o ha sbagliato il ministro o il pericolo esiste veramente, ci sono nuovi dati inquietanti che magari sa solo il governo. Un servizio pubblico, in questi casi, avrebbe il dovere di impadronirsi dell'argomento, scandagliarlo, presentarlo in tutti i particolari, trasformandolo appunto in un'occasione per una campagna»*.

Se invece del fumo l'argomento è il nucleare, e divide o mette in imbarazzo i partiti? *«Si illustrano tutte le tesi* — ha insistito Manca con il suo interlocutore — *ed è sempre meglio che lasciare la gente nell'inquietudine»*.

Un discorso a parte riguarda i rapporti fra la Rai come macchina d'informazione e il resto dei media. *«Basta con questi direttori di giornali, sempre gli stessi, che fanno la passerella parlando di tutto!* — s'è sfogato il futuro presidente, il quale Craxi ha promesso per invogliarlo ad accettare «un ruolo da ministro dell'informazione» — *in Italia non esistono solo i direttori. La gente può aver interesse a sapere come nasce una "notizia", come si sceglie il "taglio" da darle. E allora, non so se è facile* — s'è entusiasmato — *ma io manderei le troupes direttamente nelle redazioni, a parlare con i giornalisti, a fare opinione "in diretta"»*.

E lo spettacolo, lo sport? Qui Manca ha dovuto confessare di non avere, al momento, molte idee. I grandi «contenitori» (tipo *Domenica in*) non ha mai tempo per guardarli (fra l'altro, il fine settimana è dedicato al collegio elettorale). Gli piacciono i telefilm, non ha perso una puntata (anche a costo di usare il videoregistratore) della recente serie «*San Francisco*». E non è un tifoso, lo sport «guardato» non gli interessa. Preferisce andare a cavallo a Capalbio.

Marcello Sorgi

Donat-Cattin esclude sorprese nella legge Finanziaria

Ticket, nessun rincaro

«Sono contro questa mania», ha detto il ministro - Confermata la tassa sulla salute - La dc contraria alla Tasco - Il governo approva oggi le grandi cifre della manovra economica '87

ROMA — La Finanziaria '87, che sarà presentata oggi pomeriggio dal Consiglio dei ministri, non prevede inasprimenti dei ticket sanitari. Lo ha detto ieri il ministro Donat-Cattin, al termine del vertice interministeriale a Palazzo Chigi per la definitiva messa a punto del disegno di legge che indicherà la manovra economica per il prossimo anno.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, il ministro ha escluso «sorprese» per i cittadini nel capitolo riguardante la Sanità. *«Per ora* — ha precisato — *la riforma deve stabilire l'amministrazione sanitaria individuando un centro unico di responsabilità»*. Quindi, nessun ritocco ai ticket: *«Sono contro questa mania»*.

Non sono in programma modifiche neppure per la cosiddetta «Tassa sulla salute», cioè il contributo sociale che devono pagare i lavoratori autonomi (commercianti, artigiani, liberi professionisti) per il servizio sanitario nazionale. Questa tassa è fortemente contestata. *«Bene* — ha osservato Donat-Cattin — *farò fare i conti separati per i contributi dei lavoratori dipendenti e di quelli autonomi. Così, alla fine si vedrà se si tratta di una tassa o piuttosto di un sollievo»*.

Gli stanziamenti '87 per la Sanità, ha ancora detto il ministro, saranno di circa 47 mila miliardi, con un incremento della spesa corrente, fatto base il consuntivo del 1985, del 6 per cento per l'anno in corso e del 4 per il prossimo esercizio. Donat-Cattin giudica exigui questi stanziamenti che sono esattamente la metà di quelli previsti nel 1977.

Un altro ministro poco soddisfatto è Darida (Partecipazioni Statali) che teme ulteriori tagli ai fondi di dotazione degli Enti pubblici (Iri, Eni, Efim). *«Le richieste avanzate dagli Enti mi sembrano ridotte all'indispensabile se si vuole realizzare una politica di promozione e di sviluppo, mentre alcuni colleghi ritengono che il risanamento degli Enti sia compiuto e quindi non siano più necessari apporti da parte dello Stato»*. Darida ha poi precisato che i soli mutui Bei (Banca Europea per gli investimenti) non sono sufficienti per Iri ed Eni.

Del tutto soddisfatto, invece, il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis. Il suo nuovo progetto di riforma delle pensioni sarà pronto la settimana entrante, mentre ai sindacati ha annunciato lo stanziamento di 1500 miliardi in tre anni per l'occupazione nel Sud. La prima tranche di 500 miliardi dovrebbe già essere prevista nella Finanziaria '87. I sindacati hanno accolto positivamente questo piano straordinario di interventi per il Meridione, anche se si aspettavano cifre più elevate.

Il Consiglio dei ministri — convocato per le 17,30 — si limiterà oggi ad approvare il disegno di legge sulla Finanziaria '87 che contiene solo le «grandi cifre» (deficit pubblico a 100 mila miliardi; inflazione al 4 per cento; crescita del prodotto interno lordo, la ricchezza nazionale, di almeno il 3 per cento), mentre la definizione delle leggi di settore, quelle con i provvedimenti operativi per sanità, previdenza, enti locali, è stata rinviata alla prossima settimana, comunque entro il termine ultimo del 30 settembre.

Un rinvio dovuto anche ai contrasti ancora presenti nella maggioranza sulle misure da prendere. Ad esempio, il progetto De Michelis per le pensioni non è ben visto in casa dc. Perplessità anche sulla riforma della Sanità. I democristiani, pur favorevoli all'autonomia impositiva degli enti locali sono contrari ad una riedizione della Tasco, la nuova tassa comunale. Ma il ministro del Bilancio Romita è convinto che alla fine si riuscirà a trovare un onorevole compromesso su tutte le questioni aperte.

Emilio Pucci

Prima asta dopo la tassazione: oggi i dati definitivi

I Bot superano l'esame

ROMA — E' andata liscia la prima asta di Bot tassati, dicono tutti; anche se alla Banca d'Italia controlli e conteggi sono ancora in corso, e i risultati ufficiali si sapranno solo oggi pomeriggio. Si ridimensiona il litigio politico, con il segretario liberale Renato Altissimo che esce soddisfatto da un incontro con Craxi. Ciò nonostante, il percorso in Parlamento del decreto-legge che tassa i titoli di Stato non sarà facile, perché altri argomenti di polemica vi si inseriranno.

«Non abbiamo mai minacciato di uscire dal governo per i Bot — dice Altissimo, secondo il quale la tassazione dei titoli di Stato poteva essere un segnale di sbandamento della coalizione e di apertura ai comunisti.

Il segretario del pli ritiene sufficiente la garanzia ottenuta da Craxi sui guadagni di Borsa: la tassazione non è in vista. Ma su questo argomento, all'interno della maggioranza continua a ribollire il dissidio. Non è affatto chiaro come superare gli ostacoli tecnici che esistono per colpire le plusvalenze azionarie; il psdi annuncia, dopo le incertezze dei giorni scorsi, che condizionerà il sì al decreto sui Bot a «*un chiaro impegno per una analoga imposizione sulle plusvalenze*».

Se i comunisti, che pur considerano la tassazione dei titoli di Stato «*un primo passo nella giusta direzione*», decidessero di negare il voto al decreto, le divergenze nella maggioranza e i franchi tiratori potrebbero far correre al governo qualsiasi rischio. Il pci proporrà impegni per la parità di trattamento di tutti i redditi da capitale.

Oggi i risultati dell'asta dei Bot, per 18.500 miliardi, saranno sotto gli occhi di tutti. Dalle banche vengono segnali tranquillizzanti: le richieste appaiono copiose per i Bot a tre mesi (che i privati non possono acquistare) e per quelli a sei; forse un po' scarsa solo per quelli a un anno. Senza alcun dubbio i 18.200 miliardi di titoli in scadenza dovrebbero essere rinnovati.

Se l'asta è davvero andata bene, è perché ha funzionato il meccanismo di concertazione con le grandi banche messo in piedi da Banca d'Italia e Tesoro.

Più difficile è capire quale sia davvero stata la reazione dei piccoli risparmiatori; già si pensa a verificarla su un'altra scadenza, la sottoscrizione dei Cct all'inizio di ottobre, perché per i Cct la partecipazione dei privati è più sensibile. s. l.

dall'Italia

A Bologna «sospeso» capogruppo psdi

BOLOGNA — Marco Poli, capogruppo del psdi al Consiglio comunale di Bologna è stato sospeso dal partito (nei suoi riguardi è stato aperto un procedimento disciplinare) per aver votato a favore del bilancio preventivo per il 1986, anziché astenersi come deciso dal partito.

«Bomba alla dc» Roma bloccata da falsi allarmi

ROMA — Nuova serie di falsi allarmi ieri a Roma per il timore di ordigni esplosivi. Questa volta il bersaglio della telefonata anonima è stata la sede della dc a Piazza del Gesù: alle 18,30 era annunciato lo scoppio di un ordigno per le 19. Gli uffici della direzione democristiana sono stati sgomberati completamente dai servizi di sicurezza, che però non hanno trovato nulla.

De Mita non era in sede perché in viaggio per Livorno. Numerosi altri politici, tra gli altri i vicesegretari Scotti e Bodrato, il sen. Rubbi, il sottosegretario Segni, l'on. Mastella, l'on. Cabras ed altri hanno dovuto lasciare i loro uffici.

In precedenza l'allarme era scattato in via Bissolati davanti all'agenzia aerea israeliana «El Al», per un'auto dalla quale la proprietaria era scesa di corsa.

Craxi smentisce telefonata a Cossiga

ROMA — L'ufficio stampa di Palazzo Chigi ha definito «*destituita di qualsiasi fondamento*» la notizia «*secondo cui il presidente del Consiglio on. Craxi avrebbe fatto ieri* (martedì, n.d.r.) *una telefonata al Presidente della Repubblica, avente come oggetto dichiarazioni del ministro del Tesoro Goria*».

E i processi sono rinviati di anni

La giustizia in chiacchiere

Nei grandi Tribunali le cause civili già istruite (quindi ormai in corso da parecchio tempo) vengono sovente rinviate, solo per l'udienza finale di decisione, ad alcuni anni di distanza (in questi giorni a Torino si fissano per il 1989). Poi ci vorranno ancora diversi mesi perché la sentenza sia redatta, battuta a macchina e pubblicata. Non è che un esempio del sostanziale blocco che riguarda tutto l'apparato giudiziario.

Il ministero di Grazia e Giustizia ha indetto per il 28, 29 e 30 novembre, a Bologna, una «Conferenza nazionale della giustizia». Vi sono invitati tutti: *«Operatori giudiziari, organizzazioni di categoria, forze sociali, istituzioni politiche e culturali, sindacati, articolazioni economiche»*. E dalla «Relazione preliminare» risulta che si esaminerà ogni aspetto del problema: dai profili costituzionali della giustizia al modo corretto di raccogliere i dati statistici; dalla distribuzione degli uffici giudiziari ai problemi del personale (reclutamento, professionalità, mobilità); dalla riforma del ministero di Grazia e Giustizia al ruolo degli avvocati; dalla riforma del processo civile e penale alla difesa dei non abbienti. In tre giorni, dunque, tutti parleranno di tutto. E' impensabile che questa sorta di Babele conduca a qualche risultato concreto.

La «Relazione preliminare» dice inoltre che la conferenza nazionale ha lo scopo di *«raccogliere suggerimenti»* sul da farsi. Ma sul serio? Sono decenni che si discute sulla crisi della giustizia; si sono svolti infiniti congressi, tavole rotonde e discussioni; si sono scritti libri ed articoli; i mali ed i rimedi sono stati ormai individuati, analizzati, discussi e valutati; e si cercano ancora suggerimenti?

Non si venga a dire che non si può agire perché mancano i soldi, vi sono riforme che non costerebbero nulla. Si pensi alla eliminazione, mai attuata per le solite ragioni clientelari, delle sedi giudiziarie inutili (dov'è finito il progetto di legge Bonifacio del 1978?). Si pensi al miglior reclutamento dei magistrati; al modo per garantire la professionalità loro e degli avvocati (non meno importante di quella dei magistrati); alla ristrutturazione del rito direttissimo (che snellirebbe molto la giustizia penale) e alla modifica delle norme sull'arbitrato (che allevierebbe il lavoro dei giudici civili). E questi sono soltanto alcuni esempi.

Ma no: il ministero, invece di tradurre in pratica anche solo una piccola parte di ciò che sarebbe possibile, ricomincia a discutere ed a far discutere su tutto quanto. Ciò induce a pensare che, in realtà, non si intenda affatto affrontare i problemi della giustizia e che la colossale Conferenza di fine novembre serva soltanto a gettare fumo negli occhi per mascherare una sostanziale volontà di immobilismo.

Il nostro è un Paese in cui, appena un meccanismo presenta qualche difetto, si vuol riformarlo tutto e, nell'attesa, non si compie alcuno sforzo per tentare di farlo funzionare egualmente. Ma le manchevolezze delle strutture non devono diventare una scusa per il lassismo e per l'indifferenza verso il proprio lavoro. In qualsiasi situazione molto dipende dagli uomini e dalla loro buona volontà.

Ed allora proviamo, nel nostro caso, a fare alcune piccole cose. I magistrati si dedichino più intensamente, ed esclusivamente, alla magistratura (non vi è più ragione per consentire ad essi di spendere parte del loro tempo nelle commissioni tributarie, nelle commissioni di studio dei vari ministeri, negli organismi della giustizia sportiva, e via dicendo). I responsabili degli uffici giudiziari facciano attenzione a che tutti i cancellieri, segretari e dattilografi svolgano con impegno le proprie mansioni (tra l'altro, osservando integralmente, e senza troppe interruzioni per i motivi più vari, il già ridotto orario di lavoro). E gli avvocati facciano un esame di coscienza per stabilire quante volte le cause sono rinviate non per colpa del giudice, ma perché essi stessi non erano pronti a trattarle.

Vittorio Barosio

Il ministro del Lavoro ha anticipato il suo progetto ai sindacati

Con le pensioni di De Michelis l'Inps dovrà trovare il pareggio

Più spazio per le forme integrative autonome - Tutti a riposo a 60 anni

ROMA — Con la riforma della previdenza l'Inps sarà costretto a far quadrare i propri conti. In caso contrario, infatti, non potrà più limitarsi a chiedere soldi allo Stato (attraverso anticipazioni di tesoreria) per pagare le pensioni, ma sarà posto di fronte ad un'alternativa secca: o aumentare i contributi o ridurre le prestazioni pensionistiche. E' questa una delle maggiori novità del nuovo progetto governativo sulle pensioni che il ministro del Lavoro Gianni De Michelis ha illustrato a una delegazione Cgil-Cisl-Uil.

Gianni De Michelis

Il ministro — hanno riferito i sindacalisti al termine della riunione — ha precisato che il nuovo testo verrà presentato nelle prossime riunioni del Consiglio dei ministri ed è frutto degli intendimenti — ha voluto precisare a scanso di nuove polemiche — dell'intera maggioranza e non del solo ministro del Lavoro.

Con i sindacati — ha ancora chiarito De Michelis — si è svolto un «esame congiunto» ma non si è dato avvio ad una trattativa. Comunque un nuovo incontro dovrebbe svolgersi la prossima settimana.

Nel merito il nuovo progetto introduce modifiche radicali sul testo già approvato dalla commissione parlamentare Cristofori riguardo a sei punti: pensioni integrative, separazione tra assistenza e previdenza, tetto pensionistico e contributivo, equilibrio gestionale dei singoli fondi di previdenza, età pensionabile, gestioni sostitutive ed esonerative (dirigenti, magistrati, giornalisti ecc.).

Questi i punti indicati da De Michelis secondo quanto hanno riferito i sindacati.

Tetto pensionabile. L'attuale limite (34 milioni e 800 mila lire per i lavoratori dipendenti) verrà adeguato solo parzialmente (intorno al 75 per cento) rispetto all'aumento annuale del costo della vita. In questo modo si creerà col tempo uno spazio sufficiente per le pensioni integrative.

Pensioni integrative. De Michelis ha configurato tre possibili casi. Coloro che hanno retribuzioni superiori al tetto potranno costituire la loro previdenza integrativa avendo libera da tasse una somma pari a due o tre volte il tetto di pensione. Quanti hanno retribuzioni sotto il tetto potranno costituire anch'essi una pensione integrativa contando su una quota esentasse. Infine per le polizze vita l'attuale sistema fiscale (2,5 milioni di sgravio l'anno) dovrebbe essere mantenuto inalterato.

Assistenza e previdenza. Il governo assumerà a carico dello Stato e non più dell'Inps alcune spese assistenziali oggi sopportate dall'istituto di previdenza (una parte dell'integrazione al minimo, la cassa integrazione straordinaria, la pensione dei coltivatori ecc.). Su cosa debba intendersi però per assistenza la discussione tra sindacati e De Michelis è rimasta aperta.

Autonomia delle gestioni. Una volta tolta l'assistenza ogni gestione pensionistica (nell'Inps vi sono i fondi dei lavoratori dipendenti, dei commercianti e degli artigiani) dovrà marciare per proprio conto. Nel caso di «scoperti» si dovrà far fronte, appunto, aumentando i contributi e diminuendo le prestazioni.

Età pensionabile. Nel progetto governativo saranno contenuti incentivi per favorire l'uscita dal lavoro a 60 anni unificando l'attuale tetto dei 60 anni per tutti, uomini e donne.

Gestioni sostitutive. De Michelis ha riferito ai sindacati le intenzioni del governo di avere una delega dal Parlamento per decidere caso per caso alcune norme particolari riguardanti le singole categorie coinvolte (dirigenti, magistrati, giornalisti, ecc.). Le modifiche dovrebbero riguardare soprattutto le norme sulle pensioni integrative e sull'età pensionabile.

PERDONATI SE SMETTERANNO DI DROGARSI

Santa Ana (California). Bobby Young e la moglie Judith fotografati con il loro avvocato in tribunale. Sono i genitori denunciati nei mesi scorsi dalla figlia perché facevano uso di stupefacenti. La Corte ha deciso che potranno essere perdonati alla condizione che non si droghino mai più (Telefoto Ap)

«Avvocato, compere?»

(Segue dalla 1ª pagina)

niva in dollari». La Deutsche Bank sta collocando ora i titoli ad una clientela molto differenziata e diffusa che comprenderà finanziarie e fondi pensioni e che non vedrà la prevalenza di un singolo grosso azionista.

La parte passata all'Ifil innesca un'ampia operazione di architettura finanziaria: fornirà i mezzi liquidi (1600 miliardi) emettendo tre prestiti obbligazionari convertibili in azioni Toro, Sasa (cui fa capo la Rinascente) e della Mito, che verranno sottoscritti da società controllate dalla Fiat; con i mezzi così raccolti Mediobanca concederà un prestito appunto di 1600 miliardi di lire all'Ifil. Le obbligazioni entro 10 anni dovrebbero poi essere convertite in azioni delle tre società; ciò, sottolinea Gabetti, porterà la Fiat, nel giro di 10 anni, ad un risultato «*cui aspirare, cioè ad allargare i contatti operativi con il mondo delle assicurazioni e dei servizi finanziari*».

Vittorio Ravizza

Le rotte dei petrodollari

(Segue dalla 1ª pagina)

rete di distributori di benzina, mentre interessi arabi guardano con attenzione alle raffinerie cosiddette «indipendenti», ossia non controllate dalle grandi società petrolifere. E pure non è un caso che proprio in queste settimane in tutta Europa stia avvenendo, con un'intensa campagna pubblicitaria, il lancio di una nuova marca di benzina da parte di una società del Kuwait e di una rete di distribuzione (la Q8). I produttori cercano, cioè, di superare la difficoltà di vendere il greggio inserendosi nel processo produttivo «a valle» ossia nell'utilizzazione del greggio.

Nel panorama dell'industria mondiale è dunque terminato il periodo, incerto ed effimero, della supremazia finanziaria dei produttori di petrolio. I Paesi in questione cercano ora di occupare una nicchia produttiva limitata ma assai importante. Non si espandono più «a pioggia» con le loro acquisizioni, seguono invece una strada apparentemente meno ambiziosa ma probabilmente più densa di risultati.

Mario Deaglio

Primo incontro del pentapartito, posizioni distanti

I cinque contro i referendum ma non c'è l'intesa per evitarli

ROMA — Giuseppe Gargani, il padrone di casa, è ottimista: che gli altri quattro partiti della maggioranza abbiano aderito all'invito della dc e ieri siano tornati a discutere nella sede democristiana le questioni all'origine del referendum sulla giustizia, gli appare «*la dimostrazione di una disponibilità nuova nel pentapartito*». Salvo Andò, ambasciatore del psi, è assai più freddo: «*La dc ci ha proposto uno scambio di vedute, non c'era ragione per dire di no. Però non si speri di evitare i referendum con soluzioni rappezzate o con appelli alla coesione della maggioranza, che quando sono in gioco i diritti civili deve passare in secondo piano*».

La riunione di ieri doveva servire soltanto a verificare se vi fosse nel pentapartito la astratta volontà di evitare le urne: e sul piano teorico i tre partiti che con i radicali sono promotori del referendum — socialisti, liberali, socialdemocratici — hanno confermato la loro disponibilità, purché nel concreto le questioni poste (responsabilità civile del giudice, riforma del Consiglio superiore della magistratura, modifiche alla normativa che disciplina l'attività della Commissione Inquirente) trovino in Parlamento una soluzione. Ma nel merito le posizioni restano distanti.

I parlamentari che hanno partecipato all'incontro (Andò per i socialisti, Savasta per i liberali, Del Pennino e Ungari per i repubblicani, Reggiani per i socialdemocratici, oltre a Gargani) convengono che lo scoglio principale resta la responsabilità del giudice.

Del Pennino era reduce da un incontro con il vertice dell'Associazione magistrati, nella quale giudici e pri hanno convenuto che, se fosse approvata la proposta avanzata dal referendum, la giustizia resterebbe paralizzata: davanti al rischio di dover risarcire l'imputato, i magistrati finirebbero per esitare. Anche la dc esprime una preoccupazione analoga, ma con una proposta formulata in questi giorni tenta una mediazione: il magistrato risarcirebbe solo una parte del danno, il resto sarebbe a carico dello Stato.

Il psi non sembra però soddisfatto. Ecco Andò: «*Il problema non si risolve mettendo qua e là delle pezze, bisogna affrontarlo in una prospettiva globale. Perché nella questione della responsabilità del giudice si riflettono anomalie del sistema processuale, disparità tra difesa e accusa*».

La diffidenza dei socialisti trova un'eco nel pci: anche i comunisti — spiega Luciano Violante — sono contrari «*ad una legge-scappatoia per evitare i referendum*». Violante comunque crede che il Parlamento possa «*approvare tempestivamente buone leggi sia per l'abolizione totale dell'Inquirente, sia per la responsabilità del giudice, sia infine per la riforma del sistema elettorale del Csm*».

Liberali e socialdemocratici sembrano più morbidi dei socialisti. I primi hanno assicurato all'Associazione dei magistrati il loro impegno «*ad agire in sede parlamentare e governativa per ricostruire un rapporto di fiducia tra il sistema giudiziario e i cittadini*». I secondi ritengono prioritario «*rivitalizzare gli uffici giudiziari*». E' inutile inseguire riforme, dice Alessandro Reggiani, se prima non si provvede a completare gli organici della giustizia, largamente carenti.

Ministro Vizzini minaccia: mi dimetto

ROMA — «*Se il coordinamento Stato-Regioni non si rivela possibile, non è scritto nella Costituzione che debba esistere un ministro per le Regioni*». Lo ha detto ieri sera il ministro socialdemocratico Carlo Vizzini minacciando di dimettersi per il «no» del governo alle Regioni sulla concessione dell'autonomia impositiva nel 1987. Il rifiuto governativo è venuto dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Amato, nell'incontro con lo stesso ministro.

Vizzini ha dichiarato che, in questa situazione, un ministero come il suo può apparire superfluo. In ogni caso, ha detto che non intende ricoprire questo ruolo e soprattutto diventare capro espiatorio «*quando esploderanno certe situazioni*». Quali? gli è stato chiesto. «*Prima o poi* — ha spiegato — *i bilanci delle Regioni esploderanno. Le possibilità di tagliare sono sempre più esigue*».

«ALIENS»: ARRIVA IN ITALIA IL SUCCESSO POPOLARE AMERICANO DEL CINEMA DI FANTA-HORROR

Tutta sola contro i mostri

Una nuova eroina solitaria, capitana coraggiosa, è al centro dell'avventura che mescola terrori antichi e tecnologia futura - L'interprete Sigourney Weaver è l'anti-Rambo, l'anti Superwoman: «Non è una donna forte, lo diventa per affrontare situazioni di vita o di morte» - Stella stellare, trionfa su yuppies e giganteschi insetti-piovra

L'ardita Ripley con la bimba trovata sul pianeta del mostro

ROMA — Con spaventevoli mostri mangiauomini, con un'eroina perfetta (stella stellare, capitana coraggiosa, guerriera in lotta contro il male), con alta velocità, alta tecnologia, alta dinamica emotiva, arriva in Italia il primo film-evento spettacolare della stagione, *Aliens - Scontro finale* di James Cameron.

Un «*megahit*», un «*pop con epica*», insomma un successo popolare negli Stati Uniti: uscito in luglio, il film di fantascienza-horror da 18 milioni di dollari (per il genere sono abbastanza pochi), girato a risparmio negli studi di Pinewood a Londra, diretto da un regista non famoso di trentadue anni e prodotto da sua moglie trentunenne, tutt'e due formatisi alla scuola del Maestro dell'horror di serie B Roger Corman, ha già incassato in otto settimane in venti città oltre 23 milioni di dollari soltanto sul mercato americano.

E ha già provocato analisi, ragionamenti, nuove discussioni anche culturali: sull'attualità dell'antico fascino della paura e di una situazione classica nella narrativa di tensione (il luogo chiuso abitato da nemici nascosti incontrollabili che annientano uno dopo l'altro i protagonisti della storia); sull'efficacia del mix terrore-tecnologia, dell'accoppiamento tra situazione archetipica e futurismo tecnologico; sul cinema popolare (può una copia più corriva piacere più di un prototipo raffinato?); sul ritmo rapido che trasforma un film in esperienza fisica; sulla simbologia contemporanea dei mostri (chi sono, cosa significano, perché somigliano a insetti giganteschi e insieme a piovre scivolose e a dinosauri dalla terribile dentatura ferrea?). Ma soprattutto ha colpito l'eroina. E' raro che protagonista d'una avventura fantascientifica e di grandi scontri con i mostri sia una donna. In più questa è bella, intrepida, calma, intelligente, onesta e laconica, è seducente, efficiente e vincente: un vero modello moderno e democratico di donna combattente anti-Rambo e anche anti-Superwoman.

«*Una persona normale*», diceva a Venezia Sigourney Weaver, l'attrice americana che pare un'inglese e che ha dato all'eroina Ripley (lo stesso nome, guarda un po', del personaggio di Patricia Highsmith filmato da Wim Wenders ne *L'amico americano*) la propria faccia bella e seria, la propria altezza di oltre un metro e ottanta, la propria [illegible], il corpo atletico di una che non ha mai fatto ginnastica in vita sua. «*Non una persona forte, ma una persona che lo diventa per affrontare situazioni di vita o di morte*». «*Ero stufo delle eterne rimasticature dell'eroe virile di un'industria cinematografica dominata dagli uomini*», diceva il regista Jim Cameron, un canadese sveltissimo, autore di fanta-horror avvincenti come *Piranha 2* e *Terminator*. E' anche autore della sceneggiatura di *Rambo*, ma stavolta ha cambiato bersaglio: «*Perché decidere di ignorare che il cinquanta per cento del pubblico è femminile, e che nell'ottanta per cento dei casi è statisticamente provato che sono le donne a scegliere quale film si va a vedere stasera?*».

Per catturare il pubblico-donna non ha inventato cose nuove. La novità vera, nel 1979, era *Alien* di Ridley Scott: un'astronave mercantile chiamata *Nostromo* come la nave del romanzo di Conrad, su un remoto pianeta sconosciuto imbarca senza saperlo una creatura aliena che s'insinua nel corpo d'uno degli uomini dell'equipaggio, e una volta a bordo lo distrugge fuoriuscendo da lui come in un parto atroce. Il mostro interiore elimina così tutti, ma dopo un combattimento epico viene eliminato e respinto nel vuoto spaziale da una donna amica di un gatto, la cosmonauta Ripley (Sigourney Weaver, si capisce).

Storia sensazionale, mostro terrificante perché orrendo e perché bisognoso del corpo umano per sopravvivere, eroina irresistibile. Eppure, come nella fiaba, nella narrativa di tensione e di fantasia nulla è mai veramente nuovo, ogni storia è già stata mille volte raccontata: *Alien* era la variante di un incubo classico ma direttamente derivava da un altro film 1958 di Edward L. Cohn, *It! The Terror from beyond Space* (Il mostro dell'astronave).

Ebbe ugualmente grande successo, di critica, di pubblico: soltanto negli Stati Uniti incassò oltre 80 milioni di dollari, e piacque immensamente in Europa. Piacque moltissimo anche al ragazzo Jim Cameron: «*E' il miglior film di fantascienza-horror che sia mai stato fatto. Una pietra miliare nel genere, ricco di un'intera filosofia*». Piacque naturalmente anche alla XX Century Fox che l'aveva prodotto, che ne aveva ricavato alti profitti, e che per sette anni cercò il modo di dargli un seguito. *Aliens* è, finalmente, quel seguito.

L'ardita Ripley e il suo gatto si ritrovano sulla Terra, dopo esser rimasti per cinquantasette anni in ibernazione. Intanto Archeron, il lontano pianeta del mostro, è stato colonizzato e posto sotto il controllo di una grande società industriale sfruttatrice dello Spazio, i cui managers mostrano di considerare i racconti d'orrore di Ripley esagerazioni, cupi prodotti dell'isteria femminile. Però le chiedono d'accompagnare come consulente un gruppo di *marines*, uomini e donne guidati da un manager, che viene mandato a scoprire perché da quel pianeta si sia improvvisamente interrotto ogni contatto con la Terra. Trovano su Archeron un unico essere umano, una bambinetta bionda come un elfo e terrorizzata come una vittima di Dickens, ridotta a vivere come un topo in uno [illegible] condotto: questo vuol dire che i 157 coloni del pianeta sono stati annientati, che dopo averli inglobati sono nati e stanno crescendo 157 mostri, che Alien s'è fatto Aliens e l'orrore si moltiplica.

I *marines* vengono eliminati con facilità uno dopo l'altro, la lotta conclusiva vede di fronte due diverse maternità: Ripley terrestre che vuol salvare la bambina bionda che non è sua figlia, gli Alieni mostri-femmina che vogliono garantire sopravvivenza alla propria specie. Vince lei, ma ancora una volta il mostro viene precipitato nel vuoto spaziale: tanto per non chiudere la porta a una terza possibile avventura.

Massima suspense e impatto dinamico, grandi combattimenti, massimo livello di tensione: e qualcosa di più, magari immesso da uno dei produttori-sceneggiatori che è Walter Hill, il quarantaquattrenne regista de *I guerrieri della notte*, di *Streets of Fire*. Critica alla cecità sfruttatrice delle grandi *corporations*, ironia sui conflitti managerial-aziendali e sugli yuppies arrivisti. Nella sconfitta dei *marines*, ridicolizzazione della forza muscolare e dell'addestramento tradizionale dei corpi speciali. Nel confronto tra Ripley e Vasquez, una *marine* latino-americana tutta aggressività e *body-building* come una Rambo femmina, la vittoria della donna sulla donna-uomo. E il presente: comportamenti e linguaggio umani risultano nel 2229 in tutto identici a quelli 1986.

Per catturare con certezza anche il pubblico maschile, c'è pure uno straordinario repertorio di armi, ibrido risultato dell'assemblaggio di tipi diversi già esistenti: «*Il Pulse Gun è praticamente un mitra Thompson a cui è stato adattato il caricatore di un fucile da caccia Franchi SPAS12*», spiegano i tecnici di produzione. «*La Smart Gun è un Mg42 automatico modificato, alleggerito, su un braccio snodato autobilanciato alla vita capace di muoversi in tutte le direzioni. L'Armored Personnel Carrier, con una torretta e un complicato dispositivo di armi pesanti, è equipaggiato da una grande varietà di sensori, per cui i tiratori hanno visibilità a grande raggio e, potendo coprire tutte le fasce del campo elettromagnetico, vedono il bersaglio attraverso le onde termiche, e servendosi delle microonde ne individuano i movimenti*». I tecnici raccontano che li ha sorpresi la collaborazione entusiasta ottenuta da industrie aerospaziali quali Ferranti, Marconi, Bias and Stroud; che la British Aerospace gli ha messo a disposizione un Mantis Laser Range-Finder, lo stesso impiegato nella guerra delle Falkland-Malvine per distruggere l'artiglieria argentina, e una camera EEV del tipo usato in Messico per individuare dopo il terremoto le persone sepolte sotto le macerie. «*Ma il regista, per permettere agli spettatori di identificarsi coi combattenti, ha voluto anche armi convenzionali, granate M 40, lanciafiamme*».

Queste armi, Sigourney Weaver dice di non sopportarle: «*Detesto la guerra, non approvo i vendicatori solitari. Sono molto, molto non-violenta. Non so odiare, però le armi le odio e ho fatto molta fatica a fingere di usarle*». Ha finto benissimo. Oltre i mostri e la tecnologia, l'eroina perfetta resta il punto di forza di *Aliens*, e anche il suo mistero: il gran personaggio femminile che col coraggio e l'intelligenza vince la paura in solitudine non è più una madre né un'amante, piuttosto è una sorella. Vorrà dire qualcosa?

Lietta Tornabuoni

La cosmonauta Ripley (l'attrice Sigourney Weaver) in una scena di «Aliens - Scontro finale» di James Cameron

Ci salveranno le donne

Di fronte ai mostri il cinema fa solo il suo dovere di mediatore, o, come direbbe un dirigente delle poste, di vettore: si limita a trasportarli nei posti più lontani, tra i pubblici più distratti, loro che una volta usavano mezzi più velocissimi e tuttavia abbastanza ristretti come gli incubi. Il cinema ha reso i mostri una compagnia quotidiana, una conoscenza diffusa ed ha trasformato in dilemmi quasi banali gli interrogativi sorti intorno alla loro esistenza e filosofia: chi li manda? rappresentano le nostre paure o il lascito di terrori passati? se sono un simbolo, come esorcizzarli? e non è troppo ingenuo, da parte loro, presentarsi brutti e repellenti?

Nessuno si sognerebbe di porsi tutte queste domande ad ogni mostriciattolo ricorrente, a ogni passata sugli schermi di zombies e mutanti, ma con Aliens è diverso, la progenie di Alien è la discendenza di un modello pressoché perfetto. Il film di Scott (regista venuto, non a caso, dalla pubblicità) condensava in modo esemplare il processo di crescita del mostro, da larva a gigante, purché dentro il corpo umano. Alien, l'alieno, ma anche il compagno: può vivere solo di noi e con noi. Il regista di Aliens, Cameron, è stato più corrivo fin dall'uso del plurale, non gli bastava un alien solo, doveva moltiplicare le occasioni di orrore per richiamare il più gran numero di appassionati e di agnostici; ma si sa che anche la sua propensione è per la sintesi simbolica e che anche il fondo del suo animo è sentenzioso. Che altro era il precedente Terminator di Cameron se non una proposta teologica fantascientifica? una rilettura della Bibbia, il salvatore che viene dal futuro per proteggere dai mostri la propria nascita?

Con Aliens, pur nello scenario senza sorpresa, nell'accurata e prevedibile sequela di colpi bassi (per cui lo spettatore dovrebbe balzare sulla sedia e sentire nello stomaco la trafittura di quei denti e lo strappo di quei tentacoli) non è la definitiva vittoria sull'Alieno e neppure, ci mancherebbe, la sanguinosa resa al Compagno, ma un rinvio provvisorio in nome del coraggio femminile e, quanto ai principi, un compromesso che potrebbe seguire la famosa partizione dei moralisti moderni: i mostri ci terrorizzano perché sono esseri incompresi e diversi da noi, siamo noi che li provochiamo.

In Aliens gli uomini rappresentano la variante morbosa di chi vuole scoprire in fretta i propri terrori; solo Sigourney Weaver è la saggia, rispetterebbe volentieri le distanze. Gli uomini scendono apposta sul pianeta per cacciare il popolo degli aliens, pur avvertiti del pericolo (anzi, «perché» avvertiti del pericolo). La Weaver prende le armi della sterminatrice solo quando deve salvare una bambina (e il suo diritto di scegliere, da adulta, i propri mostri).

E' naturale, quando gli schifosi aliens escono a frotte dai sotterranei per farsi il nido negli uomini, quando già la bambina è imbozzolata in luride bave, si capisce che siamo di fronte due nature femminili, due istinti di sopravvivenza: la Weaver e le mostre femmine, tutte lottano per prolungare la stirpe. Per qualche momento (felice ambiguità di Cameron) le mostre sembrano quasi umane, patetiche.

All'universale, [illegible] consapevolezza del capostipite Scott (i mostri ci aspettano da qualche parte della galassia, da qualche parte dell'anima) fa riscontro dubbiosamente il seguace Cameron, che ha portato all'estremo il lato femminile del confronto (anche i mostri tengono famiglia, ci mangiano per sopravvivere; per decidere chi è migliore, non basta la ferocia, occorre il coraggio). Sventola sul panorama di notte, fuoco e sotterranei, sulle gallerie del pianeta avvelenato, come su un intrico di intestini, sui mostri condannati a essere mostri, la vecchia speranza: ci salveranno le donne.

Stefano Reggiani

«PORCELLANE E ARGENTI DEL PALAZZO REALE DI TORINO»: 2000 PEZZI DA OGGI IN MOSTRA

Che spettacolo i piatti di Sua Maestà

Un vaso con lo stemma sabaudo (Manifattura di Vinovo, 1788-89)

Tre esemplari del servizio che raffigura le «Donne più celebri d'Europa di tutti i tempi» (1852)

TORINO — Nel 1764, il ministro del Regno Sardo a Lisbona propone a Sua Maestà l'acquisto di quattro vasi di porcellana cinese «di grandezza non ordinaria», comperati a Macao da un ministro portoghese che li offre per 800 mila reis (80 scudi d'oro) «*per qualche bisogno che ha presentemente di denaro*».

La proposta viene fatta, sia perché «*persone intelligentissime m'accertano essere queste delle più belle e rare porcellane, che possano venire dalla Cina, e non averli a minor prezzo nella prima messa in conto*» (argomento a cui gli oculati e sparagnini Savoia sono sempre sensibili; e viene in effetti richiesta e ottenuta una riduzione a 70 scudi); sia «*come cose che potrebbero ornare degnamente alcune delle camere de' suoi Reali appartamenti*».

Siamo nel secolo della trionfante decorazione e arredo tardobarocchi, rococò e Luigi XVI del Palazzo Reale, negli anni della successione di Benedetto Alfieri, zio di Vittorio, allo Juvarra.

Il visitatore della mostra *Porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino*, che si inaugura oggi (fino al 21 dicembre, promossa dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici, realizzata con la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici, gli Amici dell'Arte in Piemonte e la Fiat), troverà ricostruita la situazione della prima metà dell'800, sontuosa fino ai limiti della mostruosità, nella seicentesca «Sala dell'Alcova», riempita di grandi vasi cinesi e giapponesi del '700 e dell'800; fino ai grandi trofei angolari, che hanno forse primariamente ispirato le fascinose strutture espositive di Gabetti e Isola, a piramidi trasparenti maggiori e minori.

E' uno dei tanti esempi di quello che è *anche*, lungo il percorso fondamentalmente carlalbertino (ma con stupendi superstiti brani settecenteschi di Juvarra e Alfieri, alcuni ottimamente recuperati per l'occasione), un sontuoso spettacolo del grande, nobile (per arte e per destinazione) artigianato-industria orientale e occidentale delle porcellane e degli argenti: sono circa 2 mila oggetti sui 9500 rimasti nel Palazzo.

Da questo lato, le strutture espositive di cui ho detto trasformano il percorso in una sorta di colossale tavola imbandita e scandita da trofei piramidali, fin dal coinvolgente impatto, ad apertura di sipario, del Salone degli Svizzeri, con i servizi da tavola cinesi e giapponesi del '700; per proseguire, nel Salone da Ballo creato dal Palagi per Carlo Alberto, con i due capolavori di Meissen: la precoce, classica coppia di vasi in porcellana bianca del primo '700, dono di Augusto il Forte di Sassonia, e, della metà secolo, l'incredibile parte di centrotavola colorato, con uccelli e decoro «a palle di neve», incamerato dai Savoia dal Palazzo Ducale di Parma.

Ma, a un altro e stabile livello, il percorso valorizza e recupera anche gran parte del secondo piano del palazzo, con bellissime, anche spiritose interazioni fra ambienti e materiali esposti: è il caso del rapporto fra la «Galleria del Daniel», con il rifacimento carlalbertino dei ritratti storico-romantici, e la proposta del servizio da dessert commissionato all'atelier parigino di Boyer nel 1852 da Maria Adelaide, moglie di Vittorio Emanuele II, con le *Donne più celebri d'Europa di tutti i tempi*, da Rachele, Rebecca, Saffo fino a Giuditta Pasta, alla Malibran e alla Regina Vittoria, passando attraverso Lady Macbeth e Margherita, regine e ispiratrici di artisti, Maria Antonietta, la Lamballe e le napoleonidi.

Alcune parti del percorso sono letteralmente rinate; come l'alfieriana *Stanza del Lavoggio* al servizio dei ricevimenti nella stessa Galleria del Daniel, dove sono esposti i settecenteschi, razionalissimi cestelli di vimini per il trasporto e il ricambio delle centinaia di piatti; come il «passaggio del Duca», nelle cui vetrine a parete è esposta una campionatura del servizio da tavola di 3770 pezzi, commissionato nel 1886 (con due altri uguali, per il Quirinale e per Palazzo Pitti) a Ginori, in cui si susseguono le marche Richard-Ginori e Richard-Ginori Doccia, via via che i pezzi rotti venivano sostituiti, fino al 1937.

Questa minima annotazione informativa, fra le infinite possibili, vuole ricordare l'altro, fondamentale, non perituro livello della mostra: quello scientifico, tradotto nelle schede dello stupendo catalogo Fabbri curato da Andreina Griseri e Giovanni Romano, con il supporto della schedatura computerizzata del fondo di 9500 oggetti (sui dati d'archivio di Isabella Massabò Ricci) diretta da Cristina Mossetti e realizzata da Walter Littizzetti.

La «ricaduta» di questo enorme lavoro, accessibile ai visitatori, sono le schede scritte e illustrate (sugli oggetti in mostra, sugli ambienti del palazzo, sulle residenze reali piemontesi, ma anche sulle tecniche), che i visitatori stessi, con agevole procedura, possono far comparire sui piccoli schermi dei *personal computers*, nella saletta allestita dalla Ibm Italia a fianco del Salone degli Svizzeri.

E' un altro episodio di questo connubio esemplare di fasto spettacolare, di memorie storiche che attendono anche un grosso discorso sul «gusto», la committenza, i flussi economici dal XVII al XIX secolo, e di tecniche espositive e didattiche avanzate. Come ultimo viatico, il visitatore amante della curiosità bizzarra potrà ammirare alla fine, nella Sala dei Corazzieri, il «trionfo» neogotico-troubadour fatto in occasione delle nozze del futuro Vittorio Emanuele II con Maria Adelaide d'Austria.

Marco Rosci

Futurismo-avanguardie un confronto a Venezia

VENEZIA — Un approfondimento delle tematiche estetiche del Futurismo (i cui rapporti con la politica erano stati esaminati in un convegno svoltosi nel maggio scorso) verrà compiuto in occasione di un nuovo convegno, promosso dalla Fondazione Agnelli. Tema: «Il Futurismo e le avanguardie». Si terrà nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice, a Venezia, da domani a domenica.

I lavori saranno presieduti da Pontus Hulten, direttore artistico di Palazzo Grassi (dov'è allestita la Mostra «Futurismo & Futurismi»), da Germano Celant e da Serge Fauchereau.

«Futurismo & Futurismi», dal 4 maggio a oggi, ha fatto registrare un afflusso di oltre 250.000 visitatori; nello stesso periodo sono stati venduti oltre 40.000 cataloghi e la Mostra — che ha esteso l'orario di apertura alle 23 — continua a registrare «punte» eccezionali di presenze che spesso superano le 4000 il giorno.

Un incontro segreto Shultz-Shevardnadze per sbloccare il caso - La reazione di Mosca alle offerte della Casa Bianca

Daniloff: scambio non alla pari

Il ministro sovietico ha proposto il rilascio della spia del Kgb in cambio del giornalista e di un dissidente - Washington replica: «Più dissidenti» (e pensa al Nobel Sacharov) - La stampa americana: posizioni distanti solo sulle guerre stellari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Con un incontro segreto tra Shultz e Shevardnadze all'Onu, nella notte tra martedì e mercoledì, le trattative per la liberazione di Daniloff, il giornalista americano arrestato a Mosca, sono entrate nel vivo. Il portavoce della Casa Bianca Speakes ha dichiarato che «il caso non è ancora risolto, ma le discussioni proseguono», e non ha escluso che fosse stato organizzato un altro incontro tra i capi delle diplomazie delle superpotenze, il terzo in due giorni.

La proposta sovietica — già respinta — è stata la seguente: rilascio di Daniloff e successivo rilascio dell'agente del Kgb Zacharov detenuto a New York in cambio di quello di «almeno un dissidente russo» tra i molti attualmente in carcere nell'Urss. L'America avrebbe controproposto che in cambio di Zacharov vengano liberati «più dissidenti», incluso forse il premio Nobel della pace Sacharov.

In un gesto conciliante, il Dipartimento di Stato ha chiesto e ottenuto al tribunale di New York di non fissare la data del processo di Zacharov, cosa che avrebbe dovuto fare ieri, ma di rinviare l'udienza al 3 ottobre prossimo. La reazione di Shevardnadze è però stata dura. Dopo il colloquio notturno con Shultz, durato un'ora e mezzo, il doppio del primo, ha dichiarato ai giornalisti di ritenere che «esistano buone possibilità di superare l'impasse». Ma ha insistito che le trattative devono svolgersi nella massima riservatezza, «come ha giustamente consigliato il presidente Reagan». E con un accenno ammonitore ha concluso: «Ho avanzato le mie proposte, la mia coscienza è a posto, molto dipende dalla controparte».

Il ministro degli Esteri inglese Howe, che ha avuto un colloquio con Shevardnadze ieri mattina, in cui ha sottolineato che il caso Daniloff «minaccia anche i rapporti Est-Ovest», ha detto di essere convinto che l'Urss lo voglia risolvere al più presto per poi annunciare insieme con gli Stati Uniti la data del vertice tra Reagan e Gorbaciov. La soluzione dovrebbe delinearsi entro il 3 ottobre, ossia prima della partenza di Shultz per un viaggio di 15 giorni in Africa. Ma neanche Howe è apparso certo che il braccio di ferro tra le superpotenze si concluda felicemente. Per i sovietici, l'ostacolo più grave è rappresentato dall'espulsione dei loro 25 diplomatici dall'Onu, che non possono lasciare passare senza risposta per non perdere la faccia; per Reagan è costituito dall'intransigenza del Congresso, ormai in piena campagna elettorale.

Ieri, il Presidente ha mantenuto un silenzio significativo sulla vicenda Daniloff-Zacharov. Ma ha respinto seccamente le proposte di disarmo avanzate da Shevardnadze nel suo discorso di martedì all'Onu, così come il ministro degli Esteri sovietico aveva respinto le sue. Parlando a un gruppo di parlamentari repubblicani alla Casa Bianca, Reagan ha infatti sostenuto che gli Stati Uniti non possono né abbandonare il progetto dello scudo spaziale né accettare il bando totale degli esperimenti nucleari. Il passaggio da un deterrente nucleare solo di attacco a uno anche di difesa è indispensabile per rendere obsoleti una parte degli armamenti, e quindi per accelerare il disarmo. E gli esperimenti atomici lo sono per garantire la sicurezza delle nuove armi e per sviluppare le nuove tecnologie. Il loro bando si può arrivare solo gradualmente e con rigide verifiche.

Il Washington Post, che ha ricevuto l'imbeccata dalla Casa Bianca, ha scritto che in realtà le posizioni dell'Urss e degli Usa sono antitetiche solo per le guerre stellari, e che la scorsa settimana, nelle sue discussioni con Shultz, Shevardnadze si è mostrato interessato a una limitazione dei test nucleari, sia come numero sia come potenza. Secondo l'autorevole quotidiano, fermo restando che il terreno più favorevole a una convergenza è quello della riduzione delle armi di teatro in Europa, potrebbe delinearsi altresì un compromesso sulle armi chimiche. Nel suo intervento davanti ai parlamentari repubblicani, Reagan ha insistito che in questa fase delicata il Congresso non deve indebolirlo riducendo le spese militari.

All'esame del Congresso in questo momento due progetti legge che imporrebbero al Presidente una moratoria di un anno negli esperimenti nucleari e il rispetto del trattato Salt 2 sulla limitazione delle armi strategiche, da lui denunciato la primavera scorsa. Forse per dimostrare al partito democratico che questa è una strada pericolosa nei confronti con l'Urss, il Pentagono ha fornito al Washington Post dati importanti sulle ricerche che Mosca sta facendo per neutralizzare i sommergibili americani, che portano circa la metà dei missili balistici.

I sovietici, ha riferito il giornale, hanno distolto i loro 13 migliori scienziati dagli studi sui raggi laser a quelli per l'individuazione dei sommergibili a grandi profondità. Gli scienziati userebbero radar orbitanti nello spazio, raggi infrarossi, e sensori laser.

Ennio Caretto

«Reagan sbaglia, ma...»

Un discorso (all'Onu) «pieno di pregiudizi», «propagandistiche» le proposte sul disarmo - Poi le aperture: probabile un accordo per gli euromissili e per Daniloff - Il vertice è ancora «possibile»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il discorso del presidente Reagan all'Onu è «pieno di errori e di pregiudizi» sull'Unione Sovietica e sulla sua politica; le proposte sul disarmo avanzate in quella sede dal leader americano sono «propagandistiche» e mirano a «dare agli Stati Uniti un vantaggio militare sull'Urss»; Reagan sapeva in anticipo che le formule da lui adottate davanti all'assemblea generale sono «inaccettabili» per Mosca. La prima, articolata risposta sovietica al messaggio di Reagan è dura nella sostanza e nella forma: pur senza arrivare ai toni di esasperata polemica più volte affiorati nel recente passato, il primo vice ministro degli Esteri Yuri Vorontsov, ieri, ha disegnato un quadro fosco delle relazioni con Washington. Senza concessioni apparenti. In realtà, con qualche significativo spiraglio.

Come già nelle prime reazioni dell'agenzia Tass, lunedì notte, e con una puntualità certo più sistematica di quella mostrata da Shevardnadze nella sua replica all'Onu, Vorontsov non ha salvato nulla del discorso di Reagan. Le parole del Presidente, e più in generale la posizione americana nelle trattative sul disarmo — ha detto — «ci costringono a chiederci: l'amministrazione Usa vuole davvero cercare un accordo?».

Nuove proposte sovietiche erano state avanzate nella lettera inviata da Gorbaciov al Presidente il 19 di giugno; ma «Reagan ha ignorato quei suggerimenti, presentando al contrario le proposte americane come la soluzione ideale ai problemi del disarmo nucleare, e distorcendo la posizione sovietica sull'intero ventaglio del problema-armamenti». In quell'occasione, ha rivelato Vorontsov, Gorbaciov chiarì una volta per tutte che Mosca non ha interesse a collaborare con gli Stati Uniti nei programmi di «guerre stellari». In quell'occasione, il Segretario Generale elencò «tre aree» nelle quali i due Paesi potrebbero invece impegnarsi per firmare un accordo, in un nuovo vertice: le armi spaziali e strategiche; i missili a medio raggio in Europa; la fine dei test nucleari.

La risposta di Reagan, ha insistito Vorontsov, è stata negativa. Ma proprio qui affiora il primo spiraglio. Le parole del vice ministro sono state di assoluta chiusura alla proposta Usa sullo scudo stellare. E uguale fermezza è stata mostrata sui test nucleari: anche qui, la critica alla posizione americana è stata totale. Più sfumata, invece, la risposta sugli euromissili: nessun accenno diretto alla proposta avanzata da Reagan per un accordo intermedio, nella prospettiva di un loro smantellamento completo. Una sola punta polemica: «Il Presidente non ha presentato nella giusta luce la posizione sovietica». Ma la riaffermazione che — anche a Mosca — si è pronti e disposti a firmare un trattato «provvisorio».

La chiave della posizione sovietica forse è qui. Da una parte Mosca afferma di non poter condividere nulla della posizione americana; dall'altra, insiste nel dire che la strada del vertice Gorbaciov-Reagan non è affatto chiusa, che al contrario le possibilità ci sono e sono buone: lo stesso Shevardnadze ha lasciato intendere, all'Onu, che il vertice «è ancora una possibilità realistica». Il salto logico, che sembrerebbe incolmabile (il secondo vertice, per Mosca, è subordinato alla firma di un qualche accordo sul disarmo) è forse dovuto al desiderio di coprirsi le spalle, in caso di reale insuccesso della trattativa in corso; e alla necessità di fare pressione su Reagan, alle prese — anche lui, come Gorbaciov — con resistenze molto estese nella sua politica di apertura a Mosca. Dopo il discorso di Vorontsov, lo spazio per una intesa sembra sempre più essere quello dei missili a medio raggio in Europa. Qui, forse, l'accordo è davvero vicino.

Il secondo spiraglio è il caso Daniloff: Vorontsov (che si è sempre riferito al «cittadino americano», senza mai parlare di «spia») ha insistito che la strada per un compromesso onorevole esiste, e che le due parti stanno trattando. Le voci di una prossima liberazione del giornalista, e di una successiva partenza dagli Usa di Ghennady Zacharov, in cambio della liberazione di un non meglio precisato «dissidente» sovietico, non hanno trovato conferma, ma neppure smentite. «Non faremo mai uno scambio diretto Daniloff-Zacharov», commentava ieri un funzionario americano a Mosca. Ma, alla domanda se uno scambio indiretto è vicino, rispondeva soltanto: «No comment».

Emanuele Novazio

A Vienna la conferenza straordinaria dell'Aiea

VIENNA — Si è aperta ieri nella capitale austriaca la conferenza straordinaria dell'Aiea (l'Agenzia Atomica Internazionale) cui partecipano ministri ed esperti di 80 Paesi, e che dovrà definire misure di collaborazione internazionale e forme di controllo per la sicurezza delle centrali nucleari dopo la sciagura di Cernobil. I partecipanti dovranno inoltre approvare due progetti, elaborati dai governatori dell'ente, per la sollecita informazione e la mutua assistenza.

Aprendo la conferenza, il ministro degli Esteri austriaco Jankowitsch ha ricordato il «no» dell'Austria all'energia nucleare, e ha ammonito i partecipanti sui rischi dell'atomo «anche a scopi pacifici». A Vienna sono giunti comitati antinucleari, gruppi ecologisti e partiti Verdi di tutta Europa per dimostrare contro le centrali nucleari.

IN PIAZZA I FERROVIERI GIAPPONESI

Tokyo. Una folla di dipendenti delle ferrovie statali giapponesi protesta nella capitale contro il progetto governativo di privatizzazione. Ieri un attentato ha bloccato per quattro ore diverse linee, lasciando a piedi un milione e mezzo di pendolari

In Sud Africa cerimonia per le 177 vittime di Kinross

«Negri, bloccate l'oro ai boeri»

Winnie Mandela ai minatori: «Il giorno in cui smetterete di estrarlo saremo liberi»

PRETORIA — Cinquemila minatori sudafricani hanno partecipato a una cerimonia nello stadio di Embalenhle per commemorare i 177 compagni morti la settimana scorsa nell'incendio della miniera d'oro di Kinross. Winnie Mandela — moglie del leader del movimento nazionalista nero African National Congress, Nelson Mandela, in carcere da 23 anni — si è rivolta alla folla con parole durissime: «Siete voi — ha esordito — che fate guadagnare i soldi a quelli seduti sui "Casspir" (un mezzo blindato in dotazione alla polizia, ndr)... «Quei veicoli costano milioni e milioni di rand, e sono l'oro ed i diamanti che voi estraete dalla terra a pagarli».

Riferendosi alla tragedia della miniera, la moglie di Nelson Mandela ha affermato che le aziende minerarie americane e inglesi da tempo non usano più le sostanze poliuretaniche per il rivestimento delle pareti dei pozzi che hanno sprigionato i gas responsabili della morte di 177 operai. Sia Washington sia Londra, ha sostenuto, avevano avvertito il Sud Africa sulla pericolosità di quei materiali: «Ma qui hanno continuato a usarli perché a loro non interessano per niente le nostre vite. Noi raccogliamo questa sfida di Pretoria, il cui esercito adesso ci circonda mentre preghiamo per i nostri morti. Ma diciamo anche che l'era delle parole è finita». E ha concluso: «Il giorno in cui smetterete di estrarre oro e diamanti, noi saremo liberi... Loro non avranno più i soldi per venderci al mondo... La libertà per la quale tutti abbiamo dato tanto è nelle nostre mani: voi create la ricchezza, voi avete la chiave d'oro della nostra liberazione».

Alla folla si è rivolto anche il Segretario generale del Num, Cyril Ramaphosa, secondo il quale il servizio funebre per le vittime svoltosi nei giorni scorsi a Kinross per iniziativa della società proprietaria della miniera, la Gencor, «è stato organizzato da coloro che hanno assassinato 177 nostri compagni... Oggi i minatori di Kinross non possono essere con noi perché sono stati costretti a tornare al lavoro sotto la minaccia dei fucili... La brutalità e la crudeltà non finiscono neppure con la perdita della vita... Abbiamo sentito dire che i cadaveri dei minatori sono stati ammassati l'uno sull'altro dopo essere stati recuperati: questo dimostra che non c'è neppure rispetto per i morti».

Ramaphosa ha poi lanciato un appello allo sciopero generale nelle miniere per il prossimo 1° ottobre; gli ha fatto eco il presidente del sindacato, James Motlatsi, affermando che tutte le miniere, «dal Namaqualand (nel Sud del Paese, vicino a Cape Town, ndr) a Messina (all'estremo Nord, vicino al confine con lo Zimbabwe, ndr) dovranno essere chiuse per onorare i caduti di Kinross». Alludendo ai poliziotti all'esterno dello stadio, il dirigente regionale del Num (il sindacato dei minatori neri), Eric Valla, ha detto: «Se domani qualcuna di queste sanguisughe vi chiede di andare in una zona pericolosa dentro la miniera, rifiutate, e avvertiteci». Il portavoce della Gencor ha smentito che ieri i minatori di Kinross siano stati costretti a lavorare: «Erano liberi di andare alla cerimonia, se lo avessero voluto», ha detto.

Ieri mattina, una bomba è esplosa a Johannesburg davanti all'abitazione della funzionaria responsabile del servizio alloggi nella megalopoli nera di Soweto, Del Kevan, causando gravi danni ma nessuna vittima. Assumendo l'incarico, all'inizio dell'anno, la Kevan aveva promesso una linea dura — cioè lo sfratto — nei confronti del boicottaggio degli affitti, praticato da migliaia di residenti.

Francia: il drogato sarà un «criminale»

Un progetto di legge governativo ribalta la tesi della tossicodipendenza come malattia (ed è subito polemica)

PARIGI — In Francia i tossicodipendenti saranno considerati d'ora in poi «criminali prima che malati». La frase è del ministro della Giustizia, Albin Chalandon, che ha annunciato una grande campagna contro la diffusione della droga. Con pene più pesanti (fino a 40 anni per gli spacciatori e a due anni per i «consumatori»), disintossicazione forzata e prigioni speciali per i recidivi, controlli a tappeto nelle scuole. E anche con l'estensione di un trattamento particolare per i «pentiti»: per chi, come nella lotta al terrorismo, fornirà notizie utili per combattere il traffico degli stupefacenti.

E' un «cambiamento di filosofia», ha detto Chalandon, per correggere sistemi di prevenzione che non si sono rivelati poi così efficaci, dal momento che il fenomeno è sempre più grave. Ma che sta già suscitando perplessità, polemiche e proteste, soprattutto per quell'equazione drogato-criminale che rimette in discussione almeno 15 anni di esperienze mediche, e anche di teorie giuridiche, sviluppate in Francia come altrove. Un «ritorno alla repressione» che ieri è stato criticato da associazioni scientifiche, e che divide l'opinione pubblica e i giornali.

Eppure il progetto del governo (annunciato da Chalandon con al fianco il ministro della Sanità, signora Michèle Barzach) è centrato proprio su un diverso atteggiamento nei confronti degli «utenti della droga». La nuova legge, attesa entro la fine dell'anno, affiderà alla magistratura il controllo delle terapie di disintossicazione. In sostanza, una persona individuata dalla polizia come «consumatore di stupefacenti» avrà nei tempi di tempo per sottoporsi a una cura (e per questo saranno finanziati centri di recupero). Ma tutto sotto la sorveglianza dell'autorità giudiziaria. E, al termine di questo periodo, sarà il tribunale a decidere se «archiviare» il caso o se infliggere una pena detentiva.

Due anni, nei casi più gravi, da scontare in prigioni speciali che il ministro della Giustizia ha deciso di far costruire, e gestire, da gruppi privati. La privatizzazione dell'intero sistema carcerario francese è un altro dei progetti — molto criticati e ancora non definitivi — di Albin Chalandon. Ma, nel caso dei «penitenziari per drogati», la decisione sembra già presa. Anzi, il ministro ha annunciato che, entro la fine dell'87, saranno creati 1800 «posti» per questa particolare categoria di detenuti.

L'obiettivo, naturalmente, è sempre il recupero, la disintossicazione. Ma la strada è completamente diversa da quella seguita finora, dopo lunghi e anche aspri dibattiti scientifici, con centri aperti e terapie d'appoggio. Tanto che Le Monde titolava il suo commento in prima pagina «Più colpevoli che malati», e notava che il progetto del ministro «suona come una condanna delle analisi di psichiatri, educatori e perfino della maggior parte dei magistrati e della stessa polizia».

Sono accuse che Chalandon ha indirettamente contestato facendo il punto sulla lotta alla droga in Francia. Un milione di tossicodipendenti (700 mila da droghe leggere, 300 mila da quelle pesanti), con una tendenza costante all'aumento e, soprattutto, al «travaso» dall'hashish all'eroina. Come dire che quanto è stato fatto non è abbastanza, e che la repressione anche nei confronti dei «consumatori» sarebbe giustificata. Il portavoce del primo ministro Chirac, Denis Baudoin, è stato ancora più esplicito: l'unico aspetto repressivo della nuova legge, ha detto, è «l'obbligo di farsi curare». Un «impegno sociale» che lo Stato ha deciso di assumersi con tutti i mezzi.

Tra i «mezzi», oltre alle prigioni per drogati, ci sono anche misure preventive. Quelle già annunciate riguardano in particolare la scuola, dove saranno effettuati esami medici periodici su «campioni» di giovani. Ma si parla anche di controlli casuali tra gli automobilisti, sul tipo dei test anti-alcool. E di una campagna pubblicitaria martellante per la quale il governo ha stanziato 38 milioni di franchi (oltre sette miliardi di lire) su un bilancio straordinario di 50 miliardi, destinato in gran parte ai ministeri della Giustizia e dell'Interno. Una seria battaglia che si annuncia non solo difficile, come ha ammesso Chalandon, ma piena di incognite, come sostengono i suoi critici.

e. a.

La «Neue Heimat», immobiliare del sindacato tedesco, sta affogando nei debiti

Un fornaio compra 260 mila alloggi

Horst Schiesser, «re del pane e delle torte», sarà il padrone di casa di un milione di persone - Dibattito al Bundestag

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Un debito di diciassette miliardi non è poca cosa, soprattutto quando si tratta di marchi. Sono poco meno di dodicimila miliardi di lire. E' quanto la «Neue Heimat» deve a centocinquanta banche tedesche. Per di più è un debito in costante ascesa: che ogni giorno inghiotte altri due milioni di marchi. La «Neue Heimat» vanta altri record: è la più grossa impresa immobiliare europea. Possiede 260 mila abitazioni, abitate da un milione di persone. Ha proprietà a Parigi, a Montecarlo, in Sud America.

La «Neue Heimat» appartiene al Dgb, il potente sindacato tedesco. Ma dal primo ottobre apparterrà a Horst Schiesser, un imprenditore berlinese fin qui quasi sconosciuto. L'annuncio è di pochi giorni fa. «Un fornaio acquista la Neue Heimat», hanno titolato i giornali. Definire Schiesser un fornaio è forse un po' riduttivo: ma tematicamente corretto. E' infatti a capo di un gruppo industriale che, con milletrecento dipendenti e un giro d'affari di trecento milioni di marchi.

L'annuncio dell'acquisto, realizzato con una cauzione di cinquanta milioni di marchi attraverso una società finanziaria, ha scatenato un tornado di polemiche. Il caso della «Neue Heimat» si trascinava da anni. Ieri le polemiche hanno avuto la loro eco al Bundestag, investito della questione da una serie d'interpellanze. I problemi principali sono due: uno di estrema concretezza, mentre l'altro si muove nel limbo delle ideologie.

Il problema concreto: ma ce la farà, il fornaio, a gestire un particolo di quelle dimensioni? Lui, Schiesser, manifesta un roseo ottimismo: certo che ce la faremo, siamo un gruppo moderno, dinamico, a suo agio nei meandri della finanza, con un forte spirito innovativo. Inoltre, dice, noi come privati abbiamo una libertà di manovra che il sindacato non può nemmeno immaginarsi. Libertà di manovra? Ecco un messaggio che suona sinistro, al milione di inquilini della «Neue Heimat».

Che intenzioni ha il nuovo padrone di casa? Vuol forse ricondurre la gestione del patrimonio, nato da esigenze sociali, alle dure leggi del mercato? Scoraggiante, in proposito, la frase con cui Ernst Breit, il capo del Dgb, ha riassunto la questione: era un problema di economia di mercato, ha detto Breit, lo abbiamo risolto con i mezzi dell'economia di mercato. E' vero che Schiesser rassicura: sappiamo, dice, che ci sono vincoli sociali, li rispetteremo fino alla scadenza.

Scadenza che può tardare fino a otto anni; e dopo? Aumenterete i canoni? Non posso rivelare le nostre strategie, dice Schiesser: quello che posso dire è che speriamo, con l'aiuto delle banche, di risanare entro quattro anni il bilancio della «Neue Heimat». In che modo? Incoraggiando l'acquisto dell'abitazione da parte del maggior numero possibile di inquilini. Ma ci sono esperti che liquidano questi scenari: troppo ottimistici, troppo semplicistici.

Si dibattono i contenuti ideologici della vicenda. Nell'imminenza delle elezioni di gennaio, è la destra a gestire volentieri la questione. Mettere in difficoltà il sindacato significa mettere in difficoltà l'opposizione Spd e il suo sorridente candidato, Johannes Rau. L'argomento: dopo avere predicato la necessità di sottrarre i bisogni essenziali, come la casa, alle unghie rapaci dell'iniziativa privata, ecco i sindacati, sulla soglia del fallimento, che consegnano al nemico di classe il destino di un milione di inquilini.

Il sindacato più ricco dell'Occidente, scrive Der Spiegel, si libera dei suoi investimenti sociali come un automobilista che trovi conveniente vendere l'auto piuttosto che farla riparare. Perché c'era un meccanico al lavoro, attorno alla «Neue Heimat» e alla sua paurosa voragine finanziaria. Uno specialista, il banchiere Manfred Meier-Preschany. Che aveva individuato una via d'uscita: la regionalizzazione del colosso immobiliare.

Ogni Land avrebbe acquistato la quota corrispondente alle abitazioni «Neue Heimat» presenti sul suo territorio. Meier-Preschany aveva già avviato contatti, registrando la buona disposizione di alcuni governi socialdemocratici: come nel Nord Reno-Westfalia, nell'Assia, a Berlino. Registrando qualche difficoltà altrove: che confidava di superare dopo le elezioni. La clamorosa vendita ha sconvolto questi scenari.

Alfredo Venturi

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Lavia

Addoloratissimi, danno l'annuncio ad esequie avvenute la moglie Rosalia, i figli Franco, Gherardo, Gabriele, Alberto e loro famiglie.

— Torino, 25 settembre 1986.

La FIAT S.p.A. Organizzazione e Personale - Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipano al lutto che ha colpito il sig. Giovanni Lavia per la scomparsa del padre

Armando Lavia

— Torino, 25 settembre 1986.

E' mancato ai suoi cari

Alessandro Crovella

Tristemente lo annunciano l'adorata moglie Olga, il figlio Gianfranco con Fabiola, Valeria, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avverranno nella parrocchia di San Pellegrino (corso Racconigi 28) per l'orario tel. al 337.113. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 settembre 1986.

Annunciano la scomparsa di

Amelia Lunardi nata Vaccaro

i figli Giuliana col marito Luigi De Rosa, Ivano, Miranda e parenti tutti. Ringraziano il reparto prof. Vercellotti. Un grazie affettuoso alla cugina Dosi. Funerali oggi ore 14 dalle Molinette.

— Torino, 25 settembre 1986.

E' mancata ai suoi cari

Vanna Banducci in Griva

Addolorati lo annunciano il marito Emilio, la figlia Silvia, la sorella Mirella con Gastone, Sergio ed Andrea, zii, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 25 ore 14.30 alla Parrocchia Pace.

— Torino, 23 settembre 1986.

Simone e Ivan partecipano commossi al dolore per la scomparsa della cara VANNA.

Coraggio Silvia, l'amore per una persona cara continua a vivere nel suo ricordo. Gabriella.

Dopo breve malattia è mancato l'

ONOREVOLE

Ferdinando Vacchetta

di anni 71

Ne danno l'annuncio la moglie Paola Arabello ed i nipoti Lavera. La cara salma partirà giovedì 25 corrente alle ore 14 dall'ospedale civile di Cuneo per San Mauro Torinese, ove alle ore 16 avverrà la tumulazione.

— Cuneo, 24 settembre 1986.

Le famiglie Bonelli, Bertonasco, Bisoni, Busatto, Crespi, Crovella, Fontana, Fragolini, Garbolla, Panero, Selvila, Vigna si stringono a Paola nel dolore per la scomparsa del caro amico di sempre

ONOREVOLE

Raffaele Ferdinando Vacchetta

— Cuneo, 24 settembre 1986.

E' mancata ai suoi cari

Valentina Delderi vedova Colombatto

A funerali avvenuti lo annunciano addolorati la figlia Loredana, la sorella Rosa, nipoti, parenti tutti.

— Pino Torinese, 25 settembre 1986.

E' mancata

Inas Bonino vedova Morero

Lo annunciano cugini, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15.30 sanfuario San Pancrazio.

— Pianezza, 25 settembre 1986.

Il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo partecipa con profondo dolore la scomparsa del

dott. Mario Perron Cabus

Notaio a Riva

— Torino, 24 settembre 1986.

Amministratore, Condomini e Residenti di via Madama Cristina 8 partecipano commossi per la scomparsa di

Gianni Fassio

— Torino, 25 settembre 1986.

Improvvisamente è mancato

Pier Luigi Orsini

Lo annunciano affranti dal dolore la moglie Mirella Pellerino, il figlio Luciano, zii, zie e cugini, parenti e amici tutti. Funerali venerdì 26 corr. ore 10,15 parrocchia Maria Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 settembre 1986.

Si uniscono al dolore di Mirella e Luciano gli amici Italcer Renato, Romeo e Fulvia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Benedetto Vegis

di anni 73

L'annunciano la moglie Maria Marsellino, i figli Daniele, Piero con la moglie Flora Gasparo, i nipoti Andrea e Paolo, la sorella Gisella, Maria vedova Paola con il figlio Lito e famiglia, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 25 corrente mese alle ore 15.30 partendo dall'abitazione in corso Vercelli 157.

— Gallinara, 24 settembre 1986.

Elio, Rosa, Oreste partecipano al dolore della famiglia Vegis per la scomparsa del caro amico BENEDETTO.

— Cossato, 24 settembre 1986.

Adriana con Francesco e Francesca, Umberto con Laura, Paolo e Daniela, Wanda con Massimo e Stefano si uniscono al dolore di Daniela per la perdita del caro papà

Benedetto Vegis

— Cossato, 24 settembre 1986.

Pierluigi Tortora profondamente commosso si unisce al dolore del rag. Piero Vegis e famiglia.

I Collaboratori dello studio Cordero sono particolarmente vicini ad Armelle e Jeannot per la scomparsa della signora

Margherita Ragozzi

— Torino, 25 settembre 1986.

Toni, Ossi, Sebastiano, Simone e Sara sono affettuosamente vicini ad Armelle e Jeannot in questo doloroso momento.

Tragicamente è mancato

Franco De Vecchi

Lo annunciano con dolore la madre Marcella, il figlio Sebastiano, il fratello Valentino, Rosanna, i nipoti e i parenti tutti. I funerali venerdì 26-9 ore 15,30 parrocchia di Caprie.

— Torino, 25 settembre 1986.

Partecipa al dolore di Valentino e dei suoi cari per la scomparsa dell'adorato fratello FRANCO, Mauro Vighetto.

— Bussoleno, 25 settembre 1986.

La S.p.A. Sidatt partecipa con immenso dolore alla tragica scomparsa del suo collaboratore

Franco De Vecchi

G. e M. Calcagno
R. Marelli
A. Bandini
W. Candela
A. Cerino
M. Gaspardo
G. De Ros.

— Torino, 24 settembre 1986.

Addolorati per la tragica scomparsa dell'amico FRANCO partecipano:
Maria Grazia, Giorgio, Barbara Conti
Carla e Ugo Rovo
Sergio Cardone e famiglia
Ennio Rendel
Anna e Franco Corso
Roberto Höninger
Alberto Bianchi
dott. Biella famiglia.

Cav. Gino Montagni e Maddalena Gili partecipano commossi.

La Tagliacarne spa e la P.B Borra partecipano al dolore della famiglia De Vecchi.

E' mancata

Olga Lazzarino ved. Fiasore

Danno il triste annuncio i parenti e gli amici tutti. Il funerale avverrà nella parrocchia S. Pellegrino venerdì 26-9-1986 alle ore 10,15.

— Torino, 25 settembre 1986.

(Continua a pag. 5)

Passa la mozione francese sul ritiro totale, Usa astenuti

Libano: Onu contro Israele

Accordati 21 giorni di tempo, ma Gerusalemme ha già risposto no - In margine all'assemblea Onu, Andreotti incontra Shamir, Kaddumi (Olp) e il ministro degli Esteri giordano

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Con la sola astensione degli Stati Uniti, il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha approvato nella notte tra martedì e mercoledì la mozione della Francia per il ritiro delle truppe israeliane dal Libano meridionale e l'installazione dei caschi blu dell'Unifil al confine. Israele ha ribadito che non obbedirà, accusando i francesi di esserai preparati il terreno per il ritiro del loro contingente — 1350 uomini su un totale di 5800 — dalle forze delle Nazioni Unite.

Il delegato americano Vernon Walters ha giustificato la sua astensione con le seguenti ragioni: non sono gli israeliani ad attaccare l'Unifil, se i caschi blu venissero dispiegati alla frontiera gli attacchi contro di loro aumenterebbero invece di diminuire, le forze dell'Onu vanno rafforzate prima di qualsiasi spostamento. Gli Stati Uniti non hanno nascosto la loro disapprovazione per la strategia militare di Israele, ma hanno insistito che una sua modifica dipende da un nuovo accordo sul Libano.

La mozione ha stabilito una scadenza di 21 giorni per il ritiro delle truppe di Gerusalemme *«la cui presenza è invisa alle autorità libanesi»*. Ha criticato altresì *«gli autori e i mandanti»* degli attacchi all'Unifil, ma senza nominarli. Secondo i servizi segreti americani, gli autori sono sciiti del Partito di Dio, legati all'Iran: avrebbero preso a bersaglio la Francia perché appoggia l'Iraq nella guerra del Golfo. Dalla metà di agosto, 30 soldati francesi sono stati feriti e 4 uccisi.

Di fronte al secco «no» israeliano, la Francia potrebbe rivedere la sua partecipazione al contingente Onu. La Svezia si è già offerta di prenderne il posto. Il segretario dell'Onu Perez De Cuellar e le altre grandi potenze sono tuttavia contrarie. In particolare, De Cuellar insiste che i soldati francesi non sarebbero esposti a nessun pericolo se Israele si ritirasse. In un'intervista al *New York Times*, il ministro degli Esteri israeliano Shamir, che a ottobre — come deciso da tempo — si scambierà di ruolo con il premier Peres, ha detto di appoggiare l'Unifil e la partecipazione della Francia.

Shamir ha dichiarato che, senza l'Unifil, Israele *«dovrebbe assumersi l'intera responsabilità della sicurezza della regione»*, smentendo che il suo governo prepari una nuova invasione del Libano. Interrogato sul bombardamento delle postazioni palestinesi presso Beirut, lo ha definito «un'azione difensiva». *«Non pianifichiamo nessun attacco massiccio in territorio libanese, ma solo misure antiterroristiche»* ha sostenuto. *«Dobbiamo impedire che si crei di nuovo la situazione dell'82, e non cederemo a nessuna pressione»*.

Sulle prospettive di ripresa delle trattative di Camp David per l'autonomia dei palestinesi in Cisgiordania e a Gaza il futuro premier si è mostrato meno ottimista di Peres. Ha sottolineato di non essere disposto *«a pagare nessun prezzo per la ripresa dei rapporti diplomatici con l'Urss»*, cioè di non volere a tutti i costi una partecipazione sovietica a una eventuale conferenza internazionale per la pace in Medio Oriente. Il primo passo, ha concluso, spetta al Cremlino, ed è l'abbandono della richiesta di sgombero dei territori occupati.

Di Medio Oriente si è occupato ieri anche Andreotti, che ieri a New York ha avuto colloqui con lo stesso Shamir, il capo del dipartimento politico dell'Olp Kaddumi e il ministro degli Esteri giordano. Assieme a Shamir sono stati esaminati gli sviluppi dei contatti tra Mosca e Gerusalemme, gli ultimi avvenimenti nel Libano, i rapporti tra Cee e Israele.

Beirut, altre 2 rivendicazioni della Giustizia rivoluzionaria

Un francese in ostaggio

BEIRUT — L'organizzazione «giustizia rivoluzionaria», che in marzo rivendicò il sequestro a Beirut Ovest di una troupe della rete televisiva francese Antenne 2, ha fatto sapere di essere responsabile del rapimento dell'italo-americano Joseph James Cicippio e di quello, finora non noto, del francese Marcel Coudry.

L'annuncio è stato dato con un comunicato apparso ieri sul quotidiano *An Nahar*, che ha anche ricevuto fotografie degli ostaggi.

Il nominativo di Coudry non era finora apparso nelle liste degli ostaggi stranieri in Libano, che comprendono almeno altri sei francesi. Secondo il comunicato, «lavorava per il dipartimento anti-terroristico» di Parigi.

Cicippio, che ha 56 anni, venne sequestrato il 12 settembre scorso all'interno dell'American University di Beirut Ovest. La fotografia lo ritrae con gli occhiali: ne aveva un paio che perse al momento del rapimento e furono poi ritrovati a terra.

«Giustizia rivoluzionaria» afferma che il destino di entrambi è legato a quello di Aurel Cornea e di J.L. Normandin, che facevano parte della troupe di «Antenne 2».

Peres: prima lascino Beirut tutte le forze straniere

«Non possiamo cedere»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il voto al Consiglio di Sicurezza sulla risoluzione francese (Israele abbandoni la zona cuscinetto nel Sud del Libano e l'Unifil prenda il suo posto lungo il confine internazionale) non ha sorpreso Gerusalemme ma è stato commentato con delusione. Dopo la votazione, l'ambasciatore israeliano Benjamin Netanyahu ha dichiarato che Israele non esaudirà la richiesta e il ministro degli Esteri ha espresso il suo rammarico sottolineando che l'attuazione costituirebbe una minaccia per gli abitanti dell'area e per la sicurezza della Galilea, che Israele si è impegnata a garantire. Al contempo Shamir ha espresso rincrescimento per i danni inflitti all'Unifil dalle organizzazioni terroristiche.

Il ministro della Difesa Rabin ha affermato che d'ora in avanti Israele agirà direttamente contro i terroristi e che se questi intensificheranno le loro attività l'esercito ebraico accrescerà i propri interventi, dichiarando in un'intervista alla radio: *«La Siria ha imparato la lezione dopo essersi intromessa nel Libano, e credo che l'attività dei gruppi estremisti sia sugperita più da Teheran che da Damasco»*. Quanto a Peres, ha affermato che Israele lascerà la zona di sicurezza quando tutte le forze straniere avranno abbandonato il Libano.

Le notizie che giungono dal Nord sono confuse ma concordi su un punto: nelle ultime 48 ore la tensione è diminuita, anche se martedì quattro razzi Katiuscia hanno colpito (sia pure senza far danni) il quartier generale del contingente di Parigi dell'Unifil a Nakura — da dove i francesi si sono trasferiti nel più tranquillo villaggio di Jwaya — e se ieri mattina un soldato nepalese è stato ferito da tre ragazzi con un fucile ad aria compressa nell'area di Tiro.

Sebbene Zaal (l'esercito di Israele) abbia rinforzato le sue posizioni nella zona durante gli ultimi giorni e abbia promesso illimitato appoggio all'Esl del generale Lahad (la milizia filo-Gerusalemme), gli esponenti militari sono concordi nel respingere il suggerimento del partito Tehiya di allargare la fascia di sicurezza. Sostengono, tuttavia, di dover mantenere sulla zona il proprio controllo, convinti che la presenza dei Caschi Blu alla frontiera non garantirebbe la pace dell'area né la tranquillità della regione. Anche il ministro Weizman, che ha ispezionato il settore ieri mattina, ha espresso fiducia nel ritorno dell'ordine.

Giorgio Romano

Dopo 6 anni ripreso il dialogo col Comecon

La Cee riapre a Est

Riunione esplorativa a Ginevra «in un clima cordiale» - L'Occidente però insiste per accordi bilaterali con i Paesi comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il ghiaccio è rotto, ora si tratta — fra Cee e Comecon — di stringere i nodi di un difficile dialogo sospeso sei anni fa e rilanciato in questi giorni a Ginevra. Il *«clima cordiale»* dell'incontro, sottolineato nel breve comunicato congiunto diramato ieri a conclusione dei lavori, fa da incoraggiante sfondo a quella che Bruxelles etichettava semplicemente come *«riunione esplorativa»*, ma a cui il mondo dell'Est avrebbe forse desiderato attribuire connotati più altisonanti. Sta di fatto che fra i capi delle due delegazioni — per la Cee l'inglese Maslen, per il Comecon il sovietico Kurovskij — si è avviato un processo destinato a creare un punto d'incontro fra le due realtà economiche europee: un processo che, attraverso una molteplicità di dialoghi bilaterali economici e conseguentemente politici, potrebbe anche favorire una svolta nei rapporti fra Est e Ovest.

Willy de Clerq

Al di là di tali espressioni d'ottimismo, tuttavia, non si è ancora andati: è stata la cautela, di fatto, a dominare i tre giorni di contatti ginevrini svoltisi nella sede del Bit (l'Ufficio Internazionale del Lavoro). Si è discusso — in termini concreti — un progetto sovietico di dichiarazione congiunta, sul quale la delegazione comunitaria ha chiesto una serie di chiarimenti e a cui avrebbe anche apportato alcune modifiche: ma nel clima di totale riserbo che avvolgeva l'avvenimento non si è ritenuto — né a Ginevra né a Bruxelles — di rendere noto il documento stesso, presunta base del futuro incontro (probabilmente all'inizio dell'anno prossimo) fra il responsabile comunitario per i rapporti esterni, il commissario Willy De Clercq, e il segretario generale del Comecon, il sovietico Vjaceslav Sychov.

Ciò che si sottolinea con insistenza in ambienti comunitari è che la Cee ha ottenuto ferme garanzie sul punto da essa ritenuto fondamentale nella ripresa negoziale: e cioè che l'avvio di dialogo fra le due istituzioni sia subordinato o perlomeno affiancato alla conclusione di accordi commerciali bilaterali fra la Comunità da una parte, i singoli Paesi del Comecon dall'altra. Ciò rappresenta una necessità inderogabile, si osserva, in quanto la Cee rappresenta un'entità economica, mentre la controparte non ha una politica commerciale comune né dispone di strumenti per una tale politica. Su questo nodo, sfociato nell'insistenza sovietica di scavalcare i rapporti bilaterali, si era di fatto arenata nel 1980 la trattativa avviata nel 1977.

A Bruxelles si sottolineava ieri, a margine dei contatti ginevrini, che intese bilaterali sono già state stabilite negli ultimi mesi fra la Cee e due Paesi del Comecon, Romania e Cecoslovacchia. Altri due Paesi, Polonia e Ungheria, hanno avviato contatti esplorativi sulla stessa via. Poiché quella pregiudiziale è stata accolta in linea di principio dall'Est, si ritiene che presto anche Unione Sovietica, Germania Est e Bulgaria (e successivamente gli extraeuropei: Mongolia, Vietnam e Cuba) potrebbero avviare analoghe procedure. Attualmente la Cee accusa un deficit annuo di circa 16 mila miliardi di lire negli scambi con l'Urss e con gli altri sei Paesi europei del Comecon; ma non sono pure questioni mercantili a muovere i passi della Commissione. L'importante, si fa notare, è che l'impasse sia stata superata; che da entrambe le parti sia stata espressa in termini concreti la volontà di trovare nuove intese, politiche oltre che commerciali.

Era stato il leader sovietico Gorbaciov, nei colloqui moscoviti con Craxi del maggio 1985, a rilanciare l'ipotesi del negoziato: *«E' venuto il momento* — egli aveva detto — *di organizzare relazioni economicamente vantaggiose. Tenendo conto che i Paesi Cee operano come entità politica, noi siamo disposti a cercare un linguaggio comune in tema di problemi internazionali concreti»*. Due settimane più tardi Sychov proponeva la ripresa dei contatti, e De Clercq rispondeva (luglio) illustrando la pregiudiziale dei rapporti bilaterali successivamente accolta (settembre) dal segretario generale del Comecon.

Da quel momento c'è stato uno scambio di lettere fra Bruxelles e segretariato Comecon da una parte, fra Cee e singoli Paesi Comecon dall'altra: il presupposto per gli incontri ginevrini conclusisi ieri.

Fabio Galvano

Commando golpista dal Ghana

Spari nella notte a Lomè: 13 morti

LOMÈ — Un *«commando terrorista»* proveniente dal Ghana ha raggiunto martedì notte Lomè, capitale del Togo, provocando una sparatoria che ha causato 13 morti. Sei civili e sette *«terroristi»* sono rimasti uccisi: le forze di sicurezza togolesi hanno catturato 19 membri del «commando» che, secondo la radio di Lomè, disponeva di lanciarazzi, esplosivi e armi individuali automatiche fabbricate nei Paesi dell'Est.

Ieri mattina l'emittente togolese ha lanciato un appello alla calma e ha chiesto alla popolazione di *«rimanere in casa per consentire ai servizi di sicurezza di inseguire i terroristi fino ai loro ultimi rifugi»*. Fonti diplomatiche di Lomè hanno riferito che il «commando» aveva come principale obiettivo il «campo militare RIT», Reggimento di fanteria togolese, dove abitualmente risiede il presidente del Togo, generale Gnassingbe Eyadema.

Il «commando», una cinquantina di uomini, sarebbe arrivato dal Togo (la frontiera tra i due Paesi corre alla periferia di Lomè) a bordo di cinque vetture: si è diretto alla sede del partito, nel centro della capitale, dove è stato affrontato dai militari. In mattinata si udivano ancora sparatorie nella capitale: la frontiera rimarrà chiusa fino a nuovo ordine. L'esercito è stato posto in stato di allerta.

Nella sparatoria un cittadino tedesco federale è morto e un altro è rimasto ferito. L'ambasciata di Bonn a Lomè avrebbe riferito che nella notte ci sarebbe stato un tentativo di colpo di Stato in seguito al quale sono stati decretati lo stato di emergenza e il coprifuoco. Altre fonti diplomatiche hanno confermato la versione tedesca. Si sarebbe sparato anche intorno al palazzo presidenziale e negli scontri sarebbero intervenuti due aerei militari togolesi. L'aeroporto di Lomè è aperto.

Togo e Ghana si sono accusati reciprocamente in passato di dar asilo a dissidenti. Il Togo, francofono, è uno dei Paesi più filo-occidentali dell'Africa. Il presidente Eyadema è al potere dal 1967.

dal mondo

Cernobil, smentita sui dati

LIVERMORE — Il biofisico Lynn Anspaugh ha negato di aver detto quanto gli attribuiscono i giornali Usa, che cioè Cernobil abbia prodotto una quantità di isotopi a lunga durata superiore a quella di tutti gli esperimenti nucleari negli Anni 50 e 60. Rilevando che i suoi calcoli sono *«molto approssimativi»*, lo studioso americano ha precisato che le valutazioni riguardano unicamente il cesio 137. Se si parla di esplosioni atomiche, ha notato, alcuni isotopi come lo stronzio 90 rappresentano per la salute dell'uomo rischi maggiori rispetto a quelli comportati dal disastro di Cernobil.

Alle manovre Nato 11 morti

AMSTERDAM — Durante le tre settimane di manovre Nato nel Mare del Nord sono morti 11 militari. Lo ha reso noto l'ammiraglio Nicholas Hunt, comandante in capo dell'Alleanza nell'Atlantico orientale. All'esercitazione, terminata il 19 settembre, hanno preso parte 150 fra navi e sottomarini, centinaia di aerei e 35 mila uomini di 11 nazioni fra cui Usa, Gran Bretagna, Belgio, Norvegia, Germania Occidentale, Canada, Olanda e Francia.

Salva la collezione Magritte

BRUXELLES — Il governo belga si è impegnato ad impedire la dispersione della collezione personale del pittore surrealista René Magritte, che gli eredi sono costretti a vendere non riuscendo a pagare le tasse di successione, che ammontano al 75%. Lo ha dichiarato il ministro delle Finanze Mark Eyskens, precisando che il governo ha sospeso i termini del pagamento. Il presidente della comunità francofona belga Philippe Monfils ha messo inoltre a disposizione 3,7 miliardi, per acquistare i quadri e affidarli ai musei nazionali.

Messa-scandalo per Carlo

LONDRA — L'inattesa comparsa di Carlo d'Inghilterra a una Messa cattolica ha suscitato le critiche degli anglicani più tradizionalisti. L'erede al trono, fautore del dialogo con i cattolici, domenica si trovava nello Yorkshire per una breve vacanza, ospite di un proprietario terriero cattolico, e ha voluto accompagnarlo al culto. Una legge del 1701 vieta agli eredi della Corona di *«riconciliarsi o ricevere l'Eucarestia con i seguaci della Chiesa di Roma»*.

Berna espelle console russo

BERNA — Il diffuso quotidiano zurighese Blick rivela che un diplomatico sovietico, l'addetto scientifico presso l'ambasciata di Berna Vladimir Davydenko, è stato recentemente espulso dalla Svizzera perché sorpreso in flagrante spionaggio economico.

Trovato lemure estinto

NEW YORK — Un tipo di lemure dalla pelliccia rosso-ruggine e le gote dorate, gran mangiatore d'un genere di bambù gigante, finora ritenuto estinto, è stato trovato nelle foreste del Madagascar. Lo hanno annunciato gli scienziati Usa autori della sensazionale scoperta. L'animale, che vive sugli alberi, ha le dimensioni di un grosso gatto ed emette un suono rauco simile a quello della cornacchia.

Virus smarriti dal Pentagono

WASHINGTON — Un gruppo per la difesa dell'ambiente ha accusato l'esercito americano di non aver svolto sufficienti indagini in merito alla scomparsa, avvenuta nel 1981, di due litri d'una pericolosissima soluzione, contenente virus «chikungunya», in grado di sterminare *«diverse volte tutta la popolazione mondiale»*.

UN TRAGICO PASSAGGIO A NORD-OVEST

Edmonton. Nel 1845 la spedizione al Polo Nord di Sir John Franklin si concluse tragicamente. Tra i ghiacci dell'Artico morirono l'esploratore inglese e tutti i 128 componenti la spedizione impegnata a trovare un nuovo passaggio a Nord-Ovest attraverso l'Artico. La scomparsa diede vita ad una delle più massicce ed impegnative operazioni di soccorso mai avviate. Questa estate, a distanza di 140 anni, sono stati trovati imprigionati nel ghiaccio i corpi di due marinai della spedizione. Grazie ai risultati dell'autopsia, si può ritenere che siano morti di tubercolosi o per avvelenamento da piombo provocato probabilmente dal cibo in scatola di cui si erano nutriti (Tel. Associated Press)

Sempre più lenta la giustizia britannica, crolla un'altra vecchia e prestigiosa istituzione anglosassone

Le crudeli attese nei tribunali di Sua Maestà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *«E' una situazione intollerabile. Molti, troppi sono i casi di imputati che si dichiarano innocenti, ma che devono attendere in prigione un anno o più prima che un tribunale li assolva. E se la loro innocenza è riconosciuta, non hanno diritto ad alcun risarcimento. Possono soltanto tentare, e non è facile, di querelare la polizia per incriminazione dolosa»*. Sembra di leggere un ennesimo esasperato lamento post-Tortora, un ennesimo furente j'accuse contro la giustizia italiana. E' invece il grido di dolore di un alto magistrato britannico, Lord Gifford. Ha scritto un libro, il cui titolo è una supplica e una protesta: *Where's the Justice?* Dov'è la giustizia?

L'Italia piange perché gli anni passano e la sua giustizia resta uno strumento farraginoso, pachidermico, spesso anacronistico. L'Inghilterra piange perché gli anni passano e questa sua istituzione perde l'antico lustro, mostra sintomi inquietanti di sclerosi. In Italia, la giustizia è eternamente sotto processo; qui, comincia ad esserlo e già si odono le prime condanne. E' un fenomeno nuovo per gli inglesi che tra i loro vari patriottismi ne sfoggiano uno giudiziario. *British justice? The best in the World*, la migliore nel mondo, replicava la nazione. Lo slogan è adesso appassito.

In un momento diverso, questa demitizzazione del sistema giudiziario inglese non sarebbe tanto dolorosa: ma si aggiunge all'usura di molti altri ideali. Fino a qualche anno fa si diceva: *«La Gran Bretagna è afflitta da un declino economico di portata storica. Le sue istituzioni, però, non mostrano tracce di ruggine. Né la giustizia né le scuole, né lo Stato né i Comuni, né il Welfare State né la burocrazia»*. Ora, le vecchie certezze si sono dissolte. Si fustiga, persino, il secolare Parlamento, si parla di partitocrazia, si guarda con rispetto crescente al Congresso americano.

Justice delayed is democracy denied, giustizia ritardata è democrazia negata. Sono parole di Robert Kennedy, le si incontra nel suo libro *The pursuit of justice*. Quando le scrisse, Kennedy pensava alla giustizia britannica, la cui luminosa virtù era appunto la rapidità. Non vi era nazione dove i tribunali condannassero o assolvessero con pari speditezza, dove le cause, penali o civili, giungessero più presto all'epilogo. Si aveva fin troppo fretta, ma era una tradizione vetusta. Nel suo diario, Samuel Pepys ricorda di aver assistito, il 21 gennaio 1664, alla pubblica impiccagione di un certo Turner. L'avevano arrestato per furto soltanto tredici giorni prima.

Questa celerità soddisfaceva due esigenze fondamentali, parallele. Il rispetto per la libertà, la dignità, nonché gli interessi del cittadino, cui ogni ritardo infligge danni morali, professionali, finanziari, tangibili e intangibili. In più, l'esemplarità di ogni sentenza, esemplarità che s'attenua fino a scomparire con l'allungarsi dei tempi. Oggi, entrambe queste esigenze sono calpestate. Carceri stracolme, migliaia di prigionieri in attesa di processo. C'è chi è fortunato e, dopo quattro o cinque mesi, è condotto dinanzi a un giudice. Altri aspettano sette-otto mesi o più, anche un anno.

I supremi magistrati parlano di ritardi «scandalosi», «ingiustificabili», tanto più in quanto tutto il diritto anglosassone poggia sul principio che l'accusato è innocente fino a quando un processo non ne dimostri la colpevolezza. E' un principio che comincia ad avere un suono ironico. Primo: perché chi, al momento dell'incriminazione, si proclama «not guilty», non colpevole, costringe la polizia e la procura a un lavoro più approfondito, con il risultato di una più lunga attesa in carcere. Secondo: cinque su dieci dei «not guilty» sono riconosciuti tali in sede di processo, e assolti.

Tutti riconoscono l'ampiezza della crisi, avvocati, giudici, polizia, politici: e tutti si accusano a vicenda, in un balletto quasi mediterraneo. Un'importante riforma — quella che ha trasferito dalla polizia a procuratori indipendenti tutti i poteri accusatori di un pubblico ministero — ha aggravato le difficoltà. Questi nuovi Crown Prosecutors non sono ancora in numero sufficiente, fanno miracoli, fanno acrobazie, ci vorrà più di un anno prima che possano reggere tutte le pesanti responsabilità loro affidate. La crisi diverrà allora meno drammatica, ma resterà, perché aumentano di mese in mese i casi rinviati dalle corti minori, le *Magistrate's Courts*, alle corti superiori, le *Crown Courts*, su istanza o dei giudici o degli imputati.

Privata della sua celerità congenita, la giustizia britannica si trova esposta a molti mali rimedi. Comprensibili, se si pensa alle crescenti preoccupazioni per le libertà personali di tutti quei detenuti in attesa di processo, ma rischiosi, se si pensa all'effetto negativo che tali rimedi hanno avuto altrove. E' il caso del plea bargaining, un compromesso tipico dell'America, mediante il quale pubblico ministero e difesa «negoziano» prima del processo il plea, la dichiarazione di colpevolezza o innocenza dell'imputato. Certo, si abbreviano i tempi, si evitano spossanti duelli dinanzi alle giurie: ma si alimenta il cinismo del pubblico verso i valori della giustizia.

E' una crisi difficile da curare. Le deficienze burocratiche potrebbero essere sanate; le carenze di uomini e di aule potrebbero essere colmate: anche certi nodi legali potrebbero essere sciolti. Ma non esiste terapia contro la causa prima, la maggior fiducia degli imputati nei giurati invece che nei giudici. (Giudici che, nelle *Magistrate's Courts*, sono in grande maggioranza «laici», ovvero non professionisti, semplici cittadini). Soprattutto chi non è colpevole, o tale afferma di essere, è convinto che le sue vicissitudini saranno valutate con maggiore indulgenza da altri dodici comuni mortali, piuttosto che da un unico magistrato. E le statistiche confermano tale tesi.

Allo stesso tempo, c'è chi vede in questi affanni giudiziari una lezione, potenzialmente benefica, a un'istituzione che, proprio perché troppo gloriosa, si opponeva a ogni riforma. Qualche frutto si è già visto. Quella vacanza estiva di due mesi che pareva sacra, intoccabile, ha dovuto arrendersi, quest'anno, dinanzi alla travolgente «domanda di giustizia». Numerosi magistrati hanno rinunciato a due, tre settimane di riposo. E si ridiscute il problema di una maggiore «simmetria» fra le sentenze. Perché un assassino, in una città, se la cava con due anni, mentre un rapinatore, in un'altra, è inviato a un penitenziario per dieci anni o più?

Come ha ricordato Robert Kennedy, non vi è vera democrazia senza vera giustizia. Per gli anglosassoni, i tribunali sono importanti quanto i Parlamenti. Tale consapevolezza è un pungolo poderoso ad una cura dei malanni attuali. Sarà certo più facile ridare slancio a questa istituzione che alle scuole, all'economia e a molti altri aspetti della vita nazionale. Un alto magistrato ha scritto: *«Una denuncia contro un medico per negligenza professionale è arrivata dinanzi alla corte soltanto dopo nove anni. Non si possono più imporre simili crudeli attese. E' ora di dire basta»*.

Mario Ciriello

Stato civile di Torino

23 SETTEMBRE 1986

NATI — Ciliberto Linda; Crosetto Virginia; Fortuna Lisa; Pellegrino Roberta; De Luca Fulvia; Morelli Alice; Cortese Alessandra; Rizzi Daniele; Accomasso Gabriele; Iacono Claudia; Rubino Francesca; Rossi Cristina; Schiavo Arianna; Santorelli Luca; Guglielmi Francesco; Giordano Valentina; Pilone Emma; Palumbo Irene; Grosso Elisa; Calvo Corrado.

MORTI — Arnò Carmelo, di anni 58, commerciante, nato a Reggio Calabria, abitante in corso Einaudi 7; Casel Caterina v. Rosselli, a. 83, pens., Caselette, via Trento 16; Gribaldo Pietro, a. 95, pens., Torino, via Tapice 1; Piazzolla Maria in Donatiello, a. 57, pens., Barletta, c.so Racconigi 180; Milanesi Giuseppe, a. 83, pens., Turin, viale dei Mughetti 29 bis; Sgheiz Maria Luisa, a. 68, pens., Alessandria, v. C. Pedrotti 25; Pezzoglio Carla in Borghese, a. 57, pens., Biogio, c.so V. Emanuele II 91; Rusticchelli Carlo, a. 74, pens., Montalia, via Moncalvo 30; Cirionni Vincenzo, a. 66, pens., Romualdo Merali, v. Salicetto 16; Bonado Maggiorina Nale in Mecherpa, a. 47, casal., v. delle Alpi 8; Buonavolta Grazia in Carrone, a. 74, pens., Delcopia, v. Brandizzo 67; Dalolon Grazia v. Rizzi, a. 88, pens., Barletta, v. Pavone 7.

Deceduti in ospedale: Daniele Giuseppe, a. 77, pens., Cerignola, corso Casale 56; Gentiloni Remo, a. 67, pens., Collecchio, osp. Martini; Chiarini Emma ved. Cugini, a. 97, pens., Parma, osp. Mauriziano; Tolomelli Cecilia ved. Caselli, a. 92, pens., Calderara di Reno, osp. Molinette; Garbolino Maddalena v. Garbolino, a. 89, pens., Chiaramonte, str. S. Vincenzo 46; Migliaccio Domenico, a. 78, pens., Trevio, osp. Molinette; Donella Francesco, a. 75, pens., Cuin, osp. Molinette; Biglia Eugenio, a. 71, pens., Momorcelli, osp. Mauriziano; Virano Antonio, a. 84, pens., Carde, osp. Mauriziano; Santoro Laura v. Fania, a. 82, pens., Cerignola, Nuova Astanteria; Valere Antonio, a. 83, pens., Torino, osp. Molinette; Vacca Giovanni, a. 58, pens., Torino, osp. Molinette; Giustetto Salvatore, a. 90, pens., Turin, osp. Molinette; Borsoi Antonina, a. 57, pens., Cantù, osp. Molinette; Callaneo Margherita in Lecca, a. 85, pens., Langosco, osp. Martini; Rossi Valter Lorenzo, a. 18, Venaria, osp. Maria Vittoria; Perron Cabus Mario, a. 81, pens., Susa, osp. Mauriziano; Leal Carlo, a. 87, pens., Legnago, osp. Maria Vittoria; Renzo Antonio, a. 72, pens., Druento, osp. Maria Vittoria.

Nati 20 - Morti 31

(Segue da pagina 4)

Confortata dalla fede è scomparsa

Carla Borghese Pizzoglio

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito Piero, i figli Roberto e Cristina, il padre Costantino, il fratello Walter, zio, zia, cognata, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Eventuali offerte vengano devolute alla ricerca sul cancro.

— Torino, 25 settembre 1986.

Iole Gudila piange con Piero, Roberto e Cristina la carissima CARLA.

Dante, Anna e Cristina, Gabriella ed Antonio con mamma Ines si stringono a Piero, Roberto e Cristina nell'ultimo saluto a CARLA, sicuri che il suo carissimo ricordo rimarrà sempre presente nei loro cuori.

— Milano, 25 settembre 1986.

Renato e Franca con Mario ed Amy, addolorati per l'immatura scomparsa della cara amica CARLA, sono affettuosamente vicini a Piero, Roberto e Cristina.

— Milano, 25 settembre 1986.

Studio Dragoni partecipa con affetto al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa della cara signora

Carla Pizzoglio Borghese

— Torino, 24 settembre 1986.

CARLA ti ricorderemo sempre. Rina, Francesco, Paola.

Il Presidente, i Soci, i Dipendenti dell'Associazione Sportiva Le Pleiadi partecipano al grave lutto che ha colpito il socio Roberto Borghese.

Fabio Cantatore
Franco Gatti
Fabio Secchi
partecipano al grandissimo dolore di Roberto e famiglia.

Claudia, Gian Mario, Gabriella, Franca partecipano commossi al lutto di Cristina e famiglia.

Amalia Cesare Sapelli profondamente commossi partecipano.

Lo Studio Giovanni Cefalù e Collaboratori partecipano al dolore che ha colpito il dott. Piero Borghese per la morte della moglie

Carla Pizzoglio

— Torino, 24 settembre 1986.

Prendono parte al dolore del dr. Piero Borghese gli amici:
Giovanni Arnò
Franco e Rosaria Montiglione
Aldo Scarrone
Giovanni Armando
Marco Billotti
Maurizio Losero
Mario Milone
Luigi Ostegna
Mario Fago e famiglia
Giacomo Magnetti
Ubaldo Danibano
Giovanni Fassoni
Umberto Di Franco

Profondamente addolorati partecipano al dolore di Piero Roberto e Cristina Ambrogio e Giuliana con Luisa e Paola, Claudio e Marisa con Roberto ed Emanuela, Nandi e Thea con Chiara e Piero.

— Torino, 25 settembre 1986.

Stefano Carlo Andrea Nisi Marco Renato Silvia e famiglie sono vicini a Cristina Roberto e papà.

E' mancato

Mario Bastan

Lo annunciano la moglie, i figli, nuore, generi, mamma, nipoti, parenti tutti. Funerali in Rivoli giovedì 25 corr. alle ore 14,30 partendo dalla parrocchia Nuova Collegiata, via Piol 44.

— Rivoli, 24 settembre 1986.

E' mancata serenamente

Maria Sabena vedova Bonello

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio i figli Maria e Carla, il nipote Franco, la nuora Simona e i familiari tutti. Funerali in San Secondo parrocchia Sant'Agostino venerdì 26 ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 settembre 1986.

La famiglia Bertoni partecipa commossa al grande lutto.

I cugini Chialfredo e Giovanni con la famiglia prendono parte al dolore di Mario e Carla.

I cognati Carlino, Arturina, Beatrice, Stella e la nonna Romanino con famiglia partecipano al dolore di Carla e Mario.

E' mancato

Felice Tenivella

anni 55

Lo annunciano la moglie Maria Cordero, il figlio Mauro e parenti tutti. Funerali in Rivoli venerdì 26 corr. ore 15 parrocchia San Bernardo (via Alpignano).

— Rivoli, 24 settembre 1986.

La famiglia Ronzasello partecipa al dolore di Mauro e mamma.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Biancotto Barge

anni 62

Lo annunciano il marito Nino, il figlio Marco con Luisella, i fratelli Mila, Piero, Beti, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 25 corr. ore 15 parrocchia di Stupinigi.

— Stupinigi, 25 settembre 1986.

La famiglia Accastello e Barale partecipano al dolore.

(Continua a pag. 7)

Scalfaro e la commissione antimafia in Sicilia per la strage di Porto Empedocle

Lupare nella Valle dei Templi

Dopo anni di silenzio si è scoperta una mafia potente e feroce come quella di Palermo e Trapani - Collegamenti e traffici con Cosa Nostra - La guerra tra cosche ha fatto otto morti, molti hanno visto, ma non c'è un teste

DAL NOSTRO INVIATO

AGRIGENTO — Chiamato dalla strage di Porto Empedocle, vola in Sicilia il ministro dell'Interno, Scalfaro, nel tentativo *«difficile e disperato»* di arginare, nell'isola, una nuova ondata mafiosa. Scalfaro presiede, in prefettura, il comitato per la sicurezza pubblica, l'appuntamento è per domattina alle 8,30 e il prefetto della città, Vincenzo Tarsia, appare sconsolato: *«Questa provincia — sentenzia — è di nuovo in zona di guerra: è difficile andare avanti, il lavoro ci piega»*.

Ecco, nel suo ufficio, il questore di Agrigento, il dottor Pietro Viola non dorme dalla notte di domenica. E' stato il primo ad accorrere a Porto Empedocle. Sei chilometri di strada, sei minuti d'inferno, per un massacro. E adesso il questore Viola annuncia: *«Lunedì prossimo spedisco al ministero la mia lettera di trasferimento. E' impossibile lavorare 24 ore su 24 e poi sentire anche i rimproveri»*.

Nell'ufficio del prefetto risuonano le parole di Riccardo Boccia, alto commissario contro la mafia, che l'altra sera s'è mostrato durissimo: *«Per troppo tempo* — ha detto Boccia — *gli apparati investigativi e giudiziari di Agrigento sono stati caratterizzati da scarso attivismo. Bisogna voltar pagina e porre maggiore attenzione»*. Per documentarli arrivano ad Agrigento alcuni commissari dell'Antimafia; è fissato per oggi il primo sopralluogo sullo scenario della strage.

Un massacro con otto cadaveri a Porto Empedocle, quattordici delitti in due mesi e, d'improvviso, ci si accorge che la geografia del clan della Valle dei Templi è un capitolo sconosciuto, fermo su due capisaldi: il delitto del commissario Tandoi, degli Anni Cinquanta, e quello dell'albergatore Candido Ciuni, dei primi Anni Settanta. Da allora, poco o nulla. Con il procuratore della Repubblica di Agrigento, Elio Spallitta, che arriva ad ammettere: *«Di queste cosche che s'uccidono e s'annientano non sappiamo nulla»*.

Il procuratore Spallitta, nel suo bell'abito di gabardine bianco, denuncia una situazione *«disperata e drammatica»*. L'ha esposta al ministero e al Consiglio superiore della magistratura. Mostra una lettera del marzo '85. *«Denunciavo già allora* — dice nella rabbia — *l'insufficienza totale della procura: come si può lavorare in questa città intrisa di mafia e di collusioni soltanto con quattro sostituti e due giudici istruttori?»*.

Il procuratore descrive una mafia «potente» come a Palermo e a Trapani. Clan sconosciuti e sanguinari, collegamenti internazionali, traffici e alleanze con Cosa nostra americana e cosche canadesi. Parla di armi, di droga e di appalti su uno scenario transoceanico che si scontra con la realtà agrigentina: otto preture su undici senza titolare, tremila procedimenti penali in arretrato, con centri di grande mafia come Palma di Montechiaro e Canicattì privi perfino di un commissariato di polizia.

Domenica sera, in via Roma, a Porto Empedocle, contro il clan dei Grassonelli sono stati esplosi 75 proiettili. 45 sono andati a segno. Centinaia i testimoni dinanzi al bar Albanese. Un ufficiale dei carabinieri è furente: *«Siamo riusciti a verbalizzare* — afferma — *soltanto tre testimonianze senza interesse; non abbiamo un identikit, non siamo in grado di mettere insieme un fotofit»*. Tutti gli altri si sono dileguati. Centinaia e centinaia di persone a passeggio, nessuno che abbia visto, nessuno che abbia un ricordo.

Sangue e sangue, sei corpi, uno sull'altro e nessuno tra gli investigatori che sappia dare un'indicazione. I tentacoli della piovra nell'Agrigentino non lasciano tracce. *«Se mi chiedete un'ipotesi non so farla»*, dice il giudice istruttore Fabio Salamone. Poi aggiunge: *«Certo, qui non si tratta di una piccola faida di paese tra famiglie rivali: non si può liquidare tutto col clan dei Grassonelli e quello dei Messina: c'è molto di più, in uno scenario di grande mafia. Le cosche della Valle dei Templi sono agguerrite e potenti come a Palermo e a New York»*.

Si scopre, con il dottor Salamone, un vuoto lungo un decennio. C'è un dossier sui traffici di stupefacenti di Cosa nostra che ha la data del 1974. Fu redatto dai poliziotti canadesi dell'antidroga. Per anni è rimasto sepolto in un cassetto di Agrigento.

Il dossier è prezioso. Parte dalle intercettazioni nel bar Reggio di Montreal, gestito dal mafioso italo-canadese Paul Violi. Risultava già allora che personaggi di primo piano come Giuseppe Settecasi, Carmelo Colletti, Leonardo Caruana, Carmelo Salemi e Paolo Campo erano a capo delle famiglie mafiose di Ribera, di Siculiana, di Cattolica Eraclea, di Agrigento. *«Le famiglie* — dice Salamone — *avevano un'organizzazione provinciale come in seguito ha confermato lo stesso Tommaso Buscetta. Alla guida c'era Settecasi, al suo fianco Colletti»*. Emergevano già allora i «rapporti paritari» degli agrigentini con Cosa nostra, uno nessuno interveniva».

Secondo il giudice Salamone *«lo Stato si è accorto di Agrigento dalla sera di domenica, quando c'è stata la strage di Porto Empedocle»*. Il fenomeno della mafia della Valle dei Templi è stato rimosso per troppo tempo. Adesso se ne riscopre la ferocia, ma basta riandare indietro nel tempo, alla strage di Cattolica Eraclea con quattro morti per capire *«che qui, mai nulla è cambiato, dal tempo del commissario Tandoi e dell'albergatore Candido Ciuni»*.

Salamone che ha istruito l'unico processo di mafia degli ultimi dodici anni sembra in imbarazzo: *«Nulla da trascurare ad Agrigento, anche il mare, qui, ha il suo ruolo. La nostra provincia è delimitata, ai due estremi, dai porti di Licata e di Sciacca ed in più ha 105 chilometri di costa incontrollabili»*.

Le ultime indagini investigative collegano la strage di Porto Empedocle alla caccia ai grandi latitanti della mafia e in particolare al numero due del clan dei corleonesi, Bernardo Provenzano. *«E' un'ipotesi* — dice il magistrato — *come ce ne possono essere tante altre»*. Poi si domanda: *«Il grande Provenzano tradito? Di qui la strage, tutto è possibile come il traffico della droga e delle armi, sino a quei 1500 miliardi di appalti pubblici che sono in partenza per le dighe e le canalizzazioni. Siamo alle ipotesi. Ancora oggi non sappiamo con esattezza perché nell'81 sia stato ucciso il boss di Ribera, Carmelo Colletti, figuriamoci se riusciamo a spiegare un avvenimento di tre giorni fa»*.

Ma forse è proprio qui, con Colletti, la chiave dell'ultima strage, con questo boss potente e sconosciuto che oggi diventa un protagonista della mafia dei Templi. Ma sempre, in passato, sino al giorno della sua eliminazione Carmelo Colletti è stato al centro dei grandi traffici. Prima con Tano Badalamenti e la mafia perdente, poi con i corleonesi, nel ruolo delicato e difficile del grande mediatore. A lui, prima della morte, si rivolgeva anche l'ex presidente della Provincia di Agrigento, il democristiano Antonio Nicosia. Gli chiedeva di mantenere il proprio posto nel Consiglio d'amministrazione della Cassa rurale. Al telefono, come appare da un'intercettazione telefonica, il presidente Nicosia diceva: *«Commendator Colletti, baciamo le mani»*. Poi il politico agrigentino domandava: *«Commendatore, come stiamo sul trono stamattina?»*. E Colletti, con condiscendenza, rispondeva: *«Bene, stiamo bene sul trono, ditemi pure»*.

E la catena dei misteri continua. Colletti, legato agli imprenditori palermitani Cassina, agli esattori Salvo, al clan catanese di Nitto Santapaola, cadeva nell'83. Da allora nella Valle dei Templi non c'è pace.

Francesco Santini

MATRIMONIO MOLTO DIPLOMATICO

Città del Messico. Edmundo Jarquín, ambasciatore del Nicaragua in Messico, e Claudia Chamorro Barrios, ambasciatore del Costa Rica, si sono sposati ieri con una semplice cerimonia. Eccoli festeggiati al termine del rito che ha visto radunata intorno ai coniugi tutta la rappresentanza diplomatica accreditata nella capitale (Telefoto Associated Press)

Fino a cinque milioni il mese

Petroli, la paga per i «corrotti»

TORINO — Uscito di scena Bruno Musselli, colto l'altro ieri da collasso al termine di un drammatico confronto con l'ex presidente dell'Agip, Angelo Pileri, al maxi processo sulle frodi petrolifere, è la volta di Silvano Bonetti, ex titolare dell'Union Oil di Verona, una delle tante aziende coinvolte nel colossale contrabbando che costò allo Stato, tra il '74 e il '78, centinaia di miliardi di imposte evase. Bonetti, che sta scontando una condanna definitiva del tribunale di Treviso, in questo giudizio è testimone ed ha riferito particolari scottanti su due alti ufficiali della Guardia di Finanza. I colonnelli Giovanni Visicchio e Pasquale Auslello, che si succedettero al comando del Nucleo regionale di polizia tributaria a Venezia e sull'ex capo dell'Utif (Ufficio tecnico imposte di fabbricazione) di Verona, Vieri Tufi.

Ha detto il petroliere veronese: *«In quegli anni non c'era alternativa, o ci facevamo avanti noi o erano loro a cercarci per essere pagati»*.

Il presidente Aragona: *«C'erano eccezioni?»*.

Bonetti: *«Nessuna, che io sappia: in Veneto, Lombardia ed Emilia, era sempre la stessa musica. Il colonnello Visicchio me lo 'scaricarono' i Catanese, avvertendomi che era uno che pretendeva molto. Le stesse informazioni le avevo avute dal gruppo Morelli* (Saverio Catanese e Giuseppe Morelli sono imputati nel processo, ndr). *A Visicchio passavo 5 milioni al mese»*.

Il presidente Aragona nota in aula Saverio Catanese e lo chiama a deporre. Il petroliere cerca di defilarsi, poi fa una mezza ammissione: *«Non conoscevo molti ufficiali della Finanza, avevo solo sentito dire che Visicchio era disponibile»*.

Continua Bonetti: *«Auslello, che venne a sostituire Visicchio a Venezia, me lo presentò un altro ufficiale della Finanza, combinando un incontro alla trattoria 'Amelia' a Mestre. Ci appartammo in automobile. La richiesta fu immediata ed esplicita: voleva 3 milioni al mese per coprire il contrabbando della mia azienda e pretendeva anche gli arretrati per i due mesi precedenti al nostro incontro. Non accettai di sborsare gli arretrati ma i 3 milioni sì. Al capo dell'Utif di Verona, Vieri Tufi passavo 30 mila per ogni H Ter falsificato, i documenti che servivano a coprire il prodotto che entrava clandestinamente alla Union Oil»*.

Altri tre testimoni non si sono presentati al dibattimento e il presidente Aragona li ha ricitati per la prossima settimana: se le defezioni continueranno è probabile che i giudici dispongano per l'accompagnamento manu militari in aula. L'ex dirigente dell'Utif di Torino, ingegner Enrico Perlito, estradato dagli Usa, ha ottenuto la libertà provvisoria senza versare cauzione. Bruno Musselli è rimasto l'unico imputato ancora detenuto in questo processo. Oggi saranno sentiti gli autisti, altri testimoni (imputati in altri tronconi dell'inchiesta sulla truffa petrolifera); la loro deposizione potrebbe risultare decisiva per provare il contrabbando tra la «Sipca» di Bruino, di Bruno Musselli e la «Icip» di Mantova.

Claudio Cerasuolo

Venezia, la bella riviera inquinata dalla guerra tra clan: 16 morti

Sul Brenta scende la mafia

Droga e gioco d'azzardo nel mirino dei boss - Sotto accusa i troppi «soggiorni obbligati»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — La mafia s'allunga sulla Riviera del Brenta, semina terrore in un angolo del Veneto che dovrebbe essere tra i più tranquilli. Tra la provincia di Venezia e quella di Padova, la criminalità organizzata ha fatto 16 vittime in cinque anni. E le mancanze di indizi, i silenzi, la paura rendono impenetrabile questa faida che sembra di «importazione».

L'ultimo a cadere sotto i colpi dei killer è stato Orlando Battistello, 29 anni, di origine torinese, ucciso l'altra notte nel giardino di casa a Campolongo Maggiore. Inutile interrogare qualcuno nei dintorni: nessuno ha visto o sentito qualcosa. Il cadavere è stato scoperto soltanto alle 7 del mattino: troppo tardi per mettersi all'inseguimento degli assassini.

Qui nella terra veneta, come altrove, l'esecuzione di stampo mafioso lascia il vuoto. Non resta che indagare sulla vittima. Ma se ne ricava ben poco. Chi era Orlando Battistello? Lo definiscono un «pesce piccolo», nell'ambiente che inquieta la Riviera del Brenta. Nel '74 fu arrestato, poi condannato, per una rapina in un supermercato. Niente altro sul suo conto. Forse, si dice, negli ultimi tempi aveva tentato una «scalata», ed è andato incontro alle pistole spianate a due passi da casa.

Dietro l'uccisione di questo «pesce piccolo» c'è tutta una serie di agguati, di «sentenze» ferocemente eseguite. Si cominciò l'11 novembre dell'81, quando un giovane di 23 anni fu sgozzato nella sua auto, si arriva a quest'altro delitto che forse non chiude la lunga battaglia per il predominio nella zona.

Finora niente di concreto, nelle mani degli inquirenti, per cercare di troncare questa catena e andare a trovare le radici del fenomeno. Soltanto ipotesi, tentativi di interpretazione. Che cosa accade lungo la Riviera del Brenta? Pare che qui la criminalità organizzata abbia creato una fascia di «interessi», che vanno dal traffico della droga al controllo delle bische.

Secondo alcuni, c'è anche di mezzo il mondo dei cosiddetti «cambisti», gente che cambia assegni ad accaniti frequentatori del casinò esigendo un elevato tasso di interesse. E qui certe rivalità sfocerebbero nella spietata eliminazione della concorrenza.

Un crescendo di malavita che si fa risalire anche ai soggiorni obbligati, piuttosto frequenti nel Veneto. Da queste parti hanno trascorso periodi elementi mafiosi di grosso calibro. Così, si dice, la mafia ha finito per gettare un ponte verso la criminalità locale, stabilendo un legame che ora pare indissolubile. Personaggi che si spartivano modesti bottini sulla Riviera del Brenta e nella zona di Piove di Sacco avrebbero trovato una sorta di militanza in un'organizzazione dedita ad imprese molto più ambiziose, intenta ad «allargare il campo», e anche a condurre una lotta sanguinosa per il controllo assoluto dei traffici.

Ma forse i soggiorni obbligati non bastano a spiegare un simile fenomeno. Può darsi che, al di là delle iniziative dei boss che qui sono vissuti forzatamente per qualche tempo, vi sia stato uno spostamento nel Veneto di attività mafiose secondo un piano ben preciso, che abbia tenuto conto delle «possibilità di sfruttamento» di un'area come quella della Riviera del Brenta.

Questa parte del Veneto, comunque, sembra diventata un incrocio di criminalità, dove si incontrano commerci della droga, riciclaggi di denaro sporco, guadagni provenienti dall'attività di case da gioco clandestine, racket di cui sono vittime industriali e commercianti. Dove con impressionante frequenza si scopre il delitto.

Gli ultimi omicidi sono stati compiuti nello spazio di poco più di un mese. Il 14 agosto scorso, in una casa di Dolo, sono stati assassinati Stefano Carraro, detto «Sauna», e la sua compagna Fiammetta Gobbo. Ora è toccato a Orlando Battistello, personaggio che forse voleva collocarsi tra gli emergenti. Anche qui, dicono, è scoppiata una guerra di clan.

Sedici delitti e nessuna traccia, indagini al buio per polizia e carabinieri. Una catena di rendimenti di conti, di vendette. Intanto, cresce la paura sulla Riviera del Brenta e nei paesi vicini. Gli abitanti della zona chiedono che si prendano misure, ripetono che occorre un potenziamento delle forze dell'ordine: più uomini e più mezzi, un maggiore coordinamento.

Il comandante del gruppo carabinieri di Venezia, colonnello Piccirillo, dice che la cosa è possibile. Ma aggiunge che in questo momento i comandi di zona svolgono già un'intensa attività coadiuvati da altri reparti delle forze dell'ordine. Ma la guerra di mafia in quest'angolo del Veneto non sembra avere tregua.

Giuliano Marchesini

dall'Italia

■ Eletto il sindaco di Ottaviano

OTTAVIANO (Napoli) — Il democristiano Emilio Visone è il nuovo sindaco di Ottaviano, un comune in provincia di Napoli. Guida una giunta «bicolore» dc-psdi. Visone succede ad Antonio Iervolino, dimessosi alcuni mesi fa per candidarsi alle elezioni regionali.

Sono trenta i consiglieri comunali di Ottaviano: 11 dc, 7 psdi, 6 pci, 5 psi, un missino.

■ A Napoli commissario per il bilancio

NAPOLI — Il vicepresidente del Coreco della Campania, Raffaele Mastantuono, è stato nominato commissario «ad acta» del Comune di Napoli nel corso di una riunione del Comitato regionale di controllo. Mastantuono, socialista, dovrà redigere il bilancio comunale e lascerà subito dopo il posto al commissario straordinario prefettizio che rimarrà in carica fino alle elezioni.

■ Caccia: 2 milioni di firme antireferendum

ROMA — Una petizione firmata da due milioni di cittadini per l'approvazione di provvedimenti legislativi che risolvano i problemi della caccia e dell'ambiente: è la risposta al referendum che l'Unavi (Unione nazionale associazioni venatorie italiane) ha consegnato ieri ai presidenti della Camera Jotti e del Senato Fanfani. L'obiettivo è che passi un disegno di legge della commissione Agricoltura di Montecitorio che recepisce la direttiva comunitaria per la protezione degli habitat e della fauna migratoria.

Macabro raid a Ponticelli, profanate 21 tombe

Messa nera nel cimitero

Due settimane fa bare scoperchiate a Poggioreale

NAPOLI — *«Lavoro in questo cimitero da dieci anni, non ho mai visto niente del genere»*. Domenico D'Ambrosio, 41 anni, custode, osserva desolato i viali e le aiuole che somigliano ad un campo di battaglia. Lo spettacolo è da «grandguignol»: teschi e ossa sono sparsi in un raggio di decine di metri, miseri resti in stato di avanzata decomposizione sono esposti al sole nelle bare estratte dalle fosse e sfondate.

Sono queste le conseguenze di un macabro raid compiuto l'altra notte nel cimitero di Ponticelli, un mega-quartiere (70 mila abitanti) alla periferia orientale della città. Lapidi, loculi e cappelle sono stati devastati con una furia che ha il sapore della follia. Polizia, carabinieri e magistratura non nascondono stupore e perplessità: *«Chi può aver commesso un atto del genere? Camorristi, esaltati, vandali, oppure appartenenti a una setta che ha celebrato una messa nera?»*.

Per tutta la giornata di ieri circa mille persone hanno cinto d'assedio il cimitero i cui cancelli sono stati sprangati dalle forze dell'ordine per motivi igienico-sanitari. Erano i parenti dei morti, angosciati per le voci che hanno cominciato a circolare nel quartiere già dalle 6 del mattino, quando alcuni ragazzini si sono presentati nella locale ricevitoria del Lotto per giocarsi il «21», quanti sono i loculi e le cappelle profanati.

L'allarme è stato dato dal custode Domenico D'Ambrosio. *«Il mio turno di lavoro termina alle 14,30* — racconta —; *il cimitero è chiuso da quell'ora fino alle 7,30 del mattino successivo. Oggi ho notato che un cancello era stato forzato. In un primo momento ho creduto si trattasse di ladri, poi mi sono accorto del disastro»*.

Polizia e carabinieri sono intervenuti in massa: sulle aiuole sono stati ricuperati centinaia di frammenti di lapidi e di ossa di morti che sarà difficile, se non impossibile, ricomporre. I vandali hanno devastato tutto quanto hanno incontrato sul loro cammino, probabilmente a colpi di spranghe di ferro. Gli unici oggetti rubati — altro particolare sconcertante — sono un microfono e due altoparlanti, sottratti dalla chiesa del cimitero.

E' la stessa domanda a cui gli inquirenti stanno tentando inutilmente di dare una risposta. Si formulano le ipotesi più inquietanti. Nel cimitero di Ponticelli sono sepolti anche parenti di pentiti della camorra. Vi sono tra gli altri i resti di Gennaro Incarnato, fratello di Mario, ex sicario di Cutolo, che con le sue dichiarazioni ha contribuito a stilare un elenco degli organici della nuova camorra organizzata. Gennaro Incarnato fu ucciso per vendetta, il raid dell'altra notte potrebbe essere stato un ennesimo «sfregio» contro il pentito e i suoi familiari.

Un'ipotesi, questa, a cui polizia e carabinieri non danno però alcun credito. *«Tra le tombe profanate* — spiegano disorientati — *non figura quella di Gennaro Incarnato, noi ci atteniamo ai fatti. Chi ha agito con tanta furia non può che essere un pazzo o un fanatico: sì, di quelli che celebrano le messe nere o riti simili»*. Un rito satanico, dunque, che sarebbe peraltro già stato celebrato a Napoli. Appena due settimane fa, infatti, i custodi di un altro cimitero, quello di Poggioreale, constatarono il danneggiamento e la profanazione di nove tombe.

Fulvio Milone

■ Circondato dai carabinieri si uccide

NAPOLI — Ha preferito la morte alla cattura. Francesco Torsi, 38 anni, latitante da tre, si è ucciso con un colpo di pistola alla testa mentre i carabinieri tentavano di entrare nell'appartamento in cui si nascondeva. I giudici della Corte d'assise di Napoli lo avevano condannato a 33 anni di reclusione per il rapimento del gioielliere Luigi Presta, rilasciato in cambio di 1 miliardo e 700 milioni.

E' accaduto ieri pomeriggio in via Silio Italico, nel quartiere periferico di Bagnoli. I carabinieri erano riusciti ad individuare il nascondiglio di Francesco Torsi: l'appartamento della sorella, Maria, 36 anni, al quarto piano dello stabile n. 63. La trappola è stata preparata con cura: decine di militari hanno circondato l'edificio, mentre altri hanno salito le scale.

Giunti al quarto piano, hanno bussato alla porta. *«Aprite, siamo carabinieri»*, hanno inutilmente ordinato prima di tentare di sfondare l'uscio. I colpi sono stati però interrotti da un grido proveniente dall'interno: *«Non mi prenderete mai»*. Poi, uno sparo.

Quando i carabinieri sono riusciti a entrare, hanno visto l'uomo riverso sul pavimento. Francesco Torsi era morto, il cranio fracassato da una pallottola di una pistola cal. 7,65 che stringeva ancora in pugno. Accanto a lui, inginocchiata, la sorella, Maria Torsi.

Milano, equivoco tra carabinieri

Agenti in borghese presi per rapitori

MILANO — Un'incomprensione tra i carabinieri di Bergamo e quelli di Milano ha scatenato un'inutile caccia all'uomo che si è protratta per diverse ore. Verso le diciotto è scattato l'allarme, era stato rapito un uomo appena sceso da un taxi. Un gruppo di sei persone armate lo aveva obbligato a salire su un furgone targato Varese, di color amaranto e con i vetri coperti da alcuni fogli di giornale. In realtà i rapitori erano agenti in borghese di Bergamo che avevano effettuato un arresto, armi in pugno, senza avvertire i colleghi di Milano.

Così il giallo è andato avanti per alcune ore: passanti hanno testimoniato che i rapitori erano sei e che si erano allontanati dietro al furgone a bordo di una «Uno» grigia (di cui nessuno aveva saputo dire la targa) e di una «Bmw» bianca targata Roma. L'uomo sarebbe stato vestito in modo elegante, questo era l'unico indizio sulla sua identità a disposizione dei carabinieri.

Dalle prime indagini risultava che l'uomo avesse tentato in un primo momento di rifugiarsi in una portineria al numero 112 e 114 di via Costantino Baroni, dove il taxi lo aveva appena lasciato. Ma i sei «aggressori» lo avevano rincorso e dopo una breve colluttazione erano riusciti a farlo salire sul furgone.

Sono stati interrogati gli inquilini del palazzo dove l'uomo aveva cercato di rifugiarsi: ma è stato inutile, non ne è uscita nessuna traccia. I carabinieri hanno lungamente interrogato il tassista.

Intanto erano stati istituiti posti di blocco e erano cominciate le ricerche del furgone e delle due auto.

L'allarme è giunto anche alla stazione di Bergamo e finalmente ci si è resi conto dell'equivoco. I carabinieri di Bergamo hanno spiegato la situazione e la caccia all'uomo è finalmente finita.

(Segue da pagina 5)

I R.E.D.A. Ramo Editoriale Degli Agricoltori partecipa al dolore del suo consigliere delegato dr. Valentino Placido per la scomparsa della madre signora

Maria Nucci Placido

— Roma, 24 settembre 1986.

La Direzione e Personale Galvis s.r.l. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Piero Scaltriti

— Orbassano, 24 settembre 1986.

Maria Arcangela Bertana e tutta la C.B.C. ed prendono viva parte al lutto che ha colpito la signora Maria per l'improvvisa scomparsa del padre

Donato Ciminiello

— Torino, 25 settembre 1986.

Claudio e Maria Adelaide Dal Pian commossi prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. dott. Carmelo Ariòò

— Torino, 24 settembre 1986.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 16,30

RINGRAZIAMENTI

Nel trigesimo della scomparsa del

dott. ing. Piero Filippi

la famiglia ringrazia commossa quanti hanno preso parte al suo grande dolore. Ricorda il caro congiunto con SS. Messe di suffragio che saranno celebrate venerdì 26 settembre ore 18 nella Parrocchia di San Paolo di Cascina Vica e sabato 27 ore 12 nel Santuario della Consolata, Cappella delle Grazie.
— Rivoli, 25 settembre 1986.

ANNIVERSARI

1985 — 1986

Lorenzo Bargello

La moglie lo ricorda e rimpiange con tanto rimpianto e immutato dolore. La S. Messa domenica 28-9 alle ore 9 chiesa di S. Giuseppe Lavoratore (Rebaudengo).

Nel primo anniversario della morte di

Bernardo Marenco De Rossi di Santa Rosa

saranno celebrate SS. Messe: sabato 27 settembre, ore 17 a Lagnasco nella Cappella di San Bernardo; martedì 30 settembre, ore 18 a Torino nella Parrocchia Madonna degli Angeli.
— Torino, 25 settembre 1986.

1981 — 1986

Giuseppina Rubatto Bernuto

I familiari la ricordano con infinito affetto e rimpianto. S. Messa 28 settembre 8,30 Parrocchia S. Alfonso.

1983 — 1986

comm. Giovanni Pontiglio

Nel triennio lasciato per un immenso bene perduto. Tua moglie

Un preoccupante segnale la fuga dei due terroristi da Novara

Torna la minaccia delle Br

Diana e Di Cecco sarebbero ritornati nei gruppi clandestini - L'analisi dei magistrati: «Ci sono spezzoni in grado di colpire» - «Un errore considerare il terrorismo un capitolo chiuso»

TORINO — Calogero Diana e Giuseppe Di Cecco, brigatisti noti per saper usare bene la rivoltella, fuggiti l'altro giorno da Novara, secondo alcuni inquirenti potrebbero essere andati a infoltire le file di organizzazioni clandestine, di qua o, forse, di là dalle Alpi. Dice il dottor Maurizio Grigo, giudice istruttore a Milano: «*Sono circa 300 i fuorusciti a Parigi, con Toni Negri in testa per il quale, nel processo 'Rosso ter', abbiamo, di recente, ottenuto l'autorizzazione a procedere ma aspettiamo quella per l'emissione di un mandato di cattura*». Mentre i terroristi spesso collaborano fra loro, poco proficui, finora, si sono rivelati i rapporti fra gli inquirenti italiani e quelli d'Oltralpe, lamenta il giudice.

Novara. Le sbarre della finestra segate e Salvatore Sapienza, che era in cella con Calogero Diana

L'allarme è continuo, dicono, soprattutto ormai da tempo. Terroristi del gruppo libanese Farl e delle Brigate rosse uccidono a Roma un diplomatico americano, Leamon Hunt: è il febbraio 1984. Con scadenza più o meno annuale, altri attentati, altri omicidi. L'ultima vittima, Lando Conti, già sindaco repubblicano di Firenze: hanno sparato le Brigate rosse, pare da sole, stavolta. Poi rapine per autofinanziamento, volantinaggi, un sotterraneo, lento lavoro di proselitismo, il tentativo di presentare ai possibili futuri militanti una nuova immagine, più efficiente, più internazionale. Legami e alleanze, fra le organizzazioni terroristiche, si sono moltiplicati, ed è ormai difficile capire se un gruppo agisca di propria iniziativa oppure se sia ispirato da servizi segreti stranieri o consigliato e sollecitato da compagni di altri Paesi. L'ultimo, mortale agguato della Rote Armee Fraktion, a Monaco, contro Carl Heinz Beckurts, è stato firmato dal gruppo «Mara Cagol»: la moglie di Renato Curcio, tra i fondatori delle Brigate rosse, morì in uno scontro a fuoco nel 1975.

Nella cittadina basca di Hendaye, sui Pirenei, alcune settimane fa, i francesi bloccano Giovanni Stefan, già Prima Linea, accusato dell'omicidio dell'avvocato Pedenovi, missino, avvenuto nel 1976. In Francia, lamentano gli inquirenti, la legione dei «soldati di base» è cospicua, disponibile, e può agire indisturbata. Almeno fino alle ultime settimane, quelle segnate dalle bombe. Ne sarebbero prova gli attentati di Action directe, soprattutto le rapine per autofinanziamento, alle quali, sovente, hanno preso parte fuorusciti italiani.

Le bombe che hanno insanguinato Parigi, sono state firmate dalle Farl, gruppo che partecipò all'agguato contro Hunt, e che, dicono, da tempo ha legami stretti con Action directe e chissà con quanti altri euroterroristi. Certo con gli italiani. Il giudice genovese Luigi Carli, che ha condotto l'inchiesta sul dirottamento dell'«Achille Lauro» osserva che «*basta pensare come, per anni, le Brigate rosse abbiano sparato con armi arabe. Dunque, ci sono stati, e ci sono, contatti continui, anche se questo non significa identità di intenti*».

La necessità di sopravvivere a se stesso trasforma tattica e strategia del terrorismo. Dice il dott. Giancarlo Caselli, giudice istruttore a Torino nelle stagioni di piombo e membro del Consiglio superiore della magistratura: «*E' un fatto storico la sconfitta politica e la profonda disarticolazione delle organizzazioni clandestine fra il 1980 e il 1984. Ne sono rimasti, malgrado questa sconfitta, spezzoni ancora in grado di colpire con cadenze assai diverse che nel passato: questo può derivare da difficoltà profonde anche di carattere organizzativo e dalla capacità criminale di questi gruppi ad adattarsi alla nuova situazione caratterizzata da legami e contatti con il terrorismo internazionale certo più intensi ora che in passato*».

Oltre a lasciar intravedere «*l'esistenza di qualche struttura organizzata*», la fuga di Diana e Di Cecco, secondo il giudice istruttore torinese Maurizio Laudi, protagonista di numerose inchieste su terrorismo e mafia, «*può essere un monito pesantissimo a non ripetere gli errori di 10 anni fa, quando si manifestò la tendenza a considerare il terrorismo un capitolo chiuso*». Un grave errore, secondo il magistrato, sarebbe smobilitare gli uffici di polizia o assottigliarne il grado di efficienza.

Segni impalpabili, altri concreti, tutti inquietanti, dicono gli inquirenti, confermano che il terrorismo non ha gettato la spugna. Un volantinaggio ai cancelli della Fiat, considerata santuario del capitalismo, è spia di una tensione crescente. «*Per ora, forse, il lavoro maggiore è la propaganda e il sistema adottato è quello dei cerchi concentrici*», osserva il sostituto procuratore torinese Alberto Bernardi. «*Si cerca una base su cui poter lavorare e poi, in quella base, per quanto ristretta possa essere, si individuano le persone disponibili*».

Un semplice volantinaggio, sottolinea Gabriele Chelazzi, sostituto procuratore a Firenze, da anni impegnato contro i terroristi, «*è un indizio concreto e grave perché presuppone l'esistenza di una struttura, di un punto d'appoggio. Il volantinaggio è il momento determinante per una successiva azione militare*». Chi compie questo lavoro di proselitismo? Chi distribuisce i volantini? Forse anche un insospettabile clandestino.

Vincenzo Tessandori

dall'Italia

Arrestato falso ufficiale di Finanza

CAMPOBASSO — Agenti della guardia di finanza hanno arrestato il trentacinquenne Costantino Enzo D'Emilio: deve rispondere di truffa, sostituzione di persona ed usurpazione di titolo. L'uomo si presentava negli esercizi mercantili qualificandosi come maresciallo della guardia di finanza. Ai titolari dei negozi il falso sottufficiale prometteva di consegnare registratori di cassa sequestrati dalle Fiamme Gialle, nonché d'interessarsi presso vari uffici in loro favore.

A Udine 4 laureati in beni culturali

UDINE — Quattro giovani — due ragazzi e due ragazze — si sono laureati a Udine in conservazione dei beni culturali, unico corso di laurea del suo genere in Italia. Salgono così a tredici i laureati in questa particolare disciplina che dovrebbe garantire un sicuro posto di lavoro.

Donne ammesse nel collegio di S. Benedetto

CAVA DEI TIRRENI (Salerno) — Per la prima volta, dopo 120 anni, nel collegio della badia benedettina saranno ammesse anche le donne. L'innovazione è tanto più importante se si considera che fino a pochi mesi fa nella badia di Cava le donne non potevano neanche leggere sull'altare le letture bibliche, durante la messa. Il collegio di San Benedetto fu fondato nel 1867 dal monaco Guglielmo Sanfelice

«Sciopero se la preside non se ne va»

BOLOGNA — Il caso della prof. Maria Antonietta Maceri — la preside dell'Istituto tecnico commerciale «Marconi» contestata da docenti, studenti e genitori di questi ultimi — è stato discusso ieri mattina in un'assemblea del personale docente e non docente dello stesso istituto per iniziativa di Cgil, Cisl e Uil. Al termine è stato votato un documento in cui si afferma tra l'altro che «*se entro una settimana il ministro della Pubblica istruzione non avrà preso le necessarie e definitive decisioni, comincerà lo sciopero del personale docente e non docente, articolato per materie e uffici a partire dal primo ottobre*».

L'assemblea ha definito «*colpevole e irresponsabile*» il comportamento dell'amministrazione scolastica, che non ha preso provvedimenti nei confronti della preside, e ha rilevato che «*un altro anno di conduzione dell'istituto secondo le linee della Maceri porterebbe allo sfascio definitivo dell'istituto*».

La notizia tenuta segreta, ieri l'annuncio del sindaco uscente

Miracolo a Napoli: 3 mila case

Oggi le prime assegnazioni - Il Comune ha speso 400 miliardi, avranno un tetto 20 mila persone

NAPOLI — La nuova, grande migrazione sarà annunciata questa mattina: dopo i terremotati, quelli dei campi containers, gli sfollati del bradisismo, adesso tocca ai «senzatetto storici». Alberghi, conventi, scuole e villaggi turistici si svuotano: ventimila persone stanno per trovare casa.

Carlo D'Amato, sindaco uscente ed agli ultimi mesi di lavoro anche come commissario straordinario per la ricostruzione nell'area urbana (l'incarico, più volte prorogato, scadrà il 31 dicembre) questa volta è riuscito a tenere segreto quasi fino all'ultimo questo nuovo miracolo napoletano. «*Se la gente ne avesse sentito parlare* — spiegano i tecnici del commissariato — *adesso saremmo ancora al punto di partenza: le porte sarebbero state forzate, i nuovi appartamenti occupati*».

L'annuncio viene dato invece a cose fatte: le case in buona parte esistono già, le altre sono state acquistate e attendono solo lavori di completamento. Adesso non rimane che rendere pubblico il bando attraverso cui quasi quattromila famiglie (per l'esattezza, 3918) troveranno finalmente una sistemazione stabile. Le previsioni dicono che l'operazione sarà completata entro l'87.

Un momento storico per gli «storici» senzatetto: con questa definizione per anni si è tentato di descrivere una fascia sociale nata per aggregazione spontanea, collocatasi subito ai margini della città, ed anzi spesso attratta proprio dagli spazi che altri «marginali» lasciavano liberi. Ci sono famiglie giunte a Napoli dall'Irpinia dopo il terremoto dell'80, nuclei di disoccupati, coppie allontanate da vecchi palazzi che rischiavano il crollo, perfino un gruppetto di pachistani.

Tutta gente sistemata negli alberghi, collocata in residence, arroccata nei villini di Baia Domizia e Coppola Pinetamare (e indirettamente responsabile, per la sua stessa, costante presenza, anche della crisi turistica nella zona flegrea). Al commissariato di governo i ventimila senzatetto «storici» continuano a costare decine di miliardi l'anno fra indennizzi ai proprietari delle case, rette alberghiere, contributi per i pasti. Da questo vertiginoso giro di danaro spesso sono scaturite contese giudiziarie, richieste di risarcimento, e più di una denuncia per truffa.

Questa ingombrante popolazione, adesso è destinata a spargersi per la «cintura» napoletana. In qualche caso i palazzi sono stati costruiti, in molti altri acquistati nelle zone di Chiaiano, a ridosso di Capodimonte, Casoria, Arzano, Bacoli, Quarto. L'investimento supera di poco i 400 miliardi, che non è stato difficile trovare grazie all'utilizzazione di varie leggi. Spesso, non solo per ridurre le spese ma soprattutto per abbreviare i tempi, il commissariato ha acquistato case abusive.

Adesso, si apre la lunga stagione dei trasferimenti. Questa mattina, l'ordinanza che dispone i primi sgomberi sarà resa ufficiale. Subito dopo il via alle assegnazioni, affidate ad una commissione che sarà presieduta da un magistrato. Il risultato sembra davvero eccellente, al punto da annullare ogni divergenza fra partiti e da far superare anche qualche perplessità.

Non è singolare, per esempio, che da una parte Carlo D'Amato, quando è sindaco di Napoli, incoraggi gli interventi a tappeto contro l'abusivismo, e dall'altra, quando agisce da commissario, faccia acquistare palazzi abusivi fuori dalla cinta urbana? «Abbiamo comperato solo stabili che possono beneficiare del condono edilizio», è la risposta dei tecnici, i quali aggiungono che se si voleva far presto non si poteva andar troppo per il sottile.

L'altro elemento di dubbio riguarda i tempi dell'operazione: qualcuno trova curioso che si decida di assegnare la casa a ventimila napoletani proprio quando, caduta la giunta comunale, si stanno preparando nuove elezioni. L'operazione, ribattono i suoi artefici, era in piedi da un anno: chi poteva prevedere che nel frattempo Napoli avrebbe cambiato due volte governo, fino alla crisi attuale?

Giuseppe Zaccaria

Ha telefonato al sindaco, oggi si scopre il cippo in un'area donata al Comune da un privato

Cossiga è solidale con Palermo per la lapide negata a Terranova

Palermo. Ultimi ritocchi al cippo dove verrà sistemata la lapide

PALERMO — Cossiga in persona è intervenuto sul rifiuto opposto dai condomini di un edificio di via De Amicis a Palermo a che il Comune apponesse, nella facciata del palazzo, una lapide in memoria del magistrato Cesare Terranova e della sua scorta, il maresciallo della polizia Lenin Mancuso, assassinati in un agguato mafioso la mattina del 25 settembre 1979, esattamente sette anni fa.

Il Presidente della Repubblica, ieri mattina, ha telefonato al sindaco prof. Leoluca Orlando che si trovava a Roma e gli ha detto di non trovare «*in alcun modo fondato*» l'atteggiamento degli abitanti del palazzo. Cossiga ha quindi espresso piena solidarietà al sindaco il quale l'ha ringraziato «*per la sensibilità dimostrata e per la solidarietà espressa alla città*».

La telefonata è durata alcuni minuti. Il sindaco ha colto l'occasione per confermare al Capo dello Stato «*il forte impegno dei cittadini di Palermo a ricordare i caduti nella lotta alla mafia e a promuovere le condizioni di una crescita che valga a debellare questo male*» e ha sottolineato come tutti, incluso il Consiglio comunale, debbano far meglio la propria parte nei rispettivi ruoli «*così com'è necessario* — ha proseguito Orlando — *che vengano sostenute dalle diverse parti della comunità nazionale le potenzialità di sviluppo culturale, economico e sociale di Palermo e della Sicilia*».

Anche il presidente della Camera, Nilde Jotti, ha preso posizione inviando un messaggio di solidarietà alla signora Giovanna Giaconia, vedova del giudice Terranova, che in passato, quale deputato della sinistra indipendente eletto nella circoscrizione della Sicilia occidentale nelle liste del pci, era stato vicepresidente della Commissione parlamentare antimafia.

Quando fu ucciso, Cesare Terranova era tornato a indossare la toga ed era candidato a ricoprire l'incarico chiave di consigliere istruttore del tribunale che fu invece affidato a Rocco Chinnici, a sua volta ucciso in un altro agguato mafioso nel 1983. La Jotti ha manifestato tutto il suo sconcerto per la decisione del condominio di via De Amicis che, da parte sua, il coordinamento antimafia di Palermo giudica «*inqualificabile*». In una nota, il coordinamento rileva che «*la posizione assunta dai condomini lascia campo libero agli antisiciliani di potersi sbizzarrire sulla numerazione dei record di negatività del nostro operoso popolo isolano*». «*La Palermo degli onesti non s'identifica con quei condomini e quindi il coordinamento, certo dell'esistenza di questa società civile, invita coloro che si riconoscono in quest'impegno a partecipare alla scopertura della lapide*».

La cerimonia, con l'intervento delle maggiori autorità siciliane, è fissata per oggi alle 18. In via De Amicis, davanti al palazzo «incriminato» verrà scoperto un cippo commemorativo nel quale è stata collocata la lapide. Il piccolo monumento è stato costruito in un'area donata al Comune da un privato.

Antonio Ravidà

BORSA (—0,1%) / Notizie contrastanti sul gruppo infiammano il mercato

Battaglia sulle Montedison

Per il pacchetto libico Piga scrive ad Agnelli

MILANO — I venti [illegible] caduti e la bonaccia è tornata a stagnare [illegible] Borsa: dopo l'exploit di lunedì, ieri il [illegible] è ripiombato nella spirale dell'attesa e [illegible] apatia. A tener [illegible] l'attività soltanto due titoli: Fiat e Montedison. Il primo in fase di ridimensionamento, il secondo all'attacco. Nel resto del listino la domanda ha interessato alcuni assicurativi, [illegible] qualche finanziario e qualche titolo Iri, ma con scambi contenuti. L'indice Mib ha chiuso [illegible] dello 0,10% a 764,85 e il dopoborsa è risultato leggermente cedente.

[illegible] complesso [illegible] su [illegible] migliori gli assicurativi, in particolare Latina, Italia e Fondiaria, mentre Generali ha [illegible] punti al listino e 900 punti [illegible] dopoborsa. Migliori anche alcuni bancari [illegible] Bna privilegio, [illegible] Roma, Chiavari e Interbanca. Riflessive Mercantile e Nuovo [illegible]

In assestamento Olivetti che ha chiuso a 16.910; migliori Buitoni e Perugina.

FIAT — L'azione ordinaria [illegible] casa automobilistica ha perso ieri 200 punti [illegible] chiusura per scendere nel dopolistino sotto [illegible] lire, mentre [illegible] privilegiate sono terminate con [illegible] ribasso del 4,9% e le risparmio con una caduta del 4,7%. La debolezza del titolo nasce [illegible] compensazioni tecniche Italia-estero. Il prezzo pagato per la cessione della quota libica non suggerisce infatti ipotesi per margini di grande rialzo, almeno nel breve termine, cosicché la speculazione che si era mossa nella attesa dell'operazione sembra aver esaurito la carica. [illegible] ha [illegible] confermato [illegible] aver ricevuto [illegible] gruppo Fiat comunicazione dell'avvenuto passaggio della quota libica nella mattinata [illegible] lunedì.

[illegible] — La Consob chiederà alla finanziaria del gruppo Agnelli precisazioni in merito all'operazione di acquisto della quota [illegible] E' quindi presumibile che le risposte [illegible] fornite anche agli azionisti Ifi che si riuniranno il 10 ottobre prossimo in seconda convocazione per approvare il bilancio 1985-86. In particolare le informazioni supplementari riguarderebbero il ruolo della finanziaria dopo i progetti annunciati sul prestito Mediobanca, garantito [illegible] pacchi [illegible] maggio[illegible] della Sasa (che controlla [illegible] Rinascente), della Toro e della Mito.

CONSOB — Nel corso di un incontro con la stampa a Milano, ieri il presidente della Consob, [illegible] Piga, ha affrontato il [illegible] del controllo degli intermediari finanziari. Si tratta di [illegible] mercato che oggi muove un volume [illegible] non inferiore ai 50 mila miliardi. In esso sono comprese le gestioni patrimoniali, [illegible] gestioni fiduciarie, il leasing, il factoring, il franchising, insomma tutta [illegible] massa del cosiddetto atipico o para-bancario. E' un mercato [illegible] si sta sviluppando in modo rapidissimo e per il quale [illegible] una disciplina organica [illegible] controlli. [illegible] tale lacuna va [illegible] più presto riempita [illegible] regole [illegible] siano ispirate a principi di «libertà e [illegible] certezza», cioè volte a impedire le cose che devono [illegible] impedite». Sulla questione degli intermediari, il presidente della Consob ha ancora spiegato che la Commissione [illegible] lavorando in stretto contatto [illegible] la Banca d'Italia.

Per arrivare ad [illegible] controllo legittimo, [illegible] infatti mettere a punto una normativa organica, poiché è necessario [illegible] chi svolge certe attività le faccia sulla base di una precisa autorizzazione [illegible] Oggi, ad esempio, per quanto riguarda le fiduciarie, [illegible] Commissione agisce ispirandosi a quelle regole che [illegible] state comprese e poi stralciate dal decreto urgente del ministero dell'Industria. Si tratta di interventi che vanno nella direzione [illegible] no [illegible] direttiva di legge.

Valeria Sacchi

Ci sono voci di una scalata

MILANO — Il fantasma, quello del [illegible] maggioranza, si aggira nei dintorni di Foro Bonaparte. Qualcuno ma [illegible] sa bene cosa, si [illegible] definendo [illegible] del controllo di Montedison lacerata dal dissidio tra Schimberni ed Enrico Cuccia. [illegible] partita complessa, avvolta da coltri di un mistero rotto da troppe indiscrezioni (si parla di Opa, [illegible] ingresso [illegible] nuovi soci, [illegible] manager alternativi per l'azienda), [illegible] fitto e destinato ad agitare [illegible] acque [illegible] Piazza Affari.

In due giorni il titolo [illegible] holding chimica ha [illegible] segno un rialzo ragguardevole: da 3130 lire a 3469 lire con balzi ben [illegible] cospicui nel [illegible] mattinata a [illegible] lire) e nel pomeriggio quando, sull'onda [illegible] richieste insistenti [illegible] di [illegible] operatori, [illegible] salita fino a [illegible] lire.

[illegible] che [illegible] Perché le [illegible] mercato si rivolgono [illegible] «la Montedison tanto da far registrare ieri oltre 12 [illegible] di [illegible] (controvalore assai superiore ai quaranta miliardi) dopo una fase di stanca? La risposta è ancora avvolta nelle nebbie di una partita complessa che tutti i giorni registra colpi di scena. Martedì era stato Giampiero Pesenti a parlare, in riferimento alle vicende Fondiaria-Montedison, di «un mondo di ladri».

Ieri è toccato a Franco Piga, presidente della Consob, rivelare alcuni retroscena della complessa partita sulla holding chimica. «Non ho fatto mediazioni — ha ribadito il presidente della Consob — né io [illegible] fare mediazioni. Certo, ho sentito tutti e vi posso assicurare che sono in corso tutti [illegible] accertamenti necessari per appurare la verità. E alcune risposte le ho già ricevute». [illegible]

Cosa c'è a Foro Bonaparte

disimpegno [illegible] sua Fal (anzi, lasciano intendere i collaboratori di [illegible] e Francesco Micheli, la Fal si rafforza); Gardini e De Benedetti smentiscono (potesi di grandi acquisti sul [illegible]. E allora?

VARASI — Gianni Varasi, socio [illegible] maggioranza della Montedison [illegible] la Fal, è un po' il vaso di coccio della situazione. [illegible] l'intensità delle vendite negli ultimi giorni si era pensato a un disimpe[illegible] [illegible] [illegible] holding chimica. Nulla di vero, ha detto un portavoce [illegible] Varasi. Ma che succederà? No [illegible] sull'aumento [illegible] capitale Montedison (a Foro Bonaparte si spera che parta [illegible] primi giorni di ottobre) e sull'atteggiamento nei confronti dell'operazione Fondiaria. Schimberni, quanto [illegible] conta su un alleato [illegible] reticente.

GLI ACQUISTI — Ma chi ha inondato la Borsa di ordini di acquisto? [illegible] nomi [illegible] stati fatti. Alcuni [illegible] (per esempio l'Intermobiliare di Torino [illegible] tra poche settimane potrebbe veder decollare un fondo lanciato assieme [illegible] gruppo Ligresti) [illegible] sottolineano che si tratta [illegible] pure operazioni [illegible] Altri smentiscono.

I SOCI — Mediobanca è schierata contro Schimberni. Ma assieme a chi? Alleanze e ostilità si confondono nella girandola di voci. A fianco di Cuccia c'è Pesenti. Gli altri esitano [illegible] comun[illegible] non [illegible] Anche l'Agricola e Salvatore Ligresti sarebbero ora meno fedeli a Schimberni di quanto sembrava in un primo momento.

LA FERMENTA — L'operazione sembra ormai [illegible] via del naufragio. La delegazione guidata da Giorgio Porta, amministratore delegato Montedison, torna da Stoccolma con molti dubbi. La Fermenta si è rifiutata [illegible] offrire alcuni particolari [illegible] rilievo sull'azienda (ma c'è da chiedersi su quale base è stata formulata la lettera di intenti del luglio scorso). Non è tollerata la presenza stabile della Procordia nel consiglio [illegible] gruppo (resta valida l'offerta per [illegible] 75% delle azioni da parte [illegible] Foro Bonaparte). L'opposizione dei sindacati svedesi viene vissuta [illegible] semplice pretesto non vincolante. Ma El Sayed procede per la sua strada.

Ugo Bertone

Alla vigilia dell'assemblea del Fondo monetario a Washington

Monete sotto pressione

Il dollaro perde terreno, marco super, la Banca d'Inghilterra soccorre la sterlina

ROMA — Mercati monetari sotto pressione a due giorni dall'inizio [illegible] riunioni del Fondo monetario internazionale a Washington. Il dollaro ha chiuso in marginale ribasso; il supermarco torna a scuotere lo Sme; fuori dal «serpente» la sterlina è stata sorretta, dopo un brusco scivolone su [illegible] e marco, dalla Banca d'Inghilterra. La sterlina è [illegible] quotata a 2044,8 lire contro le 2040,85 [illegible] martedì. L'intervento [illegible] banca centrale inglese ha tamponato il [illegible] prezzamento [illegible] che ha poi chiuso a Londra a [illegible] dollari [illegible] di martedì e a 2,2537 [illegible] contro i precedenti 2,9718.

Due temi dominano i preparativi [illegible] più cruciale dell'anno per il dollaro e le monete [illegible] la possibile [illegible] del direttore generale della Banca [illegible] Lamberto [illegible] e De La Rosiere, il capo del Fondo monetario, che annuncerà le sue dimissioni, e il [illegible] ribasso dei [illegible] d'interesse in Germania e in Giappone, richiesto dal [illegible] del Tesoro [illegible] Lo hanno indicato ieri i dirigenti [illegible] Fondo stesso, osservando che il cambio della guardia al vertice [illegible] un momento estremamente delicato per l'economia internazionale, e che la decisione dei governi della Cee di intervenire congiuntamente sui mercati per fare apprezzare il dollaro potrebbe aggravare il loro latente confronto con [illegible] Uniti.

Dopo [illegible] rivalutato [illegible] 2 per cento rispetto al marco all'apertura settimanale dei mercati, lo [illegible] lunedì, il [illegible] ieri terreno. In Italia il biglietto verde è [illegible] indicato alla media Uic a [illegible] lire, in calo di meno di [illegible] sulle 1412 di martedì, [illegible] a Francoforte si è registrato un fixing sul marco di 2,0430 contro 2,0461 precedenti. Nella serata americana di martedì il dollaro era riuscito a recuperare fino a 2,0529 marchi, ma successivamente era intervenuta a deprimere il dollaro una dichiarazione del segretario al [illegible] Usa Malcolm Baldrige che [illegible] detto convinto [illegible] flessione della valuta Usa per effetto dei [illegible] gativi dell'economia.

Resta, infine, l'incognita tassi. Oggi si tiene [illegible] ne del consiglio direttivo della Bundesbank sotto la presidenza del governatore, Karl Otto Poehl. La sua [illegible] alle [illegible] negata in precedenza, ha fatto pensare [illegible] la Bundesbank [illegible] accingersi a [illegible] tasso [illegible] sconto. Ma una [illegible] poco probabile: la [illegible] centrale [illegible] ha comunicato che non vi sarà conferenza stampa [illegible]

■ UNICEM — Partirà nella seconda metà di ottobre il collocamento delle 4,8 milioni di azioni, pari al 30 per cento del capitale, della Cementeria di Augusta, società interamente posseduta dall'Unicem, a [illegible] volta controllata per il [illegible] per cento dall'Ifi, finanziaria [illegible] Agnelli. Il prospetto informativo, inviato alla Consob (commissione per le società e la Borsa) venerdì scorso, prevede l'offerta [illegible] pubblico [illegible] 4,8 milioni [illegible] azioni (godimento 1 gennaio '86) al prezzo di 5000 lire per azione, di cui 4000 lire a titolo di sovrapprezzo.

■ [illegible] LANZA — Ammonta a 198 miliardi il fatturato della Mira Lanza nei primi sei mesi [illegible] quest'anno. Gli investimenti per immobilizzazioni tecniche, della capogruppo e delle società controllate, sono saliti a 11,5 miliardi di lire.

Lo rende noto un comunicato.

Lieve guadagno dell'indice: +0,12

Ristretto Milano attività modesta

Settimana in tono minore - Qualche spunto buono, ma [illegible] scambi limitati

MILANO - Mercato ristretto in tono minore con qualche buono spunto ma su scambi di modeste quantità. Alcune consistenti variazioni nei due [illegible] hanno influenzato l'indice Ibi, rimasto sostanzialmente stabile a quota 389,85 (+0,12%).

I maggiori recuperi [illegible] messi a segno [illegible] Frette (+12,81%), Italiana Incendio e vita (+5,9%), Finance sia ordinarie (+2,2%) che con privilegio (+2,5%). Ribassi per Unione Subalpina (—3%) e Vittoria (—1,6%): pronunciata flessione per Zerowatt (—12,5%).

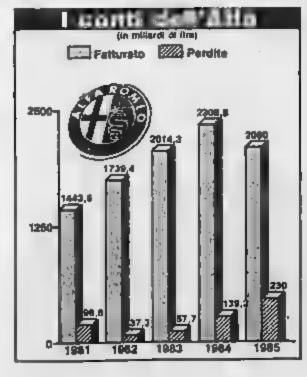
Tra le banche popolari i [illegible] sono rimasti immutati sostanzialmente, con le uniche variazioni della Milano (+1,5%) e della Novara (—1,7%). Per gli [illegible] titoli del settore bancario, prosegue (+2%) il buon momento del Credito bergamasco, con miglioramenti anche per Credito agrario bresciano (+4%), Industriale gallaratese (+3,7%), Creditwest (+7,5%): cedenti [illegible] Subalpina (—4%).

[illegible] RISTRETTO [illegible] MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Briantea	20.500	(20.500)
Banca Picc. Cred. Valtellinese	17.800	(17.200)
Credito Agrario Bresciano	2.851	(2.740)
Terme di Bognanco	1.210	(1.210)
Italiana Incendio Vita	123.000	(116.000)
U.S.A.	57.700	(58.000)
Vittoria Assicurazioni	41.900	(42.600)
Banca Prov. Lombarda	11.600	(11.600)
Banca Popolare Brescia	7.600	(7.700)
Banca Centro Sud	[illegible]	(5.020)
Banca Pop. Commercio Industria	16.000	(15.950)
Banca di Legnano	3.000	(3.045)
Banca Ind. Gallaratese	28.000	(27.000)
Banca Popolare Bergamo	24.000	(24.000)
Banca Prov. Napoli	5.800	(5.850)
Banca di Perugia	1.500	(1.670)
Banca Popolare Cremona	2.000	(2.100)
Banca Popolare Crema	38.500	(38.990)
Banca Popolare Intra	12.400	(12.400)
Banca Popolare Lecco	9.850	(9.950)
Banca Subalpina	8.010	(8.350)
Banca Tiburtina	4.650	(4.790)
Finance ord.	73.000	(72.500)
Finance priv.	14.000	(13.600)
Frette	4.000	(4.100)
Creditwest	15.000	(14.000)
Frette	4.100	(3.600)
Zerowatt	1.950	(2.250)
Ind. Secco '83 cv 15 pct	178	(176)
Banca Pop. Lodi	18.000	(18.000)
Banca Pop. Luino e Varese	10.010	(9.990)
Banca Pop. Milano	13.500	(13.300)
Banca Pop. Novara	30.500	(30.960)
Credito Bergamasco	24.500	(24.000)
Banca Cred. Pop. Siracusa	5.001	(5.000)

Eurogest aumenta [illegible] capitale

L'assemblea straordinaria dell'Eurogest, presieduta da Paolo Federici, ha approvato un aumento di capitale in via gratuita [illegible] 13,4 a 53,7 miliardi. L'assemblea [illegible] deliberato di attribuire al consiglio di amministrazione la facoltà di aumentare il capitale sociale [illegible] ulteriori 100 miliardi per un periodo massimo di 5 anni

Alfa, slitta il vertice con i sindacati Da Londra è partita la lettera Ford

ROMA — Slitta a data da destinarsi l'incontro previsto per oggi tra i vertici dell'Iri, [illegible] Finmeccanica e dell'Alfa e le organizzazioni [illegible] Cgil, Cisl e Uil. L'incontro già [illegible] in base [illegible] procedure previste dal protocollo Iri per le relazioni sindacali era [illegible] preceduto l'altro ieri sera, [illegible] una riunione informale tra rappresentanti di Iri, Finmeccanica e Alfa e sindacati, riunione che, secondo [illegible] indiscrezioni, [illegible] «esaustiva» almeno in questa fase della trattativa.

Negli ambienti Finmeccanica si attende la [illegible] di offerta ufficiale da parte della Ford che dovrebbe rappresentare l'ultimo atto formale della trattativa prima che della vicenda si occupino gli organismi dirigenti della Finmeccanica dell'Iri e il governo. La lettera sarebbe già partita ieri dalla Ford Motors di Londra. In essa si formalizza la proposta Ford per «entrare nell'Alfa», [illegible] una «considerevole» quota del gruppo italiano. La formalizzazione, si faceva notare ieri a Londra, fissa anche un tempo limite (la fine del mese di ottobre) entro il quale gli italiani devono decidere. Alla Finmeccanica, in serata, hanno precisato di attendere il documento, ma di non averlo ancora ricevuto. Comunque, sembra questione [illegible] ore.

Della vicenda Alfa-Ford si è occupato ieri sera, [illegible] una intervista al «Tg 2», anche il presidente della Fiat, [illegible] Agnelli. Per quanto riguarda la trattativa, Agnelli ha tenuto a ribadire che «la Fiat non si inserisce mai quando qualcun altro sta facendo una trattativa, attendiamo che la trattativa tra Ford e Alfa Romeo si manifesti»; «attendiamo di conoscere le condizioni della Ford e poi ci sarà un'offerta Fiat. Siamo abituati ad affrontare un problema alla volta, adesso abbiamo risolto quello [illegible] libici».

Dopo la spaccatura per il nucleare, [illegible] incidente in Comune

Ora si litiga su Gregotti

Nel pentapartito continua il disaccordo - Il prosindaco dc Porcellana attacca l'architetto milanese incaricato di preparare il [illegible] piano regolatore - «E' solo un tecnico, non il padrone di Torino» - Il sindaco Cardetti, per evitare polemiche, si alza e se ne va - Salta la giunta di domani, convocato per sabato il [illegible] socialista

Due frasi di Porcellana, in mezzo al [illegible] sul centro Aldo Moro, riaprono i litigi tra i partiti e gli uomini della maggioranza comunale. L'incidente martedì [illegible]. Questione di 30 secondi: «L'architetto Gregotti è un ottimo professionista, ma non è certo il padrone [illegible] città: secondo me, se continua a dire "voglio", può andare a fare un altro mestiere», dice il prosindaco dc. «Revocategli l'incarico, dopo 15 giorni», propone ironicamente il [illegible] Carpanini. «A questo punto sarebbe opportuno», risponde l'assessore, innescando [illegible] imprevedibile reazione a catena.

Il caso Gregotti. L'architetto milanese il [illegible] incaricato di stendere il nuovo piano regolatore di Torino. La sua nomina e la decisione di affiancargli sei professionisti legati alla maggioranza [illegible] settimane fa hanno [illegible] l'opposizione e creato parecchio nervosismo tra i partiti di giunta. Altre polemiche [illegible] dopo le dichiarazioni rilasciate ai giornali dallo stesso Gregotti e la giunta, per valutarle, ha già deciso di riunirsi domani mattina.

Le frasi di Porcellana hanno effetto immediato: il sindaco Cardetti «per evitare la polemica aperta» [illegible] la presidenza al vice, Ravaioli, rientra in ufficio, annulla la riunione di giunta e convoca per sabato un incontro del gruppo [illegible]. La [illegible] al prosindaco è [illegible]: «Certi atteggiamenti personalistici non servono certo a far lavorare meglio la giunta. Quando, poi, non sono di un consigliere qualsiasi, ma di chi è portavoce dell'esecutivo di un importante partito di maggioranza, il problema diventa politico».

Una questione politica. I disaccordi, rimasti sommersi, sulle nomine degli architetti, le polemiche sul nucleare (che hanno diviso il pentapartito anche in Regione e Provincia) lasciano il segno: lo [illegible] chiaramente il gruppo repubblicano che non risparmia il sindaco. Parte dalla discussione su Trino: il psi, «contrariamente a quanto concordato», aveva presentato un ordine del giorno insieme al verde-civico Abbà ed era [illegible] un primo incidente.

Sostiene il pri: «Si è dovuto interrompere il consiglio e [illegible] i capigruppo della maggioranza, per evitare il dissolversi della coalizione. E' chiaro che questo modo di procedere rende più difficili i rapporti interni [illegible] coalizione». E su Cardetti: i fatti dovrebbero «preoccupare il sindaco, che invece sembra, singolarmente, sottovalutare questo aspetto». Le prove, dice il pri, con chiara allusione all'episodio-Porcellana, si [illegible] avute in seguito quindi è necessario un rapido chiarimento fra i gruppi di maggioranza «al fine di una corretta continuazione della collaborazione».

Contrasti in giunta. L'atteggiamento di Cardetti non piace al pri, lo show di [illegible] non va a genio a qualche compagno di partito. Andrea Galasso, [illegible] all'Economato, non ha nascosto il [illegible] malumore: protagonista di vivaci discussioni col prosindaco nella giunta di martedì, ieri mattina è intervenuto sugli ultimi «incidenti», [illegible] dure dichiarazioni, poi ritirate dopo la mediazione del capogruppo Pizzetti che cerca di ridimensionare «l'impulsiva reazione di Porcellana».

L'opposizione. In questo ginepraio di posizioni, sfumature, polemiche contro gli alleati, il gioco delle minoranze [illegible] facile. Il msi chiede a tamburo battente «se, a seguito delle clamorose dichiarazioni del prosindaco Porcellana, la giunta non ritenga utile sentire l'architetto Gregotti in seconda commissione».

La sinistra indipendente appoggia in pieno Gregotti che «riafferma la propria autonomia decisionale rispetto ai "controllori politici" che la giunta ha voluto affiancargli». Il pci, con il capogruppo Carpanini, accusa apertamente il pentapartito: «Manovre, divisioni e verifiche rischiano di coinvolgere nel discredito le istituzioni».

Assenti i socialdemocratici, impegnati a Roma, l'unico richiamo alla moderazione viene dai pli. L'assessore Re rifiuta subito la polemica: «Siamo qui per amministrare, risolvere i problemi della città, non per perderci in discussioni legate a livelli di competenze superiori e a posizioni personali. [illegible] già state fissate le [illegible] opportune per le discussioni; eravamo pienamente d'accordo per discutere in giunta il caso-Gregotti. Ora bisogna sapere se quanto è stato detto è opinione personale o riguarda tutta la dc».

Il protagonista. Giovanni Porcellana: «Ripeto, Gregotti non può fare quel che [illegible]. Nella giunta di martedì mattina il collega Matteoli ha sollevato la questione dei collaboratori scelti dallo studio milanese: sono tutti o quasi di [illegible] pci (uno è addirittura consigliere provinciale). Ho chiesto a Dondona se aveva controllato e la sua risposta non mi ha convinto. Poi ho litigato un po' con Galasso, il [illegible] perché sono contrario al metodo della [illegible] privata. Quindi ho lasciato la giunta e non sapevo [illegible] convocazione già partita».

La sua [illegible] è un «incidente tecnico»? «Non volevo certo offendere il sindaco. [illegible] voglio chiarire bene una cosa: il signor Gregotti è un dipendente: [illegible] è libero di fare proposte, io di accettarle. Non gli ho chiesto di fare il padrone di Torino: io sono il politico, lui il tecnico: bisogna definire bene questi ruoli».

[illegible] Gianotti

Giuseppe Sangiorgio

A che servirà la piazza di via S. Ottavio?

Il Comune restituisce all'Università il piazzale di via Sant'Ottavio: circa 6000 metri quadri destinati fino a pochi giorni fa ad ospitare il centro polivalente [illegible] Moro, un edificio diviso a [illegible] tra servizi universitari e servizi di quartiere. Le delibere di revoca proposte dalla giunta (una per il progetto che costa quasi 500 milioni, l'altra per la necessaria variante al piano regolatore) sono [illegible] dopo una discussione nervosa e animata.

La dc, con l'assessore Porcellana e Guazzone, ha ripetuto la tesi della maggioranza: «Il centro non ha più senso. Sono cambiati i criteri del decentramento: abbiamo 10 quartieri, non più 23. E' crollato il Palazzo degli Stemmi, che doveva essere pedina di scambio con l'Università. Non solo: il Comitato regionale di controllo non aveva mai vistato la delibera sul progetto iniziale. L'Università, inoltre, avrebbe avuto ben pochi vantaggi: le erano riservati [illegible] 2 mila metri quadri».

Ma la scelta di [illegible] al macero un progetto esecutivo, di sconvolgere un piano delle permute concordato da anni fra città e ateneo e di pagare una salata parcella per un edificio che non crescerà mai, non era piaciuta all'opposizione, in particolare al pci, che aveva seguito con cura tutta la vicenda quando era al governo cittadino. La sua storia, rievocata con abbondanza di cifre e di particolari dai comunisti Vindigni, Conte e Carpanini, si sintetizza in poche cifre: «Politecnico e Università nel '75 occupavano 133 mila metri quadrati in tutto. Questo consiglio nel '77 aveva previsto di portare il "Poli" a 183 mila e l'Università a 334 mila metri quadri. Ma il piano non ha dato risultati, perché i due atenei hanno avuto soltanto 50 miliardi».

Le schermaglie politiche non hanno però sciolto un dubbio: che cosa sarà del piazzale? L'Università attende indicazioni dal Comune. Il Comune attende un progetto dell'Ateneo.

Ammanettato con [illegible] stratagemma in [illegible] cascina del Canavese

Carabinieri podisti catturano pericoloso boss dei catanesi

E' Salvatore Boncore, ricercato da [illegible] anni per due omicidi e traffico di stupefacenti

Carabinieri deltaplanisti e carabinieri podisti. Non [illegible] componenti di reparti speciali dell'Arma, ma [illegible] del nucleo operativo di Torino costretti a ricorrere a doti di trasformista pur di ammanettare un boss nascente del «clan dei catanesi». [illegible] Boncore, [illegible] anni, residenza puramente anagrafica in via Baltea 1, uno dei pochi ricercati di un certo livello ancora in libertà dopo il blitz del [illegible]cembre '84, è stato arrestato dagli uomini del maresciallo Nanni dopo mesi di lavoro. Si trattava di individuarne il nascondiglio, «difeso» anche dai parenti attentissimi a non lasciar trapelare il minimo indizio, e di catturare l'uomo, ritenuto molto pericoloso, senza provocare reazioni.

Il boss aveva detto agli amici, un [illegible] fa, che si sarebbe trasferito in una località del Sud. Si era invece fermato in frazione Remondato di Rocca Canavese. Qui aveva acquistato (da [illegible] possidente di Corio, Barbara Cresto, 102 anni) un'ala di una cascina, ad una ventina di metri dalla strada. [illegible] [illegible] la moglie Nives ed il figlioletto Christian di due anni. «Una famigliola tranquilla — racconta Maddalena Massocco, che abita nella cascina a fianco —, in apparenza di brave persone. Tutti abbiamo cercato di aiutarli perché lui aveva spiegato di essere arrivato da [illegible] Sud e di [illegible] disoccupato. Lo chiamavamo per fare lavori nei campi o per spaccare la legna». Un comportamento che lo poneva al di sopra di ogni sospetto e che gli consentiva, come ha raccontato ai carabinieri, «di mantenersi in buona forma fisica».

Il piano per l'arresto scatta sabato scorso. Individuato il

La cascina nel Canavese dove si nascondeva Salvatore Boncore

cascinale (dopo pedinamenti ed intercettazioni telefoniche) viene effettuata una ricognizione [illegible] per individuare le strade di campagna che si dipartono dalla cascina. [illegible] l'ipotesi di un elicottero, troppo appariscente, si preferisce sfruttare «per servizio» la passione di un giovane militare, deltaplanista. Con il velivolo sorvola la cascina e scatta fotografie.

Lunedì la prova generale: gli uomini della squadra antidroga salgono su di un trattore, [illegible] contadini. Fingono di lavorare in un campo vicino, controllano le mosse del ricercato.

La cattura, martedì, rivela ulteriori [illegible] da trasformisti degli uomini del maggiore Stucchi: in maglietta e pantaloncini dai colori sgargianti, una decina di perfetti podisti raggiungono la cascina. Chiedono [illegible] moglie del Boncore un po' d'acqua. Fingendosi assetati. «Venite, ce n'è per tutti». I podisti-carabinieri entrano nella casa, si trovano davanti il ricercato. Al consueto «Carabinieri, [illegible] è in arresto» l'uomo resta allibito. «Chi siete?» chiede esterrefatto. Glielo spiegano i brigadieri Alborghetti e Durantini che [illegible] fuori da un tascapane due ordini di cattura (per l'omicidio Calcagno e per traffico di stupefacenti), il mandato di cattura per l'omicidio Mirolla ed un ordine di carcerazione relativo ad una condanna per rapina aggravata.

Angelo Conti

[illegible] lupara [illegible]

Il blitz nel cascinale di Rocca Canavese ha interrotto la carriera di un aspirante boss della mala. Salvatore Boncore [illegible] considerato un personaggio «emergente» sulla piazza torinese.

Venuto dalla gavetta, [illegible] dalle rapine nei ristoranti (aveva cominciato a 18 anni, imbracciando una lupara), compie il «salto di qualità» in carcere, dove conosce personaggi di entrambi i clan che controllano la città, calabresi e catanesi.

[illegible] [illegible] in libertà ha già un posto nell'organigramma della mala torinese. Partecipa, nel ruolo di [illegible] di fiducia» [illegible] grandi boss, agli omicidi di Francesco Calcagno (ucciso il 26 settembre [illegible] dopo un litigio sulla spartizione del bottino di una rapina compiuta in Belgio) e di Agostino Mirolla (ammazzato perché aveva tentato di «mettersi in proprio» nel traffico di eroina).

Nel periodo di latitanza non dimentica il vecchio giro, [illegible] riannoda vecchi legami con spacciatori di stupefacenti (pare milanesi) sino a rimediare, lo scorso giugno, un altro ordine di cattura del sostituto procuratore Saluzzo per traffico di ingenti quantitativi di stupefacenti, soprattutto eroina e cocaina.

A questo punto Boncore scompare dalla circolazione. [illegible] i pochi [illegible] amici non lo vedono più. Si trasferisce nel cascinale di Rocca Canavese: [illegible] [illegible] di alcuni ex complici che lo hanno minacciato di morte. Buon per lui, lo trovano prima i carabinieri.

In tribunale, sei presunti sequestratori dell'anziano gastronomo

Processo Castagno, tutto rinviato Ma non c'è pace tra padre e figlio

Durante tutta l'udienza Pietro Castagno (in aula con la moglie) e il figlio non si sono [illegible]

Pietro e Pier Luigi Castagno, padre e figlio di 73 e 47 anni, [illegible] divisi da [illegible] milioni, i soldi che il più giovane ha versato all''ndrangheta per ottenere la liberazione del [illegible] [illegible]. Per riaverli, Pier Luigi Castagno si è rivolto alla magistratura chiedendo il sequestro conservativo dei [illegible] del padre.

Una vicenda sconcertante che, per ora, non lascia prevedere una soluzione pacifica. Padre e figlio si sono trovati a fianco a fianco, ieri mattina, nell'aula del tribunale dove avrebbe dovuto cominciare il processo a sei presunti componenti la banda che organizzò il rapimento

Nella mezz'ora [illegible] ai giudici per rinviare il processo al [illegible] novembre prossimo, Pier Luigi Castagno non ha mai rivolto né la parola né lo sguardo al padre e alla madre.

Mentre gli anziani coniugi annunciavano, attraverso l'avv. Santoni, la loro costituzione di parte civile, un ramoscello d'ulivo è però [illegible] offerto dall'avv. Gianaria, legale di Pier Luigi Castagno. «Il mio cliente — ha spiegato Gianaria — ha rinunciato a costituirsi anche lui parte civile perché ritiene [illegible] le vere vittime del sequestro [illegible] il padre Pietro e la madre».

Il tribunale civile avrebbe dovuto pronunciarsi questa mattina [illegible] richiesta di [illegible] questro [illegible] di Pietro Castagno, ma per difficoltà tecniche anche questo ha rinviato l'udienza al 20 ottobre. [illegible] un mese, [illegible] potrebbe tornare utile a chi spera, come Pietro Castagno, di giungere a un accordo extragiudiziario: «Vorrei poter discutere con mio figlio attorno a un tavolo e [illegible] avvocati».

Alle Vallette interrogato l'uomo che preparava i pasti per Crosetto, rapito e ucciso

Il carceriere pentito: «Fui [illegible]»

Raffaele Primerano assistette alla terribile agonia dell'industriale: «Era tenuto in una piccola camera, sulla branda, ogni tanto si lamentava. Lo tenevano bendato, al piede una catena lunga un metro»

Michele Ieraci

Raffaele Primerano, 43 anni, originario di Cittanova in provincia di Reggio Calabria, fu carceriere dello studente Marcello Talladira, preparò i pasti per l'industriale Lorenzo Crosetto, assistette all'inizio della sua terribile agonia. L'anziano sequestrato morì la vigilia di Ferragosto 1981, dopo un mese e [illegible] di bestiale segregazione in un ca[illegible] di lamiera nella cam[illegible] di Asti. I rapitori scavarono una [illegible] e lo seppellirono: solo due anni più [illegible] il capobanda Michele Ieraci indicherà, dal carcere, la sua tomba.

Alto, pingue, basettoni a cornice del volto, borse sotto grandi occhi rotondi. Primerano è [illegible] 56 imputati del maxiprocesso delle Vallette contro la gang della 'ndrangheta calabrese accusata di cinque sequestri a Torino (oltre a Talladira e [illegible] setto, quelli di Giuseppe Scaglione, Luigi Giordano e Tommaso Ariotto, quest'ultimo fallito).

Primerano rischia l'ergastolo. In istruttoria ha confessato, ora vive nel terrore della vendetta. S'agita sulla sedia quando il presidente Zagrebelsky dice: «Ci parli di Crosetto». «Lo vidi [illegible] cascina di mio cognato Michele Ieraci a S. Mauro. Era tenuto in una camera. Ogni tanto si lamentava».

Pres.: «Cosa diceva?». «Si lamentava, ma non diceva niente di particolare».

Pres.: «Com'era la camera?». «Piccolina, cioè, gli andava bene. Crosetto stava sulla branda, poteva passeggiare su e giù».

Pres.: «Ma, l'ostaggio non era legato e incappucciato?». «Sì, era bendato. Al piede aveva una catena lunga forse un metro».

Pres.: «E per lei, questo significa passeggiare? Il rapito fu poi portato nel capanno in aperta campagna, lì morì. Secondo i periti legali, forse gli furono fatte iniezioni di morfina. Non sarà, per caso, stato lei a farle?». «Io? Mi tremano le mani, signor giudice, sono malato, soffro di pancreatite, 600 pastiglie al mese prendo».

Pres.: «Ci parli dello studente Talladira. Fu bendato da lei, no?». «Anche lui fu tenuto nella cascina di S. Mauro. Gli rifeci il bendaggio attorno alla fronte perché il ragazzo (Talladira fu rapito nel '79, tornò libero dopo tre mesi per un riscatto di 520 milioni, ndr) stava male, il primo cappuccio gli aveva prodotto delle piaghe. Io le [illegible] anche con penicillina».

Pres.: «Lei faceva da mangiare per [illegible]. Prese 17 milioni per il sequestro Talladira, 45 per quello di Crosetto». «Non [illegible] per Crosetto non ebbi nulla. Appena [illegible] stato dissi che [illegible] stato pagato, era una bugia. Io sono malato, non mi ricordo tutto».

«Fui costretto a fare ciò [illegible] ho fatto, gli altri mi minacciavano».

Primerano nega e ritratta, non ha il coraggio di confermare quanto confessato dopo l'arresto: «I carcerieri di Crosetto erano i fratelli Giovanni e Giuseppe Nirta». Il presidente lo congeda. [illegible] con un sospiro di sollievo. Prima di tornare a casa (è [illegible] arresti [illegible] per motivi di salute) domanda ai difensori Della Rossa e Bove: «Come sono andato?».

Gli avvocati lo guardano sconsolati: «Ma cosa ti ha combinato?». Lui allarga le braccia: «Di più proprio non potevo fare». Si volta a sbirciare i complici nelle gabbie: nella prima c'è il cognato Michele Ieraci. E' il superpentito. Anche [illegible] vive nel terrore [illegible] vendetta della 'ndrangheta. In aula gli è mancato il coraggio di confermare le accuse: «Mi avvalgo [illegible] facoltà di non rispondere». Nell'udienza di martedì s'era rifiutato di essere [illegible] a confronto con coloro che ha [illegible]: «Non lo farò mai, ho paura». Il processo continua oggi.

Claudio Giacchino

Temperature di ieri	
massima	+ 21,6
minima	+ 15,3
media	+ 18,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 80%. Temperature: massima +21,2; minima +14,5; media +18,2. Previsioni: nuvolosità variabile con possibilità di precipitazioni scarse. Venti: deboli variabili.

[illegible] ha [illegible] [illegible] «Nuove»

Il presidente del partito radicale, Enzo Tortora e il [illegible] sigliere regionale [illegible] Lista Verde Civica, Angelo Pezzana, si sono recati ieri pomeriggio alle «Nuove» per una visita al carcere e ai detenuti. Sulla critica situazione carceraria a Torino, [illegible] ha presentato ieri un'interrogazione urgente in Regione per sollecitare la giunta a chiedere interventi alle autorità competenti.

Il consigliere ha rilevato tra l'altro che l'entrata in funzione del nuovo istituto penitenziario [illegible] Vallette «non risolverà il problema del sovraffollamento delle carceri torinesi in quanto la costruzione può contenere circa [illegible] detenuti mentre il vecchio edificio ne ospita più di 1200». Ha inoltre [illegible] «la grave [illegible] di personale infermieristico».

In [illegible] Tortora, il segretario federale del pr, Giovanni Negri e il radicale belga Olivier Dupuis hanno tenuto un dibattito sul tema: «32° Congresso del partito radicale: cessazione delle attività?».

BIANCA & NERA

Il dottorato di ricerca

Sono stati indetti i concorsi pubblici per l'ammissione ai corsi di dottorato di ricerca relativi al terzo ciclo (anno accademico 1986-87). Il termine utile per la presentazione delle domande all'Università e al Politecnico è fissato per il 14 ottobre. I relativi bandi [illegible] disponibili presso le rispettive amministrazioni.

Inviati alle genti

Sono 530 i missionari torinesi nei cinque continenti. Per testimoniare la loro scelta e quella di migliaia di altri [illegible] loro, fino al 27 settembre, agli Antichi Chiostri, via Garibaldi 25, è aperta una mostra organizzata dal Sermig su «Inviati alle genti», sulle missioni cattoliche nel mondo.

Sono telefonate false

Numerosi cittadini continuano a [illegible] telefonicamente richieste di informazioni anagrafiche e patrimoniali da parte di sconosciuti che si qualificano dipendenti del Comune di Torino. L'amministrazione informa di non aver mai preso questa iniziativa e per smascherare i responsabili dell'illecito invita i cittadini a segnalare agli uffici preposti (tel. [illegible] e [illegible]) eventuali richieste non autorizzate.

Una lupara nei bagagli

Un fucile a [illegible] mozze è stato ritrovato nel deposito bagagli di Porta Nuova; era stato portato nel maggio scorso in una borsa di plastica, di colore rosso. L'arma, che risulta rubata, è stata sequestrata dalla polizia.

Fisco e giornalai

La commissione tributaria ha esaminato i primi 8 ricorsi di altrettanti giornalai (in totale [illegible] [illegible] un centinaio) contro il Fisco che, per gli anni '79-81, [illegible] [illegible] l'incasso annuo [illegible] il reddito, esigendo [illegible] sui 40-50 milioni annue. Hanno avuto ragione i commercianti, che dovranno però versare il tributo evaso, in media dai 2 ai 3 milioni.

Più multe ai gelatai

Il prefetto ha invitato il sindaco a fare intensificare il controllo dei vigili urbani sulle gelaterie artigianali, imponendo la chiusura all'ora fissata dalla delibera del Consiglio comunale del 9 giugno scorso, [illegible] a dire alle 21. Il prefetto sollecita l'applicazione [illegible] [illegible] zioni amministrative previste dalla [illegible] va vigente e, a fronte di ripetute violazioni, anche la sospensione o la [illegible] della licenza.

Canale inquinato

Da venerdì a lunedì [illegible] il Consorzio intercomunale della riva sinistra [illegible] Stura ha prosciugato la sua [illegible] rete di canali irrigui [illegible] industriali per la pulizia annuale. Ieri i tecnici della Cartiera De Medici di Ciriè hanno notato [illegible] oleose sull'acqua del canale [illegible] tocca il loro stabilimento e hanno avvertito l'Usl e i carabinieri. Si ignora per ora donde provenga quella [illegible].

Specchio dei tempi

«Abbiamo prodotti che tutto il mondo ci invidia, [illegible] disprezziamoli» Dopo 18 mesi di attesa, il telegramma-beffa - Caccia all'automobilista, emozione non prevista sul bus - Due strade, [illegible] gravi problemi

Il presidente dei calzaturieri dell'Ascom ci scrive:

«Il consumatore che abbia [illegible] l'articolo "Vero cuoio, garanzia insufficiente", non può che rimanere disorientato. Se ne [illegible] l'impressione che chi produce o [illegible] vende scarpe in Italia [illegible] abbia altre preoccupazioni [illegible] quella di ingannare gli acquirenti, presentando loro un prodotto camuffato.

«Ben diverso è invece quello che operatori economici, con rischi e sacrifici, hanno messo e continuano a mettere a disposizione del consumatore italiano. E' il meglio della produzione mondiale nel settore calzaturiero, al prezzo migliore, con un'offerta che soddisfa tutte le fasce, da quelle più economiche a quelle di lusso.

«Per quanto riguarda l'etichetta informativa, si può senz'altro essere d'accordo sulla opportunità di offrire ai consumatori chiare informazioni sui prodotti che acquistano. Ad esempio [illegible]: a) tutto cuoio, b) sintetica, c) gomma e para; tomaia: d) [illegible] pelle, e) sintetica; fodera: f) vera pelle, g) sintetica; sottopiede: h) tutto cuoio, i) sintetico.

«Devo infine sottolineare l'informazione a proposito del prezzo medio delle calzature di pelle o di cuoio all'uscita dalla fabbrica, che "oscilla" dalle 20 alle 25 mila lire: [illegible] corrisponde alla realtà».

Giovanni [illegible]

Una lettrice ci [illegible] da Settimo:

«Circa 18 mesi fa ho fatto domanda alle Poste centrali di Torino per [illegible] assunta come agente straordinaria. Martedì 9 settembre alle 20,30 mi arriva un telegramma che mi annuncia la possibilità di essere assunta anche se solo per 2 mesi se mi presento il giorno dopo, mercoledì alle 9, con i seguenti documenti: certificato di nascita, cittadinanza italiana, certificato generale del casellario giudiziale, titolo di studio autenticato, fotocopia autenticata, certificato [illegible] e robusta costituzione rilasciato da Usl di zona, più certificato carichi pendenti, documento d'identità, codice fiscale, libretto di lavoro, e come nel [illegible] [illegible] tesserino disoccupazione.

«Ora dico, non è una [illegible] in giro questa, sapendo [illegible] per esperienza che è materialmente impossibile in così breve tempo procurarmi tutti quei documenti?».

Giuseppina Grossino

Una lettrice ci scrive:

«Fra gli sconsiderati che alimentano la violenza nel traffico cittadino, in prima fila sono talvolta i conducenti dei mezzi pubblici. [illegible] di questi, alla guida dell'autobus n. 77 su cui mi trovavo alle 18 di lunedì 15 corrente, [illegible] che l'automobilista che lo precedeva marciava troppo lentamente e ricadesse una presunta corsia riservata che non c'era (trattasi di [illegible] Novara), lo ha prima insultato verbalmente e sfidato a scendere [illegible] macchina, e poi, dato che quello rifiutava di [illegible], l'ha sorpassato stringendolo bruscamente, poi lo ha stretto e infine schiacciato con la fiancata contro il bordo strada per costringerlo a fermarsi.

«Tutto questo senza tener minimamente conto del fatto di essere alla guida di un mezzo pubblico e di aver la responsabilità dell'incolumità di tutti i passeggeri che, allibiti, subivano l'accaduto ed il successivo ritardo che tale incidente causava al loro viaggio».

Angela Varetto

Una lettrice ci scrive:

«Abito da circa quattro anni in via Magenta, nel tratto da corso Duca degli Abruzzi a corso Castelfidardo: in tutto questo periodo la strada non è mai stata lavata dai mezzi [illegible] a ciò del Comune, mentre dei cartelli segnaletici che [illegible] il posteggio durante la notte ho visto che ciò avviene abbastanza spesso per il contiguo corso Vittorio.

«Pongo quindi la domanda se esistono strade di serie A e strade di serie B e se non esiste un controllo per i cosiddetti "operatori ecologici".

«In questa [illegible] di [illegible] [illegible] vecchie, [illegible] abitate, talora da cittadini che non hanno il dovuto senso civico per il rispetto e la pulizia della via in cui vivono. Ma come è possibile far maturare una coscienza civica se ai cittadini non è mai [illegible] un uguale trattamento rispetto anche a questi problemi?». Renata [illegible]

Un [illegible]ppo di lettori ci scrive:

«Abitiamo nelle case popolari di via Arquata 15/40 e 15/39. Nel febbraio scorso, a [illegible] di una forte nevicata, è crollato parte del cornicione: tegole e grondaie sono finite sulla sottostante strada.

«L'Istituto Case Popolari aveva a suo tempo iniziato i lavori determinando con uno steccato le macerie; a tutt'oggi non è stato fatto altro. Tutto questo [illegible] ad essere un continuo pericolo per i passanti e i veicoli in sosta, comporta disagi notevoli, specie quando piove per infiltrazione d'acqua negli alloggi piani alti.

Seguono le firme

Visita al quartiere che festeggia i venticinque anni dalla sua nascita

Le Vallette, disagio e speranze

Dai tempi della grande immigrazione, [illegible] questa realtà sociale sono fioriti luoghi comuni, pregiudizi, diffidenza - Ora gli abitanti mettono l'accento sul cambiamento - «Abbiamo [illegible] massa di servizi socio-assistenziali da fare invidia» - «Da qui [illegible] venuti fuori fior di professionisti, manager, campioni sportivi» - Però [illegible] ancora cinema, ristoranti, trattorie, una discoteca, la piscina - E i giovani vanno via

Il quartiere Vallette, tenuto a battesimo dal boom all'inizio degli Anni Sessanta, festeggia le nozze d'argento con la città. Venticinque anni fa: Torino deve far fronte all'onda alla dell'emigrazione; l'industria chiede braccia, dal Sud e da altre parti arrivano a centinaia ogni giorno. Scendono a Porta Nuova, hanno grandi speranze, uomini con coppola e qualche valigia di cartone, seguiti da mogli che spesso vestono in nero e da codazzi di figli. Le Vallette vengono su per loro. In una fetta di periferia. Nasce da un progetto urbanistico che in quegli anni disegnava molte zone periferiche delle grandi città: vasti spazi verdi, strade larghe, le «torri» in mattoni rossi distanziate l'una dall'altra, mercato, servizi.

Alle Vallette, entro il '90, verrà costruito lo stadio per i Mondiali; nel nuovo carcere, a ridosso delle case, si stanno trasferendo i detenuti

Il disagio. Ma i ritmi di crescita della metropoli industriale danno al quartiere [illegible] fisionomia di una sorta di parcheggio-dormitorio. Gode immediata fama di foresteria del disagio sociale, i cronisti ci vanno per storie di pistola, [illegible] rabbie che esplodono da balcone a balcone e per trarre qualche frettolosa [illegible] in sintonia con la febbre dila[illegible] del sociologismo di maniera. Ci [illegible] anche per raccontare del basilico fatto crescere nelle vasche da ba[illegible]. Il quartiere alimenta cronaca nera e pregiudizio, curiosità e diffidenza.

Luoghi comuni. In un decennio la città cambia pelle [illegible] non abbandona i luoghi comuni: su quel pezzo di Torino continua ad aleggiare il sospetto. C'è inutile negarlo, l'idea di un Bronx un po' violento e un po' sbracato, [illegible]cialmente nervoso e sottoproletario, a un tiro di schioppo dalla Mole. L'hanno creduto anche certe frange [illegible] terrorismo quando in [illegible] loro folle piano di guerriglia urbana pensavano di prendere in ostaggio il quartiere con il tacito consenso della popolazione [illegible] dimostrare [illegible] forze dell'ordine [illegible] alla pubblica opinione che il mondo era prossimo alla frana.

La gente. Per capire le Vallette bisogna andarci. E parlare [illegible] la gente. Ne viene fuori un profilo sorprendente che spazza appunto gli orpelli di un passato morto e sepolto. «Delinquenza? I soliti furti d'auto. L'ultimo delitto non ricordo quand'è stato. Sì, ci sto bene». Sono parole [illegible] carabiniere, qui da cinque anni Filiberto Rossi, ex assessore [illegible]le pci, attuale presidente della circoscrizione: «E' un quartiere più residenziale che di periferia. C'è una massa di servizi socio-assistenziali da fare invidia».

Pier Franco Bussolino, commerciante. Ha un bel negozio di abiti confezionati, sta dando l'anima [illegible] i festeggiamenti [illegible] «venticinquesimo». Lui non se ne andrebbe dalle Vallette per nessuna ragione: «Furti? Un paio ma dieci o dodici anni fa». La droga? «Come da altre parti». Gli fa eco Sebastiano Sardo, funzionario del Comune: «Da queste case sono venuti fuori fior [illegible] professionisti: medici, avvocati, manager, cantanti, campioni sportivi».

Lo sport. Tre, quattro [illegible]cietà di calcio, podismo, palestra, arti marziali. Nuoto? Non c'è piscina. «Abbiamo però un bel giardino». Tennis? «Un campo, ma ce ne vorrebbero almeno cinque o sei per soddisfare la domanda». Però «abbiamo il miglior complesso bandistico di quartiere. Tutti ragazzi tra i sette e i diciott'anni». E' vero. Lo conferma la presidente della banda [illegible] Luisa Fortino: «I corsi sono sovvenzionati dal Comune, ma non abbiamo le divise; strumenti e spartiti ce li dobbiamo comprare».

Emerge così la nuova filigrana delle Vallette. Alti e [illegible] niente mezzi toni. Il quartiere non è «a rischio». [illegible] più [illegible] altri. Ma i giovani [illegible] via. Spiega Rossi: «Restano gli anziani. Se i figli volessero fare altrettanto non potrebbero, perché manca il posto». Allora si scopre che le Vallette invecchiano: il 22 per cento degli abitanti sono pensionati o quasi. Però per gli anziani mancano molti servizi, luoghi d'incontro e di aggregazione, posti dove passare insieme [illegible] giornata. Mentre i servizi pensati per i giovani ormai sovrabbondano: una scuola materna chiusa per carenza di bambini, aule troppo larghe per i bisogni [illegible]. C'è verde sufficiente che va [illegible] quando la stagione è buona ma non c'è un locale.

Niente cinema. L'unico, parrocchiale, è chiuso da quindici anni. Niente ristoranti, piole, trattorie, discoteca. Che fanno i giovani? O vanno in centro o siedono per ore sui muretti. Se piove, casa e tv. I negozi scarseggiano, [illegible] una quarantina. Strade larghe, dicevamo, ma il quartiere è definitivamente diviso in due dalla linea Tre di metropolitana leg[illegible] che taglia viale dei Mughetti giù, giù fino alla collina. Il campo di c[illegible]o per i ragazzi verrà a mancare. [illegible] della parrocchia, proprietà della congregazione [illegible] Don Orione, come il cinema. La congregazione ha mandato una sfilza di sfr[illegible] colpendo anche la società sportiva che porta lo stesso nome del [illegible]. La gente si lamenta. [illegible] parrocchia [illegible] stata per molti tempo [illegible] polo aggregativo, poi è cominciata la rotazione dei [illegible]roci: «Come fa [illegible] a capirci se sta qui soltanto qualche anno?».

Luci e ombre sulla festa del venticinque anni. Le Vallette sono ancora da scoprire. Da qui l'invito: «Veniteci a [illegible] pare, passeggiamo insieme».

Pier [illegible] Benedetto

Domani comincia la festa

Da domani gran festa alle Vallette [illegible] il quarto di secolo di fondazione del quartiere. S'inizia alle 18 con un incontro al quale sono stati invitati sindaco, assessori ed esponenti politici di tutti i partiti. Saggio musicale della banda alle ore 20, poi musica rock. Il programma prevede sfilate di majorettes, il campionato nazionale di full-contact, un saggio di [illegible] marziali (kendo, karaté, judo) dei giovani della palestra «Quasimodo», ballo pubblico, l'elezione di miss Vallette. Per finire, domenica, con gare podistiche non competitive e agonistica riservata agli atleti federati del Piemonte, un incontro di calcio tra vecchie glorie del Toro e della Juve e della «Don Orione». Ancora gare di bocce e scopa, consegna di medaglie ricordo. Insomma una festa con i fiocchi [illegible] dire [illegible] città che le Vallette [illegible] sono quel quartiere di frontiera che molti ancora s'immaginano.

Arrestati dalla polizia tre spagnoli e due torinesi

Hashish nel telaio di un'auto

La droga (20 chili per circa 200 milioni) introdotta in Italia [illegible] frontiera di Ventimiglia - Una telefonata aveva avvertito gli agenti dell'arrivo della merce [illegible] un veicolo proveniente da Siviglia

[illegible] droga (20 chili di hashish, per circa [illegible] milioni) viaggiava in un tubo ben mimetizzato n[illegible] telaio di una Citroën Pallas, con targa spagnola. La vettura passata domenica pomeriggio dalla frontiera di Ventimiglia, lunedì era a Torino. Gli agenti la stavano aspettando, qualcuno li aveva avvertiti: «Arriverà [illegible] grosso carico di droga leggera da Siviglia, verrà smerciato, cambiato con due chili di eroina».

Non è stato facile per gli agenti del Primo Distretto di polizia trovare la droga nascosta nell'auto

Cinque persone sono state arrestate: tre cittadini spagnoli, i [illegible] Luis e Francisco Fernandez, 27 e 29 anni (figli di [illegible] funzionario della dogana in una città marocchina) e José Jaime Serra, 22 anni, oltre a due torinesi, disoccupati, Pasqualino Carnicella, [illegible] anni, via Viverone 16, e Angelo [illegible] Giovanni, 33 anni, via [illegible] 58.

Spiega il dott. [illegible] del 1° Distretto di polizia: «Sapevamo dell'arrivo, da tempo pedinavamo Carnicella. Secondo i nostri informatori lui doveva rilevare la droga». E così quando, domenica sera, [illegible] Citroën si è fermata sotto l'abitazione di via Viverone, [illegible] agenti l'hanno bloccata. A [illegible] i tre spagnoli. Nessuna traccia d[illegible] droga. La vettura è stata smontata, inutilmente. Poi un agente, che possiede anche lui una [illegible] è [illegible] che ac[illegible] alle ruote posteriori c'era un tappo posticcio, saldato malamente, a protezione di un tubo che correva al[illegible] il telaio. Lì erano nascosti i pani di hashish, una ottantina.

A chi doveva finire quella droga? Secondo il dott. Pellegrino, funzionario del 1° Di[illegible] «Carnicella e [illegible] Giovanni erano solo gli intermediari». [illegible] le informazioni ricevute, doveva esserci [illegible] con una grossa partita di eroina. Ma forse non nella nostra città.

Rock acrobatico

Si ferisce ballando in palestra

Aiuto commessa in una merceria del quartiere Bertolla. Ma con una grande passione per la danza. Ricciolina, capelli castani, Simona Castello, 18 anni, in un passaggio di rock and roll acrobatico è scivolata e ha battuto il capo. Ora è ricoverata al [illegible].

L'episodio l'altra sera, attorno alle 22, al Centro sportivo Libertas «Mario Ferrero», in via Speranza 39, a San [illegible] Torinese. Il presidente del Centro racconta: «Il corso è seguito da otto giovani, quattro coppie. Stavano allenandosi con [illegible] rici. Il partner [illegible] Simona [illegible] stava facendo ruotare quando la [illegible] è caduta». Forse [illegible] presa, o forse un momento di esitazione, di stanchezza di intesa, tra i due ballerini, [illegible] causa dell'incidente.

Spiega la madre di Simona, Anna, [illegible] anni, [illegible]: «Faceva danza classica quando era piccola. Poi, le lezioni hanno incominciato a costare un po' troppo per noi, mio marito è operaio. E Simona è stata così costretta a sospendere».

Finita la scuola, ha cominciato a lavorare, e ha deciso di riprendere di sera lo sport che preferiva. Sempre la madre: «Lo scorso anno ha frequentato poco, perché nel frattempo seguiva un corso, sempre serale, di contabilità. Quest'anno [illegible] ripreso. [illegible] volte alla settimana, in palestra, dalle 20 alle 22».

E' uscita di casa, in strada San Mauro 138 — dove vive [illegible] la [illegible] il padre Pier Carlo, e il fratello Claudio, 22 anni, [illegible] — verso le 19,30. Sempre la madre: «Alle 22,30 è squillato il telefono. Erano le amiche che ci avvisavano dell'incidente».

[illegible] stati i compagni di lezione a soccorrerla e ad accompagnarla all'Astanteria Martini. Ancora il presidente del Centro: «Abbiamo chiamato l'ambulanza, ma [illegible] la festa del paese a San Mauro. In quel momento si stavano sperando i fuochi artificiali. Traffico e folla per le strade. [illegible] l'ambulanza tarda[illegible]».

Confusa, la giovane non ha [illegible] persa conoscenza. All'Astanteria Martini, sospettando una frattura [illegible] capo, l'hanno trasferita [illegible] traumatologico. [illegible] prognosi al Cto fino a ieri sera non era [illegible] stata sciolta, ma le sue condizioni non sono gravi.

echi di cronaca

SIET - Iscrizioni -

Segreteria d'ufficio. Corso [illegible] per [illegible]

Vivere insieme

Ti [illegible] gratuitamente [illegible] [illegible] Torino, corso Vinzaglio 12 bis, telefono (011) 544479 (011) 544.536; Alessandria telefono 0131 41.352. [illegible]

Pianoforti Yamaha pianoforti Kawai e altre grandi marche

Prezzi di ingrosso [illegible] Garanzia 5 anni - [illegible] Torino. Possibilità di noleggio a riscatto [illegible]

Corsi di preparazione all'impiego con «presa d'atto regionale»

Segretaria d'ufficio - stenodattilo - [illegible] - paghe e contributi - programmatori Basic Cobol RPG II - operatori computer [illegible] Torino tel. [illegible]

I fumetti a Torino

Ottobre [illegible] Torino tel. 442 781

Paghe ed Iva

[illegible] paghe-contributi e problematica contabilità Iva con [illegible] computer. Istituto Adriano - via Frejus, 5 Torino tel. 442.781.

Saper spendere

Parapetto privato

Eventuali opere di riparazione o ricostruzione sono a totale carico del singolo proprie[illegible]

Mary Dominic ha più d'[illegible] dubbio su questioni condominiali: «Riguardano manutenzione e ricostruzione del [illegible] terrazzo, parte di proprietà condominiale parte di proprietà di un solo condomino (quest'ultima chiusa da [illegible] veranda), opere [illegible] ripristino della facciata, manutenzione ordinaria e straordinaria e ripartizione insomma delle conseguenti [illegible]». E' una sintesi, punto per punto, di una lunga lettera corredata da disegno, nella quale la lettrice chiede «un parere imparziale».

★★ L'avv. Lorenzo Proleta, consulente dell'Unione [illegible] proprietari, premette una precisazione: «Se quello che la lettrice chiama genericamente "muro" è costruito ai lati della sua terrazza (come dimostrerebbe il disegno allegato), si tratta di un "parapetto" e cioè di quel particolare muro che è predisposto per consentire l'affaccio senza togliere la sicurezza».

Chiarito questo, l'esperto spiega: «La regola è che i parapetti sono conservati, mantenuti, riparati e ricostruiti a cura e spese del proprietario della terrazza a livello, a meno che il regolamento [illegible] diversamente. I parapetti sono normalmente considerati accessori dei singoli appartamenti e, come tali, di proprietà [illegible] rispettivi [illegible] se non possono essere modificati o eliminati senza [illegible] volontà della maggioranza e questo perché "riflettono" anche l'aspetto architettonico della facciata».

Continua il legale: «La [illegible] di prospetto di un [illegible] (abbia o no valore architettonico e decorativo) rientra nella categoria "muri maestri" (art. 1117 n. 1 del Codice civile, parti comuni) ed è, di conseguenza, oggetto di proprietà comune [illegible] condomini dei diversi piani o porzioni di piano riuniti in condominio e a loro carico, in proporzione alle tabelle millesimali, è la spesa di manutenzione del rivestimento della facciata (Cassazione 20-1-77, [illegible] 236 [illegible] Giust. Civ. Mass. 1977).

«Meglio aggiungere che l'espressione "muro maestro" non può essere riferita [illegible] all'intelaiatura di pilastri e architravi che [illegible] stituisce [illegible]ficio, ma va estesa anche alle tamponature che tamponano all'esterno i vani e costituiscono l'edificio stesso (Cassazione 13-12-77 n. 5438 in Foro it. 1978, I°, 1365)».

In quanto al fatto che sulla terrazza esista [illegible] veranda [illegible] proprietà privata della lettrice, l'avv. Proleta sostiene: «Salvo che i punti di appoggio o altri elementi della veranda abbiano determinato da soli la [illegible]sità di rifare la manutenzione del pavimento della terrazza, non capisco per quale motivo non dovrebbero contribuire alla manutenzione del pavimento della terrazza a livello i condomini ai quali il regolamento [illegible] quota di spesa proprio per questo tipo di manutenzione: caso mai, infatti, la veranda protegge il piano di calpestio».

★ Dallo chef Antonio Chiodi Latini due ricette «capricciose». Petti di pollo [illegible]: «[illegible] un petto [illegible] pollo scaloppine, batteria; mescolare sale, pepe bianco, senape in polvere in eguali quantità; spruzzare ambo i [illegible] delle scaloppe, infarinare, far dorare in burro, sgrassare, irro[illegible] brandy. Ad evaporazione, unire panna e abbondante menta tritata fine; terminare la cottura a fiamma lenta». Oppure insalata paillard con fagioli cannellini: «Mettere a marinare in olio e pepe per 10 minuti fettine di coscia di vitello; cuocerle alla griglia lasciandole rosse all'interno; far raffreddare e tagliare a striscie sottilissime, cioè "a julienne", metterle in [illegible] terrina, condire con senape, sale, olio d'oliva, succo di cipolla, origano e prezzemolo, profumo d'aglio a piacere; unire i fagioli cannellini lavati [illegible] vino bianco secco; amalgamare il tutto e servire decorando con insalata riccia».

Simonetta

Il nostro alfabeto comincia dalla lettera C.
C come Clienti Che Contano. Come Fiat Auto, come SAI, come Gruppo GFT. Come Suzuki, Aurora, Fonti San Bernardo, Zanichelli, Serono OTC. Come il grande quotidiano che state leggendo.
C come Campagne Che Coinvolgono, come Casi Complessi, come Competizioni: confronti che non amiamo e proprio per questo non amiamo perdere. C come Carattere, come Cultura, come Crescita Continua.
Last but not least, C come Creatività: qualità che molti ci riconoscono per prima, ma che invece è seconda. A quella dei nostri Clienti. Dall'auto all'informazione, dalle assicurazioni alla moda, dalla scuola allo stile, dalla sete alla salute, dalle quattro alle due ruote, i primi creativi sono loro.
CGSS
Clienti Che Contano

(continua)

«TOKYO BALLET» DA SABATO

E' kabuki moderno

Il «Tokyo Ballet» in una tipica scena del suo repertorio

The Kabuki è il primo balletto moderno di argomento giapponese. Maurice Béjart lo ha creato per il Tokyo Ballet la primavera [illegible] e adesso questa compagnia giapponese di base classica lo porta [illegible] in Europa: dopo Vienna, Londra, La Scala di Milano, approda sabato sera al Teatro Nuovo per restarci sino a lunedì.

The Kabuki sarà presentato sabato e domenica alle [illegible] Lunedì 29, sempre alle 20,30, va in [illegible] il secondo programma [illegible] già porta in [illegible].

Per Kabuki, Béjart si è ispirato alla *Vendetta dei 47 Ronin*, un classico di questa forma di teatro giapponese, il kabuki appunto, scegliendo come cifra stilistica quella della contaminazione: la miscela [illegible] stili diversi orientali e occidentali; prendendo [illegible] kabuki (che è canto, danza e recitazione) e dalla danza accademica occidentale, nella quale i giapponesi del Tokyo Ballet sono ferratissimi, cresciuti alla ferrea scuola rus[illegible]

Ne è uscito un entusiasmante balletto d'azione, uno spettacolo che ovunque ha suscitato strepitosi successi.

Dopo il Kabuki, che sarà presentato il 27 e il [illegible] lunedì 29 i giapponesi presenteranno un [illegible] costituito [illegible] tre [illegible]ti: [illegible] *Silfidi* di Fokin, *Sinfonia in Re* di Kylian, e *Ballet pour tam tam et percussions* di Felix Blaska.

Il Tokyo Ballet ha una storia relativamente breve: è nato infatti nel [illegible] fondato da Tadatsuku [illegible] che lo [illegible] allo scopo di far nascere in Giappone una [illegible] di danza basata sulla tecnica accademica e contemporanea che portasse in scena i grandi balletti del repertorio classico da Giselle a Lago dei Cigni a Bella addormentata per passare poi alle coreografie di Balanchine [illegible] lavori della danza contemporanea.

m. tr.

NUOVI DISCHI DI PRODUZIONE LOCALE

Il clan dei torinesi

Valerio Liboni presenta «Un cantautore interessante»

Tre nuovi dischi [illegible] *musicisti torinesi: un cantautore veterano e due gruppi esordienti confermano la vitalità del rock targato Torino.*

Il veterano è Valerio Liboni: dopo i successi con i Nuovi Angeli (canzoncine facili e orecchiabili come «Donna felicità» o «Singapore»), Valerio ha iniziato la carriera di autore e di solista. Ora presenta un nuovo lp, su etichetta Globo, che s'intitola «Un cantautore interessante»: nove brani gradevoli e ben arrangiati da [illegible] *Bonino e Silvano Borgatta.*

Il «clan dei torinesi» torna a colpire anche per il 33 giri d'esordio di una coppia di cantautori inedita: la «ditta» si chiama Prosperi&Coriasco, ovvero [illegible] *Coriasco,* [illegible] *anni, giornalista presso una radio* [illegible] *e Michele Prosperi, di Ivrea, 25 anni.*

[illegible] *disco s'intitola «Rock'n'Non»: in certi punti può ricordare Paolo Conte (certi debiti agli inizi si pagano) ma non mancano gli spunti originali. E poi Prosperi e Coria*[illegible] *hanno un asso nella manica, anzi,* [illegible] *assi, sei musicisti giovani e affermati che danno* [illegible] *una marcia in più: in «Rock'n'Non» suonano Flavio Boltro, tromba, Emanuele Cisi,* [illegible] *Giampaolo Petrini, batteria, Luca Biggio, clarinetto, Claudio Stuttico, armonica, l'onnipresente Silvano Borgatta alla fisarmonica.*

Il 33 giri verrà presentato in concerto da venerdì a domenica al [illegible] *Colosseo.*

[illegible] *disco, tutt'altra atmosfera:* [illegible] *«Naila», 33 giri d'esordio dei Trusei* [illegible] *rock demenziale, per usare un termine un po' fuori moda, una sorta di colonna sonora dell'epopea di periferia del «truzzo», appunto, personaggio metropolitano a mezzo fra il bullo e l'emarginato. Testi ironici («Se hai suonato due volte a Bran*[illegible]*o e Castiglione, ti credi una star come i Rolling Stones» dice una* [illegible] *del gruppo) e musica che* [illegible] *demerita. Da sentire.*

g. fer.

Proseguono le lunghe ore con le stelle

«Experimenta», [illegible] mostra di scienza attiva inaugurata in maggio a [illegible] Gualino (viale Settimio Severo 63), ha raggiunto in questi giorni il primato [illegible] 110 mila visitatori. Un successo che neppure l'assessorato alla Cultura della Regione si aspettava. La [illegible] della mostra, prevista per fine settembre, è stata quindi rinviata al 12 ottobre, con vantaggio, soprattutto di quelle scuole che finora non erano riuscite a [illegible] la [illegible] (per [illegible] prenotazioni, insegnanti e presidi possono telefonare al 650.45.61).

Dal 29 settembre entrerà in vigore il nuovo orario. La mostra rimarrà aperta tutti i giorni, compresi lunedì e domenica, dalle 9 alle 19; il sabato chiusura ritardata alle 24. Oggi e domani la serata cinematografica prevede la proiezione dei documentari scientifici «Visita a Babilonia», «Buongiorno Chip» e «Potenze di 10». Sabato, «Tuono blu».

Proseguono, naturalmente, le serate astronomiche, con il pianeta Giove in posizione particolarmente favorevole per l'osservazione. Numerosi telescopi saranno riservati ai bambini. C'è anche un modo curioso per ottenere uno sconto di duemila lire sulle quattromila che è il prezzo di ingresso: basta presentarsi con un proprio binocolo o con un piccolo telescopio.

p. b.

I programmi di Ca Nostra

Come ogni anno, al ritorno dalle vacanze, l'associazione Ca Nostra propone le sue iniziative.

Un pranzo [illegible] **godere tutti insieme, in amicizia, è previsto per sabato 4 ottobre in un ristorante di via San Francesco d'Assisi. Dopo il pranzo, il presidente di Ca Nostra, Roberto Garavini, presenterà le iniziative d'autunno. Riprenderanno, il 10 ottobre, i «**[illegible] **al Caffè Lerì». Per il primo appuntamento Aldo Fedussia parlerà di «Arte della ceramica in Piemonte».**

Per la fine del mese ([illegible] **ottobre) è poi in programma una gita a Lugano in occasione delle** [illegible] **dicate una ai tesori degli Zar, l'altra al Goya nelle collezioni private** [illegible] **Spagna. Per chi** [illegible] **la musica, il primo incontro è in programma il 18 ottobre nella Sala Ca Nostra di via Pomba 14 bis.**

Donna ideale [illegible] musica black

«Night for Heroes» stasera alla discoteca «Big» di corso Brescia 28: oltre alle m[illegible]che scelte da Martin Mixo è in programma [illegible] «Speciale Biennale di Venezia». Sempre stasera al «Palio» di corso Moncalieri 346/14 è in programma la finale regionale del concorso «Donna Ideale '86».

Domani, invece, c'è una riapertura: è il «Ciak», discoteca di via Gaudenzio Ferrari che si presenta al suo pubblico con [illegible] pista più grande, e programmi nuovi e stimolanti. Domani si ballerà con la musica scelta da Massimo Barri. L'ingresso è libero. Quest'anno il «Ciak» seguirà una linea musicale decisamente «black», in particolare [illegible] sera del giovedì, mentre ogni [illegible]dì sera ci sarà una festa a tema con giochi e momenti di intrattenimento.

MOSTRA DI TAMIO YAGISAWA

Artista nipponico dello ying e yang

Al Centro Viaggi Voltaire (via Lagrange 29) è aperta sino al 27 settembre la mostra personale del pittore Tamio Yagisawa. Nato a Nikko, in Giappone, questo artista propone una quarantina di delicate composizioni in bianco e nero, ed a colori, riuscite con la tecnica della pittura cinese su carta di riso.

Basata sul rapporto Ying-Yang (Cielo-Terra), queste immagini rivelano una particolare leggerezza, una semplicità e una morbidezza che sottolin[illegible]no [illegible] cascata di g[illegible] o [illegible] augurale gru, un Martin pescatore e una coppia di passeri sul ramo. La freschissima sequenza della linea definisce ancora, nello spazio del foglio, un'orchidea, un [illegible] di loto o [illegible] magnolia.

In particolare, i passeri rappresentano in Cina un motivo popolare.

Una intera parete è invece riservata a sette allievi del corso di pittura [illegible] che Tamio Yagisawa ha organizzato nel 1985, in collaborazione con l'Istituto Italo-Cinese.

a. ml.

MANIFESTAZIONI NELLA ZONA SANTA RITA

Settembre nel quartiere

Sfruttando i giorni di bel tempo, fioriscono nei vari quartieri [illegible] città manifestazioni di strada e di piazza per accomiatarsi dall'estate. Una [illegible] queste, Settembre [illegible] presentata [illegible] una conferenza stampa.

L'iniziativa, sotto il patrocinio dell'Assessorato al Commercio e della Circoscrizione 2, è nata per opera di un gruppo [illegible] imprenditori, commercianti, artigiani e operatori economici, [illegible] Torino piazza S. Rita - via Barletta. Gli spazi occupati saranno quelli nevralgici del quartiere, cioè la zona compresa tra corso Orbassano e via Barletta.

Si inizia domani, alle [illegible] 10, [illegible] un [illegible] di pittura estemporanea su tela intitolato Conoscia[illegible] [illegible] pittura; lo scopo è di avvicinare il pubblico del quartiere ai modi e alle tecniche di realizzazione di [illegible] quadro. Alle [illegible] 18 si apre [illegible] felina lungo via Barletta. Alle 19,30, piazza S. Rita e via Barletta saranno chiuse [illegible] traffico per ospitare la sfilata delle varie razze feline, di [illegible] verranno descritti standards e caratteristiche.

Per finire, dalle 21 [illegible] gruppi rock [illegible]ioni», gli Ornowells, [illegible] Energy (due [illegible] fa complesso di spalla di Anna Oxa) e i Paragone e Paradosso. Domenica 28, a partire dalle ore 15, si concluderà [illegible] manifestazione. In apertura sfileranno [illegible] nelle vie del quartiere la Banda e le Majorettes.

Più tardi ci saranno [illegible] premiazioni [illegible] concorso [illegible] pittura su tela (con il critico professor [illegible] Oberti), seguite da un intermezzo gastronomico a base di polenta, salsiccia e vino. [illegible] e [illegible] 19, una sfilata di moda e curiosità varie, dal titolo *Una moda per tutti*, [illegible] chiuderà il programma.

i. f.

E domani chi vincerà?

Dopo un'estate passata a gareggiare, termina domani il programma di Radiodue «Dovestate», ideato da Ermanno Anfossi, autori Marilena Moretti e Oliviero Corbetta. In questi ultimi giorni si sono svolte [illegible] finali e domani sarà proclamato il vincitore assoluto, che avrà in premio una «Panda». Per l'ultimissima sfida telefonica, quella a tre, i giochi saranno più rapidi e complicati.

TRE CONCERTI AL CARIGNANO

Sette note [illegible] scuola [illegible] piccoli cantori

«Settembre Musica» avrà oggi una simpatica «coda» per i ragazzi. L'iniziativa è dell'Opera dei Bambini [illegible] Torino, unico [illegible] italiano invitato alla conferenza [illegible] Società Internazionale [illegible] l'Educazione Musicale che si è tenuta a luglio in Austria. Con il titolo *«La musica a scuola»* saranno presentati al Carignano tre concerti-spettacolo a ingresso gratuito, che hanno come destinatari scolari, studenti e insegnanti.

Il primo (ore 15) è un concerto presentato dai *«Piccoli cantori di Torino»* [illegible] *«Accademia Corale Roberto Goitre»* diretti da Mauro Bouvet. Il secondo, alle 17,30, [illegible] intitola *«Il grande chiasso»* ed è un'opera per solisti, coro parlato, coro cantato, mimi, attori e pianoforte. Il libretto e la musica, di Sergio Liberovici, sono stati tratti da materiali elaborati nel[illegible] scuola elementare *«Leone Fontana»*.

Alle 21 sarà replicato *«A sorpresa n. 2»*, lo spettacolo creato per Settembre Musica e rappresentato sabato scorso al Nuovo. Sono cinque «eventi di teatro musicale»: *«Limber Jack»* di Giulio Castagnoli, variazioni su una canzone; *«Le stagioni»* di Mauro Bouvet, una serie di spot pubbli[illegible]: *«La pazzeggiata»* di Maria Luisa Pacciani, per soprano, attrice, pianoforte e pittore; *«Natura morta?»* di Giuseppe Gavazza, «esplorazione ed esplosione di suoni»; *«Lisetta Maria ovvero L'infanticida alla forca»* di Sergio Liberovici, per soprano, chitarra e teatrino.

l. o.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Dibattiti

Con Tullio [illegible] — Stasera, alle 21, nella sala del San Paolo in via Santa Teresa 0, il Centro Pannunzio organizza un incontro con il fisico Tullio Regge. Intervengono Paola Liffredo e Angelo Rossi.

Chiesa Apostolica — Da domani sino al 28, in via Caluso 26, ore 20,30, sesto convegno italo-franco-svizzero della Chiesa Apostolica sul tema «Cristo è la mia vita». Sabato, ore [illegible]30, serata missionaria con proiezione di un documentario sul Burkina Faso. Ingresso libero.

I Baha'i — Alle 21,15, nella [illegible] Baha'i in via Lombroso 6, dibattito pubblico sul tema «Ordine mondiale Baha'i, alternativa al caos economico». Interviene Paolo Sidler, economista svizzero. Ingresso libero.

Mostre

Cartoline d'epoca — Da oggi, ore 15, sino al 30, mostra antologica [illegible] cartoline d'epoca nella sala mostre dei Centri di Attività Sociali Fiat in corso Dante 102. E' organizzata dall'Associazione Piemontese Cartoline.

Varie

Restauro — Nella sede [illegible] «Il Fanale», in [illegible] Pastrengo 19, sono aperte le iscrizioni per i corsi [illegible] restauro [illegible] legni e [illegible] dipinti antichi. Il [illegible] ottobre, [illegible] 18, vernissage.

Yoga integrale — Sono ripresi i corsi bisettimanali [illegible] yoga integrale nella sede dell'Associazione Satyananda Ashram Italia in corso Raffaello 11. Per informazioni telefonare a 659733-6699733.

Fine a Gaborone — Stasera, ore 20, al Golf Club «Le Fronde» di Avigliana, conferenza-dibattito sul tema «La prima African Cannonball Torino-Gaborone (capitale del [illegible]». Interv[illegible] il giornalista [illegible] Fornari. E' organizzata [illegible] Panathlon di Torino.

Nuova boutique — Oggi, ore 19, in via Po 48, inaugurazione della nuova boutique, prima [illegible] Italia, [illegible] franchise accessoires». E' quella della [illegible] Lanvin.

Jazz tradizionale — Stasera alle 22 ai giardini Lamarmora [illegible] Vittorio Emanuele), per il Festival dell'Unità, concerto [illegible] jazz tradizionale con la Dixieland Band New Orleans Stompers: [illegible] Gigi Cavicchioli al clarinetto e Dick Mazzanti [illegible] trombone.

Peter Goss — Sarà di Peter Goss la nuova coreografia con cui la Compagnia Regionale del [illegible] Nuovo [illegible] Torino aprirà la sua tournée [illegible] ottobre. In questi giorni infatti Goss è a Torino e sta lavorando con Luciana [illegible]gnano e Marco Pierin, che saranno stelle capiti, e con il corpo di ballo. Il nuovo balletto, che ha per titolo «Oltre. A transformation Mistery», è basato su musiche di Pergolesi, Mahler e Barber.

In profumeria — Auto d'epoca del «Veteran car» sabato pomeriggio, dalle 15 in poi, in via Foligno (angolo piazza Villari) per l'inaugurazione della rinnovata profumeria «Per il piacere di piacere». La titolare, Chiarina [illegible], [illegible] figlia, presenta un negozio che è all'avanguardia nel suo settore. Le ultime novità sul trucco, caratteristiche e benefici dei cosmetici sono illustrati con l'ausilio di un videoregistratore: il sonoro si diffonde all'esterno, chi guarda le vetrine riceve tutte le informazioni utili sui prodotti esposti.

Aerografo — Prosegue sino al 30 ottobre, in via Passalacqua 3, [illegible] all'aerografo organizzata [illegible] Centro [illegible] di Pasolino. L'inaugurazione è avvenuta il [illegible] settembre: vuole [illegible] una proposta di giovani artisti.

Questi trecento ragazzi dello judo

Riprende l'attività [illegible] **judo, che delle arti marziali è la specialità più praticata soprattutto** [illegible] **giovani. Domenica a Torino sono in programma i campionati regionali esordienti, che dovranno designare i qualificati** [illegible] **alla fase nazionale, in programma a Rieti il 25 ottobre. Saranno** [illegible] **pedana circa trecento ragazzi e ragazze** [illegible] **12 ai 14 anni, alle loro prime gare perché questa è l'età minima per svolgere attività agonistica nello judo. Provengono da tutto il Piemonte e rappresentano sessanta società, di cui venticinque solo a Torino.**

Le gare di domenica si svolgeranno al [illegible] **Sport Due Capole di via Artom** [illegible] **inizio alle** [illegible] **e proseguiranno per tutta la giornata. Per ogni categoria di peso andranno alle finali i primi quattro classificati.**

Televisioni private in regione

Grp
14,30 L'assassino ha prenotato la tua morte, film
16,30 Orson Welles, [illegible]
17 — Goobill - [illegible] - Butch Cassidy, disegni animati
18,30 [illegible] in pantofole, telefilm
19 — Andiamo al cinema, rubri[illegible]
19,10 G.R.P. Monitor
[illegible] Videobar, programma
20 — L'osservatorio finanziario, rubrica
20,20 Tre gendarmi [illegible] York, film di [illegible] con Louis De Funès, Michel Galabru
22 — Orson Welles, telefilm
23,30 [illegible] Monitor
24 — Te[illegible]
1 — La monaca per [illegible] e sette peccatrici, film di R. [illegible] con T[illegible], Monica Teuber

Quartarete
16,30 Il ranch del piccolo giallo, telefilm
17,30 Ben il ragazzo [illegible] West, cartoni animati
18 — Povera Clara, novela
19 — Le auto della settimana
20 — George, telefilm
20,30 Doppio gioco a San Francisco, telefilm
21,30 Terra di giganti, film di Chauvel
23,15 Monique, samurai solitario, telefilm
0,30 [illegible] squiloni non muoiono in cielo, film di C. Miller

Videogruppo
14 — Marta, telenovela
15 — Le auto della settimana, mercato [illegible]
16 — New Scotland Yard, [illegible] film
17 — Tutti i cartoni
17,30 Videonotizie, 1ª [illegible]
17,[illegible] La brigata del Tigre, telefilm
18,30 Mary Hartman, telefilm
19 — [illegible]ole, 2ª edizione
[illegible] Trentaminuti
20 — Luisana mia, telenovela
[illegible] Simbad, il marin[illegible], film di R. Wallace con Douglas Fairbanks, Maureen O'Hara
22 — Marta, telenovela
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Safari 5000, film di K. Kurahara con Toshiro Mifune, [illegible] E[illegible] Riva

Tv Star
15,45 Veronica, il volto dell'amore, telenovela
16,45 Provaci [illegible] Lenny, telefilm
17,15 Laura [illegible]
18,15 James at 15, telefilm
18,15 [illegible] famiglia [illegible] dire, telefilm
19,45 Tv flash
20 — Veronica, il volto [illegible] amore, telenovela
21 — Marcia nuziale, telenovela
22,15 Nido di serpenti, telenovela
23,15 Tre superman a Tokyo, film

Telestudio
15 — Gli emigranti, novela
16 — Tivulandia: Viaggio in fondo al mare, Belle e Sebastien, Gigi la trottola, I predatori del tempo, Uomo tigre, Mash
[illegible] [illegible] e Mindy, situation comedy
[illegible] [illegible]essore venga accompagnato dai suoi genitori, film di Nino Guerrini con Aldo Macclone, Jacques Dufilho
22,20 Fotomodella '86, speciale
23,20 Petrol bust, telefilm
0,30 La legge [illegible] camorra, film
2,30 Missione impossibile, telefilm

Primantenna
15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Suspence, telefilm
18 — Melody, telefilm
19 — [illegible]
20 — Flash cinema
[illegible] A prova di, telefilm
21,30 Le auto della settimana
[illegible] Suspence, telefilm
23 — Medi casa
24 — Doppia coppia con regina, film di J. B. Garcia con [illegible], [illegible] Ferzetti

Telecity
13,30 Kimba, cartone animato
14 — Marcia nuziale, telenovela
14,30 Laura, telenovela
15,45 Chopper Squad, telefilm
17 — [illegible], spazio tv per i ragazzi: Candy Candy - Lamù, cartoni animati
18,30 Andrea [illegible], telenovela
1[illegible] Figli miei, vita mia, telenovela
20,3[illegible] Eroi del doppiogioco, film
[illegible] Basic sense, telefilm
23,30 Il coraggioso, lo spietato, il traditore, film

Telenova
13 — Blue Noah mare spaziale
13,30 Marta, telenovela
14,30 La soffiata, film con Deborah Kerr
16 — Il mondo degli animali
16,20 I giovani [illegible], [illegible]
17,30 Sally la maga, [illegible]
18 — Capitan Futuro, cartoni
18,30 Marta, telenovela
19,30 Telegiornale
20 — L'spionaggio sulla morte, telefilm
[illegible] Vecchia America, film con Ryan [illegible], B. Reynolds
[illegible],30 Trappola per un lupo, film
1 — The Corruptors, telefilm

Erre [illegible] tv Svizzera
16,05 Rue Carnot, telefilm
16,30 Rivediamoli insieme: Documentario; George, telefilm
17,45 Per i più piccoli: Natura amica
18,20 I Puffi, [illegible]
18,45 Te[illegible]
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Remake
22,30 Telegiornale
22,40 Le nostre bande, [illegible]mentario
23,40 Telegiornale
23,45 Speciale
24 — Documentario

[illegible] 68
10 — Lo sparviero del Nilo, film
12,35 L'oggetto misterioso
[illegible] Torino [illegible]
15 — Casalieri
15,15 Telemarket
16 — Balocchi e profumi, film
18 — Le auto della se[illegible]
18,40 Documentario
19 — Speciale 68
20,15 Il cabaret, di Gianna Martorella
22 — Le auto della settimana
22,45 Incontro con Nina

Pan
15,30 Calendar Men - Mothey, cartoni animati
16,10 Boys & Girls, telefilm
16,30 Gatchaman, cartoni animati
17 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
17,30 Hanna & Barbera follies, cartoni animati
18,10 Natura selvaggia, documentario
19,35 [illegible] spie, telefilm
[illegible] Aju, il ragazzo [illegible] caverna, carto[illegible] animato
20 — Cara a cara, sceneggiato
[illegible] Madre d'[illegible], film di A. Cayatte [illegible] Annie Girardot
[illegible] L'Eva di Eva, situation comedy
23 — [illegible], telefilm
24 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
0,30 L'infermiera di [illegible], film [illegible] Gloria Guida, Lino Banfi, A. Vitali

[illegible] 2 Videomusic
1-14 Video non stop
18 — La compilation: Moon Shadow
19 — Video non stop

Rete Canavese
16 — La vergine di Bali, film
17 — All music
17,45 Cartoni
18,15 Goldbox, cartoni
19 — Viaggio con avventura, telefilm
19,30 Canavese oggi
20 — A tutt'amore, telefilm
20,20 Tarzan e i segreti della giungla
22,30 Canavese oggi
22,45 [illegible], telefilm

[illegible]etepiemonte
15 — Skippy il canguro, [illegible]
15,30 Nel regno [illegible] cartone, cartone
16 — Guyslugger, cartoni
16,30 Superauto Mach, cartoni
17 — L'invincibile Ninja Kamui, cartone
17,30 Wanted dead or alive, telefilm
18,30 Superauto Mach, cartoni
19 — Videobar, rubrica
[illegible] Appuntamento con... Krishna
20,30 Operazione [illegible], telefilm
21,30 Retepiemonte informa, notiziario
21,30 Another day, telefilm
22,25 La famiglia Hohak, telefilm
23,50 [illegible] difficile, telefilm

Telecupole
14 — Telefilm
15 — Señorita Andrea, telenovela
16 — Telefilm
17 — Josie e le Pussycat, cartoni
17,30 Documentario
18 — Charlie, telefilm
18,30 Dieci magnifici anni, cartoni
19 — Il discoteriere, rubrica musicale
19,30 Tg 4
20 — Señorita [illegible], telenovela
21 — La polizia ringrazia, film
23 — Tg 4, replica
23,30 [illegible], rubrica
1,30 Vita e morte di Penelope, telefilm

Telesubalpina
16,15 Terra dei giganti, film di Robert Parrish con Charlton Heston, Jane Wyman
18,30 The Beverly Hillbillies, telefilm
19 — La storia di un santo (San Giuseppe [illegible] Del[illegible], [illegible] Telesu
19,30 Il regionale, notiziario
19,55 Domani celebriamo
20,05 Cartoni animati
20,30 [illegible] notte dell'innominato, film di Luigi [illegible] con Don Harrison, [illegible] Ruiz
22,30 Libri da leggere, rubrica
23 — Il regionale, notiziario
23,30 The Beverly Hillbillies, telefilm

Quinta [illegible]
14 — Inchiesta a 4 mani, telefilm
15 — [illegible]
16,30 [illegible] modella per l'omicidio, telefilm
17 — Arrivano i nostri, cartoni animati
17,30 Moby Dick, cartoni [illegible]
18 — Sport Billy, cartoni animati
[illegible] Annie, cartoni animati
[illegible] — Westgate, [illegible]
20 — Ghostbusters, situation comedy
20,30 La gang del padrino, film
22,30 Ghostbusters, situation comedy
23,30 Il treno di [illegible], film di J. Franco con Christopher Lee, Maria Schell
1 — Gli [illegible], telefilm

[illegible]ete A
14 — L'Idolo, novela
14,30 Ai Grandi [illegible] novela
15,30 Il segreto, [illegible]
16,30 Natalie, novela
17,30 Superproposte
19,30 Natalie, novela
20,30 Il segreto, [illegible]
21,30 Ai Grandi Magazzini, novela
22 — L'Idolo, novela
22,30 Felicità... dove sei, novela
23,30 Superproposte

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il prestigioso concorso internazionale di musica

Casale si prepara ad accogliere oltre 500 concorrenti del Soliva

Alcune novità per i partecipanti - I contributi per finanziare l'iniziativa

CASALE MONFERRATO — Con l'insediamento della giuria, domenica prenderà il via il secondo Concorso internazionale musica «Carlo Soliva». A due anni dalla prima edizione, voluta dallo scomparso maestro Valter Mazzucca (che sarà ricordato un premio speciale destinato al vincitore assoluto), la manifestazione ha assunto importanza nel panorama musicale italiano ed europeo.

Secondo il presidente, il maestro Felice Quaranta, già direttore del Conservatorio di Torino, «il può essere annoverato tra i primi in Italia». L'interesse per l'iniziativa è notevole: sono giunte in segreteria 573 iscrizioni, moltissime delle quali dall'estero. Proprio in queste ore si sta lavorando per superare gli ultimi problemi burocratici legati al rilascio dei visti d'ingresso ai concorrenti, soprattutto quelli che provengono dai Paesi dell'Est, ma l'attenzione è già puntata alle audizioni.

Si inizieranno mattina, verso le la giuria avrà effettuato il sorteggio dei concorrenti. Nelle aule dell'istituto musicale «Soliva», sede del e martedì seguiranno le prove da camera, quindi sarà lasciato spazio alle di pianoforte e di duo pianistico a quattro mani.

Sabato sarà la volta dei concorrenti alla sezione due pianistico e due pianoforti, «una novità per l'Italia», come sottolinea il maestro Giuseppe Binasco, direttore dell'istituto. Il concerto dei primi assoluti, sabato 4 ottobre alle 21,15, concluderà la prima parte La giuria dovrà infatti esaminare le dieci corali iscritte nella sezione «complessi corali e polifonici». Le audizioni domenica 10 ottobre, nella chiesa di Santa Caterina.

L'intera organizzazione del concorso è affidata all'associazione «Amici della musica», che opera a Casale da una dozzina di anni e che ha dato vita allo stesso istituto musicale «Soliva». «La preparazione del concorso è basata sull'economia e sul volontariato degli aderenti all'associazione: per questa edizione abbiamo previsto una spesa di 40-50 milioni», dicono gli organizzatori. Per far fronte alle spese si fa affidamento anche su e istituzioni. Fra queste c'è il Comune, che vede nel concorso un'occasione per «fare di Casale la capitale della musica italiana».

m. fa.

Casale. Un'immagine della precedente edizione del

Tour gastronomico dell'Ente turismo

Un viaggio in provincia cercando prelibatezze

Appuntamenti per i buongustai in ristoranti e due aziende agricole

ALESSANDRIA — l'Autunno gastronomico alessandrino, voluto dall'Ente provinciale per il Turismo con la collaborazione della Provincia e della Camera di Commercio. E' alla quattordicesima edizione.

L'Autunno gastronomico alessandrino è un tour attraverso ristoranti della provincia e due aziende agrituristiche — è questa una innovazione, certamente interessante — che permette di tour validi l'aspetto e di far conoscere e apprezzare i piatti e i prodotti dell'eno-gastronomia alessandrina.

La stagione, l'autunno ricco di colori stupendi, è l'ideale per scoprire località della provincia, la scelta di questa stagione ha già dimostrato di essere indovinata nelle passate edizioni dell'Autunno gastronomico, anche per l'86 il non potrà re, indubbi benefici per far meglio conoscere e apprezzare la terra e la gastronomia alessandrina (selvaggina, funghi e tartufi «frutti» autunnali).

«La rassegna '86 non potesottrarsi al tradizionale impegno di portare ribalta nuove espressioni gastronomiche presentando, appunto, oltre a nuovi ristoranti e trattorie, due aziende agrituristiche, e auguriamo rappresentino l'avvio di altre per il ricupero storico e sociale di una civiltà, quella agricola, che evidentemente ha ancora molto da dire», affermano i presidenti di Ept e Camera di Commercio.

L'Autunno gastronomico prende il via il 4 ottobre al ristorante «Italia» di Ovada, per proseguire l'«Olmo» di Alessandria (7 ottobre), la «Cascina Rossa» di Fubine (il 9), la locanda «Del rubino» di Cantavenna di (l'11), il ristorante «Al fol» di Ponzone (il 12), «Villa Magnolia» di Predosa (il 18), l'«Aeroporto» di Alessandria (il 18), l'azienda «Trisoglio» di Vignale (il 19), il «Dell'angelo» di Tortona (il 24), la terrazza «Tre Castelli» di Montaldo (il 25), il ristorante «Al Castello» di (il 26) e concluderà il 30 al ristorante «La Schiavia» di Acqui Terme.

i. m.

LO SPORT — Gli avvenimenti, i commenti, i personaggi dell'Alessandrino

Alessandria-Sanremese, torna la Coppa fra querele e trattative ancora in ballo

ALESSANDRIA — Le lunghe trattative per la cessione dell'Alessandria rischiano di avere anche uno strascico giudiziario. Guido Di Cosimo, amministratore delegato della formazione del Quartu Sant'Elena, poi travolta da un grave dissesto e scomparsa dal calcio semi-professionistico, attualmente interessato all'operazione del romano che l'Alessandria, intende querelare i responsabili di pesanti attacchi nei suoi confronti.

Gli attacchi sono venuti durante una trasmissione «in diretta» di una radio privata e gli articoli di un giornale locale. Di Cosimo, mostrando documenti che dovrebbero smentire le gravi accuse, afferma di voler passare alle vie legali.

Intanto, a Massa, nello studio dell'avvocato Musai, legale le finanziaria toscana di Domenico Bertoneri che detiene il per cento delle quote azionarie dell'Alessandria, ripresi i contatti tra il dottor Demetrio Minuto, rappresentante del gruppo romano, e i toscani per la cessione della Entro venerdì al l'accordo oppure la chiusura definitiva del tentativo.

Oggi pomeriggio, intanto, debutto casalingo, al «Moccagatta» (inizio alle 16), dell'Alessandria impegnata nel recupero di Coppa Italia serie C contro la . I grigi, ammessi in ritardo petizione, dovranno poi ancora disputare di ritorno contro Asti e Casale in date che, la Lega fisserà.

Sconfitti all'andata per 2-1 negli ultimi minuti, Mocellin e compagni cercheranno il riscatto se la del girone A vede ormai sicuro promosso ai sedicesimi di finale il Casale.

Mirko Ferretti, che svolge provvisoriamente le funzioni di consulente tecnico, dovrebbe confermare la squadra che ha pareggiato domenica nella prima di campionato a Santa sull'Arno.

«Desidero chiarire — ha detto Ferretti che, fra l'altro, è anche consigliere comunale — che sono a disposizione della società su preciso invito di Bertoneri. Credo nel calcio giocato e non parlato: non mi sembra corretto ragazzi allo sbando senza alcun aiuto. Presto il lavoro gratuitamente in quanto non appartengo ad alcun gruppo in lizza per rilevare l'Alessandria».

Ancora a riposo forzato l'infortunato Lorenzo, salvo variazioni dell'ultimo momento l'Alessandria giocherà contro la Sanremese con lo stesso undici di domenica.

r. g.

OGGI IN CAMPO COSÌ

1 BECCARI; 2 VITALONI; 4 PIERI; 3 PANIZZA; 5 CORNAGLIA; 8 BRIATA; 7 FERRARESE; 6 TORTI; 10 FERRETTI; 11 CECOTTI; 9 MOCELLIN

ALESSANDRIA — *L'Alessandria dispone di 16 giocatori, metà dei quali provenienti dalla «Berretti». Questa la rosa completa.*

SANDRO BECCARI (portiere). *E' al terzo campionato con la maglia dei grigi, è stato riconfermato e ha firmato il contratto.*

VITALONI (terzino destro). *Neo acquisto prelevato dalla Massese: atleta spigliato nelle marcature e, all'occorrenza, anche stopper.*

EMANUELE PANIZZA (terzino sinistro). *E' un giovane atleta che nello scorso torneo ha giocato tre partite in prima squadra.*

GIORGIO PIERI (mediano). *1969, gioca soprattutto in copertura. Ha bene impressionato nelle file della «Berretti».*

CORNAGLIA (libero). *Ricopre con sicurezza il ruolo al posto dell'infortunato Lorenzo. E' un promettente calciatore del vivaio alessandrino in grado di acquistare esperienza.*

BRIATA (mediano). *Riconfermato, e un positivo campionato (28 partite disputate), agisce sulla fascia sinistra.*

MAURIZIO FERRARESE (tornante). *Altro «baby» dei grigi: 6 incontri all'attivo lo scorso torneo, con un futuro più che*

ANTONIO TORTI (centrocampista). *E' una mezz'ala di movimento, uno dei più validi atleti dell'attuale Alessandria, con mestiere e innate doti. Ha firmato subito il contratto.*

ENZO MOCELLIN (attaccante). *Centravanti di numero, ma non di fatto, Mocellin (ex Padova, N, Vicenza e Ternana) è il fantasista della squadra ed è stato anche cannoniere stagione 1985/86 reti.*

IVAN FERRETTI (mezza punta). *Classe 1969, il giovane talento, con buona visione di gioco ed in grado di migliorare di partita in partita.*

CECOTTI (mezza punta). *Completa l'«undici» cosiddetto «tipo». E' un nuovo arrivato: ha 24 anni e spiccate qualità offensive; l'a era in forza alla Massese.*

Completano la rosa: Gian Luca Quaglia, portiere, Massimiliano Montobbio, difensore, Giovanni Tibaldi, centrocampista, ed Oscar Valeri, punta.

r. g.

Junior, l'altra faccia del calcio con 11 squadre «autofinanziate»

CASALE MONFERRATO — La Junior Calcio è una fucina di giovani promesse. Si avvale infatti di un vivaio invidiato dalle società di categoria superiore: 11 le squadre che indossano la gloriosa maglia rossoblu, impegnando calciatori dai pulcini alla Prima Categoria.

La storia della Junior Calcio da sempre si intreccia con quella del Casale, in un rapporto di rivalità sportiva. Ri dopo l'ultima guerra mondiale, la Junior ha fornito ai nerostellati giocatori come Pansa ed altri che hanno partecipato alle alterne fortune del calcio casalese.

Negli Anni poi, trovando in Giancarlo Cerutti uno d'eccezione, la Junior aveva centrato una serie impressionante di successi, ottenendo di in anno nuove promozioni alle serie superiori, sino a giungere alla fusione con i nerostellati il nome di Juniorcasale.

L'accordo tra i due sodalizi aveva provocato qualche critica, anche se la squadra era giunta ad un passo dalla B, dopo una storica sfida con l'Udinese. Successivamente, dopo la «scissione», i dirigenti tornati ad occuparsi dei giovani ed è risorta la scuola di calcio. Il campo è sempre quello di Oltreponte con la tribuna in ferro e legno per spettatori.

In programma vi è da tempo l'allestimento di un secondo di gioco, nelle immediate vicinanze, ma è necessario l'«ok» da parte del Comune. Affermano i dirigenti Junior: «La nostra società vive grazie agli sforzi dei ragazzi, dei genitori e che contribuiscono economicamente. Quest'anno abbiamo giocato a Parigi, Nizza Montecarlo, Cagliari e le famiglie si accollate le spese di trasferta. Con un bilancio sui 60-70 milioni non potremmo continuare la nostra attività».

Ottenuta, durante la passata stagione, la promozione in Prima Categoria, la Junior affronterà domenica in casa per l'esordio in campionato la Sandamianese. Le altre formazioni impegnate nei rispettivi campionati: Primavera, Under 18, Allievi, Giovanissimi, Esordienti, Pulcini. La prima squadra è allenata da Luigi Ferrero, presidente è Angelo Bertoli.

g. d.

NOTIZIE SPORTIVE

LA IAR BASKET GIOCA STASERA — Amichevole di lusso questa sera, alle 20,45, alla Palestra «Leardi» di Casale fra la compagine locale Basket maschile) e la Teorema Arese (B1), a pochi giorni rispettivi campionati. La formazione allenata da Gonella, esordirà infatti domenica ospitando la matricola lombarda Goriese. Lo scorso fine settimana la Iar Basket ha parte al torneo «Memorial Franzin», ad Alba, piazzandosi al secondo posto, sconfitta in finale (100-96) dal Cus Torino.

I TIFOSI DEI GRIGI — Il Club Grigi Alessandria ha provveduto a rinnovare le la stagione 1986-'87. Presidente onorario è stato confermato Giuseppe Conio, presidente Adriano Cassano, vicepresidente Pier Mario Cairo, segretario Sergio Deganutti, cassiere Domenico Nicolosi, addetto stampa Gian . Consiglieri: Giovanni Ghezzi, Germano Cantone, Paolo Zirpolo, Ezio Bruno, Giovanni Gatti, Pier Paolo Meriani, Gianfranco Petrozzi.

ACSI — La di Francavilla Bisio si è aggiudicata la diciottesima edizione della Coppa Acsi, torneo calcistico organizzato dalla delegazione provinciale Acsi e conclusosi al campo Collinetta di Ligure. Al secondo posto la Carrozzeria Merlino, al l'Idraulica Gangala.

NUOTO A SERRAVALLE — L'amministrazione comunale di Serravalle Scrivia, in collaborazione con l'Us Nuoto Valle Scrivia, organizza per il secondo anno consecutivo corsi di nuoto per ragazzi dai 8 ai 14 anni, nel trimestre ottobre-novembre-dicembre. Le lezioni si terranno nella piscina coperta consortile di Ronco Scrivia: in questo primo trimestre potranno partecipare 50 ragazzi il cui trasporto il Comune mette a disposizione un pullman.

Bistagno: le finali del «balon a pugn»

BISTAGNO — Si avrà domani sera l'ultimo atto del «Festival del balon a pugn» di Bistagno, torneo notturno di pallone elastico giocato alla «pantalera».

Martedì si è giocato per il terzo e quarto posto, la quadretta di Vola e Morena dell'Agrifull di Santo Stefano Belbo ha vinto per 11 giochi a 7 contro Billia e Minetti del ristorante «Cacciatori» di Denice.

Una combattuta, che si è svolta con la consueta cornice di pubblico e di appassionati. Vola e Morena si sono aggiudicati meritatamente l'incontro che li piazza al terzo posto.

Grande attesa invece per la partita di finalissima, l'ora del verdetto del torneo per l'assegnazione del trofeo messo in palio dal ministro del Bilancio on. Pier Luigi Romita. Saranno di fronte le quadrette di Galliano-Sori (Cantine Ca' Bianca e rana) e quella di Abbate-Sardi (Assicurazioni Generali Alba).

Le ostilità si tratta infatti di una vera e propria sfida tra acquesi e albesi, inizieranno alle 21 e teatro dello spettacolo sportivo sarà lo sferisterio ricavato sulla piazza principale del

E' prevista la partecipazione di 1500 persone circa, appassionati del popolare sport provenienti da tutto l'Acquese, Langhe e dalla valle Bormida pronti a scommettere sulla vittoria dei propri beniamini.

Il «Festival del balon a pugn», a giugno con il via sedici squadre, è proseguito durante l'estate al ritmo di due incontri ogni settimana. Da dieci anni organizza il torneo gli «Amici del balon a pugn», un di persone che intendono mantenere viva la tradizione del pallone elastico alla «pantalera».

E' un gioco che nei paesi nostra zona è considerato «della domenica», con alla il caratteristico lancio sulla tettoia a il balzo migliore e il successivo lancio in zona avversaria del battitore. Infatti il Festival di Bistagno rappresenta anche un avvenimento di primaria importanza per il turismo e il folclore.

e. r.

■ Prende il via domenica prossima anche il campionato di calcio «under 16» organizzato dal comitato provinciale di Alessandria Figc. Sono le squadre iscritte, in due gironi:

CALCIO - Le sei formazioni della provincia preparano l'esordio in campionato

Promozione, gli ultimi ritocchi

ALESSANDRIA — Prendono il via domenica i campionati di Promozione piemontese e ligure. Ai nastri di partenza ci sono sei squadre della provincia (quattro nel girone C piemontese, due in quello ligure) con ambizioni ovviamente diverse. Se tre di esse — Valenzana, Novese, Libarna — hanno tenuto banco nei giorni scorsi, per i primi di qualificazione di Coppa Italia, le altre tre — Ovadamobili, Quattordio, San Carlo — si avvicinano all'appuntamento quasi in sordina, ma non per questo con minori ambizioni.

E' il caso dell'Ovadamobili; la formazione, impegnata nel girone ligure, quest'anno dovrebbe essere la squadra destinata finalmente a offrire quelle soddisfazioni che i tifosi ovadesi attendono da ormai troppo tempo. Lotterà per la promozione in Nessuno azzarda apertamente pronostici ambiziosi, ma il nuovo presidente Bassignani ha lesinato nell'andare alla ricerca di elementi validi.

Mister Dario Paganetto, che alla fine della stagione aveva sostituito Franco Favara, ha ricostruito quasi completamente l'intelaiatura della squadra ed ora tutti i ruoli dovrebbero essere coperti anche se l'ultima amichevole ha evidenziato carenze in difesa. A complicare le cose c'è stata la partenza di Bencivenga e Barisione per il servizio militare, mentre anche Bistolfi potrebbe essere costretto ad una lunga sosta per un'ernia del disco. Comunque in questi ultimi giorni è Pietrangelo e si è aggiunta punta, Da Silva. L'Ovadamobili esordirà domenica in contro la Samplerdarenese.

Lotteranno anche quest'anno per non retrocedere le due «piemontesi» Quattordio e San Carlo, oppure vivranno una stagione più serena passata? Sicuramente il presidente del Quattordio Franco Stradella ha fatto le cose per bene, per assicurare Mariani (già allenatore giovanili dell'Alessandria) una «rosa» affidabile. «Dobbiamo disputare un torneo tranquillo, offrendo soddisfazioni ai tifosi», dice Stradella.

Le novità del Quattordio costituite dal portiere Preda e dal centrocampista Masuelli (provenienti dal Felizzano), dal difensore Olla (ex Sommarivese) e dall'esperto Pivetta, lo scorso perno del centrocampo Valenzana. a loro confermati elementi già collaudati come Rizzi, Gemma, Musso, Brusasco e Poiato, quest'ultimo in graduale recupero dopo il grave incidente di di cinque mesi. Unici : Poggio, Nicese; Morcia all'Asti e Ressia al Canelli. Il Quattordio debutta in trasferta a Clavesana.

Nuovo mister anche a Borgo San Martino (il casalese Carlo ha sostituito Preceruttij) dove il San Carlo sta preparandosi al campionato con una positiva serie di amichevoli: vittoria a Cogne contro l'Aymavilles (3-0); vittoria nel torneo di Palazzolo (2-0 al Carisio in finale); pareggio (0-0) col Mirabello e poi successi con l'Audace Boschese (2-0) e (3-2).

«I ragazzi hanno lavorato con entusiasmo, sottoponendosi a sacrifici non indifferenti. Puntiamo ad una stagione di media classifica, anche se aspetto l'esordio con la Nicese per verificare le nostre potenzialità tecniche», dice Monichino. arrivi: lo stopper Cavalli ed i «rientranti» Arfinetti, Vecchio e Mandracchia.

Per quanto riguarda le altre tre di Promozione, mentre prosegue grossi intoppi la preparazione di Libarna e Valenzana (che dovrebbero protagoniste nei rispettivi la Novese sta muovendosi sul mercato. Sfumati gli acquisti di Merlo e Faria, pare che proprio in queste ore essere raggiunto un accordo con il savigIianese Ciola.

Mister Bruno Agosti spera anche nell'arrivo del centrocampista Monetta del Pinerolo e di uno stopper. E' stato invece «congedato» Mauro Cavo.

r. s.

Dario Paganetto · Eugenio

Gli appassionati parlano [illegible] questa attività: è [illegible] sport o [illegible] semplice gioco?

Golf, una sfida con se stessi

La gara con l'handicap personale è un tentativo continuo [illegible] migliorare la propria tecnica - Un [illegible] colpo arriva a segno [illegible] la mente è rilassata - Un divertimento che costa [illegible] che permette di stare sempre a contatto con la natura

VALENZA — «*Un giorno un amico golfista mi invitò ad accompagnarlo in un giro di allenamento. Ad un tratto mi disse "Prova!", porgendomi la mazza. Provai e con mio grande stupore la pallina, colpita perfettamente, si innalzò e compì una perfetta parabola di qualche centinaio di metri. Trovai [illegible] cosa di estrema soddisfazione; da allora [illegible] infierii sul tee del campo ed [illegible] sul giardino di casa scavando buche variabili da 3 a 10 centimetri di profondità, ma un colpo magistrale come quello [illegible] riuscii più a ripeterlo. Così sono diventato golfista*».

Attraverso il filtro letterario di Sinclair Lewis [illegible] una possibile [illegible] al gioco del golf. «*Può succedere, ha [illegible] visto il nostro [illegible] prova?*», afferma [illegible] Umberto De Grandi, presidente della Commissione sportiva del Golf Club «La Serra». E non è un caso, ricorda che i giocatori con gli handicap più alti, cioè i peggiori, siano definiti comunemente «*zappatori*».

Strano gioco il golf, ricco di contraddizioni. Viene ritenuto una pratica elitaria, almeno nel nostro Paese, eppure con i suoi [illegible] milioni di praticanti pare [illegible] lo sport più diffuso al mondo. Appunto, [illegible] fatto se sia gioco o sport è in atto una irrisolvibile disputa: «*Per lei che cos'è la pesca, entro quale definizione la incasellerebbe? [illegible] golfisti e pescatori [illegible] assomigliano: [illegible] che il pesce sfuggito all'amo aumenta [illegible] grandezza man mano che procede il racconto; qui invece è [illegible] distanza dell'ultimo colpo che diminuisce progressivamente*», taglia corto Nuccio Tortrino, anche lui socio de «La Serra».

Ed è contraddittoria anche la regola principale del [illegible] do golfistico. [illegible] noto, infatti, il gioco consiste nel colpire una pallina [illegible] apposite mazze onde [illegible] percorrere lunghi tragitti e quindi infilarla in una buca di ridottissime dimensioni. Le buche solitamente sono 18 (in alcuni casi, come a «*La Serra*», 9 con doppia partenza) e chi completa il circuito impiegando il minor numero di colpi vince; ma non sempre.

Infatti a questo punto entra in [illegible] l'handicap. Ogni giocatore, dal neofita al campione, ha un handicap, cioè un numero di colpi (da 0 a 28 per [illegible] uomini, da 0 a 34 per [illegible] donne) che viene sottratto al totale delle battute impiegate per concludere il circuito. Man mano che il [illegible] gioco migliorerà, l'handicap verrà progressivamente abbassato (la Federazione ha addirittura predisposto un sistema computerizzato fra i 40 Circoli golfistici italiani per aggiornare la posizione dell'handicap di ogni singolo socio).

Dunque nelle gare di golf vincono talvolta anche i peggiori, anche gli «*zappatori*». «*Perché, e questo è il bello del gioco, [illegible] competizione non è [illegible] il giocatore e gli altri avversari, [illegible] tra il giocatore e sé stesso. La vittoria va a chi riesce a migliorare [illegible] proprio standard*», spiega il segretario del circolo valenzano Marcello Tedesco.

E' [illegible] regola che può apparire cervellotica a qualcuno, veramente democratica ad altri, umoristica (da «humor», non dimentichiamo che il golf ha ascendenti anglosassoni) ad altri ancora. Ma non è l'unica, anzi una faccenda così semplice come colpire una pallina con una mazza, è stata codificata in maniera [illegible] complessa che [illegible] te si definisce il golf: «*Sport con 38 sole regole, [illegible] mille commi*».

«*Tutto è codificato secondo la casistica, seguendo l'esempio della legislazione inglese: ogni [illegible] caso crea [illegible] nuova regola. Ad esempio, come comportarsi (ed il caso è [illegible] stro circolo) quando una pallina colpita con violenza, rimbalza contro il tronco di un albero, poi su un tavolino, finisce all'interno della Club House (la palazzina [illegible] sono concentrati i servizi; n.d.r.) e quindi viene riportata in campo sopra [illegible] vassoio, da un impeccabile cameriere*», dice De Grandi.

Un episodio che sembra tratto da un film ed evoca le solite immagini: belle donne, classe, sfarzo, un po' di snobismo. Il golf è tutto questo? «*Indubbiamente è difficile togliersi di dosso una certa patina. [illegible] resto inutile nascondersi dietro affermazioni demagogiche, oggi in Italia praticare questo gioco costa. Ma solo perché i campi sono lasciati esclusivamente all'iniziativa privata, perché la scarsa pratica non incoraggia la produzione di attrezzi a basso costo e così via*», afferma Luciano Patrucco, golfista, [illegible] consigliere comunale di Valenza.

In provincia esistono due circoli, privati, con qualche centinaio di soci: lei auspica la creazione di un terzo campo di golf comunale? «*Ebbene, Fiuggi lo ha fatto e non mi sembra che l'esperienza sia negativa. Nel mondo questo non è uno sport praticato solo da élite: pensi agli Stati Uniti, pensi alla Scozia, dove esistono più campi da golf che campi di calcio*», dice Patrucco.

In attesa che diventi una disciplina [illegible] massa, pochi eletti si godono le arcinote virtù [illegible] golf: gioco per tutte le età, che permette un sano movimento a contatto con la natura (in questi giorni «*La Serra*» diventa anche un'«oasi» di protezione per molti animali del bosco, mentre intorno infuriano i cacciatori), che socializza e mette insieme gente di vario genere («*Le bocce [illegible] ricchi?*», azzarda qualcuno), che abitua al fair-play.

[illegible] qual è il segreto per diventare un ottimo giocatore? «*Quando [illegible] colpisce la pallina, anzi anche prima, durante il momento di preparazione al colpo, non bisogna pensare assolutamente a niente. [illegible] movimento deve uscir fuori con naturalezza. Se si pensa a quel che si sta facendo la pallina schizzerà [illegible] una direzione non voluta o non [illegible] muoverà affatto*», dice Giampiero Mazzone, noto avvocato alessandrino, golfista da ven[illegible]. Un vuoto mentale sottolineato da [illegible] caustica massima di G. B. Shaw: «*Per giocare bene a golf non è necessario essere cretini, ma aiuta molto*».

Piero Bottino

Valenza. Un socio del [illegible] Serra» si allena nel campo di fronte alla Club House del circolo che ha 350 iscritti (170 giocatori)

Il prestigioso Golf Club fondato nel 1970 da un gruppo di appassionati

La Serra, oasi sulle colline di Valenza

Nove buche [illegible] doppia partenza - Percorso di 2823 metri - Un maestro a tempo pieno alleva giovani leve

VALENZA — *Sul fatto che il golf sia solo considerato sport [illegible] «ricchi», o lo sia veramente, si può discutere a lungo (riuscendo magari a sfatare qualche mito). Un fatto incontrovertibile è invece che il primo circolo golfistico della provincia fu inaugurato vicino a Valenza, [illegible] dell'oro» per antonomasia.*

L'iniziativa partì proprio da un orafo, il commendator Piero Lunati che, animato da una non comune passione golfistica, nel 1970 radunò un gruppo [illegible] amici e fondò, sulle colline tra Valenza ed il sobborgo alessandrino Valmadonna, «La Serra». Adesso che i soci sono 350, [illegible] cui 170 giocatori di golf (i restanti praticano altre attività), il commendator Lunati resta quale presidente onorario del circolo.

Presidente è [illegible] un altro orafo, Luigi Boccalatte; ma già il vice, Giovanni Spandonari, appartiene al ramo assicurativo, ed il consiglio direttivo (Giuseppe Lunati, Vittorio Ilario, Giampiero Mazzone, Danilo Mandrini, Roberto Cristiani, Paolo Repossi, Carlo Visconti) si [illegible] quasi equamente fra appartenenti al «mondo dell'oro», avvocati, concessionari di Case automobilistiche, manager [illegible] computer. Un'egemonia contrastata, insomma, quella della principale attività valenzana, l'oreficeria appunto.

«La Serra» è posta in [illegible] posizione invidiabile, in mezzo alle colline, e se ciò può risultare un po' faticoso per i golfisti obbligati a continui saliscendi per passare da una buca all'altra, il magnifico colpo d'occhio, diverso e sempre [illegible] meraviglioso in ogni stagione.

Due parole sul campo [illegible] gioco. Le buche sono nove, non diciotto com'è consuetudine, ma tutte [illegible] doppia partenza, per [illegible] in [illegible] il «doppio giro» consente [illegible] portare a termine [illegible] normale partita. «A causa del percorso collinare [illegible] piedi [illegible] in piano, quindi [illegible] privilegiare la precisione rispetto alla lunghezza del colpo», spiega il segretario del circolo Marcello Tedesco.

Il «par» del campo (cioè il numero minimo teorico dei colpi occorrenti ad [illegible] buon giocatore per completare le 18 buche) è 72; la buca più difficile è la numero 4 (oltre [illegible] metri da percorrere con quattro soli colpi); la più lunga (quasi 500 metri), la numero uno. In totale la lunghezza del percorso è di 2823 metri (un po' meno per le signore).

Come tutti i circoli di golf, anche «La Serra» ha il suo maestro: è Pietro Panero che si dedica a tempo pieno a migliorare il gioco dei soci ed a formare nuove leve. Si tengono due corsi all'anno [illegible] principianti, in primavera, con una gara-esame finale. Il circolo golfistico valenzano, sotto il profilo agonistico, è Campione Piemontese a squadre in carica (ha conquistato il [illegible] l'anno scorso, piazzandosi al quinto posto [illegible] campo nazionale) e vanta diversi buoni elementi: Carletto Visconti, handicap 5; Giorgio Ricci e Umberto [illegible] Grandi, handicap 6; Paolo Visconti, handicap 7; Piero Boccalatte e Daniele De Grandi, handicap 8.

Nutritissimo il [illegible] gare con ben 31 appuntamenti, dal [illegible] 9 novembre: [illegible] può dire che ogni domenica si gioca sui campi de «La Serra». [illegible] gare più affermate: la Coppa [illegible] San Paolo [illegible] Torino, in marzo; la Pro-Am, la Coppa Rita e Ferdinando Barippi, la Coppa del Presidente, in aprile; il Trofeo Marit e la Coppa Fiat Mandrini, a maggio; la Targa d'oro Città di Valenza-Cassa di Risparmio di Alessandria, in giugno; [illegible] Coppa Banca Cariana, a settembre.

Un posto a parte spetta al Trofeo Piemontese Seniores, organizzato su dieci campi di tutto il Piemonte, fra giocatori ultra-cinquantacinquenni. Quella de «La Serra», disputatasi di recente, era la penultima tappa: primo classificato [illegible] il torinese Erminio Trevisio, che ha fatto un bel passo avanti anche [illegible] classifica generale; al secondo posto un valenzano, Fausto Ronza, con due soli colpi in più. Domenica prossima poi è in programma una delle competizioni più [illegible] della stagione: la Coppa Associazione Orafa Valenzana-Valenza Produce, indetta in occasione della Mostra del Gioiello (dal 4 all'8 ottobre), cui partecipano di solito centinaia di concorrenti [illegible] provenienti da tutta Italia.

Concludiamo elencando [illegible] altre attività che si possono svolgere a «La Serra»: in primo [illegible] luogo mangiar bene (grazie all'impegno [illegible] Roberto Torchio, già titolare del ristorante de «La Mandria» e dello chef Mauro); poi giocare a [illegible] (uno sport che i responsabili del circolo intendono rilanciare, curando maggiormente il settore); ed ancora nuotare nella piscina oppure giocare a bridge (fino a luglio ogni 15 giorni viene organizzato un torneo).

p. b.

Valenza. I campi che circondano la sede del club: qui la quiete ed il relax sono assicurati

L'attore è tornato al Breuil dopo un'assenza di tredici anni

La chitarra di Rascel per Cervinia

Ha messo in musica i suoi ricordi - Dice: «Fu Leo Gasperi ad insegnarmi a sciare» - La moglie Giuditta Saltarini adora le discese [illegible] Plateau Rosa - Una festa nel ristorante [illegible] Marcello Lombard

CERVINIA — *«In un mondo in cui c'è poco da ridere, riuscire a far sorridere, a fare stare allegra la gente per qualche ora mi è sempre sembrato fantastico»*: sono [illegible] le di Renato Rascel, [illegible] personaggi più simpatici (tra i tanti) della scorsa stagione estiva [illegible] Cervinia. L'attore, più che mai in perfetta forma, ha voluto tornare in vacanza al Breuil, ospite dell'hotel Hermitage, dopo una lunga assenza. Una [illegible]ntrée gradita a tutti, in questa pas[illegible] stagione cervinese. Con lui era la bella moglie Giuditta [illegible].

[illegible] parecchi hanno voluto far festa al «piccoletto», così un giorno si sono ritrovati nel [illegible] [illegible] ristorante «Chez Lombard» (Marcello Lombard è stato il suo maestro di sci, mentre il figlio Cesare, di 13 anni, filava sullo skate-board con altri ragazzini nelle strade del paese.

Cervinia. Rascel e Giuditta Saltarini ospiti di Marcello Lombard (sullo sfondo con la moglie)

Alle pareti del locale erano appesi i quadri [illegible] [illegible] Guy Rivoir, l'irrequieto e estroverso pittore di Torre Pellice, che il critico Mario Rocca [illegible] definito come personaggio dall'anima «degli antichi Galli, [illegible] quei Celti *che Tacito definiva pensosi, malinconici, ma assaliti a tratti da esplosioni di folle allegria*».

Il pittore, [illegible] preda [illegible] una di queste «esplosioni» estatiche, si era scatenato sulle corde della chitarra, con l'accompagnamento della filarmonica d'un [illegible] Follia dell'estate al Breuil. Rascel, assieme alla moglie [illegible] ha una bella voce, e a una trentina di fans (di ogni età) venuti a festeggiarlo, ha attaccato «*Arrivederci Roma*», proseguendo poi con le sue più belle canzoni, intercalandole con le sue famose filastrocche «non sense».

Luciana Gasperi, assieme alla [illegible] quasi novantenne, ma ancor vispa come [illegible] giovinetta, lo guardava ammirata: Renato Rascel, nato a Torino [illegible] lei, le ricordava [illegible] un passato felice, quando [illegible] il marito [illegible], campione di sci e personaggio pieno di fascino, nella sua boutique al [illegible] del [illegible] dettava la moda nell'abbigliamento sportivo, nel quale per la prima volta aveva introdotto il colore.

Inoltre, con l'aiuto di Renato Rascel e Mike Bongiorno, allora in irresistibile [illegible] verso la [illegible]hip di presentatore nazionale (il lungo Pippo Baudo non era ancora spuntato all'orizzonte), Luciana Gasperi organizzava sfilate di moda e feste alla presenza dei più bei nomi della «*high life*» o «*jet society*» di quei tempi. Ma il ricordo della Cervinia d'allora non ha creato malinconie.

Renato Rascel [illegible] è subito affrettato a dire di sentirsi felice: *«Mancavo da questa valle da tredici anni. Non so come ho fatto a rimanerne tanto tempo lontano»*. Poi sull'onda dei ricordi ha parlato di Leo Gasperi che gli aveva fatto scoprire la gioia dello sci: *«Mi ha insegnato l'abc di questo sport. Non ero più giovanissimo ed è stata dura. Ma ho avuto il coraggio di continuare nonostante i paurosi capitomboli e i colleghi che mi prendevano [illegible] giro (però loro a sciare [illegible] [illegible] ancora capaci oggi, mentre io invece sì)»*.

Infatti, Rascel, che lasciato il Breuil ha in programma un film [illegible] la Rai, riesce a dar punti anche [illegible] giovane moglie. Diceva Giuditta Saltarini: *«Una faticaccia starg[li] alle costole, però ne vale la pena»*. Non conosceva Plateau Rosa e [illegible] è rimasta conquistata. E il marito [illegible] tava «*l'insidia turista che errici*»: [illegible] riferiva a Roma, ma poteva [illegible] [illegible] Cervi[illegible].

Ancora ricordi. Quando «*con grande coraggio e faccia tosta*» lanciò i suoi esilaranti [illegible] sense» nel teatro leggero italiano: era il [illegible] Una novità che sovente lasciava perplessi il pubblico, i critici «*e anche parecchi colleghi: persino il grande Eduardo De Filippo mi consigliò di lasciar perdere, prima che gli spettatori, credendosi presi [illegible] giro, mi massacrassero. Stavo per smettere quando, entrato per caso [illegible] un teatro di Bologna, dove recitava una compagnia [illegible] universitari, scoprii che quei giovani attori cercavano [illegible] imitare le mie frasi stravaganti. Decisi di continuare, e arrivò il successo*».

La rappresentazione che ricorda con più affetto è «*Enrico 61*». «*Dopo il successo ottenuto in Italia, [illegible] il cartellone per 18 mesi a Londra, a Picadilly, con le bellissime Liubà Rosa (che poi sposò Rizzoli) e Gloria Paul, che [illegible] aiutavano con il mio inglese non ancora perfetto, e i componenti la compagnia quasi tutti inglesi*».

Al Breuil ricordano «il piccoletto» con affetto quando, con Mike Bongiorno e don Giuseppe Viello, andava a Natale a premiare i presepi più belli. «*Con Mike e altri amici attori ho aiutato quello straordinario sacerdote, un santo, a racimolare i soldi per costruire la nuova chiesa parrocchiale, che così è anche un po' mia*», conclude sorridendo.

E lui appartiene anche un po' a Cervinia a giudicare dal calore e dall'affetto con cui è stato accolto in questo suo ritorno al Breuil.

Luigi Castellario

[illegible] è prima [illegible] Monopoli

AOSTA — Si è svolto nel salone del Cral Cogne ad Aosta [illegible] [illegible] ne regionale del «Grande campionato di Monopoli» organizzato dall'Unione sportiva Acli Valle d'Aosta in collaborazione [illegible] l'Editrice Giochi Milano. [illegible] iscritti [illegible] manifestazione [illegible] stati venti.

Dopo essere usciti dal[illegible] competizione per «fallimento» i giocatori Giovanni Sciacqua, Grazia Iannizzi, Cristina Baghetti, soltanto due giocatrici sono rimaste sino [illegible] termine del tempo.

La vittoria finale è andata a [illegible] Zigiotti, di Saint-Pierre; al secondo posto si è classificata Emanuela Corsi, di Aosta. Spetterà dunque a Elena Zigiotti [illegible] sentare la Valle d'Aosta il 4-5 ottobre alla finalissima [illegible] [illegible] Venezia.

La gestione provvisoria deve far fronte [illegible] forti spese

Aosta, rischia di chiudere la «Maison» per gli anziani

Dopo la partenza delle sedici suore si è dovuto assumere altro personale - Situazione difficile

AOSTA — Quale tipo di intervento potrà permettere all'Istituto «Ma Maison» di corso Padre Lorenzo in Aosta di ospitare in futuro (come ormai da 117 anni) anziani della regione? La risposta per ora [illegible] è nota anche perché la trattativa cominciata mesi or sono tra i responsabili dell'Istituto e la Regione per la risoluzione del problema sembra essersi arenata.

Ora [illegible] gestione dell'Istituto, ceduto in proprietà [illegible] Diocesi di [illegible] dall'ordine religioso delle Piccole sorelle dei poveri (l'atto attende la formalizzazione da parte dello Stato), è affidata a tre procuratori: Attilio Careggio, Giuseppe Scoffone e Antonia Vastarini che, con [illegible] Elio Vittaz e don Amato Gorret, formeranno il futuro Consiglio di amministrazione.

Dice Attilio Careggio: *«Nel subentrare nella gestione dell'Istituto, circa otto mesi fa, abbiamo dovuto sostituire le sedici suore che vi si dedicavano a tempo pieno portando il personale ausiliario da 16 a 25 unità, alle quali si aggiungono [illegible] due infermiere professionali e sei volontarie della Caritas»*. Dalla partenza delle suore le spese dell'Istituto, che attualmente ospita 84 anziani, [illegible] notevolmente aumentate e, paradossalmente, le entrate sono diminuite.

Aosta. L'ingresso dell'Istituto «Ma Maison» in corso Padre Lorenzo che [illegible] 117 anni ospita gli anziani

Spiega Antonia Vastarini, direttrice del rifugio «Ma Maison»: *«Le suore giravano tutta la Valle, di porta in porta, per raccogliere fondi destinati all'Istituto. Inoltre, da quanto ci risulta, la Regione [illegible] interveniva in loro aiuto, accollandosi per esempio i costi di una parte del personale. Le nostre richieste in questo senso sono rimaste invece inascoltate»*.

L'intervento regionale pare debba essere previsto sulla base di una convenzione [illegible] [illegible] quale erano [illegible] le trattative. Dice Giuseppe Scoffone: *«Noi abbiamo presentato [illegible] [illegible] di convenzione, ma [illegible] è stata presa come [illegible] [illegible] discussione. [illegible] Regione ci è stato detto che dovevamo attenerci a precise disposizioni che però non ci sono state comunicate»*.

L'assistenza agli attuali ospiti del rifugio di corso Padre Lorenzo, come la manutenzione dell'Istituto, è per ora assicurata dai fondi di un lascito, ma per il futuro sarà necessario trovare altre soluzioni. Dice ancora Antonia Vastarini: *«Noi offriamo un servizio necessario agli anziani [illegible] [illegible] regione. [illegible] richieste di ospitalità continuano ad aumentare e riguardano anche persone non autosufficienti, ma noi non possiamo esaudirle»*.

Il problema degli anziani bisognosi [illegible] assistenza (la maggior parte degli ospiti di «Ma Maison» percepisce la sola pensione sociale che versa per l'85 per cento all'Istituto) coinvolge decine e decine di famiglie valdostane. Dice Attilio Careggio: *«Se ci fosse un'altra struttura per l'assi[illegible] [illegible] e l'ospitalità [illegible] notturna ad Aosta sarebbe subito occupata, infatti [illegible] ancora poche [illegible] micro-comunità e il loro numero non è in grado [illegible] soddisfare le richieste da parte degli anziani e delle loro famiglie»*.

E' quindi evidente la necessità «*di mantenere in attività l'Istituto di corso Padre Lorenzo*». Aggiunge Giuseppe Scoffone: «*Con il passaggio [illegible] vecchio al nuovo Ospizio [illegible] Carità [illegible] perderanno circa 15 posti. Gli anziani della [illegible]gione, che non possono contare sull'aiuto dei propri famigliari non sanno dove andare, se non nelle poche strutture comunali*».

Beatrice Mosca

[illegible] dell'Enpa

AOSTA — L'Ente nazionale protezione animali, sede di Aosta, si avvia alla normalizzazione. L'associazione infatti ha provvedu[illegible] a stabilire i termini del Congresso straordinario e a nominare un'apposita commissione, che avrà il compito di preparare l'assise regionale.

Il [illegible] organismo [illegible] l'Enpa è formato da sette soci, che hanno provveduto nel loro [illegible] a eleggere il presidente del Comitato nella persona di Renato Colomb. [illegible] avrà [illegible] il compito di condurre a [illegible] fine la travagliata vicenda dell'Enpa valdostano.

Un momento di storia religiosa dopo la festa patronale

E Quart ricorda il beato Emerico

QUART — La festa patronale di Quart ha consentito di riscoprire la vita e l'opera episcopale del beato Emerico. Figlio dei Signori [illegible] Quart, Emerico [illegible] [illegible] [illegible] Aosta [illegible] 1301 al 1313 (mentre il fratello Aimone [illegible] vescovo di Ginevra) e [illegible] [illegible] ufficialmente Beato il 14 luglio 1881 da Papa Leone XIII.

I «quartsins» hanno voluto ricordarne la memoria ristrutturando, nel 1980, la cappelletta (un oratorio) fatta costruire da una famiglia (per una grazia ricevuta) e sbrecciata dalle intemperie al punto da divenire [illegible] cadente.

Dice don Vito Petitjacques, parroco di Quart: «La volontà di ricostruire l'oratorio, da parte della popolazione, [illegible] è stata segnalata già dal discorso di benvenuto da parte del sindaco, Renzo Saracco, nell'agosto del 1976 quando arrivai nella parrocchia di Quart. In una sola estate, quella del 1980, un gruppo di quartsins restaurò l'oratorio e vi costruì, a fianco, un altare in pietra [illegible] [illegible] una [illegible] in abete».

La piccola cappella è a Nord-Ovest del castello [illegible] Quart dove, [illegible] [illegible] storia, il giovane Emerico si recava quotidianamente per sfuggire [illegible] tumulto ed alle feste che si tenevano nel maniero paterno. Dal 1980, la popolazione di Quart rende omaggio al suo illustre concittadino. Tutti gli [illegible] a settembre i fedeli si ritrovano nel pianoro della Valseinte, un profondo vallone contornato da una splendida pineta, per assistere alla messa [illegible] e alla vendita all'[illegible] di oggetti [illegible] il cui ricavato viene [illegible] per le spese necessarie [illegible] Chiesa.

a. b.

LO SPORT — Nel calcio e nella pallacanestro presto tutti in campo

Il Saint-Christophe di Gigi Danieli promette gioco [illegible] gol anche [illegible] casa

La formazione [illegible] Prima categoria si affida soprattutto [illegible] «bomber» Luciano Benetti

SAINT-CHRISTOPHE — *«Proclami preferisco [illegible] farne. E' meglio [illegible] [illegible] i risultati quest'anno a parlare per il Saint-Christophe»*. così Gigi Danieli, allenatore [illegible] bianco-granata, presenta [illegible] stagione [illegible] [illegible] squadra che esordirà in campionato di Prima categoria nel confronto casalingo con l'Eureka Settimo. *«Rispetto alla compagine dell'anno scorso non nascondo che ci sia stato, in seguito al movimento estivo, una sensibile variazione tecnica all'interno del collettivo, però la risposta alle attese dei tifosi e alle ansie di tutti noi [illegible] essere il campo a darla»*.

Partiti Adorni e Martini per il Sant'Orso, Perruquet per il Sarre, Foglia per [illegible] Sangiorgese, l'organico del Saint-Christophe è stato completato [illegible] [illegible] inserimenti di Bitto e Feder provenienti dall'Anpi Elter, Benetti dal Sant'Orso e Gorraz dal Gressan. Perfezionati anche i rientri [illegible] giocatori importanti nell'economia del [illegible] [illegible] Saint-Christophe quali Bazzani, Artuso, Zemoz.

Gigi Danieli — Andrea Zemoz

Per il presidente Vittorino Floran vi sono tutti i presupposti [illegible] fare un campionato di [illegible] lunga migliore di quello passato, che la squadra concluse al nono posto, [illegible] 24 punti. *«Sarà determinante esprimere [illegible] rendimento più concreto in casa, evitando (e questo è [illegible] fatto molto strano) [illegible] subire negativamente la presenza sugli spalti del pubblico amico»*.

Era stato questo in effetti uno degli aspetti più inspiegabili [illegible] comportamento agonistico della squadra nello scorso campionato: a partite esaltanti in trasferta [illegible] contrapponevano mediocri prestazioni casalinghe che, nell'arco della stagione, penalizzarono oltre misura l'undici [illegible] Danieli. La chiave per porre rimedio a questa situazione, a quanto pare, è nelle mani quest'anno [illegible] Luciano Benetti.

Il giocatore, approdato in maglia biancogranata, ha già dimostrato di essersi prontamente inserito nel modulo di gioco di Danieli e il suo innato [illegible] «fiuto» [illegible] [illegible] [illegible] si è smentito nelle amichevoli pre-campionato.

Conferma il direttore sportivo Gianni Filippini: *«La squadra è più armoniosa e compatta. Ogni reparto [illegible] senza spiccate individualità che hanno già raggiunto un eccellente grado [illegible] intesa e non mi stupirei troppo se, fin dalle prime battute del campionato, [illegible] trovassimo a difendere una posizione [illegible] particolare rilievo»*.

Il [illegible] difensivo si avvale delle consolidate doti tecniche di Simonetti, Antonio, Pacchiodi e Jotaz oltre al recupero [illegible] Bazzani; a [illegible] campo Cera, Feder, Zemoz, Bitto e Ammendolia garantiscono l'elaborazione di manovre di gioco precise, con rifornimenti continui alle punte dove Massa, [illegible] e soprattutto Benetti [illegible] prenotano per un campionato all'insegna del gol.

Resta l'incognita del nuovo girone che metterà la scuola valdostana a [illegible] con quella torinese, considerata dagli esperti come una delle più tecniche di tutti i sei gironi che compongono la Prima categoria. *«Il nostro è sempre stato un gioco basato più sulla qualità che sull'agonismo del collettivo. La squadra biancogranata [illegible] potrà che trarne indubbi benefici»*, conclude fiducioso Danieli.

c. g.

Il Rouge et Noir vuole la D

Il tecnico Walter Tournoud spera [illegible] [illegible] la Promozione

Walter Tournoud

AOSTA — Prosegue molto accurata la preparazione atletica e tecnica della squadra maschile di pallacanestro del «Rouge et Noir Uap - Assicurazioni di Aosta» che parteciperà al prossimo campionato di Promozione. L'équipe, [illegible] al gi[illegible] natore Walter Tournoud (sostituisce in questo incarico il giovane tecnico Maurizio Cerva) prepara con tranquillità e sicurezza la sua entrata nel basket interregionale con la segreta ambizione di poter diventare, nel giro di poche stagioni, un'avversaria locale ed un contraltare sportivo dell'Aosta Leasing.

«Puntiamo [illegible] dubbio alla vittoria di campionato e al passaggio, l'anno prossimo, in [illegible] D», dice con molta sicurezza e fiducia Piergiorgio Janin, presidente del «Rouge et Noir». Sotto il profilo tecnico non mancano le capacità ai ragazzi di Walter Tournoud [illegible] puntare alla conquista di nuovi successi.

Il «Rouge et Noir» nel suo palmarès ha numerosi risultati tecnici di valore, che vanno dai titoli ottenuti nei campionati valdostani [illegible] minibasket e propaganda alle vittorie conseguite [illegible] una [illegible] [illegible] piemontese cadetti con [illegible] conquista di due titoli zonali e un eccellente piazzamento nel girone finale [illegible] campionato di Prima divisione.

[illegible] il [illegible] allenatore Walter Tournoud: *«E' indubbiamente un curriculum di valore che dobbiamo [illegible] con prestazioni altrettanto brillanti. La squadra è molto amalgamata e possiamo contare, in ogni reparto, su giocatori che garantiscono capacità e esperienze di gioco tali da poter ambire ad un posto tra le protagoniste del campionato»*.

Vestiranno la maglia del «Rouge et Noir» alcuni nuovi giocatori e tra di essi [illegible] ex gialloneri della Gagliardi: Gianni Padovani, Walter Tournoud e Agostinelli. Par[illegible] impegno assumerà Walter Tournoud [illegible] doppia ve[illegible] di giocatore-allenatore, dopo la mancata conferma nella rosa dell'Aosta, il quintetto che esordirà questa settimana nel campionato di serie B.

Dice Tournoud: *«Ancora oggi non ho capito, soprattutto perché nessun dirigente ha parlato con chiarezza, quali siano stati i motivi tecnici che hanno portato alla mia esclusione dalla squadra. Con molta serenità e franchezza mi pare che scorrendo i nomi che compongono la rosa della squadra di Frosini [illegible] posto per me potevo esserci tranquillamente. In ogni caso questo è ormai [illegible] capitolo chiuso e dedicherò ogni [illegible] energia al Rouge et Noir che, con l'entusiasmo e le capacità tecniche dei suoi giocatori, ha tutte le caratteristiche per diventare [illegible] squadra più amata [illegible] tifosi di pallacanestro»*.

Giunto proprio in questi giorni [illegible] [illegible] il giocatore Pisan, il «Rouge et Noir» può contare sull'apporto di una valida rosa di atleti guidati da [illegible] Tournoud (saranno in campo così i due fratelli Tournoud) e formata da Grattacaso, Riondato, Fabris, Miriotto, [illegible] Baldi, Tallarico, Giuliano, Giacone e Art[illegible]san.

c. g.

Gli allenatori Navillod e Lettry stanno preparando atleti di buon talento

A Châtillon si pensa già allo sci

CHATILLON — Rinaldo Desaymonet e [illegible] riconfermato all'unanimità presidente dello sci club Châtillon al termine dell'assemblea generale dei soci riuniti per il rinnovo delle cariche societarie. Alla vicepresidenza sono stati eletti Nazzareno De Rosso e Livio Seris, segretaria Rosanna Dejanaz. Il direttivo è completato poi dalla presenza di nove consiglieri.

Nel settore delle prove nordiche il sodalizio continuerà ad avvalersi della collaborazione tecnica del [illegible] di fondo Tarcisio Navillod, che ha saputo [illegible] un grande rapporto di amicizia, affiatamento e collaborazione fra i numerosi ragazzi che svolgono ogni anno attività agonistica ottenendo con loro ottimi risultati tecnici.

Per quanto riguarda le prove alpine, lo sci club Châtillon [illegible] avvierà la prossima stagione un'intensa attività, potendosi avvalere dell'apporto del tecnico Marino Lettry, che è stato fino [illegible] alcune stagioni fa allenatore [illegible] squadre [illegible] [illegible] Comitato Asiva (Associazione sport invernali della [illegible] Aosta).

Attualmente nello sci di fondo, dopo il passaggio [illegible] [illegible] Henriet allo [illegible] club Coumba Freide, [illegible] atleti di maggior prestigio dello sci club Châtillon sono Patrick Zanolli e Walter [illegible] Rosso, entrambi componenti della squadra [illegible] di fondo dell'Asiva. Un grande talento è anche il giovane Massimiliano Barrel, il cui obiettivo, nella prossima stagione, è quello di imporsi nel circuito regionale del Crt (Cassa risparmio Torino).

La preparazione atletica comincerà in questi giorni [illegible] lunghe [illegible] all'aperto e intense sedute ginniche in palestra, agli ordini degli allenatori Navillod e Lettry.

• [illegible] atleti [illegible] Libertas Challant [illegible] dominato nella decima edizione [illegible] durissima corsa in montagna Ivrea-Mombarone. 25 chilometri di gara con [illegible]00 metri di dislivello e traguardo posto a quota 2371 metri. Ha vinto Silvio Enrico nel tempo totale di 2 ore 5'27", precedendo il compagno di squadra Piero Dufour di 3'30", mentre il successo del sodalizio verrezziese è stato completato dal quarto posto di Silvio Calandri, giunto a poco meno di sette minuti [illegible] vincitore.

Al quinto posto si è classificato Roberto Boscardin, dell'Atletica Monterosa, quindi il campione valdostano Carlo Chabod, del Sant'Orso, e al settimo posto Mauro Pallais. I partenti erano 164.

• Il primo giro notturno di Candelo, competizione podistica per [illegible]tori e tesserati sulla distanza [illegible] nove chilometri, è stato vinto da Walter D'Urbano del Cus Torino che ha preceduto un lotto di agguerriti concorrenti. Al terzo posto è giunto l'aostano Moreno Gradizzi preceduto allo sprint da Franco Borelli.

c. g.

L'assessore Bertolino annuncia novità

Isola pedonale e ora la «fase 3»

Positiva l'esperienza dei giorni del Palio - Verrà estesa la chiusura al traffico [illegible] corso Alfieri fino in piazza Roma e attorno alla Cattedrale

Il corteo del Palio in corso [illegible] e piazza Roma. Anche questo [illegible] verrà prossimamente chiuso al traffico

ASTI — L'isola pedonale ha superato bene anche la prova del Palio. La giornata di domenica [illegible] ha visto l'afflusso [illegible] decine [illegible] migliaia di persone ha dimostrato l'utilità della chiusura al traffico del tratto di corso Alfieri tra l'incrocio di corso Dante e via Garetti. La strada è stata il passeggio preferito di molti astigiani e forestieri. Molto [illegible] anche le [illegible] panchine sistemate, oltre che in corso Alfieri, anche in piazza San Secondo, via Pelletta, piazza Asteseno e [illegible] Garibaldi.

Piazza [illegible] Secondo domenica mattina è stata [illegible] solito utilizzata per la benedizione [illegible] cavallo e del fantino del biancorossi e per l'esibizione degli sbandieratori dell'Asta.

Il sistema di parcheggi predisposto in previsione dell'afflusso di auto da fuori città ha retto bene l'impatto.

«Passata positivamente l'ondata del Palio e delle manifestazioni del Settembre astigiano come il Festival delle Sagre e [illegible] Douja d'or, ora bisogna pensare alla fase tre, cioè all'allargamento e alla ridefinizione esatta dell'isola pedonale» annuncia Gianni Bertolino, socialista, assessore alla viabilità e al traffico.

In un'intervista pubblicata nel numero di settembre di «Aci News», la rivista degli Automobile club del Piemonte Bertolino ha confermato lo slogan: *«Indietro non si torna», ovvero «l'isola ha incominciato ad emergere e faremo di tutto perché non si inabissi nuovamente nel mare del traffico caotico».*

La nuova espansione prevede la chiusura del secondo tratto di [illegible] Alfieri, fino alla piazza [illegible] l'estensione dell'isola alla zona storica di piazza Cattedrale e attorno all'ospedale. *«Questo intervento [illegible] presenta problemi [illegible] modifiche della viabilità* — ha spiegato Bertolino — *ma ci consentirà di cucire i vari pezzi già pedonalizzati in un unico grande mosaico. Non sarà [illegible] una zona completamente chiusa perché riteniamo colida la scelta di mantenere percorsi di vitalizzazione che consentano l'attraversamento dell'isola e il passaggio di taxi e mezzi pubblici».*

Il «parcometro» in piazza Alfieri entrato [illegible] funzione [illegible] luglio, [illegible] per tutto agosto, è ripreso a funzionare per quattro giorni alla settimana (tranne nei giorni di mercato di mercoledì e sabato e la domenica). Le voci di una sua riduzione (ora ha 405 posti auto) non sono confermate da Bertolino che invece non esclude la possibilità di un «abbonamento». La tariffa di 600 lire l'ora con una tolleranza di cinque minuti sull'ora di uscita verrebbe ridotta a scalare nelle ore successive alla prima ora di sosta.

«Crediamo che questa scelta vada incontro alle esigenze [illegible] rotazione dei parcheggi e consenta agli automobilisti astigiani e forestieri di trovare comunque un posto di [illegible] in centro a due passi da tutti gli uffici e dall'ospedale» [illegible] precisato Bertolino.

[illegible] progetti dell'Amministrazione c'è l'allestimento [illegible] un'altra [illegible] di parcheggio a pagamento in Campo del Palio: non lontana [illegible] stazione e per questo molto [illegible] pendolari e studenti che vi lasciano l'auto in sosta e partono verso Torino in treno. Anche in questo [illegible] allo [illegible] una forma di abbonamento per frenare il [illegible] sosta». Gli aumenti hanno riguardato soprattutto i 200 parchimetri le cui tariffe sono passate da 200 a 600 [illegible] l'ora con possibilità di [illegible] anche solo [illegible] dieci minuti.

Il problema parcheggi potrà poi risolversi attorno al restaurato Teatro Alfieri quando sorgerà una nuova piazza pedonale, già progettata e confinante con i portici che delimitano piazza Alfieri. [illegible] il monumento [illegible] tragedia (Tòju come [illegible] confidenzialmente gli astigiani) [illegible] realizzato un grande parcheggio sotterraneo. In Comune confermano: *«Abbiamo [illegible] ricevuto tre proposte di progetto da parte di imprese private disposte a costruire e gestire l'auto-silo, capace di almeno [illegible] posti».*

Sergio Miravalle

Il Consiglio provinciale rinvia il contributo all'Evva

Polemiche sulle spese per l'immagine del vino

Critiche all'attività dell'Ente valorizzazione vini astigiani - Altro argomento: deciso l'allargamento delle strade intorno a Castelnuovo Don Bosco in previsione della visita del Papa tra due anni

ASTI — Due argomenti hanno tenuto [illegible] in Consiglio provinciale lunedì pomeriggio: la visita del Papa al Colle Don Bosco per il [illegible] tenario della morte di [illegible] Giovanni [illegible] e i problemi legati [illegible] rilancio di immagine [illegible] vino.

Nel maggio del [illegible] il [illegible] tefice visiterà la [illegible] nacque don [illegible] e le opere realizzate dal [illegible] in provincia [illegible] Asti e a Torino. Forse interverrà anche il presidente della Repubblica Cossiga.

Per il centenario della morte [illegible] Don Bosco che fondò 116 istituti salesiani in Italia e all'estero, affluiranno nella zona di Castelnuovo (terra natia [illegible] altri [illegible] Cafasso, Domenico Savio, Cagliero) centinaia di migliaia di fedeli.

La macchina organizzativa è già in moto ma c'è un grosso problema da risolvere che è quello della viabilità intorno [illegible] Colle Don Bosco, oggi precaria con [illegible] poco scorrevoli e pericolose. L'amministrazione provinciale ha perciò deciso l'allargamento della sede stradale da Castelnuovo Don [illegible] confine [illegible] provincia di Torino, per una lunghezza di sei chilometri di altre arterie minori. La spesa è di due miliardi. Il [illegible] getto [illegible] approvato.

Un argomento che ha vivacizzato la seduta è stato il contributo di dieci milioni all'Evva (Ente Valorizzazione Vini Astigiani) che [illegible] sede [illegible] Camera di Commercio.

Luciano Nattino (pci) ha polemizzato: *«Tutti gli anni concediamo dei contributi all'Evva ma [illegible] conosciamo mai i programmi dell'Ente».* L'industriale vinicolo canellese Aldo Cortese (msi) ha criticato la trasmissione mandata [illegible] da Costigliole lunedì alle 18.30 sulla rete [illegible] della Rai, [illegible] straordinaria [illegible] «Linea Verde». *«La Provincia concede contributi all'Evva [illegible] attività promozionali sul vino. [illegible] fine certe iniziative sono più di danno che profitto per il vino e mi riferisco al fatto che durante la trasmissione televisiva si è parlato [illegible] zuccheraggio, altro bubbone della sofisticazione. Così oltre al discorso metanolo [illegible] aggiunto quello dello zuccheraggio»* ha detto Cortese. Alberto Pasta (pli): *«Si deve esprimere un giudizio sereno sull'attività dell'Evva e pertanto la pratica va [illegible] e approfondita».*

Guglielmo Tovo (dc), presidente della giunta provinciale, è intervenuto rimarcando il fatto che sulle questioni promozionali a favore del vino non [illegible] coordi[illegible] tra i [illegible] enti ed [illegible] particolare Regione, Provincia, Camera [illegible] Commercio: *«Si agisce da anni in modo disorganico* — ha rilevato Tovo — *alla Camera di Commercio potrebbero [illegible] affidate tutte le iniziative che riguardano [illegible] attività promozionali mentre altri settori come quello del controllo sulla produzione dovrebbero passare [illegible] Provincia. [illegible] c'è [illegible] dire che tra Ispettorato Agrario e l'Assessorato provinciale all'Agricoltura non c'è coordinamento»* [illegible] concluso Tovo.

L'assessore all'Agricoltura Giuseppe Fassino ha difeso l'Evva: *«Quest'anno ha organizzato grosse manifestazioni, [illegible] abbiamo colpe se i rappresentanti della Provincia in seno all'Ente non sono stati incisivi nel sostenere certe proposte o iniziative che provenivano dal Consiglio provinciale».* [illegible] pratica del contributo è stata comunque sospesa e verrà approfondita [illegible] un'altra seduta.

Vittorio Marchisio

Stasera la votazione in Consiglio

Assessore alla Cultura Rostagno o Luigi Florio?

ASTI — Tre [illegible] di Consiglio comunale, a partire da [illegible] sera, giovedì, alle 20 e prosecuzione domani venerdì e lunedì 29: 38 gli argomenti all'ordine [illegible] giorno di cui i più importanti il trasferimento dello stabilimento Vetreria a Quarto d'Asti e la nomina del nuovo assessore in sostituzione dello scomparso avvocato Guglielmo Pasta. Il partito liberale ha indicato a maggioranza del proprio direttivo cittadino l'avvocato Giovanni Rostagno. E' noto che nell'interno del [illegible] astigiano esiste una spaccatura, dimostrata dal risultato della votazione: Rostagno ha ottenuto dieci voti, Luigi Florio, attuale capo gruppo in Consiglio comunale, otto voti. Se Rostagno, che dopo la votazione si è riservato di decidere dicesse questa sera in Consiglio «sì» i [illegible] della maggioranza dovranno prenderne atto e votarlo; se invece dichiarerà di rinunciare, la situazione può presentarsi complicata. A favore di Florio giocano i diversi anni di appartenenza al Consiglio comunale, per Rostagno c'è invece la decisione del direttivo del pli.

Altre pratiche di grande importanza sono: la costruzione e la gestione di un complesso commerciale in corso Casale-corso Alessandria e un altro complesso nella zona di corso Alba. Il Consiglio dovrà anche approvare il piano di riorganizzazione degli asili nido e rideterminare la pianta organica del personale.

v. ma.

Acqua al cromo nel depuratore

Cave di Montiglio domani processo dei fanghi tossici

A giudizio l'amministratore della Iecme, trasportatori e dirigenti della Way-Assauto - Le parti civili

ASTI — La lunga vicenda dei fanghi industriali provenienti da [illegible] stabilimenti del Torinese che per anni sono stati scaricati [illegible] cave [illegible] gesso della Iecme [illegible] Montiglio d'Asti, [illegible] in pretura dove, domani, inizia il processo a carico di sette persone. [illegible] tratta dell'amministratore [illegible] Iecme, Lorenzo Rosmino, 50 anni, [illegible] Montiglio, accusato [illegible] aver scaricato nel lago [illegible] Codana, [illegible] autorizzazione, [illegible] reflue sorgive provenienti dall'area su cui affluivano i residui industriali e di non aver ottemperato alle disposizioni della Regione di effettuare analisi trimestrali [illegible] pozzi artesiani della zona: Lorenzo Bullio, 55 anni, da Cavagnolo e Giuseppe Ferraris, 47 anni, di Asti per aver trasferito i residui dal To[illegible] a Montiglio, Tommaso Appendino, 63 anni da Carma[illegible] per [illegible] trasportato parte dei residui da Asti presso il depuratore dello stabilimento Way Assauto, tutti e tre senza autorizzazione regionale.

[illegible] tre imputati [illegible]: l'ex amministratore generale [illegible] stabilimento [illegible] Way Assauto, Giorgio Grifia, 66 [illegible], l'a[illegible] direttore [illegible] stabilimento, Turi Sciolratto, 45 anni entrambi [illegible] Asti e [illegible] amministratore delegato Ernesto Musumeci, 44 anni, [illegible] Torino.

Questi ultimi [illegible] rispondere di [illegible] utilizzato il depuratore [illegible] Way Assauto per «ripulire» i fanghi provenienti [illegible] Montiglio.

Secondo le indagini effettuate a suo tempo, per [illegible] consecutivi nelle [illegible] Montiglio sarebbero stati scaricati [illegible] quarantamila metri cubi di fanghi industriali. Le acque residue dopo la disidratazione dei fanghi sa[illegible] finite [illegible] depuratore [illegible] stabilimento di Asti [illegible] sostanze, dopo [illegible] sottoposte a filtraggio, venivano im[illegible] nelle fognature a quanto [illegible] con un'alta percentuale di cromo. Il liquame raggiungeva il depuratore [illegible] che [illegible] questo [illegible] sarebbe andato in «tilt».

[illegible] provocare l'intervento dell'autorità giudiziaria è stato [illegible] esposto degli abitanti della zona di Montiglio che nel dicembre del 1981 hanno sottoscritto una petizione (350 firme) attraverso la quale si [illegible] situazione venutasi a [illegible] re nelle [illegible] di gesso. I fanghi industriali residuati da processi galvanici contenevano metalli pericolosi e dannosi per la salute e le coltivazioni agricole. I fanghi sarebbero stati anche fonte di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee.

Domani mattina, all'inizio del procedimento penale (sono previste diverse udienze) si costituiranno parte [illegible] con l'assistenza dell'avvocato Rattazzi i rappresentanti [illegible] Italia Nostra, del comitato montigliese antinquinamento e del Comune di Montiglio. Diversi sono i testi tecnici del Laboratorio [illegible] pubblica, amministratori pubblici e periti.

v. ma.

Quindicimila visitatori nei nove giorni di apertura della rassegna

Troppa cucina emiliana e poco spumante la Fiera di Canelli ha chiuso «in rosso»

CANELLI — Tra polemiche e conti in rosso, si è chiusa [illegible] nona Fiera Città di Canelli. E' stata un'edizione difficile dal punto di vista organizzativo, deludente per quanto riguarda le proposte: ridotta l'area espositiva (con larghi spazi dedicati a ristoranti emiliani) [illegible] pre[illegible] canellese [illegible] assai limitata.

La Fiera [illegible] volta «firmata» [illegible] Adess Canej, il sodalizio che nove anni fa inventò questa manifestazione dandole il nome di «Mostra [illegible] attività [illegible] miche canellesi», [illegible] la gestione effettiva è [illegible] dell'Agenzia pubblicitaria Publidea, di Canelli.

Il Comune aveva concesso il patrocinio. Gli organizzatori avevano già messo le mani avanti prima dell'inaugurazione della Fiera: *«Sarà un'edizione [illegible] transizione in attesa che maturino le condizioni per far fare il salto qualitativo che questa Fiera merita».* Nei nove giorni di apertura, l'affluenza di pubblico è stata buona: quindicimila persone circa, nonostante l'introduzione del biglietto d'ingresso (mille lire).

Dal punto di vista finanziario, però la Fiera si sarebbe chiusa con un «buco»: le cifre ufficiali non si conoscono, [illegible] ad esempio, l'allestimento della struttura fieristica è co[illegible] 60 milioni, e altri [illegible] ne sono andati per spese varie. Per contro, [illegible] stands erano 65, venduti a [illegible] mila lire l'uno. Inoltre [illegible] organizzatori non hanno ottenuto contributi pubblici.

Adriano Salvi, di Adess Canej, uno dei [illegible] Fiera, afferma: *«Quest'anno abbiamo tenuto in piedi la manifestazione [illegible] darle continuità, in attesa della costituzione [illegible] Ente Fiera. [illegible] nascondiamo né le difficoltà né i problemi: ad esempio, alcuni standisti che avevano firmato [illegible] contratti, all'ultimo momento non si [illegible] più presentati. Ma [illegible] speravamo nemmeno a zero».*

Nata come «vetrina delle attività canellesi» la Fiera si è poi trasformata in un «gran bazar». Oscar Bielli, assessore al commercio e tra i creatori della Fiera, [illegible] *«Esiste un problema di stanchezza della formula, oltre [illegible] errori di valutazione degli organizzatori. Resta il fatto che questa Fiera non è sufficientemente rappresentativa dell'immagine di Canelli. Già dalla prossima settimana inizieranno i sondaggi per costituire un Ente che si occupi di promozione a Canelli, [illegible] Fiera, turismo e ogni altra iniziativa [illegible] Bisognerà però che si coinvolgano tutti, dagli industriali e le forze economiche, agli enti pubblici come [illegible] e Camera di Commercio».*

E' un'idea su cui da tempo si discute: Canelli, città capitale dello spumante e delle [illegible] enologiche (il [illegible] per [illegible] delle esportazioni [illegible] in questo settore escono da fabbriche canellesi), non riesce a [illegible] un'occasione per farsi conoscere e far conoscere i propri prodotti.

Fulvio Lavina

I ladri «fanno [illegible]» a Baldichieri

BALDICHIERI — Furto di generi alimentari [illegible] filiale [illegible] Consorzio Agrario Provinciale di Asti in via Nazionale 2, nei locali che ospitano lo spaccio. Du[illegible] la [illegible] i ladri [illegible] entrati nel [illegible] stino passando da [illegible] finestra del retro; servendo[illegible] di carrelli e di una grande quantità [illegible] borse [illegible] plastica [illegible] fatto [illegible] di zucchero, scatolame, liquori, caffè, formaggi e salumi.

La denuncia del furto è stata presentata [illegible] carabinieri [illegible] gestore del consorzio, Marco Rabino, [illegible] anni, residente a Villafranca.

Il [illegible] bottino [illegible] aggira sui cinque milioni di lire.

(l. b.)

Una serie di ristoranti convenzionati con la Provincia

Pranzi e cene nelle Langhe a prezzo fisso: ventimila lire

ROCCAVERANO — *L'autunno è senz'altro il periodo migliore per visitare la Langa: i boschi e le vigne, sulle aspre colline o in fondo alle strette valli, cambiano colore, si possono raccogliere castagne o andare in cerca di funghi. E in questo periodo, pure la gastronomia offre il meglio di [illegible] andando a riscoprire nelle ricette dell'antica tradizione.*

[illegible] dodici comuni più a Sud della provincia, quelli compresi nella [illegible] Montana «Langa astigiana» parte, per il [illegible] anno consecutivo, un invito a [illegible] questi luoghi e a fermarsi poi a pranzo, nelle trattorie e [illegible] ristoranti.

L'iniziativa va sotto il nome di «Rassegna gastronomica-«Pranzo nelle Langhe» [illegible] è organizzata dagli [illegible] al Turismo della Provincia e della Comunità Montana. «Questa iniziativa vuole essere un'occasione [illegible] rilancio delle nostre vallate: crediamo che si debba puntare sul binomio turismo-agricoltura per dare nuove prospettive di sviluppo a queste zone» [illegible] commentato il presidente della Comunità Montana [illegible], alla [illegible] ne della rassegna.

L'assessore al Turismo, Mauro Ferro, rimarca il [illegible] rattere promozionale della manifestazione: «Il prezzo è [illegible] contenuto, e il cliente è sicuro di assaggiare [illegible] genuini, in molti casi preparati con i prodotti delle nostre cascine». L'assessorato al Turismo è impegnato ultimamente anche in altre iniziative promozionali mentre è in [illegible] un censimento per realizzare centri agrituristici.

Gli appuntamenti con la cucina langarola si terranno ogni giovedì, sabato e domenica. Il prezzo, valido solo per le serate [illegible] calendario, è stato fissato in [illegible] mila lire e comprende tre-quattro antipasti, due primi, altrettanti secondi, dessert, vino. Per partecipare è necessaria la prenotazione, anche telefonica.

Questo il programma: sabato 27 settembre, ore 20.30 «Bottega [illegible] vino» di San Giorgio Scarampi (0144/89230); domenica [illegible] settembre, ore 12.30 «Trattoria [illegible] Langhe» [illegible] Serole (0144 91261), 2 ottobre, ore 20.30 «La Posta» di Olmo Gentile (0144 93034); 4 ottobre, [illegible] 12.30 «Cirio» di Sessame (0144/392142), [illegible] ottobre ore 12.30 «Cacciatori» di Monastero Bormida (0144/88064); 9 ottobre ore 20.30 «Al di [illegible]» di Mombaldone (0144/91701), 11 ottobre [illegible] 12.30 «Aurora» di Roccaverano (0144 93023); 12 ottobre, ore [illegible] «Al Mulino» [illegible] Vesime (0144/89200); 16 ottobre, ore 20.30, «Caffi» di Cassinasco (0144/851121); 19 ottobre, ore 12.30, «Nazionale» di Vesime (0144/89017), 26 ottobre, [illegible] 12.30 «Locanda degli Amici» di Loazzolo (0144/87181), 2 novembre, [illegible] 12.30, [illegible] Teresio» di Bubbio (0144/8124), 6 novembre, ore 20.30, «Madonna della Neve» di Cessole (0144/80110); [illegible] novembre, ore 12.30 «Ugo il Marinaio» di Cassinasco (0141/851139)

f. la.

IL RELAX DEL DIGNITARIO

Asti. Una curiosa sequenza colta da Alessandro Bosio al Palio di domenica. Un dignitario con tunica in broccato e perpaoena sfila con piglio fiero tra le due ali di folla. Al termine l'immancabile rilassamento: sigaretta in bocca e un paio di imprevedibili e poco medioevali calzoncini corti che si celavano sotto la veste. Sempre in clima di Palio ricordiamo ai nostri lettori che scade a mezzogiorno di sabato 27 settembre il termine per imbucare, nelle apposite urne, i tagliandi del concorso «Scopri il tuo borgo»

IL TACCUINO

ASTI

LUX: [illegible] di S. King, con E. [illegible], P. Hingle, L. Henriyson (drammatico)
POLITEAMA: [illegible] Magnum, con A. Schwarzenegger, K. Harold (avventura).
[illegible] Grosso guaio a Chinatown, con K. Russel, [illegible] (brillante).
[illegible] Di più sempre [illegible] più (erotico).

CANELLI

BALBO: film erotico.

NIZZA

AURORA: Il mondo erotico di [illegible].
LUX: chiuso per riposo.
SOCIALE: [illegible].
VERDI: A 30 secondi [illegible] (avventura).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo.
LUX: Film erotico.
SPLENDOR: chiuso per riposo.

[illegible] DI TURNO

Asti: diurna, [illegible], via Cora 1, notturna: San Rocco, corso Matteotti 140.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: [illegible], via XX Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.871; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.045, Rocca d'Arazzo 806.180; Calliano 928.444, Montechiaro 408.188, San Damiano 975.910; Costigliole 966.779, Villafranca 933.844, Cocconato 465.563, Montemagno 63.263, Castelnuovo Don Bosco 987.6468, Villanova 94.566.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 35.222.

Due feriti in un incidente

COSTIGLIOLE — Due amici sono rimasti feriti martedì notte in un incidente sulla [illegible] Alba, nei pressi di [illegible] Gino [illegible] 35 anni, residente a Berbenno di Sondrio, era alla guida di una «Ritmo». Di fianco un giovane astigiano, Fabrizio Ravazza, 20 anni, [illegible] in via Pompilio Grandi 41. Nell'abbordare una curva, presumibilmente a velocità sostenuta, il Balice ha perso il controllo dell'auto che è uscita di strada sulla sinistra, ribaltandosi più volte. L'autista ha riportato un trauma cranico e toracico, fratture alla clavicola e lesioni interne.

All'ospedale di Asti, dove è stato ricoverato, gli è stata asportata la milza. Le sue condizioni restano gravissime. La prognosi è riservata. Venticinque giorni di degenza per Fabrizio Ravazza, [illegible] to anche lui alla testa. Per gli accertamenti sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Asti.

(l. b.)

La rassegna dopo la paura di Cernobil

Bra, a «Ortogranda» le verdure d'autore

Gli stand allestiti in via Guala hanno sollevato qualche polemica
Numerosi i temi enogastronomici - Revival peperonate

BRA — Oggi alle sarà inaugurata («*dalle massime autorità regionali e provinciali*», è scritto nell'invito Camera di Commercio, Comune e Provincia) la terza edizione di «Ortogranda», rassegna dell'orticoltura.

Dopo aver scelto Bra, riconoscendole un ruolo preminente nella produzione ortaggi, nell'anno di Cernobil gli organizzatori hanno studiato alcuni accorgimenti volti a dare un risalto maggiore agli obiettivi: la conoscenza e la valorizzazione di prodotti tipici che rappresentano una importante dell'economia provinciale.

Intanto, la mostra — che fino all'anno scorso si chiamava «Ortograndavivai» — quest'anno sarà dedicata ai soli ortaggi: «*Il vivaismo rappresenta un settore interessante, ma legarlo al resto poteva essere dispersivo; è bene ribadire che il futuro di iniziative come questa sta in una sempre più puntuale specializzazione*» dicono gli organizzatori.

L'esclusione del comparto vivaistico è stata determinata anche dal minor spazio espositivo a disposizione: la terza «Ortogranda» viene infatti ospitata più in appositamente in piazza Giolitti, ma al centro culturale polifunzionale di via Guala.

Una scelta che chera di far discutere, anche perché in proposito non sarebbe stata interpellata la commissione comunale per la cultura, che è assente di un organismo di gestione del centro (l'ex caserma Cavalli, recuperata biblioteca e finora utilizzata per mostre, convegni, dibattiti) dovrebbe potersi esprimere sull'ammissibilità delle varie manifestazioni.

Nuova nella cornice, la rassegna darà ancora più spazio che nel enogastronomico, per il quale — con la collaborazione dei macellai braidesi — è in programma un revival «peperonate con salsiccia» assai popolari gli Anni 50.

Anche gli altri commercianti coinvolti nelle iniziative di contorno all'«Ortogranda», avendoli la loro associazione invitati ad abbellire le vetrine con motivi floreali.

La crisi dirigenziale della Pro loco Bramanifestazioni impedirà invece di organizzare la giornata enogastronomica proposta dall'associazione Pro loco Langhe e Roero, alla quale avrebbero partecipato cuochi qualificati.

L'enogastronomia sarà comunque la chiave di lettura prevalente della rassegna: un modo per esorcizzare lo spettro di Cernobil? Osserva un produttore: «*Questo è stato un anno nero per l'agricoltura, il degli ortaggi è diverso da quello del vino. Per noi si tratta di riacquistare credibilità sul mercato ma di dare fiducia agli operatori, che per le conseguenze della nube atomica hanno subito seri anche se limitati nel tempo*».

Sono passati poco più di quattro mesi da quando, a breve distanza dal centro culturale, proprio su quella Giolitti che fino all'anno scorso ha ospitato «Ortogranda», camion e furgoni scaricavano, al ritmo di 400 quintali al giorno, le verdure da distruggere.

Si tratta di dimostrare che i peperoni e gli degli orti braidesi essere cucinati in allettanti, senza rischi per la salute né da radioattività né da veleni di altro genere.

Grazia Novellini

Le analisi compiute a Ivrea, i primi prezzi '86

Controlli sui tartufi albesi la radioattività è nella norma

ALBA — Del rassicuranti i risultati delle analisi fatte eseguire per il controllo della radioattività sui tartufi d'Alba dall'assessorato alla Regione in collaborazione con l'unità e l'associazione tartufai Langhe e Monferrato.

Il laboratorio di sanità pubblica di Ivrea, servizio di fisica sanitaria, al quale è stato inviato un chilogrammo di tartufi e neri provenienti, ha riscontrato questi dati: cesio 134 inferiore nano al chilogrammo; cesio 137 inferiore a nano curie al chilogrammo (la soglia di attenzione viene indicata in 16,2 nano curie al chilogrammo).

Il dottor Maurizio giassotto, funzionario del servizio igiene ambientale dell'assessorato alla Sanità della Regione, «*Praticamente non c'è nessuna contaminazione. Nessun pericolo per i tartufi nube di Cernobil. I dati sono di assoluta tranquillità, molto al fondo naturale, che sono risultati ai livelli di lettura*».

Una notizia accolta con soddisfazione nelle Langhe, alla vigilia fiera nazionale del tartufo di Alba e di rassegne dedicate a questo prezioso fungo ipogeo, nell'Albese e nell'Astigiano.

Benvenuto presidente tartufai: «*I tartufi che la nostra associazione ha procurato d'inviare all'istituto di Ivrea sono stati raccolti in diverse Langhe e Roero, in che fossero rappresentativi di tutta la produzione. Anche se eravamo convinti che le trifole non fossero contaminate, la ferma con scientifici non può che farci piacere. Ora non hanno più ragione d'essere i timori che emersi dopo Cernobil*».

Prosegue «*Si prospetta intanto un'ottima stagione '86. Il raccolto finora è stato buono, anche la qualità al massimo livello. Ciò che occorre ora è un po' di pioggia*». I prezzi per i primi tartufi bianchi oscillano mila lire l'ettogrammo.

g. f.

La famiglia ha convocato i giornalisti per chiedere il silenzio stampa

Ancora nessuna traccia di Paolo

«Siamo pronti a trattare il riscatto» dice la sorella Chiaretta - Il mistero della telefonata al bar di Villafalletto

CUNEO — Nessuna traccia di Paolo, il giovane ventiduenne, figlio di un imprenditore zootecnico di Villafalletto, che è scomparso lunedì sera e per il quale con un'anonima telefonata è stato chiesto il pagamento del riscatto di un miliardo. Nessuna notizia, nessun altro «segnale», almeno fino alle 17 di ieri, quando su richiesta esplicita dei familiari è scattato il «silenzio stampa», per favorire eventuali trattative per il riscatto e intralciare le indagini che stanno febbrilmente conducendo polizia e carabinieri in stretta collaborazione.

Ieri pomeriggio, nell'abitazione degli Astesana in via Alessandro Volta — un edificio elegante e moderno — con i giornalisti hanno parlato soltanto la sorella di Paolo, Chiaretta, anni, e il legale della famiglia, l'avvocato Giuseppe Bollano. Il padre del anni (titolare della «Astesana spa industria mangimistica e allevamenti zootecnici» di Villafalletto e di un allevamento a Vottignasco) e la madre, Borra, anni, appartati in una stanza dell'alloggio.

«*Sono affranti, non in grado di parlare*», li ha giustificati con le lacrime agli occhi e la commossa Chiaretta Astesano.

I giornalisti stati convocati per invocare esplicitamente ai giornali, alle radio, televisioni, un totale «silenzio stampa». La sorella di e l'avvocato Bollano, visibilmente preoccupati, hanno ricostruito l'ultima giornata di i suoi familiari.

«*Lunedì è stato a pranzo, qui noi* — ha raccontato Chiaretta — *si è riposato un'ora, come al solito, poi 14 è uscito per andare in azienda, a Villafalletto, a la*. *La sera* — il racconto della sorella del giovane scomparso — *è venuto a cena qui a casa, poi è uscito come sempre, dicendo che sarebbe al bar di Villafalletto. Diceva sempre dove andava, perché mamma è molto apprensiva. Poi...*».

Ecco, e poi? Prosegue la sorella: «*Eravamo tranquilli, anche perché Paolo di solito il lunedì sera rientrava a casa piuttosto presto. Alle 23,40, invece, squilla il telefono, risponde mio padre, che impallidisce, balbetta qualcosa*».

Il contenuto telefonata riferito dall'avvocato «*Tuo figlio è con noi. Se vuoi riaverlo* — ha detto l'anonimo interlocutore, senza apparenti dialettali, a Cesare Astesana — *comincia a preparare un miliardo in biglietti da cinquanta e centomila lire. Non avvisare la polizia, altrimenti non lo rivedrai più*».

Invece gli Astesana non hanno esitato un attimo a telefonare alla polizia, «*di dobbiamo sottolineare il comportamento estremamente intelligente e discreto*», precisa l'avvocato Bollano. E sono scattate le indagini, in ogni direzione, per le quali questura e comando dei carabinieri stanno impiegando tutti gli uomini e i

Ma com'è sparito Paolo? «*Si sa soltanto che qualcuno gli ha telefonato al bar Boomerang di Villafalletto* — spiega il legale famiglia — *fissandogli un appuntamento. Paolo ha concluso la partita a carte e poi si è diretto verso Cuneo, da solo, a bordo della*

stessa notte l'auto è stata trovata parcheggiata regolarmente, e le porte chiuse a chiave, in via Valle Po, nella frazione Madonna dell'Olmo.

«*Siamo pronti a trattare, a pagare il riscatto*», dice Chiaretta. «*Speriamo che la magistratura non impedisca di pagare, bloccando i conti*», aggiunge l'avvocato.

Chi è Paolo, si chiede a Chiaretta? «*Un giovane di 22 anni, come tutti gli altri* — risponde la sorella — *che lavora pur non avendo ancora incarichi di responsabilità nell'azienda e che ama divertirsi*». Ripete: «*Come tutti gli altri*».

Giorgio

Cavaliere a Sanfront

SANFRONT — Antonio Galfre, presidente della sezione combattenti e reduci, è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al merito Repubblica. Al neo-cavaliere, uno dei pochi superstiti nella ritirata di Russia della divisione alpina Cuneense, l'onorificenza è stata consegnata domenica. (p. l. r.)

Chiaretta Astesana, sorella di Paolo, durante la conferenza stampa, con l'avv. Bollano (Bedino)

E' venuta a galla una questione di alloggi sorti su terreni non edificabili

Peveragno, si abbatteranno sette palazzi?

— L'hanno battezzato «scandalo cinque sorelle»: è l'incredibile di palazzi, alloggi, costruiti l'autorizzazione del Comune non edificabili. Su questi edifici pende un'ordinanza regionale di «ripristino dei terreni», in di abbattimento, ferma da quattro anni negli archivi del Comune. Con l'intervento del commissario prefettizio e il cambio di amministrazione dopo anni, la vicenda è venuta a galla in tutta la sua gravità.

Peveragno, di oltre 5 mila abitanti, Anni 50 era amministrato dal sindaco socialdemocratico Luigi, genovese, industriale. Dieci mesi fa la maggioranza si spaccò. Il Consiglio venne sciolto e per alcuni mesi a Peveragno lavorò un commissario, il vice prefetto Romano Fusco.

Controllando vecchie pratiche scoprì che c'era un'ordinanza regionale, mai eseguita, che prevede il «*ripristino dei terreni non edificabili su cui sono costruiti sette edifici*».

Alle amministrative anticipate (che si sono svolte a giugno di quest'anno) la lista guidata dal sindaco Massa, per manciata di voti, venne sconfitta e primo cittadino fu eletto il democristiano Domenico sone.

A lui il commissario ha affidato di risolvere la difficile situazione che rischia di finire in tribunale. Romano dice: «*Ero già alla fine del mio mandato quando ho preso in visione queste pratiche. Non ho to tempo di affrontare il problema*».

Tra il '76 ed il '78 il Comune di Peveragno rilasciò cinque licenze qui il nome di delle cinque sorelle») che autorizzavano costruzione di edifici, uno in via Piave, via Montrucco, in Vittorio Veneto. I terreni utilizzati avevano una cosa in comune: secondo il piano pluriennale di fabbricazione non erano edificabili.

Le «Toselli», «Barbesio», «Bertaina» e «Giaccardi» pagarono regolarmente gli oneri di urbanizzazione. Nel 1980 un privato (le generalità coperte istruttorio) presentò un esposto che finì in Regione. La giunta regionale, sentito il parere di tecnici e legali, fece un'ordinanza di «*immediato ripristino dei terreni non edificabili*». Il compito di far eseguire l'ordine del sindaco che ne parlò in Consiglio comunale (siamo nell'autunno dell'82).

Gli amministratori comunali «presero atto» dell'ordinanza che non fu eseguita.

Nel frattempo i 120 alloggi vennero in gran parte venduti a privati o scritture private registrate. Molti non sapevano di aver acquistato un alloggio su cui pende un demolizione. L'hanno scoperto in questi giorni quando i amministratori comunali hanno convocato i responsabili condomini.

all'urbanistica di Peveragno, Roberto Rubem, spiega: «*Dopo aver sentito un legale abbiamo consigliato gli amministratori sette condomini di presentare domanda per il condono edilizio. E' l'unica strada che riteniamo percorribile per risolvere, senza finire in tribunale, quest'incredibile vicenda*».

alcuni «proprietari» si sono rivolti a «La Stampa», per esprimere la loro preoccupazione: «*Abbiamo pagato profumatamente questi alloggi ed ora dovremmo chiedere il condono e pagare multa per colpe nostre. E' assurdo*».

L'avvocato Piero Golinelli, da alcuni consulente legale il Comune di Peveragno, : «*richiesta condono edilizio fa scattare meccanismo per i responsabili non potranno più perseguiti penalmente. E' una vicenda singolare che un'amministrazione comunale prima conceda delle licenze e poi smentisca operato prendendo atto e quindi accettando l'ordinanza di abbattimento degli edifici*».

L'ex sindaco Luigi Massa vive a Genova e non siamo riusciti ad interpellarlo tre l'attuale primo cittadino, Domenico Tassone, preferisce non entrare nel particolari della vicenda e si limita ad una considerazione: «*Stiamo cercando soluzione*».

Che cosa succederà è difficile prevederlo. Se tutti i proprietari faranno richiesta di «condono» la risolverà a livello amministrativo ma se uno solo si opporrà la magistratura dovrà intervenire.

Gianni Martini

Un originario di Polonghera che si è trasferito a Ceriale

Per 25 anni con il nome del fratello

CERIALE — Ha vissuto per oltre 25 anni con il fratello emigrato e scomparso in Francia. Ma la giustizia fa il suo corso e l'altra è stato arrestato per un ordine di carcerazione emesso nel 1960 dal pretore di Torino che lo a cinque mesi truffa. Alla sua porta hanno gli agenti della squadra mobile di Savona. L'uomo è stato e ora è rinchiuso carcere di Marassi.

Il protagonista della vicenda è Giuseppe Gloria, anni, originario di Polonghera in provincia di Cuneo, emigrato alla fine degli Anni 50 a Ceriale con la madre e quattro fratelli. In via Carenda 21 aveva rilevato un'azienda agricola, già avviata.

Proprio in quel periodo l'uomo aveva avuto qualche guaio con la giustizia. Aveva bisogno di conseguire la patente di le «pendenze» glielo impedivano. Nel frattempo il fratello Giovanni, emigrato in Francia fine della guerra, aveva cessato di dare notizie di sé.

Giuseppe i documenti della famiglia aveva trovato la carta d'identità del fratello rilasciata dal di Polonghera. Aveva sostituito la fotografia con la sua e si presentato anagrafe comune di Ceriale.

Ottenuto il documento con il nome Giovanni Gloria, aveva iniziato la sua «nuova» vita. Aveva conseguito la patente di guida, potuto iscriversi associazioni dei coltivatori diretti, chiedere e ottenere mutui agevolati per la sua attività di coltivatore diretto, e il tesserino il fiscale.

I poliziotti si sono presentati alla porta della sua abitazione. Ha aperto lui. Un agente ha domandato: «E' lei Giuseppe Gloria?». L'uomo ha negato: «No, mi chiamo Giovanni» e ha esibito tutti i documenti in suo possesso. il foglio matricolare.

Gli agenti gli hanno creduto e le accompagnato in questura a Savona, dove ha finito per confessare. Da anni l'agricoltore ha onestamente, non ha mai problemi con la giustizia, non ha mai parlare di sé. Si era dimenticato delle disavventure con la giustizia e in particolare che doveva trascorrere cinque mesi di reclusione per una vecchia storia.

E forse se ne sarebbero dimenticati anche gli inquirenti se, nel periodico controllo i terminali del ministero, non fosse chi ha conti in sospeso con la giustizia anche il nome di Giuseppe Gloria. La questura durante le indagini ha scoperto che a Ceriale esiste solo una famiglia con quel nome, ha compiuto una serie di accertamenti e ha scoperto che Giovanni non dava notizie di sé da un quarto di secolo, mentre in via Carenda abitava un uomo con lo stesso nome.

Gian Paolo Carlini

ECONOMICI

CENTRO BRA cedesi avviato esercizio commerciale di mercerie e tessuti. Tel. 0172 43030

presidente esercenti

Desio Cometto

CUNEO — Desio Cometto, 58 anni, titolare di un negozio di abbigliamento, è il nuovo presidente dell'Associazione commercianti città. Lo ha eletto all'unanimità il Consiglio direttivo dell'associazione, che ha anche nominato i nuovi vice presidenti: Ferruccio Paracco, commerciante in mobili e Severino Castellino, negoziante di vino e liquori.

Desio Cometto anni è impegnato nell'attività sindacale capo categoria del settore abbigliamento, come vicepresidente dell'Unione provinciale commercianti e della stessa Associazione e come componente del consiglio di amministrazione della Cooperativa di garanzia dei commercianti.

Dopo l'elezione, Desio Cometto ha ricordato il defunto presidente (g. r.)

Nelle montagne del Cuneese si stanno svolgendo le manovre militari Nato

Anche gli oriundi tra gli alpini Usa

CUNEO — Joseph Benedetto, 28 anni, Michael Battistini, 21 anni, Roger Delli Colli, 46 anni, sono i tre alpini impegnati nelle esercitazioni Nato in corso sulle montagne cuneesi i cui cognomi confermano un'origine italiana. Tutti e tre nipoti di emigrati negli Usa rispettivamente dall'Abruzzo, dalla Liguria e dalla Sicilia. Del reparto della Nazionale arrivato dagli Stati Uniti il settembre e che rientra sabato Battistini è il più giovane, Delli Colli il più

Abbiamo incontrato Michael Battistini e Joseph Bendetto nel campo base di Pratto dove americani vivono a con gli alpini della «Taurinense». Poiché nessuno dei due parla nostra lingua fa da interprete Robert Rabela che afferma di almeno un sto di. Spiega Battistini, studente universitario di economia: «*E' la prima volta che vengo in Italia. Quando mio padre ha saputo destinazione, il tusiasta, avrebbe voluto venire lui al mio posto. Quella che sto vivendo è una bellissima esperienza, avrò molto da raccontare a casa*».

Aggiunge Joseph Benedetto, nella vita civile pilota «*I nonni mi parlavano sempre dell'Italia, della loro dura esistenza di montanari che ho ritrovato qui nella valle*

Joseph Benedetto è uno dei soldati italo-americani

L'incontro la gente, anche filtrato dall'interprete, è spontaneo e molto interessante. piaciuti il vino dolcetto e il formaggio piccante del posto».

I tre italoamericani, quasi tutti i commilitoni impegnati nell'esercitazione, sono ausiliari della Guardia Nazionale, cioè capo alla gerarchia rispettivi Stati di residenza. Negli da 13 è abolita la coscrizione obbligatoria. Il servizio militare viene quindi prestato volontariamente. Ogni anno l'ausiliario svolgere due settimane di esercitazione pratica, di solito l'impegno è però negli Usa.

Quest'anno, eccezionalmente, un gruppo scelto è stato trasferito in Italia per le Nato. Sono complessivamente 1300 uomini, sparsi sull'arco alpino. cinquantina dal 16 settembre opera nella Granda. Sono stati scelti perché hanno tutti esperienza di montagna e fanno parte di una brigata alpina.

Lavorano tutti più disparate professioni che riprenderanno lunedì al ritorno. Le due settimane di addestramento sono comunque regolarmente pagate dai rispettivi datori di lavoro e non incidono sulle ferie annuali. L'esercito americano per il fatto di partecipare all'esercitazione Nato versa a ciascuno un compenso aggiuntivo da 600 a mille dollari, il grado ricoperto.

Domani, pioggia permettendo, si svolge nel pianoro della Gardetta, a cavallo fra le valli Grana e Stura, la conclusiva dell'esercitazione Nato «Display Determination '86». Da due giorni alpini speciale reparto «Cuneense», brigata «Taurinense» comando del generale Angelo Becchio, e il reparto americano, divisi fra «arancioni» e «azzurri», partecipano alle azioni tattiche a quote superiori ai metri. saranno anche impegnati elicotteri e aerei.

Gianni De

SALUZZO — Musica e birra, questa sera, in piazza Cavour, organizzata «Guarni» e birreria Irish pub. Di scena alcuni complessi locali («Doctor», «shout», «Rising spell», «Wolverine») e il cantautore Fagiano. L'ingresso è libero.

Ricettazione antiquario arrestato

ROCCAVIONE — Nel suo negozio di mobili antichi, in via fratelli Giordanengo anche pregiato Settecento (valutasedici rubato l'estate scorsa in una villa Briaglia. L'altro giorno l'ha venduto a un altro antiquario, ma l'operazione non è sfuggita ai carabinieri del nucleo operativo di Cuneo che hanno ricettazione.

Adesso Francesco Garbaldo, 54 anni, originario di Narzole e residente a Roccavione è rinchiuso nel carcere di Mondovì in attesa del processo.

Nel magazzino del Garbaldo — che già in passato è stato denunciato per l'identico reato — i carabinieri hanno ritrovato anche due antichi quadri che quasi sicuramente rubati in qualche o abitazione del Cuneese. Il commerciante ha infatti saputo fornire agli inquirenti una spiegazione sulla provenienza dei quadri il cui valore, secondo una prima stima, ammonta a milioni.

Particolarmente prezioso viene considerato quello raffigurante una Maria Vergine con il Bambin Gesù. (p. p. l.)

Una analisi della squadra dopo il primo incontro con il Savona

Pierangelo Calandra, 18 anni una lieta sorpresa nel Cuneo

Il giovanissimo difensore ha sostituito con prova positiva l'infortunato Vergari - Un grazie a Borsalino: «Sa "caricare" a dovere anche la panchina»

CUNEO — Manca mezz'ora alla fine di Cuneo 80-Savona. Carlo Borsalino chiama alla panchina Pierangelo Calandra, difensore di anni che ha sostituito nel primo tempo l'infortunato Vergari, anni.

gli dice? Non è un mistero, qualche consiglio tecnico e un'iniezione di fiducia. Il dialogo, più o meno, è questo.

Borsalino: *«Attento, marcare Persenda che di inserirsi sulla fascia destra. Stagli addosso, perché se chiudi quella zona del campo, il Savona ha sbocchi».*

Calandra: *«Se arretro, devo seguirlo, o rimango in difesa?».*

Borsalino: *«Vagli dietro, lasciarlo. andando molto e Persenda li soffre. Fagli sentire che sei sempre addosso a lui, si sposta in zone non pericolose per noi».*

A fine partita, Pierangelo Calandra scruta il suo allenatore. un giudizio e Borsalino ha parole di elogio: *«Bravo, hai visto che, senza lo spirito di Persenda, le punte Mustello e Trudu rimaste isolate? giocato bene anche in un ruolo non tuo e appoggiato buoni palloni. Non hai un destro rudido e il aspetta da un difensore».*

Calandra è stato un esame. Esordire in casa, a 18 anni, contro una formazione blasonata, poteva emozionarlo e il rendimento.

Assicura invece di non aver avuto problemi: *«Anche perché il "mister", negli spogliatoi, carica molto della panchina e poi perché con i compagni c'è affiatamento autentico. un in cui si aiuta tutti».*

Pierangelo Calandra, lo scorso anno, giocò con il Torino: *«Un'esperienza che mi ha in parte deluso, perché non ho avuto le occasioni per valutare il mio valore e i miei limiti. Con i granata, comunque, ho imparato molto in tecnica e nello in campo. Con il Cuneo, lavorerò per acquistare più velocità negli spazi brevi. l'avventura è cominciata bene».*

E lo conferma l'ultima battuta di Carlo Borsalino: *«State certi che, quando l'ho mandato in campo, non ho avuto alcun timore. E' un buon giocatore che deve lavorare e che, ogni domenica, per 90 minuti, non bisogna rallentare neppure un attimo la concentrazione. Il posto in squadra si ottiene in allenamento e lo si conserva lottando in partita. Vale per Calandra, che ha soltanto anni, e vale per tutti gli altri».*

Gualtiero Franco

Cuneo-Savona: consiglia Calandra e, in alto, in azione (Bedino)

Si terranno a Fossano

Camminate per la vita

Non sono competitive - La prima si svolgerà domenica lungo la Stura

FOSSANO — *Si camminerà per conoscere meglio il fiume e imparare così a rispettarlo in modo adeguato e si torna a camminare per lottare il tumore: questo il senso delle due «non competitive» che si svolgono domenica settembre e domenica 5 ottobre.*

La «camminafiume» è alla sua prima edizione ed è organizzata dagli scout fossanesi in collaborazione con Nostra. Si propone di far conoscere le bellezze naturali e gli angoli meno apprezzati di un patrimonio faunistico e floreale, quello appunto in riva allo Stura, in primo piano.

La partenza è prevista per le nove e trenta cascina Sacerdote; l'iscrizione costa duemila lire e dà diritto a una serigrafia a colori.

La camminata ecologica si inquadra in particolare settimana che comprende pure proiezione di audiovisivi, e visite guidate lungo il fiume (domenica 5 ottobre, nel pomeriggio).

La seconda è la ormai consolidatissima «Gualtiero Dutto» giunta alla decima edizione. Quest'anno la non competitiva dedicata al giovane morto appunto cambia obiettivo. Nelle passate edizioni, infatti, si raccoglievano fondi per il comitato «Gigi Ghirotti».

Nel 1986 invece lo scopo è prettamente locale. I proventi della camminata infatti interamente devoluti ad eventuali offerte per l'acquisto di un «microtomo congelatore», un'apparecchiatura che serve per l'analisi del tessuto del paziente sottoposto a intervento chirurgico per estirpare un tumore, apparecchiatura estremamente per l'ospedale cittadino attualmente deve usufruire della collaborazione dell'ospedale di Cuneo.

L'iniziativa, che è dell'Avei Uisp cittadina, ha già dato buoni frutti in quanto la fondazione «Ghirotti» ha rinunciato a usufruire di dieci milioni raccolti sempre in occasione camminata degli scorsi anni per destinarli al fondo a favore dell'acquisto del microtomo.

Le iscrizioni alla «Gualtiero Dutto» che ha raggiunto nella passata edizione oltre duemila partecipanti si chiudono sabato 27 settembre. Il costo è di lire quattromila e dà diritto a ricevere il piatto in peltro della serie dedicata ai borghi di Fossano. a. c.

Corso della cooperativa di gestione della piscina

Nuoto, da Mondovì i campioni Anni 90

Le iscrizioni riservate a bambini di cinque o sei anni - Una società che ottiene ottimi risultati

MONDOVI' — Un corso di nuoto per scegliere «i campioni degli Anni 90» è stato organizzato dalla «Coop-Sport», la cooperativa che gestisce la piscina comunale coperta. Le iscrizioni sono riservate a «giovanissimi», bambini di 5, 6 anni «che desiderano imparare a nuotare» e tra questi gli istruttori della «Mondovì-nuoto» che si occupa esclusivamente di attività agonistica, sceglieranno gli «elementi più promettenti».

Se le famiglie saranno favorevoli alcuni di questi bambini verranno iscritti alla «Mondovì-nuoto», allenati e dopo tre anni avviati all'attività agonistica.

Andrea Crosetti, dirigente della «Mondovì-nuoto», sostiene: *«Sono già centinaia i bambini nati nell'80 e '81 che hanno aderito a questo appuntamento al nuoto che inizierà ad ottobre. L'obbiettivo principale, ovviamente, è far conoscere e apprezzare questo sport ai bambini sin da piccoli. Sarà l'occasione per verificare chi ha attitudine, chi potrebbe diventare un campione degli Anni Novanta. radici solide alla nostra squadra agonistica e il modo migliore è poter preparare, istruire, allenare al nuoto bambini di cinque e sei anni».*

Attualmente gli atleti iscritti alla «Mondovì-nuoto» sono 80. essere società giovanissima anno ha ottenuto buoni risultati: 9 titoli provinciali e tre atleti ai vertici regionale.

Andrea Crosetti aggiunge: *«Alcuni dei nostri migliori atleti, Elisabetta Pelazzo, Ermanno Filippi e Anna Giordano, quest'anno cambieranno categoria e dovranno gareggiare atleti più vecchi di loro. Forse non riusciremo ad ottenere i risultati della passata stagione a livello regionale mentre in provincia la nostra rimane una delle squadre più competitive».*

Il corso per «i campioni degli Anni 90» inizierà il 6 ottobre e prevede due lezioni settimanali, lunedì e giovedì (h 16,30-17,15) sino a dicembre.

Guido Bovolo, presidente della «Mondovì-nuoto» e gestore della piscina coperta sostiene: *«Il corso di nuoto giovanissimi cui scegliere gli elementi più promettenti è delle tante iniziative rivolte ai giovani che stiamo mettendo in cantiere. Ad ottobre riprenderanno i corsi gratuiti per gli allievi scuole dell'obbligo, elementari e medie, organizzati e finanziati dal Comune di Mondovì. Durante l'inverno sono in programma corsi per i bambini di tutti i comuni del Monregalese e Langhe».*

Le amministrazioni comunali di Vicoforte, Villanova, San Michele, Dogliani, Tanaro, Frabosa e Magliano finanziano i corsi di per i bambini. **g. m.**

Cresce la passione per il basket

E ora c'è a Cuneo il «Berloni Club»

— E' nato il Berloni Basket Club «Provincia Granda». Offre pallacanestro di alto livello, a condizioni di favore, con uno scopo preciso: diffondere la passione per il basket e superare tensioni e rivalità fra le società provincia.

Peter Bianchi è presidente; Cassini, Amelia Gardinali, Luisa Bo, Anna Mareddu, Paola Corni e Paolo Gusacco gli dirigenti.

soci (lire 5000 di iscrizione annua) propone favori concreti: sconti per l'ingresso al Palasport di Torino, a seguire Thibeaux, Cornelì e ; ingresso gratuito per la prima volta in cui a vedere la Berloni (purché siano con il Tracer e gare di play-off); incontri i campioni di serie A e collaborazione fra la Berloni e le società del Cuneese.

Peter Bianchi crede molto nel club per la società ai vertici del basket piemontese, come indispensabile *«per superare le tensioni di campionati che si oppongono costantemente. A Torino andiamo con tutta la provincia, che si dimenticano poi affrontare in campo, quali avversari. E' una promozione il basket, al di dell'antagonismo, a volte sterile».*

Intanto sabato 19 ottobre, in anteprima a Berloni Torino-Hamby Rimini, i campioni della serie A saranno preceduti da un incontro amichevole fra le formazioni «propaganda» dei torinesi e di una selezione dei più promettenti ragazzi cuneesi.

Per questo sabato 4 nella palestra n. 1 di via Bertano, società della provincia manderà i tre elementi più interessanti, così da formare la squadra che andrà a Torino il 19 e che, l'11 ottobre, disputerà un'amichevole di rifinitura.

Per Berloni-Hamby, avranno ovviamente ingresso gratuito i ragazzi selezionati e due dirigenti per ciascuna società.

Bianchi assicura: *«Ne guadagneranno la diffusione del basket nel Cuneese e il miglioramento dei rapporti fra le società Granda».* **gi. f.**

A un albese il trofeo «Peugeot»

ALBA — Brillante successo di un pilota albese nel trofeo «Peugeot» in palio dalla automobilistica francese fra i partecipanti alla stagione rallistica nazionale.

Nella prima zona (Piemonte-Valle d'Aosta) il successo è all'albese Viberti che ha ottenuto la grazie soprattutto ai brillanti piazzamenti ottenuti nel «di Vesime» in agosto e in quello del «111 minuti» pochi giorni fa.

A Novara Viberti, in coppia Anna Maria Rigo, si è classificato primo nella sua e diciassettesimo assoluto. E' riuscito a precedere sul traguardo dell'impegnativa prova novarese vetture molto potenti della sua e si è aggiudicato il trofeo «Peugeot».

Viberti, anni, titolare di una ditta di impianti elettrici che non gli molto tempo libero da dedicare ai rallies, corre per la scuderia albese «Superga» con una «Peugeot 205» preparata dall'albese Fausto Molinari.

Ha esordito in campo rallistico al «Doc» di Diano d'Alba nell'85 e si è subito imposto all'attenzione dei tecnici. (a. s.)

In piazza Galimberti quadrangolare tra Belgio, Francia, Olanda e Italia

Disfida di «pelote» e palla elastica

CUNEO — Sabato prossimo, dalle 9 del mattino fino a sera inoltrata, piazza Duccio Galimberti, il «salotto» cittadino, si trasforma in un campo di «pelote».

Le nazionali di Belgio, Francia, Olanda e, naturalmente, Italia, si affrontano nel quadrangolare organizzato dalla «Confederation Internationale du Jeu de balle».

Si misureranno in due diverse discipline, la «pelote» appunto e la palla elastica.

Per la pelote è stata scelta Piazza Galimberti, mentre le partite di palla elastica si giocheranno, domenica, allo sferisterio di piazza Martiri della Libertà.

E' Sergio Giraudo, assessore allo sport del Comune di Cuneo, appassionato e dirigente di pallone elastico, a spiegare le ragioni di questa scelta: «E' un motivo di promozione. che potessero scoprire la pelote non soltanto i dei balon, cioè gli sportivi che vanno appositamente sul campo di gara, ma anche i cuneesi o i turisti che passeggiano per la città e si incuriosiscono a questo sport».

Il campo di gioco, un rettangolo lungo 36 metri e largo 8, un trapezio 36 metri e largo 18, verrà sistemato nel tratto di piazza compreso tra il monumento a Barbaroux e corso Nizza e, sul più lungo, verranno tribunette.

Domenica si gioca invece per tutta la mattina e per il primo pomeriggio a «palla elastica», nello sferisterio.

Mentre nella «pelote» si usa una sfera più piccola, che rimbalza meno e che si colpisce con il palmo della mano protetto da un guanto, nella palla elastica la sfera è di gomma piena e pesa 50 grammi.

In chiusura alle gare di domenica, si sfideranno ai «cordino» Alcardi e Berruti opposti a Bertola e Rosso.

I giocatori delle quattro nazioni arriveranno già domani a Cuneo.

Per la nazionale italiana i tecnici Sergio Corino e Mario Sasso hanno convocato Belmonte, Berruti, Ghiglione, Paoletto, Bollarino, Tonello e Voglino. **gi. f.**

TACCUINO CUNEESE

CUNEO

CORSO: Brividi.
FIAMMA: Top gun di Tony Scott.
ITALIA:

ALBA

: Una storia ambigua.
EDEN: Grosso guaio a Chinatown.

COMUNALE: Chi più spende più guadagna.

BRA

IMPERO: Scuola di ladri.
VITTORIA: 2.

BUSCA

LUX: Phenomena.

DRONERO

Unico indizio la luna piena.

FOSSANO

POLITEAMA: La mia Africa.

SALUZZO

CIVICO: beginner's.
ITALIA: Karate Kid II.

SAVIGLIANO

AURORA: Hannah e le sue sorelle.
RITZ: Kid II.

FARMACIE

Cuneo: Bottasso, Caraglio 4. **Alba:** Stevano, 3/A. **Bra:** San Rocco, via Principi 9. Avagnina, via Battisti 7. **Mondovì:** Gasco, via Quadrone 3. **Saluzzo:** S. Martino, Piemonte 8. **Savigliano:** Bonelli, Alfieri 11.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 65.444, 23.22; 34.27.44; Borgo S. 78.00.13, Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.13.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44, Nizza Belbo 79.61.17, Paveragno , Racconigi 8.46.44; Saluzzo 8.52.46; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.01.28.

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.26; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33, 42.52.81; Ceva 7.10.00; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.84.44; Savigliano 2.23.33.

Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22, Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.49; Saluzzo 4.22.22, Savigliano 3.23.85.

Polizia stradale: Cuneo 6.62.22, Bra 41.26.24, Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24.

Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; ; 72.13.80, Fossano 6.14.21, Mondovì 48.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl Cuneo, 24.91; Ussl 59 , 91.76.76; Ussl Borgo S. Dalmazzo, 78.06.32, 78.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81), Ussl Fossano, 63.61.11; Ussl Saluzzo, 40.21; Ussl 64 , 42.02.73; Ussl 65 , 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.38.64; Borgo S. Dalmazzo 7.61.81; 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.64.11, Saluzzo 4.35.51; Savigliano 2.23.22.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre , 67.048.

Le televisioni private

TELECUPOLE
20 — **Señorita Andrea**, telenovela
21 — **La polizia ringrazia**, film di S. Vanzina con Mariangela Melato, Enrico Maria Salerno (1972)
23 — replica
23,30 **Videocar**,
24 — **Film**
1,30 **Vita e morte di Penelope**, film

G.R.P.
20,20 **Tre gendarmi a New York**, film di J. Girault con Louis De Funès, Michel (1965)
1 — **Io monaca per tre carogne e sette peccatrici**, film di R. Jackson con Tony , Monica Teuber (1972)
2 — **La famiglia Quincy**, film

UNO TV
20,30 **Remake**
22,30 **Telegiornale**
22,40 **Le nostre bande**, documentario
23,40 **Telegiornale**
23,45 **Speciale**
24 — **Documentario**

QUARTARETE
Terra di , film di C. Chauvel con Michael Pate, Wendy Gibb (1951)
aquiloni non muoiono in cielo, film di C. Miller con Gérard Depardieu, Miou-Miou (1977)

QUINTA
20,30 **La gang del padrino**, film
23,30 **Il treno di fuoco**, film di J. Franco con Christopher Lee, Maria Schell (1970)

PALLANUOTO - Quattro in lizza domani e sabato a Bari

Il Camogli alle finali di Coppa che aprono le porte all'Europa

La squadra sarà priva dell'allenatore Marciani, [illegible] ancora riconfermato - Primo impegno [illegible] il Pescara - L'altra partita è Posillipo-Ortigia

CAMOGLI — E' un Camogli pieno di dubbi, perplessità ed incertezze, quello che parte oggi alla volta di Bari per disputare la fase finale [illegible] Coppa [illegible] di pallanuoto (domani e sabato) contro Posillipo, Pescara e Ortigia. Nell'ultima riunione al vertice di martedì sera i bianconeri non hanno ancora definito l'organigramma societario per la prossima stagione, di conseguenza non è stato possibile rendere nota la nuova sponsorizzazione (continuano tuttavia i contatti per reperire l'eventuale [illegible] dell'Arco lubrificanti), tantomeno stabilire l'assetto [illegible] quadri tecnici («Prima dobbiamo sistemare la società e poi vedremo il resto», dice il dirigente Marco Lanati).

Vio Marciani non può guidare il Camogli in Coppa Italia

La squadra affronta la trasferta pugliese senza il [illegible] attuale allenatore «Vio» Marciani che è bloccato a casa da gravi problemi familiari. La conduzione [illegible] affidata a «Mamo» [illegible] che per l'occasione svolge dunque la triplice mansione di trainer, capitano e giocatore. [illegible] situazione verrà definita con chiarezza dopo la conclusione della Coppa Italia. «La società non ha ancora deciso [illegible] confermarmi [illegible] meno — [illegible] Marciani —, per ora [illegible] a lavorare al servizio della squadra, ma spero di sapere qualcosa di concreto entro pochi giorni. Naturalmente sarei felice di [illegible] alla guida del Camogli, ma se i dirigenti opteranno una differente scelta tecnica, vorrei avere il tempo di [illegible] una sistemazione senza essere costretto a rimanere alla finestra».

[illegible] «Vio» ha preparato il Camogli per il quadrangolare di Bari con sedute d'allenamento [illegible] piscina «Boschetto». Domani il debutto [illegible] con il Pescara [illegible] 18), [illegible] l'altro match vede di fronte Posillipo e Ortigia (ore 17,30). Le vincenti delle due semifinali giocano sabato la finalissima (ore 17,30), [illegible] si disputa l'inutile sfida per il [illegible] posto.

Quali sono le prospettive camogline? Risponde Marciani: «La Coppa Italia è una finestra aperta sull'Europa, la vincente del girone finale di Bari accede infatti alla Coppa delle Coppe e sarebbe un'opportunità [illegible] sfruttare al massimo [illegible] rilanciare alla grande la pallanuoto bianconera. In tutta sincerità, però, devo affermare che il Camogli non è preparato al punto giusto per affrontare un impegno [illegible] genere. Non sono molto ottimista sulle sue effettive possibilità. Naturalmente mi auguro d'essere smentito [illegible] fatti, ma contro compagini superallenate [illegible] Pescara, Posillipo [illegible] Ortigia [illegible] abbiamo molte chances di successo».

Nel Camogli c'è anche il tedesco Frank Otto (rientrato [illegible] in tempo per partecipare alle partite di Bari) che si schiera insieme a [illegible] no, Crovetto, [illegible] e Luca Antonucci, De Magistris [illegible] il «Gianni nazionale» [illegible] nuovo coach bianconero), Passalacqua, Casazza, Del Gaudio, Gatti, [illegible] e Schiaffino. **Aldo Costa**

PROMOZIONE A L'ingaggio di Teneggi offre garanzie

Sarà la Sestrese a guidare l'attacco delle «genovesi»

Un'altra veterana, la Sampierdarenese, punta sul vivaio - Senza mutamenti la matricola Sant'Olcese - Pericolosa la coppia piemontese Libarna-Ovadamobili

Anche [illegible] «genovesi» e due compagini [illegible] Piemontese, come da tradizione, sono inserite nell'organico del girone A di Promozione.

[illegible] veterane Sestrese e Sampierdarenese e la matricola Sant'Olcese [illegible] il trio [illegible] capoluogo, [illegible] sono le «solite» [illegible] e Libarna a portare il Piemonte [illegible] raggruppamento che le ha viste spesso grandi protagoniste.

La genovesi — La [illegible] del presidente Addezio anche quest'anno non nasconde qualche ambizione di [illegible] alta. La campagna acquisti è stata condotta con qualche fatica, ma il colpo messo a segno proprio nei giorni scorsi, quello che ha permesso l'arrivo [illegible] verdestellato [illegible] quotata punta [illegible] Teneggi (ex Varazze), offre alla compagine diretta da Stoppino un'arma notevole.

Dicono a [illegible] Ponente: «Non sarà facile inserirsi al vertice, dove Ventimiglia, Libarna e [illegible] puntano dritto, ma [illegible] proveremo. [illegible] certo non vogliamo più soffrire, e l'obiettivo è porre le basi per un futuro da primato».

Punta [illegible] vivaio la Sampierdarenese, che negli ultimi tempi ha saputo sfornare talenti di rilievo. Sono partiti elementi di ottimo [illegible] Campanella e Vallebona (al Ligorna), [illegible] gli innesti dei Pisoni, Silvestri, Risso e Bastoni [illegible] collaudato, [illegible] spazio a buone speranze.

Il segretario De Alessi afferma: «Ci dibattiamo in mezzo a molte difficoltà, siamo [illegible] pochi dirigenti, ma tutto sommato c'è da [illegible] ter contenti per come riusciamo ad ottenere risultati di qualità. Anche stavolta puntiamo sui nostri giovani, e su una stagione tranquilla».

Solo la salvezza, invece, interessa la Sant'Olcese, che ha cambiato poco o nulla rispetto alla squadra promossa la scorsa stagione nel [illegible] B di Prima categoria.

Le piemontesi — Ecco una coppia destinata ad infastidire i [illegible] «grandi». L'Ovada ha [illegible] quattro giocatori del Levante C (Moretti, Giacchero, Ferrandi e Pizzorno), attorno ai quali ha costruito una compagine in grado di puntare all'Interregionale. Il Libarna, nonostante qualche delusione e la piccola crisi dirigenziale seguita alla maxisqualifica (8 anni) del presidente Malfettani resta collettivo di tutto riguardo.

[illegible] questa rassegna delle compagini che vengono [illegible] province di Genova e Alessandria, si capisce che forse il pericolo maggiore per il favoritissimo Ventimiglia viene proprio da lontano. Lo portano Ovada e Libarna, ma anche una Sampierdarenese che ha giocato finora una splendida Coppa Italia, [illegible] ha passato il primo turno [illegible] danni del Molassana e ha [illegible] un'ipoteca sul passaggio alla [illegible] fase, infliggendo un [illegible] 3-1 al Ceparana.

[illegible] si pensa, poi, [illegible] ambizioni e blasone Sestrese, ecco che salta fuori il [illegible] formazioni più compatto e qualitativo. **r. bg.**

Oggi un'inutile [illegible] di Coppa Italia

Debutto Sari [illegible] Alessandria

La Sanremese trova il bomber?

SANREMO — Ultimo, platonico impegno di Coppa Italia oggi per la Sanremese, impegnata in [illegible] (ore 16, campo «Moccagatta») contro l'Alessandria. Entrambe le squadre non hanno più nulla da chiedere al torneo, in un girone che ha già visto la qualificazione del Casale.

Per la formazione di Renato Zara si tratta quindi di poco più di un allenamento, anzi più che altro di un test in vista del debutto casalingo di domenica in campionato con il Derthona.

Allenatore e tifosi attendono con particolare con interesse la prova della punta Gori, prelevata [illegible] Jesi, che è oggi alla prima partita ufficiale con i biancazzurri. Dall'attaccante si aspettano quei gol che sono [illegible] mancati [illegible] Sanremese. Rimasto precauzionalmente in tribuna domenica scorsa ad [illegible] il centravanti dovrebbe finalmente [illegible] gettato nella mischia.

Intanto, si annunciano nuovi problemi per il «Comunale». Quasi certamente la partita [illegible] Derthona sarà giocata sul «neutro» di [illegible] Taggia, per consentire all'erba del campo matuziano di riprendersi. Domenica rientrerà anche lo squalificato Tolasi, il giocatore del Francavilla ingaggiato in cambio di Profumo. **c. d.**

Assemblea degli allenatori di calcio

GENOVA — Lunedì (ore 20,45) si svolgerà l'assemblea annuale [illegible] provinciale dell'Associazione italiana allenatori di calcio. La riunione si terrà presso la sala «Settimo cielo», [illegible] Cecchi a Genova. Oltre alla relazione morale e finanziaria, il programma del raduno prevede la premiazione dei tecnici che si sono maggiormente distinti nell'ultima stagione agonistica. (g. c.)

Torrini allena la «Berretti» [illegible]

CHIAVARI — Wildon Torrini è il [illegible] allenatore della formazione dell'Entella che prenderà parte al prossimo «Torneo Berretti». L'ex tecnico di Lavagnese e Fossese rientra nel giro del football dopo un anno di interruzione. Sulla panchina della squadra giovanile neroceleste prende il posto che l'anno scorso fu di Franco Castelletti. Inizialmente l'Entella aveva contattato [illegible] Bertoni (ex Leivi), [illegible] poi ha accettato la candidatura di Torrini. (g. c.)

Dieci squadre al «giovanile» di Chiavari

CHIAVARI — Al Comitato [illegible] Chiavari della Federcalcio [illegible] affiliate dieci formazioni che prenderanno [illegible] al [illegible] campionato giovanile provinciale (ex under [illegible] Le formazioni [illegible] state raggruppate in un solo [illegible] Sori, Arecco, Arredi Eice Fontanabuona, Bargagli, Caperanese, Carasco, Carlo Orasso, Emiliani, Lavagnese, Rapallo e Riva Trigoso. (g. c.)

Slalom in salita vince Rivera il Pian Praglia

GENOVA — Il pilota [illegible] Rivera (Scuderia Valpolcevera) su Fiat X 1/9, ha vinto lo «Ceranesi-Piani di Praglia» [illegible] in salita valida per la Coppa Csai. Nella sua [illegible] giunti, nell'ordine, [illegible] (Scuderia Supergara), su Omg, e Rino Edmondo (Scuderia Supergara) su Beta Montecarlo. Nella classe femminile il successo è andato alla genovese Mabel Draghicevic (Scuderia Valpolcevera) su A 112 Abarth, [illegible] alla compagna di squadra Mirella Crubellati, su Derzano. (g. c.)

Hockey su prato in redaggio [illegible]

GENOVA — Il Cus Genova continua a pieno ritmo la preparazione in vista del campionato cadetto di hockey su prato. L'ultima amichevole ha visto i cusini impegnati [illegible] Cernusco (formazione di A2). [illegible] hanno perduto per 4-2, esprimendosi però su buoni livelli di gioco. Per i genovesi hanno realizzato [illegible] e Giannotta. Insieme a loro hanno giocato Barpi, Rubatto, Consigliere, Vitetta, Ascione, Lo Scalzo, Grioli, Traverso e Colonna. (g. c.)

BASKET - La torinese ha però problemi di lavoro

La Gatto nei sogni di Gritti per un Tigullio verso l'A2

Un'occasione forse irripetibile: ben 14 squadre saranno promosse dalla B

RAPALLO — Giorni decisivi per la squadra femminile di basket che nell'imminente campionato di serie B si fregerà del nuovo marchio «Lake Tigullio». [illegible] momento è buono, infatti, perché vada in porto una trattativa [illegible] molto a cuore al coach Cesare Gritti: nel mirino della società rapallese c'è infatti la pivot torinese Gatto (nell'ultima stagione [illegible] giocato in Sicilia), un elemento giovane e affidabile, dotata di una [illegible] piuttosto precisa [illegible] grado pertanto di offrire un buon contributo di punti.

Se la fortuna assisterà il club rapallese nella trattativa (la giocatrice ha problemi di lavoro), per il quintetto di Gritti potrebbero aprirsi orizzonti decisamente rosei. Con una squadra ben attrezzata, quest'anno si può centrare l'obiettivo del ritorno in A2, categoria che ha visto in un passato non troppo lontano le rapallesi alla ribalta.

Come spesso accade nel basket, il cammino per arrivare alla A2 è abbastanza macchinoso. La serie B è stata divisa in sei gironi [illegible] 12 squadre. Accedono alla seconda fase, le prime [illegible] di ogni girone: [illegible] squadre in tutto, suddivise in tre raggruppamenti. I primi 4 team di ogni girone salgono direttamente in A2. Le tre squadre che si sono classificate al quinto posto spareggiano per conquistare gli ultimi due posti a disposizione. Un'occasione da non lasciarsi assolutamente sfuggire: infatti, alla fine della stagione agonistica saliranno in A2 complessivamente 14 squadre su 18.

[illegible] Gritti ritiene che il suo quintetto [illegible] lottare per un posto al sole, a patto che arrivi l'indispensabile rinforzo sotto il tabellone. L'organico a disposizione dell'allenatore spezzino risulta composto [illegible] «vecchie» Orio, Pitera, Gardinazzi, D'Anna e Zino, cui si aggiunge Livia Botta, [illegible] anni, pivot forte soprattutto [illegible] difesa, una vecchia conoscenza di Rapallo che lo [illegible] anno ha giocato nel Valmadrera, e Simonetta Salvini, vent'anni, guardia, dotata di un [illegible] tiro e facilità di penetrazione. Provieno dal Loano. Completano la rosa le giovani del vivaio: Fazzini, Pessina, Costa, Lena, Colucciri e Davini.

Non [illegible] più la Forma, passata al Treviso; [illegible] soprattutto si sentirà la [illegible] della vivacissima Carmilla che ha preferito spostarsi a Broni.

Le ragazze del Lake Tigullio hanno iniziato ad allenarsi il 15 settembre. Il calendario degli appuntamenti precampionato prevede [illegible] bre la partecipazione al torneo di Rho e Pontedera e [illegible] Coppa Liguria.

Nel girone di [illegible] del campionato, assieme al Rapallo ci saranno Rho (è la favorita, per la presenza in squadra di giocatrici [illegible] calibro di Mastrandrea e Tonelli), Broni, Loano, Biassono, Parre e Valmadrera, tutte formazioni ben conosciute; le [illegible] sono Ivrea, Gavirate, Brescia, Albino e [illegible].

[illegible] pronta la squadra rapallese che inizia il 12 ottobre [illegible] campionato di serie D. Il coach [illegible] Maifa, riconfermato, ha a disposizione [illegible] Frala, Gaiaschi, Mancini, Pernice, Allegri, Canepa, Bonino (dall'Astense), Daniele (dall'Alessandria), Mantello, Jancovic, Arpe, che ritorna a calcare il parquet dopo alcuni anni di assenza (svolge anche le funzioni di [illegible] allenatore della femminile), [illegible] e Tasca, due giovani che arrivano dall'Aliberti Livorno. [illegible] Tassisto, afflitto da malanni ai tendini: forse dovrà [illegible] operare, compromettendo così tutta la sua stagione. **Stefano Bonati**

Masua e Onofri siedono rispettivamente sulle panchine della Samm e della N. S. Fruttuoso

Daniela Orio sarà ancora uno dei punti di forza del Tigullio

PROMOZIONE B - Gli arancioni sono i grandi favoriti, si parte con due anticipi

Da domenica occhio alla Samm

Si giocano 24 [illegible] prima del via ufficiale Lavagnese-Molassana e Pontedecimo-Bogliasco - Le protagoniste del girone - L'ex genoano Claudio Onofri sulla panchina del San Fruttuoso

[illegible] conto alla rovescia [illegible] per finire, dopodomani comincia il torneo di Promozione (girone B) e gli allenatori danno l'ultimo ritocco alle [illegible] in vista dell'appuntamento.

Anche quest'anno (nel più fedele rispetto della [illegible]) dovremmo assistere ad un campionato equilibrato e combattuto fino all'ultima giornata [illegible] che in [illegible] alla classifica e le protagoniste promettono un bello scoppiettante.

Super Samm — Gli addetti ai lavori l'hanno battezzata così e in effetti la Sammargheritese dovrebbe avere tutte le carte in regola per risalire in Interregionale nel breve volgere di una sola stagione. Il recente terremoto societario ha portato Giuseppe Boitani alla presidenza della città (con [illegible] Noziglia e Gianni Perugi [illegible] carica di vice) al posto di Gianfranco Gadolla, ma la squadra è sempre rimasta ben concentrata agli ordini di mister Gianni Masua: le partenze di Rebughini, Affanni, Vivaldi, Gasparotti e Robertelli sono un lontano ricordo e adesso i tifosi sognano grazie ai «big» Stefano Musso, Murias, Giribaldi, Bolgiani, Chiarotta, Basso e Bennati.

Chi potrebbe [illegible] gradire [illegible] il cammino della «Super Samm»? Tra i genovesi segnaliamo l'agguerrita matricola Nuova San Fruttuoso che ha in panchina un personaggio come [illegible] Onofri, tra [illegible] spezzine meritano attenzione Albisano e Canaletto.

In Riviera si punta molto anche sul rinnovato Rapallo di mister Fossa: i bianconeri infatti si sono rafforzati con gente nuova come [illegible] Bertorina, Claudio Bacigalupo, [illegible] e soprattutto una [illegible] conoscenza come Melillo, hanno ripescato Pazzaglia e [illegible] sono pronti a vestire i panni di primattori.

Fossano & C. — Tra le altre formazioni levantine merita un [illegible] a parte la rinnovata Fossese [illegible] Pazzagno, Pirroni e Pattaro (il mister è squalificato fino al termine del mese) che in teoria [illegible] giocare [illegible] tenti [illegible] (ultimo arrivato), Cristofori, Romeo, Gavigiio (e forse gli stessi Luca Pirroni, Conti, Chiappe, Enduti, Moresco), ma in pratica [illegible] riuscirà a [illegible] ad un [illegible] primo piano dopo essere stata per diversi anni una «grande» del torneo e all'occorrenza potrebbe ripescare i suoi vecchi più validi come gli stessi Sodini e Lorenzelli.

Anche il Bogliasco (squadra tutta [illegible] scoprire) vorrebbe respirare aria da quartieri alti e un tecnico esperto come Gian Rota [illegible] allestire senza [illegible] un undici competitivo fondendo il sistema degli elementi più navigati con l'entusiasmo dei migliori giovani.

Linea verde — In casa Sestri Levante [illegible] tandem Bocherotti-Conversi che punta sui baby [illegible] Murlo, Sante, Delucchi, Lena, Giorgio, Peri, Tassisto e Biasotti, mentre la Lavagnese del suo vissimo mister Cipolli è pronta a lottare per la salvezza con il coltello tra i denti.

Genovesi e spezzine — Puntano ad un campionato tranquillo il Molassana di mister Delfino (che ha registrato la difesa con [illegible] Porcù), Ceparana di Vannucci (da seguire un elemento interessante come Antonpaoli), la corsica Fivizzanese e una di queste compagini potrebbe essere la rivelazione della stagione.

A lottare per la permanenza in Promozione dovrebbero essere invece la matricola Lerici, le genovesi Bisardo e Pontedecimo, il Monterosso quest'ultima conta [illegible] gol di Strata).

Si comincia così — L'edizione '86/87 del campionato s'inaugura sabato pomeriggio (ore 16) [illegible] i due anticipi Pontedecimo-Bogliasco (Orandona) e Lavagnese-Molassana (Riboli); le altre sei partite che si disputano domenica (ore 15) sono Pietrasanta [illegible] (Fivizzano), Albisano-Monterosso (Albiano Magra), Rapallo-Nuova San Fruttuoso (Macera), Ceparana-Bisardo (Incerti), Sammargheritese-Lerici (Broccardi), Sestri Levante-Canaletto (Sivori).

Dopo il pareggio di Ponsacco aumenta l'entusiasmo in città

Il Levante debutta in casa

Rossinelli: «La squadra sta avvicinandosi alla miglior condizione» - Cerretese ospite scomodo

LEVANTO — Il pareggio e soprattutto la bella prestazione del Levanto nello «storico» debutto di Ponsacco hanno fatto lievitare l'entusiasmo in città. L'inedita avventura della compagine biancoceleste in campionato sta coinvolgendo un po' tutti i levantesi e cresce la febbre per il battesimo casalingo di domenica prossima contro la «big» Cerretese: fra tre giorni al «Molinelli» il sipario s'alzerà per la prima volta in assoluto sullo spettacolo dell'Interregionale. I protagonisti si stanno preparando nel migliore dei modi per [illegible] all'altezza [illegible] situazione.

Ma come viene vissuta quest'importante settimana alla corte di Marco Rossinelli? «Lo 0-0 conquistato a Ponsacco — [illegible] l'allenatore — [illegible] ha [illegible] fiducia a tutto l'ambiente, finalmente ci siamo resi conto che questo benedetto Interregionale non è un torneo riservato [illegible] marziani e siamo pronti a debuttare davanti al nostro pubblico. Fan piano la squadra [illegible] avvicinandosi alla miglior condizione, i ragazzi si applicano con molto impegno e soprattutto hanno capito che per fare [illegible] occorrono [illegible] umiltà, volontà e tanta forza grinta. Probabilmente rendiamo qualcosa [illegible] altre formazioni sul piano squisitamente tecnico ma in fatto di temperamento e slancio agonistico non sono [illegible] secondi a nessuno».

La Cerretese di mister Barni viene considerata una delle grandi [illegible] per l'affermazione, è partita molto [illegible] due gol (a zero) ai cugini [illegible] Valanese nel primo derby toscano della stagione, è pronta a far la voce grossa anche in terra levantese dove giunge con l'intenzione di portar via i due punti. Come vanno affrontati Bargiacchi e compagni?

[illegible] è «Russo»: «Siamo pienamente consapevoli della competitività della Cerretese, ma non ci consideriamo affatto battuti in partenza e vedrete che riusciremo a mettere in difficoltà anche i quotati toscani. L'importante non rompere il ghiaccio e l'abbiamo fatto nella maniera migliore a Ponsacco, ora tenteremo di ripeterci al «Molinelli» e l'apporto del nostro pubblico potrebbe [illegible] determinante».

Per quel che [illegible] la squadra permane l'indisponibilità di Molner, Becattini e Villa, mentre gli altri sono tutti a posto e non vedono l'ora di affrontare la serie [illegible] battaglia della stagione: l'undici di [illegible] dovrebbe essere composto nuovamente da Coselli, Lestinge, [illegible] Franza, Calistri, Perego, Ricotta, Armani, Ciferri, Terenzoni, [illegible] e Di Biaso [illegible] Bagnasco, Scopesi, Maggiani, Antonpaoli e Piano pronti per ogni evenienza. **a. c.**

Portobello Road nuovo sponsor della [illegible]

GENOVA — La casa d'aste «Portobello Road» di piazza De Ferrari è il nuovo sponsor della Libertas Pallavolo Genova, partecipante alla A2 femminile. La trattativa è stata conclusa ieri dal presidente Di Lorenzo che ha stabilito una collaborazione di un anno (rinnovabile) con Sandro Vannucchi, direttore della casa d'aste. La «Portobello Road» prende così il posto dell'Erg. Nel frattempo, la formazione allenata da Pastorino ha vinto alla grande il torneo di Cecina, battendo il Faenza (3-0) e il padrone di casa (3-1). L'esordio in Coppa Italia avverrà sabato 4 ottobre contro il Paul & Shark Varese. (g. c.)

PRIMA CATEGORIA - Il girone C alla vigilia della partenza

Il Robino sarà senza rivali?

Carasco e Carlo Grasso si pongono [illegible] possibili outsiders - La prima giornata

[illegible] prossima scatta anche il campionato di Prima categoria (girone C), tutti i bei sogni dell'estate [illegible] per giungere alla verifica del campo e i protagonisti non [illegible] l'ora di cominciare l'avventura [illegible] inseme quale potrebbe essere il criterio che le sedici formazioni s'appresteranno a recitare nel [illegible] stagione.

Robino superstar — Dopo aver perduto [illegible] l'ultimo treno per la Promozione nel drammatico spareggio finale con i cugini della Nuova San Fruttuoso, il [illegible] si presenta ai [illegible] di partenza [illegible] a vincere finalmente il campionato e non nasconde [illegible] ambizioni. I pezzi [illegible] novanta dell'équipe [illegible] sono Valeri (ex Bogliasco) e «Cipo» (ex Entella) ma il collettivo è [illegible] collaudatissimo ed offre ampie garanzie.

Tutto okay dunque in via Casata Centurione? Assolutamente no, a pochi giorni dalla partenza del campionato il vulcanico presidente Benevelli ha liquidato mister Tanganelli (la solita incompatibilità di vedute tecniche) e per il momento i genovesi [illegible] guida.

Le levantine — Oltre [illegible] genovesi [illegible] a Lagaccio, tra [illegible] principali [illegible] Robino vengono indicate anche le due rivierasche Carasco e [illegible] Grasso che hanno preso [illegible] mercato con oculatezza e un pizzico di collaborazione: alla corte di Ceda e Ghisolfi infatti sono arrivati [illegible] e Stefanoni (ex Carlo [illegible]), mentre l'équipe rapallese si è assicurata le prestazioni [illegible] Attanasio (ex Carasco), Salamone, Gardella, Pagano, De Zerega, Paoli (ex Sammargheritese) e è rientrato Rossi. Nutre molte ambizioni anche la rinnovata [illegible] Zocco di [illegible] e Mazzini (il mister è tornato a [illegible] dopo l'esperienza con il Calvarese) che ha giubilato la vecchia guardia (via Boccardo, Zanetti, Memoli e Verdigi) affidandosi a giovani come Trinchero (ex Levante C Fegliese), Barabino (Rivarolese) e Fortino (ex Casarza Ligure).

Dovrebbe [illegible] un'annata di transizione invece per Fontanabuona (si attende il recupero di Bottazzi e Vignali, Moneglese, Cavese e Cap San Salvatore (retrocesso dalla Promozione). Da notare che queste ultime tre hanno cambiato molto rispetto alla passata stagione e [illegible] 8 ancora possibile valutarne l'effettiva consistenza tecnica: i moneglini hanno perduto Gabelli e Risaliti (con trainer del Leivi) acquistando Pepi (ex Lavagnese), Cagnoli (ex Cavese), Bartoli (ex Riva Trigoso) e alcuni giovani dei Sestri [illegible] i cavesi [illegible] Garibaldi e Ferroccio invece puntano sui baby Tassano e Lavaggi (ex Entella), Bindo (ex San Bartolomeo), Canelli (ex Lavagnese), Carnieglia e Di [illegible] Levantei, Revello (ex [illegible] Recco) e Giancarlo Bacigalupo (ex Arenelle) avendo ceduto i big come Gallo, Crovetto, Cagnoli, Genivola, [illegible] e Antonio Bacigalupo.

[illegible] «ex allievi» di Bastogi e Ottobrini infine mettono i jeans [illegible] Sgarbossa, [illegible] i due Bormenaz, Dejas e Bastogi junior.

Obiettivo salvezza — Il quadro [illegible] otto équipes riverasche è completato dalla matricola Arenelle che punta al traguardo della salvezza (mister Borri ha perso il cannoniere Balsamo e attende il ritorno dell'infortunato Furcas) e probabilmente deve vedersela con le avversarie dirette Pro Figaro, Borgoratti, Vecchia Genova, mentre le ultime due genovesi Altaro e Veronesi Doria dovrebbero disputare un torneo tranquillo. **a. c.**

In Regione 20 voti della maggioranza contro 16 dell'opposizione

E' bufera per il caso Gualco ma il pentapartito «tiene»

La mozione chiedeva di non ritirare la costituzione di parte civile nel processo per i corsi professionali - Il Consiglio si è anche occupato di un nuovo trattamento per gli ustionati

[illegible] — La maggioranza pentapartito, che a quanto [illegible] notte aveva ancora una volta vacillato, ha retto anche all'assalto concentrato dell'opposizione particolarmente [illegible] guerrita sul caso Gualco. Ma, dopo una «maratona» lunga della seduta del Consiglio regionale, che s'è conclusa nel [illegible] pomeriggio, la [illegible] che chiedeva l'annullamento della decisione della giunta di ritirare la costituzione di parte civile nel procedimento, è stata respinta con 20 voti contrari (tutto il pentapartito a eccezione di Giacomo Gualco che, dopo aver spiegato il proprio gesto, ha abbandonato l'aula, al momento d'alzare la mano) contro 16.

[illegible] era, comunque, cominciato ieri mattina in un clima di pesante nervosismo: si temeva l'assenza [illegible] ai trasporti Giampiero Mentil, che pareva dissenziente sull'operato della giunta e che, sempre secondo i «si dice», sarebbe rientrato nei ranghi in seguito a una telefonata notturna del presidente [illegible] Magnani. Invece, Mentil era tranquillamente al suo posto. Le ostilità [illegible] state aperte dal consigliere regionale Gallanti, del pci, che è avvocato e che, in sostanza è il responsabile di tutte le questioni giuridiche comuniste. Gallanti ha attaccato la giunta affermando che il comportamento nel «caso Gualco» è stato stupefacente con la costituzione di parte civile nei giorni seguenti all'arresto dell'ex vicepresidente della giunta e poi con il ritiro della costituzione stessa alla vigilia — a quanto pare — delle conclusioni del giudice istruttore.

[illegible] è voluta influenzare [illegible] giustizia? E' stata pronunciata in [illegible] politici una [illegible] soluzione [illegible] l'istruttoria [illegible] conclusa? [illegible] costituzione di parte civile, in [illegible] non è tanto, nel caso in questione, una scelta di comportamento processuale per ottenere un eventuale risarcimento di danni ma per porre un ente pubblico quale parte in causa in un eventuale procedimento nel [illegible] l'ente [illegible] ha [illegible] un danno morale e materiale.

[illegible] difesa d'ufficio della giunta è stata affidata al vicepresidente Bruno Valentiano, il quale, in sintesi ha puntato su una scelta garantista e ha inoltre precisato che la commissione d'inchiesta del Consiglio regionale aveva di fatto assolto Gualco. Questo ha provocato per buona parte [illegible] mattinata una certa «bagarre» [illegible] banchi dell'opposizione (dp con Giacchetta, indipendenti di sinistra con Luzzatto, i verdi [illegible] Villa e poi comunisti e missini), perché i componenti di minoranza della commissione d'inchiesta non avevano accettato il verdetto.

[illegible] è [illegible] alcune pratiche minori, quindi [illegible] votazione, dopo le rituali dichiarazioni di voto e le repliche e controrepliche, è stata spostata al pomeriggio. La maggioranza era in visibile imbarazzo, perché, a quanto s'è appreso, il segretario regionale della dc, Giovanni Bonelli, da giorni s'era prodigato per strappare agli alleati l'assoluzione «indiretta» per Gualco.

Comunque si è giunti alla votazione e, per ora, il [illegible] sembra archiviato: l'ultima [illegible] spetta al magistrato. Se però [illegible] dovesse essere rinviato a giudizio, [illegible] pierebbero lacerazioni nella maggioranza.

Nel corso della seduta, in una saletta attigua al Consiglio regionale, l'assessore alla sanità Giuseppe Josi ha annunciato una importante iniziativa sanitaria e terapeutica che sarà presto adottata nelle Usl della Liguria (in particolare negli ospedali di Sampierdarena e di San Martino) per i casi drammatici dei grandi ustionati. Sarà introdotta la terapia dell'applicazione della «cute in vitro».

Erano presenti oltre all'assessore Josi, anche i primari di chirurgia plastica di San Martino prof. Giuseppe Boccarelli e il primario di Sampierdarena prof. [illegible] Raso, oltre esperti dell'Istituto dei Tumori, il prof. Gilberto Magliacani, primario di chirurgia plastica al centro traumatologico di Torino e il prof. Gregory Gallico del Massachusett General Hospital di Boston. E' stato infatti un professore di Harvard ha «inventare» la possibilità di espandere «in vitro», cioè in una cultura artificiale la cute umana.

La tecnica [illegible] è [illegible] presso i laboratori dell'Istituto dei Tumori di Genova, diretto dal prof. Leonardo Santi. La scoperta è importantissima perché sino a oggi era d[illegible] intervenire nei casi di ustionati al 60%: infatti in genere il prelievo di pelle viene fatto su parti sane del ricoverato, con il successivo trapianto. Ma questo procedimento funziona ed è efficace sop[illegible] nei casi di ustione parziale del corpo. Ora, con la «pelle artificiale» nel giro di pochi mesi in Liguria sarà possibile, in due centri ospedalieri già attrezzatissimi e con équipes di altissimo livello, realizzare interventi sino a ieri impossibili.

Paolo Lingua

Per assegni e «ticket» la Cisl raccoglie firme

GENOVA — La Fim-Cisl (metalmeccanici) ha avviato nei giorni scorsi in Liguria una petizione per la modifica degli articoli 23 e 28 della legge finanziaria 1986 in relazione ai ticket sanitari e ai massimali di reddito per la concessione degli assegni familiari.

Le firme raccolte finora sono oltre un migliaio e provengono da lavoratori dell'Italimpianti, Ansaldo, Elsag, Esaote, cantieri navali di Riva Trigoso, Italsider di Savona, Ferrera e Api di Cairo Montenotte. Le aziende nelle quali la Cisl intende proporre la petizione occupano all'incirca 12.000 persone. La raccolta proseguirà fino all'inizio di ottobre.

L'iniziativa, in un primo tempo, era stata discussa unitariamente dalle tre confederazioni. Ma dopo il veto del sindacato di ispirazione socialista, la Fim-Cisl ha proseguito da sola proponendo la petizione, oltre che in Liguria, anche in altre regioni, tra cui Lombardia e Veneto dove la raccolta è cominciata alla fine di luglio.

Secondo il sindacato la nuova normativa, che stabilisce la perdita del primo assegno in base a limiti di reddito molto bassi, colpisce duramente i lavoratori e in particolare quelli a monoreddito e con figli a carico.

Lo scienziato che scoprì il vaccino antipolio

Sabin cittadino onorario festeggiato a Portofino

Commosso l'anziano ricercatore - La cerimonia a villa Recchi

PORTOFINO — *«Quando morirò e andrò in Paradiso, San Pietro mi chiederà se il posto mi piace. Allora io gli risponderò: è bellissimo, ma non quanto Portofino. Questo per me è il vero paradiso».*

Con queste parole, seguite da un [illegible] commosso ringraziamento, Albert Sabin, lo [illegible] famoso per avere scoperto il vaccino antipolio, ha ricevuto il massimo onore che il piccolo borgo potesse offrirgli, la cittadinanza onoraria.

A festeggiare l'avvenimento, che si è svolto martedì sera a Villa Recchi, c'era una folta rappresentanza dell'amministrazione comunale. Il [illegible] Augusto [illegible] accompagnato dalla figlia Laura, gli assessori Giorgio Devoto e Alfredo Vecchione e il consigliere Rinaldo Rabagliati.

Una cerimonia rapida ma sentita, preceduta da una cena offerta da [illegible] Recchi e culminata nella consegna di una pergamena, su cui spiccano poche, semplici parole: ad Albert Sabin la cittadinanza onoraria, come omaggio ai suoi meriti umanitari e scientifici.

[illegible] medico — che era accompagnato dalla moglie Eloise — è apparso stanco ma sereno, e si è emozionato davanti agli [illegible] tributati dagli amici portofinesi.

Ha poi ricordato il suo primo approccio con la «perla» del Tigullio, che [illegible] fa, quando, giunto all'aeroporto di Genova, fu accompagnato da un collega a Portofino.

Ne rimase [illegible] colpito da tornarvi presto. La conoscenza [illegible] famiglia Recchi, poi, gli ha offerto l'occasione per trascorrere qui lunghi periodi di vacanza. *«Ho passato giorni stupendi nella villa dei Recchi, ho fatto impagabili gite in barca e a vela. Adesso la salute non mi permette più certe avventure, ma le mie vacanze [illegible] qua all'insegna di una grande serenità».*

Lo stato di salute di Sabin, infatti, appare precario; [illegible] una guarigione [illegible] i suoi stessi [illegible] hanno definito miracolosa. Il [illegible] porta ancora i [illegible] di una gravissima [illegible] paralisi che lo colpì cinque anni fa.

Raffaella Quaquaro

■ Autofiori tamponamento rallenta il traffico

[illegible] LORENZO AL [illegible] — Alcuni [illegible] (tutti [illegible] Nevo) e traffico a lungo rallentato, [illegible] di un tamponamento a catena accaduto, ieri mattina, sull'Autofiori (in direzione Genova).

L'episodio, secondo una prima ricostruzione, è stata conseguenza di [illegible] un incidente in cui è rimasta coinvolta una vettura danese, che nell'affrontare l'imbocco della galleria Costarainera (sopra San Lorenzo) ha sbandato, ha capottato e, alcuni istanti più tardi, si è incendiata. Gli occupanti, Tadeusz Charewicz, 30 anni, e la moglie Hanna Maria Kowalska, di 29, sono rimasti praticamente illesi (per entrambi la prognosi è di 10 giorni). (f. d.)

■ Ventimiglia Un nuovo segretario del psi

VENTIMIGLIA — L'architetto Riccardo Bosio, 36 anni, è il nuovo segretario del psi di Ventimiglia. La sua elezione è il frutto di un mutamento [illegible] rapporti di forza all'interno del partito.

La vecchia maggioranza [illegible] composta dal gruppo di Angelo Raco (cui apparteneva il segretario uscente, Giuseppe Zangari) e dalla corrente dell'ex vicesindaco Marcello Pignone, è stata scalzata da un accordo tra il gruppo Turati (rappresentato appunto da Bosio) e da quello dell'ex sindaco Aldo Lorenzi, cui si è aggiunto Giuseppe Cam[illegible] nominato vicesegretario. Adriano Bianchieri sarà il segretario amministrativo. (c. d.)

Anche per gli studenti liguri vacanze finite

La Liguria con la cartella

Il 60 per cento della popolazione scolastica è concentrata nella provincia di Genova - Il problema delle sedi fatiscenti e non adeguate - Soprattutto le materne e le elementari [illegible] dotate di attrezzature moderne

Più di 200 mila al via

GENOVA — Si aprono questa mattina, in una situazione di «quasi» regolarità (a seconda [illegible] città e degli istituti), le scuole pubbliche della Liguria, secondo la nuova regolamentazione dell'inizio «sfalsato» nelle regioni italiane. Per quel che concerne le scuole private, le date sono ancora diverse: alcuni istituti hanno già cominciato, altri apriranno i battenti addirittura ai primi di ottobre.

La popolazione scolastica della Regione è molto [illegible] d'altro canto, la Liguria sin dai tempi dell'Unità d'Italia è stata un territorio ad alti indici di scolarizzazione. Grosso modo si superano i 200 mila allievi e studenti dalla scuola materna alle medie superiori (private e pubbliche). A questi, per avere il quadro completo occorre aggiungere i 35 mila iscritti all'università.

Il 60% della popolazione scolastica (università esclusa) è concentrato nella provincia di Genova, il [illegible] e [illegible] qualche cosa di più nel [illegible] capoluogo. [illegible] situazione generale della concentrazione, che non è solo un fenomeno puramente numerico, legato alla [illegible] della popolazione, bensì anche una tradizionale concentrazione di istituti nel capoluogo, si [illegible] lentamente allentando con l'applicazione d'una politica centrifuga. [illegible] dai provveditoriati agli studi e [illegible] soprintendenza regionale che ha appunto competenze specifiche.

Di quali mali soffre dunque la Liguria sul piano dell'istruzione pubblica? Sino a [illegible] anni fa, il problema più grosso era la [illegible] sistemazione degli studenti in edifici inadeguati e soprattutto al di [illegible] della capienza prevista. [illegible] qui soluzioni di fortuna o ricorso agli impopolari doppi turni. Ora, con il calo della popolazione in Liguria (in dieci anni la regione ha perduto oltre duecentomila abitanti di cui la metà nella sola Genova), il problema delle aule mancanti s'è risolto automaticamente in provincia di Genova [illegible] esistono più doppi turni e anche nelle altre tre province stanno di fatto scomparendo.

Resta aperto il problema degli [illegible] fatiscenti, non adeguati, anche dal punto di vista igienico e soprattutto resta aperto il problema dell'attrezzatura e delle [illegible] sussidiarie. [illegible] elementari spesso sono scarsamente dotate degli strumenti moderni. [illegible] medie e medie superiori dispongono, per esempio, di gabinetti di fisica e chimica, nonché di [illegible] che [illegible] risalgono a concezioni scientifiche e [illegible] che pedagogiche dell'inizio del secolo.

Il piano [illegible] quindi dovrà tendere a razionalizzare, a collocare i [illegible] edifici dove effettivamente esiste questa esigenza.

Esiste infine l'ammodernamento degli istituti professionali, in particolare quelli che aprono tutte le diverse possibilità d'inserimento nell'industria del turismo. **p. l.**

Levante, boom delle professionali

LEVANTE — *Le novità della scuola nel Levante ligure sono rappresentate dalle linee di tendenza degli studenti, che — accanto al [illegible] interesse per gli indirizzi professionali, ma quelli rapidi, che danno una preparazione tecnica nel giro di uno, due anni, stanno riscoprendo il liceo Classico e quello Scientifico, scuole che tradizionalmente venivano considerate [illegible] utili ai fini di un futuro lavoro.*

La riapertura dell'anno scolastico trova, nei vari centri costieri da Recco a Sestri Levante, diverse novità ed anche qualche problema, fra i tanti che affliggono l'edilizia scolastica, risolto. Ad esempio a Rapallo, dove durante l'e[illegible] è stato attuato un programma di trasferimento, accorpamento e razionalizzazione delle scuole cittadine, [illegible] che sarà completato durante le [illegible] iziale.

Tanto per fare un esempio, nelle aule di [illegible] Bolzano, liberate dall'asilo (trasferito al Sant'Anna (dove, peraltro, il [illegible] degli iscritti è già risultato superiore ai posti disponibili), andranno i portatori di handicap prima ospitati dal «Camillo Sbarbaro»; qui saranno sistemati i ragionieri dell'Istituto Liceti. Anche a Chiavari qualche modifica, precisamente al tecnico-commerciale Caboto dove è stata eliminata una delle due succursali, quella dell'Istituto Assarotti di corso Millo, con[illegible]do tutti i laboratori nella sede staccata di via Castagnola, e diminuendo (anche se qualche problema ancora rimane) i disagi per gli allievi.

Linee di tendenza, quelle del ritorno agli studi «tradizionali», con il contrappunto del [illegible] professionale, che nel Chiavarese trova duplice conferma. Il Liceo classico «Delpino» di Chiavari registra un aumento delle iscrizioni (due le prime ginnasio formatesi quest'anno [illegible] 55 allievi); nella vicina San Salvatore i corsi professionali dell'Enap-Villaggio del Ragazzo, finanziati dalla Regione, passaporto quasi sicuro per le piccole aziende della zona, sono letteralmente presi d'assalto.

In regresso quasi dappertutto le magistrali, investite (sono parole di alcuni presidi) «da una crisi d'identità [illegible] stra e degli allievi». Lievi diminuzioni anche nelle scuole per periti, tipo l'Itis Natta di Sestri Levante e il periti [illegible] Gianelli di Chiavari.

Se per le superiori cali e aumenti sono dovuti alle modifiche dei gusti e delle inclinazioni degli studenti e delle famiglie, per le elementari entrano in gioco fattori demografici e di ubicazione geografica delle scuole. A Rapallo, alle elementari Marconi, in tre anni si è passati da 330 alunni a 180: un caso unico nel Levante dove, al massimo, come alla Della Torre di Chiavari, si è arrivati alla soppressione di una prima. In altri casi il progressivo spopolamento dei quartieri del centro storico, l'ultimazione di quartieri cooperativi o Iacp (a Chiavari sono diversi i [illegible] di questo tipo) hanno portato a massicci spostamenti di alunni.

Marco Raffo

Per un rapido sbocco professionale

Ma nel Savonese si preferiscono gli indirizzi tecnici

SAVONA — *«Salute non cattiva, anche se non brillante»:* questo il responso di un check-up sulla situazione [illegible] nella provincia di Savona in occasione dell'apertura dell'anno 1986-87. Il panorama non si presenta ottimale sia perché alcune richieste di ristrutturazioni relative agli istituti medi superiori non sono state realizzate (e si è [illegible] ad espedienti-tampone) sia perché sembra che manchi un coordinamento fra i vari gradi di scuole essendo venuta meno la funzione programmatrice dei distretti.

Quest'anno scolastico si presenta, in generale, con un lieve aumento degli alunni nelle medie superiori ed il persistere del calo demografico che tuttavia sta spostandosi ora dalle elementari alle [illegible]

A Savona il calo, tradotto in cifre, è di 300 alunni nelle scuole materne e di 600 nelle elementari. Sempre nel capoluogo l'inserimento nel mondo del lavoro nell'ultimo decennio è stato di [illegible] unità contro le 1200 del decennio precedente. Attualmente solo il 46 per cento dei diplomati ha un lavoro.

Un altro elemento che è possibile cogliere, scorrendo in superficie il mondo scolastico nel Ponente savonese, è la crescita degli indirizzi di studi che hanno (o sembrano avere) maggiore aderenza al mondo della produzione. Ecco infatti che l'episodio più significativo è proprio l'inaugurazione questa mattina alle 8.30, nelle aule delle ex elementari di piazza San Domenico ad Albenga, della [illegible] staccata dell'Istituto [illegible]co di agraria di Sanremo, dotato di due [illegible] con 24 alunni ciascuno.

«E' un risultato — dice Giampiero Carchert, presidente del distretto scolastico dell'Albenganese — *per il quale abbiamo lavorato, assieme al Comune e alle associazioni di categoria e che dà una prima risposta alle crescenti esigenze conoscitive del mondo agricolo che con le serre e l'automazione richiede sempre [illegible] competenze».*

[illegible] non [illegible]: all'interno dell'indirizzo tecnico (i dati sono tratti dall'Itis di Albenga) aumentano quelli legati all'elettronica, calano quelli ad indirizzo chimico. Ma a questo riguardo Albenga ha sul tappeto il grosso problema della nuova sede dell'Itis. I capannoni di regione Rapalline non [illegible] più [illegible] una risposta didatticamente valida. *«Dovremmo metterci* — dice ancora Carchert — *tutti intorno ad un tavolo e [illegible] una soluzione».*

Meno ottimistica e più rassegnata la panoramica scolastica fornita da Silvio Sarà, presidente del distretto scolastico del Finalese (l'attuale sede di via Prunenghi è in corso di definitivo trasferimento a Finalborgo per [illegible] posto ed aule per il liceo e per l'Alberghiero): *«Il distretto non riesce a funzionare, nel disinteresse generale».*

Qualche problema a Loano, nell'istituto per geometri, ove non sono stati affrontati nel dovuto modo i lavori di ripristino dopo i danni causati all'edificio dal maltempo. Gli istituti alberghieri, quello di Alassio e di Finale, sembrano strozzare le loro potenzialità per mancanza di spazi.

Romano Strizioli

La popolazione scolastica diminuisce

Imperia, malumori per il prezzo dei libri (più [illegible] per cento)

IMPERIA — Fra scolari e studenti, in [illegible] sono circa 25 mila i giovani che affrontano quest'oggi il nuovo anno scolastico. Un avvio come sempre caratterizzato da una vigilia con qualche polemica e diversi problemi. Dopo le [illegible] estive, riaprono le elementari, le medie [illegible] e le superiori.

Le materne hanno [illegible] l'attività didattica [illegible] [illegible] base di una disposizione della sovrintendenza scolastica regionale che aveva creato aspre polemiche anche fra le circa 150 maestre degli istituti materni della provincia. Per [illegible] in tutta la regione è previsto un seguito della vicenda: risulta infatti che la Cisl abbia indetto uno sciopero della durata di [illegible] All'agitazione, di [illegible] regionale, è prevista una discreta adesione delle maestre imperiesi.

Oltre alle polemiche per l'anticipo delle materne, nei giorni scorsi nel capoluogo si [illegible] registrati malumori per il caro-libri. L'aumento medio del prezzo dei libri di testo è stato calcolato intorno al 10%, [illegible] spese complessive, a Imperia, fra le 200 e le 300 mila lire per stu[illegible] (a seconda della classe).

In provincia gli iscritti [illegible] elementari [illegible] circa [illegible] (che si aggiungono [illegible] delle materne). Oltre mille i posti per maestri in organico, di cui un quarto [illegible] scuole funzionanti a tempo pieno. Complessivamente le [illegible] sono circa 700.

Raggiungono gli 8000 i ragazzi iscritti alle [illegible] inferiori e altrettanti [illegible] gli studenti delle superiori (circa 7000 nelle statali, un migliaio nelle private).

La popolazione scolastica provinciale, per effetto del decremento demografico, tende a diminuire nelle elementari, ma in compenso le superiori fanno registrare un leggero aumento.

Sotto il profilo strettamente didattico nelle superiori l'inizio dell'anno scolastico non dovrebbe [illegible] problemi [illegible] dai primi giorni è previsto il completamento degli organici del corpo docente, con assorbimento immediato di supplenti temporanei. Un [illegible]mentamento che consentirà agli studenti di iniziare a lavorare quasi subito a pieno ritmo.

Qualche problema invece lo riservano le strutture, anche se va detto che, dopo anni difficili, oggi Imperia sostanzialmente non pare presentare casi eclatanti (indispensabile comunque attendere il riscontro diretto dell'avvio delle lezioni). Alcune situazioni particolari sembrano sul punto di essere risolte.

E' ad esempio il caso dell'Istituto nautico. Le cosiddette «baracche» (due [illegible] in legno usate a lungo come aule) [illegible] state eliminate. Le due classi troveranno posto nell'Istituto che per avviare l'operazione ha dovuto così rinunciare temporaneamente [illegible] 20 aule in passato usate per le esercitazioni. L'inconveniente durerà fino al 15 novembre.

L'Istituto d'arte, che era stato al centro di una lunga e travagliata vicenda, inizierà regolarmente le lezioni, anche se per ora [illegible] disporre dei locali di Barcheto da utilizzare per i laboratori.

Da segnalare che, nel capoluogo, sono scomparsi i doppi turni. **f. g.**

Aveva trovato rifugio a Varazze

Preso un pregiudicato nel centro di Albissola

ALBISSOLA — I carabinieri di Varazze hanno arrestato ieri sera nel centro storico di Albissola Mare un pericoloso pregiudicato che era colpito da [illegible] ordine di carcerazione [illegible] dal tribunale di [illegible]. Con lui è stato arrestato il titolare della pizzeria dove il [illegible] rifugiato con l'accusa di favoreggiamento.

Da alcuni giorni i carabinieri di Varazze avevano accertato che in [illegible] aveva trovato rifugio Salvatore Tornello, 31 anni di Catania. Lo ospitavano alcuni pregiudicati che gli avevano assicurato una certa «copertura». Lo accompagnavano in discoteche e ristoranti di Celle e Varazze. Ieri il gruppo ha deciso una puntatina ad Albissola. Hanno scelto la pizzeria «La Lampara», in via Poggio 60, gestita da Salvatore Bottone, 30 anni, residente a Celle Ligure in via Costa 121.

I militari in borghese lo hanno seguito. Hanno atteso che iniziasse a cenare poi hanno fatto [illegible] locale. Il titolare [illegible] pizzeria, che, evidentemente aveva riconosciuto uno dei carabinieri, ha avvertito Salvatore Tornello che si è dato alla fuga attraverso i vicoli. E' stato raggiunto poco dopo e arrestato.

Le [illegible] sono scattate anche ai [illegible] del titolare [illegible] pizzeria, [illegible] è di favoreggiamento. Questa mattina i due saranno interrogati [illegible] procuratore della Repubblica. L'operazione dei carabinieri di Varazze rientra in una serie di servizi predisposti negli ultimi tempi. Tra le operazioni più brillanti un blitz antidroga che ha stroncato il traffico [illegible] stupefacenti tra i minorenni. Un presunto spacciatore, Mi[illegible] 25 anni era stato sorpreso mentre vendeva una dose a un ragazzino di 16 anni. **g. p. c.**

Imperia: si è concluso il raduno delle imbarcazioni d'epoca

I vecchi yacht levano l'àncora

Grande [illegible] della manifestazione - Le classifiche - Proposte per una nuova edizione

IMPERIA — *Se ne sono andate. In una grigia e piovosa giornata d'autunno, le «signore del mare» [illegible] tolto le [illegible] da Porto Maurizio. A tale episodio, sono [illegible] porto per la passerella di commiato, mentre [illegible] banchine le salutava la fanfara della Marina militare. [illegible] lentamente, [illegible] scomparse all'orizzonte: molte si sono dirette a St. Tropez, per partecipare [illegible] «Nioulargue», una delle più classiche regate della Costa Azzurra.*

Così, con un pizzico di malinconia e di rimpianto, si è chiuso il primo raduno di yacht d'epoca. La manifestazione, organizzata da Assonautica, Camera di Commercio e Comune di Imperia, ha avuto un vasto successo. Dice il sindaco [illegible] Gramondo: «L'iniziativa è riuscita a ricreare quell'atmosfera d'altri tempi, che una volta era abituale in questa città di marinai, avvezzi anche a doppiare Capo Horn. E' [illegible] la una bella festa del mare».

Le classifiche. Anche per la seconda regata (Porto Maurizio-Capo Mele e ritorno, di 16 miglia) c'è stata qualche contestazione: la «Raphaelo» ha issato la bandiera di protesta, e ha ritardato il rientro in banchina. Questi i risultati. Categoria A1-A2: 1) Escapade, 2) Caroly; A3: 1) Bona, 2) Cerida; B-2: 1) Nuna II, 2) Dalu; B-3: 1) Roquette, 2) Maloria; D: 1) Oloferne, 2) Madre Giulia; «Big»: 1) Raphaelo.

[illegible] speciali. [illegible] sono stati [illegible] gnati parecchi: all'imbarcazione più veloce in assoluto (Escapade), alla più piccola (Elpis, meno di 8 metri); a quella giunta dal porto più lontano (Corpus Christi, da Amsterdam), a quella da diporto più «vecchia» (Vega Prima, classe 1912); alla più antica in assoluto (Madre Giulia, classe [illegible]) e alla più rappresentativa (Nina Luisita).

Gli Frey, scanzonato «skipper» inglese della Escapade, ha vinto tanti chili di pasta (75) quanto è il suo peso, meticolosamente controllato da Theo Clemente. Gli piacciono molto gli spaghetti, ha ringraziato nel suo approssimativo italiano con un «Mag-nifico».

Non sono mancati altri episodi gustosi. Quando Davide Berio, assessore al turismo, di fede comunista, è salito a bordo dell'Intrepido, il pappagallo (forse di provenienza cubana?) di Alfredo Pigna lo ha accolto fischiettando «Bandiera rossa». «Questa sì che è ospitalità», ha esclamato Berio.

L'Oscar della simpatia va all'equipaggio della Caroly, la barca-scuola della Marina italiana, alla quale è stato consegnato il «guidone d'onore».

I commenti sono positivi, i velisti hanno avuto elogi per tutti. Piero Rossi, consigliere della Camera di Commercio di Imperia e infaticabile perno del comitato promotore, è soddisfatto: il clima ci ha aiutato, il vento è spuntato sempre al [illegible] giusto. Il raduno è piaciuto: velisti ritardatari hanno [illegible] di iscriversi alla prossima edizione, e una grossa azienda [illegible] si è offerta come sponsor».

L'obbiettivo di lanciare Porto Maurizio come porto turistico è stato raggiunto. «Imperia ha dimostrato di po[illegible] ad essere come in passato la città dei velieri», rileva l'assessore Berio. La manifestazione, dunque, continuerà. Quando? C'è chi propone che diventi biennale, alternandola con quella dell'Aga Khan a Porto Cervo, e chi preferirebbe invece ripeterla già la prossima estate, ma inserendola come tappa intermedia di una Rotta ideale dalla Costa Smeralda alla Costa Azzurra.

Stefano Delfino

PALLANUOTO - Quattro in lizza domani [illegible] sabato [illegible] Bari

Il Camogli [illegible] finali di Coppa [illegible] le porte all'Europa

La squadra sarà priva dell'allenatore Marciani, non ancora riconfermato - Primo impegno con [illegible] Pescara - L'altra partita è Posillipo-Ortigia

CAMOGLI — E' un Camogli pieno [illegible] dubbi, perplessità ed incertezze, quello [illegible] parte oggi alla volta [illegible] Bari per disputare la fase finale della Coppa Italia [illegible] pallanuoto (domani e sabato) contro Posillipo, Pescara ed Ortigia. Nell'ultima riunione [illegible] vertice di martedì sera i bianconeri non hanno [illegible] definito l'organigramma societario per [illegible] prossima stagione, [illegible] non è stato possibile rendere nota la nuova sponsorizzazione (continuano tuttavia i contatti per reperire l'eventuale successore dell'Arco lubrificanti), né tantomeno stabilire l'assetto dei quadri [illegible] («Prima [illegible] sistemare [illegible] cietà e poi vedremo il resto», dice il dirigente Marco Lanati).

La squadra [illegible] la trasferta pugliese senza il [illegible] attuale allenatore «Vio» [illegible] che è bloccato a [illegible] da gravi problemi familiari. La conduzione tecnica viene momentaneamente affidata a «Mamo» Fondelli [illegible] per l'occasione svolge dunque la triplice [illegible] di trainer, capitano e giocatore.

La situazione verrà definita con chiarezza dopo la conclusione della Coppa Italia. *«La società non ha ancora deciso se confermarmi o meno* — ammette Marciani —, *per ora continuo a lavorare al servizio della squadra ma spero di [illegible] qualcosa di concreto [illegible] pochi giorni. Naturalmente sarei felice di rimanere alla guida del Camogli, ma [illegible] i dirigenti operassero una differente scelta tecnica, vorrei avere il tempo [illegible] sistemazione senza essere costretto a rimanere [illegible] finestra».*

Vio Marciani non può guidare il Camogli [illegible] Coppa Italia

Mister «Vio» ha preparato il Camogli per il quadrangolare di Bari con sedute d'allenamento alla piscina [illegible] «Boschetto». Domani il debutto [illegible] il Pescara (ore 16), mentre l'altro match vede di fronte Posillipo e Ortigia (ore 17,30). Le vincenti delle due semifinali giocano sabato la finalissima (ore 17,30). Non si disputa l'inutile sfida per il terzo posto.

Quali sono le prospettive camogline? Risponde Marciani: *«La Coppa Italia è una finestra aperta sull'Europa. Il vincente del girone finale [illegible] accede infatti alla Coppa delle Coppe e sarebbe un'opportunità [illegible] sfruttare al massimo per rilanciare alla grande la pallanuoto bianconera. In tutta sincerità, però, devo affermare che il Camogli non è preparato al punto giusto per affrontare un impegno [illegible] genere. [illegible] molto ottimista sulle sue effettive possibilità. Naturalmente mi auguro d'essere smentito dai fatti, ma [illegible] compagini superallenate come Pescara, Posillipo [illegible] Ortigia non abbiamo molte chances [illegible] successo».*

Nel Camogli c'è anche il tedesco [illegible] Otto (rientrato in tempo per partecipare alle partite di Bari) che si schiera insieme a Bersano, Crovetto, Rocco e Luca Antonucci. De Magistris (sarà il «Gianni nazionale» il nuovo coach bianconero?), Passalacqua, Osazza, Del Gaudio, Gatti, Cristilli e Schiaffino.

Aldo Costa

PROMOZIONE — L'acquisto di Alberto Teneggi offre garanzie

Sarà la Sestrese a guidare l'attacco [illegible] «genovesi»

Un'altra veterana, la Sampierdarenese, punta sul vivaio - Senza mutamenti la matricola Sant'Olcese - Pericolosa [illegible] coppia piemontese Libarna-Ovadamobili

Tre «genovesi» e [illegible] compagini del basso Piemonte completano, [illegible] tradizione, l'organico [illegible] girone A di Promozione.

Le veterane Sestrese e Sampierdarenese e la matricola Sant'Olcese formano il trio [illegible] capoluogo, [illegible] le «solite» [illegible] e Libarna a portare il Piemonte in un raggruppamento che le ha viste [illegible] grandi protagoniste.

Le genovesi — [illegible] del presidente Addario anche quest'anno non nasconde qualche ambizione [illegible] alte. Le [illegible] acquisti è stata [illegible] qualche fatica, [illegible] il colpo messo a segno proprio nei giorni [illegible], quello che ha [illegible] l'arrivo in verdestellato [illegible] quotata punta Alberto Teneggi (dal Varazze), offre alla [illegible] pagine diretta [illegible] Stoppino un [illegible] notevole.

Dicono a Sestri Ponente: *«Non sarà facile inserirsi al vertice, dove Ventimiglia, Libarna e Ovada puntano deciso, ma [illegible] proveremo [illegible] certo non vogliamo più soffrire, e l'obiettivo è porre le basi per un futuro da primato».*

Punta sul vivaio la Sampierdarenese, che negli ultimi [illegible] tempi ha saputo sfornare talenti di rilievo. Sono partiti elementi [illegible] ottimo valore come Campanella e Vallebona (al Ligorna), ma gli innesti dei vari Pisoni, Silvestri, Risso e Bastoni su un telaio [illegible] collaudato, lasciano spazio a buone speranze.

[illegible] segretario De Alessi afferma: *«Ci dibattiamo in mezzo a molte difficoltà, siamo sempre pochi dirigenti, [illegible] sommato c'è da esser contenti per come riusciamo ad ottenere risultati di qualità. Anche stavolta puntiamo sui nostri giovani, e [illegible] stagione tranquilla.*

Solo la salvezza, invece, interessa la Sant'Olcese, che ha cambiato poco o nulla rispetto alla squadra promossa la scorsa stagione nel girone [illegible] di Prima categoria.

Le piemontesi — Ecco una coppia destinata ad infastidire le «grandi». L'Ovada ha preso quattro giocatori [illegible] Levante C (Moretti, [illegible] Ferrandi e Pizzorno), attorno [illegible] quali ha costruito [illegible] compagine [illegible] puntare all'Interregionale. Il Libarna, nonostante qualche delusione e la piccola crisi dirigenziale seguita [illegible] maxi-squalifica (5 anni) del presidente Malfettani, [illegible] collettivo di tutto riguardo.

Da questa rassegna delle compagini che vengono dalle province di Genova e Alessandria, si capisce che forse il pericolo maggiore per il favoritissimo Ventimiglia viene proprio da lontano. Lo portano Ovada e Libarna, ma anche una Sampierdarenese che [illegible] giocato finora una splendida Coppa Italia, dove ha passato il primo turno ai danni del Molassana e ha messo un'ipoteca sul passaggio alla terza fase, infliggendo un [illegible] 3-1 al Ceparana.

Se si [illegible] poi, [illegible] ambizioni e blasone [illegible] Sestrese, ecco che [illegible] fuori il gruppo di formazioni più compatto e qualitativo.

r. bg.

Oggi un'inutile gara di Coppa Italia

[illegible]

[illegible] — Ultimo, platonico impegno di Coppa [illegible] oggi per la Sanremese, impegnata in trasferta (ore 16, campo «Moccagatta») contro l'Alessandria. Entrambe le [illegible] ora non hanno più nulla da chiedere al torneo, in un girone che ha già visto [illegible] qualificazione del Casale.

Più la formazione [illegible] Renato Zara si tratta quindi di [illegible] più di un allenamento, anzi più che altro di un test in [illegible] casalingo [illegible] domenica [illegible] campionato con il Derthona.

Allenatore e tifosi attendono in particolare con interesse la prova della punta Gori, prelevata dalla Jesi, che è oggi alla prima partita ufficiale con i biancazzurri. Dall'attaccante si aspettano quei gol che sono in passato mancati alla Sanremese. Rimasto precauzionalmente in tribuna domenica scorsa ad Olbia, il centravanti dovrebbe finalmente essere gettato nella mischia.

Intanto, si annunciano nuovi problemi per il «Comunale». Quasi certamente la partita [illegible] il Derthona [illegible] giocata sul «neutro» di [illegible] di Taggia, per consentire all'erba del campo matuziano di riprendersi. Domenica rientrerà anche lo squalificato Telesi, il giocatore del Francavilla ingaggiato [illegible] cambio di Profumo.

c. d.

■ **Assemblea degli allenatori [illegible] calcio**

GENOVA — Lunedì (ore 20,45) si svolgerà l'assemblea annuale a carattere provinciale dell'Associazione italiana allenatori di calcio. La riunione si terrà presso la sala «Settimo cielo», [illegible] Cecchi a Genova. Oltre alla relazione morale e finanziaria, il programma del [illegible] prevede la premiazione [illegible] tecnici che [illegible] maggiormente [illegible] stinti nell'ultima stagione agonistica. (a. c.)

■ **[illegible] «[illegible]» [illegible] vince gli 800**

VENTIMIGLIA — Patrizia Monreale (Sport [illegible] Ventimiglia), [illegible] pionessa italiana indoor degli 800 [illegible] confermato la sua ottima [illegible], vincendo a [illegible] il Memorial [illegible] nella categoria juniores. Ha corso gli 800 m in 2'13", con buon margine di supremazia dalla seconda. La Monreale è stata invitata [illegible] dalla Fidal all'inaugurazione del [illegible] stadio a [illegible] Giovanni Valdarno. (f. m.)

■ **A «Joe [illegible]» la regata di Savona**

SAVONA — Giuseppe Antona, su «Joe Falchetto», ha vinto domenica la regata zonale Fiv di classe Laser organizzata dal Gruppo Vela LNI Savona. Antona ha vinto [illegible] trambe [illegible] prove [illegible] cui [illegible] articolata la manifestazione. Sette gli scafi [illegible] via. Ai [illegible] d'onore Davide Barbieri, su «Strufugin», e [illegible] Neri, su «Titanic». Davide [illegible] ha vinto il campionato sociale del GV Savona. [illegible] Antona e Feliri. Il club varerà [illegible] ottobre il [illegible] pionato sociale per la classe Crociera. (m. az.)

■ **Slalom in salita vince Rivera ai Piani Praglia**

GENOVA — Il pilota genovese Aldo Rivera (Scuderia Valpolcevera) su Fiat X-1/9, ha vinto la «Ceranesi-Piani di Praglia», gara [illegible] salita valida [illegible] la Coppa Csai. Nella sua scia sono giunti, nell'ordine, Giovanni [illegible] (Scuderia Supergara), su Gmg, e Rino Edmondo (Scuderia Supergara), su Beta Montecarlo. Nella classe femminile il successo è andato alla genovese [illegible] Draghicevic (Scuderia Valpolcevera), su A 112 Abarth, davanti alla compagna di squadra Mirella Crubellati, su Derrano. (a. c.)

■ **Hockey [illegible] prato in rodaggio il [illegible] Genova**

GENOVA — Il Cus Genova continua a pieno ritmo la preparazione [illegible] vista [illegible] campionato cadetto [illegible] hockey [illegible] prato. L'ultima amichevole ha visto i cussini impegnati sul terreno [illegible] Cernusco (formazione di A2), dove hanno perduto per 4-2, esprimendosi però su buoni livelli di gioco. Per i genovesi hanno realizzato [illegible] Riva e Giannotta. Insieme a loro hanno giocato Barpi, Rubattu, Consigliere, Vitetta, Ascione, Lo Scalzo, Saba, Orioli, Traverso e Colon[illegible]. (a. c.)

PRIMA CATEGORIA — Con Baucia in panchina

La rinnovata [illegible] [illegible] favorita

L'intelaiatura più quotata è quella del San Bartolomeo

S. Bartolomeo Cervo, Mille[illegible] e Loanesi. Gli [illegible] ai lavori [illegible] queste tre squadre le favorite per il successo [illegible] un campionato [illegible] Prima categoria che scatta domenica per concludersi il 10 maggio '87. Ma anche sul [illegible] Cengio, Qui[illegible] e Pietra Ligure [illegible] i consensi.

Il S. Bartolomeo Cervo possiede forse l'intelaiatura più quotata, per di più col vantaggio [illegible] un altro anno [illegible] amalgama, dopo il brillante terzo posto dello scorso maggio. Il Millesimo del confermato Giancarlo Tonoli ha ritoccato in meglio [illegible] compagine di [illegible] anno [illegible] Loanesi è stata protagonista [illegible] una campagna acquisti eccellente.

Il presidente di quest'ultima, Pizzorno, dice: *«Abbiamo cercato di porre le basi per un ritorno della Loanesi nel calcio di un certo livello. Gli [illegible] di Secco, Faddo, Valesano, Barastero e Peluso, oltre a Ferrua, fanno della [illegible] compagine [illegible] qualità».*

L'arrivo in panchina di [illegible] la sponsorizzazione del «Crai-Supernegozi Alimentari», dimostrano che la Loanesi vuol fare le [illegible] per bene. Ancora Pizzorno: *«Questo sarà un campionato livellato in alto, [illegible] diverse compagini in grado di far bene. Millesimo, Cengio, Pietra Ligure, S. Bartolomeo, ma anche Dianese, Borgio e Qui[illegible] possono lottare per il comando. [illegible] noi interessa restare nel [illegible] di testa, e offrire buon calcio. Il resto si vedrà».*

Il Pietra Ligure è stata una delle squadre più brillanti nel precampionato. I ritorni di Boggian, Pagnin e Callera dal servizio militare, il [illegible] lavoro di mister Scazzola, hanno consentito alla squa[illegible] del presidente Mongelso [illegible] dimostrare grosse qualità. *«Ma le favorite [illegible] altre»*, dice il presidente pietrese che [illegible] *«A [illegible] interessa valorizzare i nostri giocatori, cercando [illegible] produrre spettacolo. [illegible] promozione non ci interessa anche se sono certo che faremo una [illegible] bella figura».*

E poi le neopromosse, Borgio Verezzi e Quiliano. Entrambe hanno cambiato poco, poggiando sulla solida intelaiatura che è [illegible] la promozione. Il Borgio dall'attacco-mitraglia ha puntellato la difesa col finalese Poggi. Il Quiliano ha potenziato [illegible] prima linea con l'ingaggio dell'ex vadese [illegible] Massimo Becco. [illegible] due clan [illegible] parla [illegible] campionato tranquillo, ma sulla [illegible] le squadre valgono [illegible] più della salvezza.

La Dianese resta squadra [illegible] buon valore, e [illegible] per niente dopo la retrocessione c'è chi la indica tra le candidate alle zone [illegible]. Ma il discorso vale anche per il Cen[illegible], che dopo [illegible] rinnovato il binomio [illegible] l'Acna Chimica Organica ha varato una compagine [illegible] buona qualità. *«Non pensiamo [illegible] di categoria, ma a valorizzare qualche giovane e a una classifica dignitosa»*, dice il presidente Peppino Bagnasco.

Aria di rinnovamento [illegible] Calizzano Bardineto, dove [illegible] dirigente Giuseppino [illegible] annuncia: *«E' molto importante il rinnovo della sponsorizzazione da parte dell'Acqua Minerale di Calizzano, in vista [illegible] un campionato [illegible] transizione».* A guidare i giallorossi sarà il duo Buscaglia-Ferro e, dopo la cessione di Martinello [illegible] Finale, [illegible] in corso altre trattative per dare un volto alla squadra.

Il [illegible] della «Prima» è completato dall'Altarese del confermato Renzo Beronasco, dal Bordighera sempre pericoloso [illegible] suo [illegible] da un Boys Vado [illegible], dopo aver rinunciato al settore giovanile, inizia la stagione del rilancio, da Borghetto, Finalborghese, Mallare e Auxilium.

Tra queste, ha finora suscitato buona impressione la Finalborghese, protagonista del recente torneo da lei stessa organizzato. I ritocchi apportati in estate, gli ingaggi di alcuni giovani [illegible] qualità, fanno da presupposto ad una stagione dove il traguardo-salvezza potrebbe non [illegible] re [illegible].

Mentre va ricordato che [illegible] prima classificata salirà [illegible] Promozione e [illegible] seconda andrà agli spareggi, resta sempre in [illegible] il problema retrocessioni. Saranno tre, sulla carta, a meno di [illegible] in massa di squadre liguri dall'Interregionale.

Uno sguardo infine al primo turno di domenica. Spicca subito la partita tra il Cengio e il S. Bartolomeo Cervo, col sapore dello scontro diretto per stare in quota. Poi il derby delle neopromosse tra Borgio e Auxilium, la trasferta del Quiliano a Diano Marina, e la classica dell'Alta Val Bormida tra Calizzano Bardineto e Millesimo. I motivi d'interesse sono subito moltissimi.

Roberto Baglietto

Mario Baucia è il nuovo allenatore dell'ambiziosa Loanesi

SECONDA CATEGORIA — Così i due gironi si presentano al via

La squadra da battere sarà la Riviera dei fiori

Da Albenga dovrebbe arrivare [illegible] minaccia più concreta

Con Promozione e Prima Categoria, [illegible] domenica anche il campionato di Seconda, tornato quest'anno ai due gironi dopo l'esperimento dei tre raggruppamenti, durato per due stagioni. Nel girone A, che raccoglie formazioni imperiesi, albenganesi e del Ponente savonese, ci sono moltissimi motivi, favoriti anche dalla presenza, per quest'anno, di ben 17 squadre.

Gli addetti ai lavori non si fanno pregare nell'indicare nel Riviera dei Fiori [illegible] Imperia [illegible] squadra da battere. I ponentini hanno ingaggiato giocatori di grande qualità (Strumia, Balbi, Berardi, Delfino, Graglia), giocheranno allo stadio Ciccione e intendono nel giro [illegible] due-tre stagioni approdare alla Pro[illegible].

Contro tali avversarie proveranno a battersi soprattutto Alassio, Leca, S. Giorgio e San Filippo Neri. Viene [illegible] que da Albenga la minaccia per il Riviera Fiori? Pare proprio di sì, in quanto le «gemelle» Leca e S. Giorgio hanno inserito buoni ritocchi su telai già validi, l'Alassio vuol rilanciarsi e raggiungere magari i cugini dell'Auxilium in «prima». Nelle file giallonere, da segnalare l'ingaggio [illegible] portiere Ferrandi dal [illegible] Villanova.

Strumia e Graglia, due «nuovi» della Riviera [illegible] Fiori

La S. Filippo Neri ha sempre il vantaggio di poter contare su un vivaio [illegible] prima qualità, in grado di fornire gli adeguati ricambi ad una prima squadra reduce dalla retrocessione dalla Prima Categoria. Possono dire la loro anche Pietra Sport (da due stagioni prim'attore [illegible] girone savonese), Camporosso (lo scorso anno a lungo leader [illegible] girone) e Laigueglia, sempre in grado di fornire la sorpresa.

Intanto, continua il dramma della Nolese. Stasera ci sarà l'assemblea indetta dal Comune per cercare di salvare la società [illegible] sportiva, dopo il deciso «lascio» della vecchia dirigenza. Saranno presenti anche i dirigenti della Federcalcio e quelli del Legino, società dichiaratasi disposta ad aiutare la Nolese per questa stagione.

Il Legino, precipitato in Terza, potrebbe prestare per un anno giocatori e qualche dirigente. [illegible] attesa [illegible] ristrutturazione del club biancorosso. [illegible] la soluzione appare ancora lontana, anche perché a Noli non [illegible] esserci particolari interventi a favore del calcio. Il forfait per domenica (a Spotorno, tra l'altro, per il derby...) è nell'aria.

Anche la Spotornese ha voltato pagina, e [illegible] presenta con un direttivo nuovo di zecca, [illegible] se [illegible] squadra non ap[illegible] quotatissima. Le altre, più o meno, puntano [illegible] salvezza, anche se Carlin's Boys e Partenope sembrano avere qualche freccia al loro arco. Una sola squadra sarà promossa in Prima Categoria, tre scenderanno in Terza.

Domenica si comincia subito con un confronto-thrilling, quello tra Riviera dei Fiori e [illegible] Filippo Neri. Ma nel cartellone spiccano anche Alassio-S. Stefano, Vecchia Laigueglia-Leca e quella Spotornese-Nolese che rischia di non essere giocata.

r. bg.

[illegible] si [illegible] Celle

In evidenza Camerana, Ferrania e Bragno

Il girone B raggruppa le squadre della [illegible] Bormida e [illegible] Savonese. Quindi tutte le domeniche forniranno motivo [illegible] interesse con i numerosi derby [illegible] programma.

Fra [illegible] formazioni favorite per la conquista della promozione, spicca il Celle. Giunta seconda [illegible] stagione, la squadra si è ulteriormente rafforzata: infatti, oltre al nuovo allenatore Dario Parodi, l'«undici» rivierasco si presenta [illegible] formazione quadrata che dovrebbe aver acquistato [illegible] giore incisività con l'arrivo del [illegible] Fornaroli (Veloce) e [illegible] Pinelli (Carcarese).

Il Celle è unanimemente [illegible] come [illegible] delle [illegible] quotate formazioni del torneo, e essa stessa non nasconde [illegible] volontà di poter conquistare nel giro di due anni la promozione [illegible] categoria superiore.

Fra [illegible] avversarie più quotate della squadra di Parodi, troviamo il Camerana Saliceto, il Ferrania e il Bragno. Il Camerana, dopo il bel campionato dello scorso anno, ha mantenuto una solida intelaiatura, [illegible] gente [illegible] grande esperienza come il portiere Corsini e il centrocampista Spinardi. Inoltre, ha punte giovani di grande avvenire, come Soveri e Calvi. Il vicepresidente Filippo Bartolomei [illegible] conducendo ancora una fitta ragnatela di trattative per rafforzare ulteriormente la squadra.

Il Ferrania di Donato Capece può contare invece sul tradizionale serbatoio di forze giovani proveniente dalla scuola Agenti di custodia di Cairo. [illegible] all'esperienza del suo allenatore e [illegible] buon numero di validi giocatori che possiede, si presenta con le carte in regola per primeggiare. Domenica [illegible] subito derby con i cugini-rivali del Bragno. Quest'ultimo, che si avvale dell'opera di Pennino come allenatore, presenta una formazione completamente rinnovata, schierando molti giovani promettenti, molti dei quali provengono dal vivaio [illegible]. Inoltre ha ingaggiato elementi di assoluta validità, quali Bergero e Garibaldi dalla Carcarese.

In evidenza, fra le formazioni dell'entroterra, la Rocchette[illegible] di Arnaldo Bagnasco che sta trattando alcuni giovani (tra gli altri, Federico [illegible] Cosseria), mentre ha riconfermato in blocco il buon complesso [illegible] stagione.

Ancora fra le probabili protagoniste, da segnalare la [illegible] retrocessa Albisola, che con gli acquisti di Salvarelli e Felicia[illegible] dalla Sportornese vorrà subito dimostrare [illegible] non intende rimanere a lungo in «Seconda».

Fra gli outsider, il Lavagnola 78, che schiera l'ex calizzanese [illegible] Olocco, il Zinola e l'Alba Docilia. Sulla carta si prevede vita dura per le altre formazioni, ma sorprese possono venire dal Priamar, dal Zinola e [illegible] Lelimbro.

e. m.

VENTOTTO SQUADRE SARANNO IMPEGNATE DA DOMENICA 5 OTTOBRE: NON ANCORA STABILITE LE SOSTE DEL TORNEO

I calendari dei due gironi di Terza categoria di Ponente

[illegible] A

1ª [illegible]
S. Lorenzo-Riva L.
S. Fedele L.-Pietrabruna
Ceriana-Costarainera
Garlenda-S. Michele
S. Ampelio-Balestrino T.
Ospedaletti-Arma [illegible]
Pontelungo-Cisano S.N.

2ª giornata
Pietrabruna-Pontelungo
Cisano S.N.-Ospedaletti
Costarainera-Garlenda
Riva L.-S. Ampelio
Balestrino T.-S. Lorenzo M.
S. Michele-S. Fedele Lus.
Arma 85-Ceriana

3ª giornata
Ospedaletti-Pietrabruna
S. Lorenzo M.-Garlenda
S. Fedele Lus.-Cisano S. N.
Costarainera-Arma [illegible]
S. Ampelio-S. Michele
Ceriana-Riva L.
Pontelungo-Balestrino T.

4ª giornata
[illegible] L. Pontelungo
Pietrabruna-S. Lorenzo [illegible]
S. Fedele Lus.-Costarainera
Cisano [illegible] Ampelio
Garlenda-Ospedaletti
Balestrino T.-Ceriana
Arma 85-S. Michele

5ª giornata
Ospedaletti-Riva L.
S. Lorenzo M.-Cisano [illegible] N.
Costarainera-Pietrabruna
S. Ampelio-Garlenda
S. Michele-Balestrino T.
Ceriana-S. Fedele Lus.
Pontelungo-Arma 85

6ª giornata
Pietrabruna-Ceriana
[illegible] Fedele Lus.-Garlenda
Cisano S.N.-Costarainera
S. Ampelio-Pontelungo
Riva L.-S. Michele
Balestrino T.-Ospedaletti
Arma [illegible] Lorenzo M.

7ª giornata
S. Lorenzo-Ospedaletti
Costarainera-Balestrino T.
Cisano S.N.-Riva L.
Garlenda-Arma 85
S. Michele-Pietrabruna
Ceriana-S. Ampelio
Pontelungo-S. Fedele Lus.

[illegible] giornata
Pietrabruna-Garlenda
Ospedaletti-Pontelungo
S. Fedele Lus.-Balestrino T.
S. Ampelio-S. Lorenzo
Riva L.-Costarainera
Arma 85-Cisano S.N.
Ceriana-S. Michele

9ª giornata
S. Lorenzo-S. Fedele Lus.
Costarainera-S. Ampelio
Cisano S.N.-Pietrabruna
Garlenda-Riva L.
Balestrino T.-Arma 85
S. Michele-Ospedaletti
[illegible]lungo-Ceriana

10ª giornata
Pietrabruna-Balestrino T.
Ospedaletti-Costarainera
[illegible] L.-Arma 85
S. Ampelio-S. [illegible] Lus.
Pontelungo-S. Michele
Garlenda-Cisano S.N.
S. Lorenzo-Ceriana

11ª giornata
Pietrabruna-Riva L.
Balestrino T.-Cisano [illegible].
[illegible] Fedele Lus.-Ospedaletti
Costarainera-Pontelungo
S. Michele-S. Lorenzo M.
Arma 85-S. Ampelio
Ceriana-Garlenda

12ª giornata
Ospedaletti-Ceriana
S. Lorenzo-Costarainera
Cisano S.N.-S. Michele
Garlenda-Pontelungo
[illegible] Ampelio-Pietrabruna
Arma 85-S [illegible] Lus.
Riva L.-Balestrino T.

13ª giornata
Pontelungo-S. Lorenzo
Ospedaletti-S. Ampelio
S. Michele-Costarainera
[illegible] Fedele Lus.-Riva L.
Ceriana-Cisano S.N.
Pietrabruna-Arma 85
Balestrino T.-Garlenda

GIRONE B

1ª Giornata
Finalpia-S. Cecilia
Pallare-Calicese
Cadibona-Legino
Bardineto-Valleggia
S. Francesco-Il Nuraghe
Bergeggi-Portovado
Pontinvrea-Cosseria

2ª [illegible]
Calicese-Pontinvrea
Cosseria-Bergeggi
Legino-Bardineto
S. Cecilia-Il Nuraghe
S. Francesco-Finalpia
Valleggia-Pallare
Portovado-Cadibona

3ª Giornata
Bergeggi-Calicese
Finalpia-Bardineto
Pallare-Cosseria
Legino-Portovado
Il Nuraghe-Valleggia
Cadibona-S. Cecilia
Pontinvrea-S. Francesco

[illegible] Giornata
Calicese-Finalpia
Pallare-Legino
Cosseria-Il Nuraghe
Bardineto-Bergeggi
S. Cecilia-Pontinvrea
S. Francesco-Cadibona
Portovado-Valleggia

5ª Giornata
Bergeggi-S. Cecilia
Finalpia-Cosseria
Legino-Calicese
Il Nuraghe-Bardineto
Valleggia-S. Francesco
Cadibona-Pallare
Pontinvrea-Portovado

6ª Giornata
Calicese-Cadibona
Pallare-Bardineto
Cosseria-Legino
Il Nuraghe-Pontinvrea
S. Cecilia-Valleggia
S. Francesco-Bergeggi
Portovado-Finalpia

7ª Giornata
Finalpia-Bergeggi
Legino-S. Francesco
Cosseria-S. Cecilia
Bardineto-Portovado
Valleggia-Calicese
Cadibona-Il Nuraghe
Pontinvrea-Pallare

8ª Giornata
Calicese-Bardineto
Bergeggi-Pontinvrea
Pallare-S. Francesco
Il Nuraghe-Finalpia
S. Cecilia-Legino
Portovado-Cosseria
Cadibona-Valleggia

9ª Giornata
Finalpia-Pallare
Legino-Il Nuraghe
Cosseria-Calicese
Bardineto-S. Cecilia
[illegible] Francesco-Portovado
Valleggia-Bergeggi
Pontinvrea-Cadibona

10ª [illegible]
Calicese-S. Francesco
Bergeggi-Legino
S. Cecilia-Portovado
Il Nuraghe-Pallare
Pontinvrea-Valleggia
Bardineto-Cosseria
Finalpia-Cadibona

11ª [illegible]
Calicese-S. Cecilia
S. Francesco-Cosseria
Pallare-Bergeggi
Legino-Pontinvrea
Valleggia-Finalpia
Portovado-Il Nuraghe
Cadi[illegible]-Bardineto

12ª Giornata
Bergeggi-Cadibona
Finalpia-Legino
Cosseria-Valleggia
Bardineto-Pontinvrea
Il Nuraghe-Calicese
Portovado-Pallare
[illegible] Cecilia-S. Francesco

13ª Giornata
Pontinvrea-Finalpia
Bergeggi-Il Nuraghe
Valleggia-Legino
Pallare-S. Cecilia
Cadibona-Cosseria
Calicese-Portovado
S. Francesco-Bardineto

Il parcheggio di Masera realizzato anni fa da case di spedizioni

Ossola: sfrattatto il parco-Tir pochi i soldi per un'altra area

Incerto un nuovo impianto - Forse sarà attrezzato uno spiazzo tra Domodossola e Beura

DOMODOSSOLA — Sfrattato il parco Tir da via Carale di Masera. Era stato realizzato anni fa dalle case di spedizione locali in un cortile prima adibito a deposito di laterizi, in pieno centro cittadino. Una soluzione già in partenza inadeguata, dettata soprattutto dalla necessità di rispettare alcune scadenze fissate dal ministero delle Finanze. «Ci eravamo trovati *nella condizione di reperire sui due piedi un'area per ricevere gli automezzi e consentire lo svolgimento delle formalità doganali* — ricordano gli spedizionieri —: *l'alternativa sarebbe stata la perdita delle ultime correnti di traffico di camion per la mancanza di una struttura idonea al ricevimento degli automezzi*».

Rispetto ai complessi superattrezzati sorti negli ultimi anni in altre località anche non di confine, il parco-Tir di Domodossola appare come il parente povero. Nel recinto di via Carale di Masera non c'è la minima attrezzatura, se si eccettua un'anacronistica tettoia sotto la quale si svolgono le operazioni doganali con il cattivo tempo. Il parco-Tir dà l'esatta misura della contrazione dei traffici internazionali che ha colpito il capoluogo ossolano. Il movimento attuale oscilla fra i due e i trecento autotreni al mese. Davvero poco per un crocevia internazionale come Domodossola. Una crisi che trova riscontro nella costante diminuzione dei dipendenti delle case di spedizione che sono scesi da oltre duecento a una cinquantina.

Il parco-Tir è comunque indispensabile per difendere gli ultimi posti di lavoro in questo settore, un tempo florido. Il Comune non sembra però intenzionato a tollerare ancora per molto l'attuale situazione. Soprattutto per ragioni di viabilità: non è infatti pensabile che il traffico pesante dei Tir continui ad insistere sul centro cittadino. Ha quindi sollecitato gli spedizionieri a trovare al più presto un'altra sistemazione magari più idonea alle esigenze attuali in materia di trasporti internazionali.

Il parco-tir di Masera sfrattato nei giorni scorsi (Falciola)

La difficoltà maggiore sembra quella di reperire i mezzi finanziari per creare una struttura moderna ed efficiente. Gli operatori lamentano la mancanza di prospettive certe per correnti di traffico che possano giustificare la realizzazione di nuovi impianti. Ancora una volta il discorso torna al nuovo scalo internazionale «Domodue» che sta sorgendo nella piana di Beura. «*Nessuno è ancora in grado di dire* — sostengono gli spedizionieri — *quali saranno le caratteristiche del nuovo impianto, se saranno adottati i correttivi tariffari per rendere competitivo il transito di Domodossola, se ci saranno aree attorno allo scalo per magazzini doganali che integrerebbero l'attività commerciale con l'estero attraverso il binomio strada-ferrovia. In tanta incertezza, ogni investimento risulterebbe un azzardo*».

Il sindaco Federico Brusa si è comunque dato da fare per la soluzione del problema. Ha già ottenuto un impegno dalla Direzione generale delle Dogane a riconoscere come punto di confine la nuova sede del parco-Tir.

Adriano Velli

Scatta l'emergenza

E' chiusa la discarica di Galliate

GALLIATE — Da due giorni la discarica comunale di Galliate è chiusa. C'era una richiesta di ampliamento che non è ancora stata approvata e per risolvere il grave problema venutosi a creare il sindaco Ezio Gallina ha chiesto aiuto al collega novarese Armando Riviera. Quest'ultimo ha acconsentito a fare scaricare i camion con la nettezza urbana galliatese nella discarica del capoluogo, ma si tratta di una soluzione d'emergenza che potrà essere attuata solo per qualche giorno.

«Grazie al sindaco di Novara qui da noi non è scoppiato il caos», dice Gallina, «ma so per certo che non potremo usufruire della discarica novarese per molto tempo anche perché, come lo stesso Riviera mi ha spiegato, alla Bicocca non hanno grande spazio». «Senza l'intervento di Riviera», prosegue il sindaco di Galliate, «non avevamo alternative. Non potendo più scaricare la spazzatura saremmo costretti a lasciarla per le strade con le conseguenze facilmente immaginabili».

Gallina spiega che la notizia della «chiusura» della discarica gli è arrivata martedì scorso come una tegola assolutamente imprevista. La ditta con la quale il Comune è convenzionato per la raccolta dei rifiuti gli ha detto che non avrebbe più effettuato la raccolta perché non sapeva dove scaricare. «E c'è da tenere presente che nella nostra discarica confluiscono anche i servizi di nettezza urbana di parecchi grossi centri», dice sempre Ezio Gallina, «Arona, Borgomanero, Trecate, Bellinzago, Borgoticino, Marano e via dicendo, vengono a scaricare qui. Per questo era stata avanzata richiesta di autorizzazione all'ampliamento. Pare che la Regione aveva già dato il benestare ma poi è diventata competente la Provincia e probabilmente a quel livello sono nate le difficoltà». m. s.

Le indagini a Novara dopo l'evasione dei due brigatisti

I complici erano sul tetto?

La mancanza di controlli nel reparto di massima sicurezza dell'Ospedale Maggiore ha favorito la fuga - Gli altri episodi di terrorismo avvenuti finora in città - Nel 1977 un commando con Corrado Alunni sparò contro i carabinieri

NOVARA — Il reparto detenuti all'Ospedale Maggiore era considerato un bunker fino a quando non è stato violato con il sistema più banale e tradizionale. Le sbarre tagliate, la fuga attraverso i tetti e poi giù per le scale. Per uscire dall'ospedale, nessun problema: le possibilità sono infinite.

Dopo che Calogero Diana e Giuseppe Di Cecco, due brigatisti irriducibili, sono evasi, nonostante fossero debilitati da un mese di sciopero della fame, nonostante la sorveglianza di quattro carabinieri, i dubbi vanno alle reali condizioni di sicurezza di quelle tre celle sistemate nel sottotetto del padiglione C.

Dato per scontato che le sbarre sono state segate dall'esterno, in tempi precedenti la fuga e poi rimesse a posto col mastice, ci si chiede se i due brigatisti debilitati dallo sciopero della fame, pur se alimentati forzatamente con le flebo, abbiano avuto la forza di fuggire da soli, senza aiuto dall'esterno.

L'uscita dalla cella per raggiungere la finestra, a quattro metri di altezza, comporta già uno sforzo non indifferente. Poi, una volta sul tetto i fuggitivi hanno dovuto superare un altro dislivello di un paio di metri per accedere al terrazzino del locale ascensore.

Se, come temono anche gli inquirenti, quella di martedì mattina è da considerare un'operazione di reclutamento da parte di terroristi che si stanno riorganizzando, allora non è affatto da escludere che i complici fossero sul tetto per aiutare i fuggiaschi in difficoltà. Proprio l'eventualità che si tratti di un'operazione terroristica (e non si vede a chi altri avrebbe potuto interessare l'evasione di due brigatisti irriducibili) fa tornare alla mente dei novaresi gli episodi di terrorismo che alla fine degli Anni Settanta misero in allarme la città.

Accadde dopo l'ottobre 1977, vale a dire dopo che il carcere della Bicocca venne trasformato per buona parte in un carcere cosiddetto di massima sicurezza. Come si ricorderà, un commando di prima linea, con Corrado Alunni, prese di mira una camionetta dei carabinieri che svolgevano la ronda al supercarcere. Erano le 19,30 del 18 gennaio '78 quando, all'incrocio tra viale Ferrucci e viale Curtatone, tre giovani esplosero contro la campagnola dei militi quattro colpi di lupara. I due militari a bordo furono salvati dai vetri antiproiettile. L'operazione venne poi rivendicata dalle formazioni combattenti comuniste. Di quest'episodio rispose il gruppo milanese di Prima linea che faceva capo ad Alunni e Barbone.

Qualche mese più tardi, il 6 maggio, due terroristi spararono al medico del supercarcere, il dottor Giorgio Rossanigo, nel suo studio di corso Vercelli 56. Il medico fu ferito alle gambe e l'azione venne rivendicata dai proletari armati per il comunismo. All'inizio degli Anni Ottanta, in seguito alle confessioni dei pentiti, fu possibile accertare che alcuni terroristi trovarono rifugio a Novara.

r. n.

UN MUNDIAL NOVARESE

Roma. La nazionale italiana di hockey è arrivata ieri a Fiumicino. Al centro la Coppa del Mondo che la formazione, composta quasi interamente di giocatori novaresi, ha vinto a Rio. (I profili dei vincitori nella pagina seguente)

Ci sarà un nuovo processo per Luigi Minghetti ex fidanzato della vittima

Torna in Appello l'omicidio Bardaglio

L'assassinio avvenne nell'83 - La ragazza fu uccisa con un colpo di karate - Il caso sarà riaperto il 28 novembre a Torino

VERBANIA — Il nuovo processo a carico del muratore Luigi Minghetti, 29 anni, ritenuto colpevole dell'omicidio dell'ex fidanzata Anna Bardaglio, 21 anni, trovata uccisa dai genitori nell'alloggio della famiglia in corso Cairoli 34, a Verbania, la sera del 10 marzo 83; è stato fissato per venerdì 28 novembre, davanti la IV sezione della Corte d'Appello di Torino.

Come si ricorderà Luigi Minghetti, riconosciuto colpevole dall'Assise di Novara e condannato a 20 anni di carcere, era poi stato assolto per insufficienza di prove dalla Corte d'Appello di Torino il 21 novembre '84 ed aveva potuto riacquistare la libertà.

Il primo ottobre dello scorso anno, però, la corte di Cassazione annullava la sentenza assolutoria e Minghetti il 4 giugno scorso veniva arrestato in un alloggio di Mergozzo dove (dopo qualche mese trascorso nel Sud) si era trasferito in compagnia di una ragazza.

Luigi Minghetti

Anna Bardaglio

Nel nuovo processo, legali dei Bardaglio saranno l'avvocato professor Guido Neppi Modona e l'avvocato professor Grosso che subentrano agli avvocati Chiovenda e Offria che avevano patrocinato i familiari della vittima fino alla conclusione del ricorso romano.

Stando all'accusa il giovane, quella sera, attese nel buio che i genitori dell'ex fidanzata uscissero per far visita ad una congiunta malata, si introdusse nell'abitazione sicuro di trovare la ragazza sola. Respinto ancora una volta e forse addirittura sospinto verso la porta d'ingresso (e gli inquirenti raccolsero poi i segni della colluttazione avvenuta); l'avrebbe colpita alla gola con un colpo di karate provocandole la rottura della carotide ed un'emorragia mortale.

A trovarla priva di vita furono mezz'ora dopo i genitori. Subito i sospetti si accentrarono sull'ex fidanzato che veniva rintracciato dalla polizia ancor prima delle 21,30 nel suo alloggio; già a letto con la radio a tutto volume. Si mostrava calmo, tranquillissimo.

Portato in commissariato ha negato tutto, con ostinazione, sino al processo di primo grado che lo vedeva condannare a vent'anni e anche dopo, quando, il 20 novembre '84, la Corte d'Appello di Torino lo mandava sorprendentemente assolto «per insufficienza di prove». «*Io* — disse appena riottenuta la libertà — *sono innocente. Lo giuro davanti a mia madre. Non so chi possa avere ucciso Anna. Vorrei che anche i suoi familiari mi credessero e si convincessero di quanto ne fui addolorato*».

Antonio Costantini

• **Arona** — La psichiatria nei suoi vari aspetti è l'argomento del secondo convegno di aggiornamento dei medici di base (il primo, sugli stati depressivi, avvenne l'anno scorso con grandissimo successo) che si terrà ad Arona domenica organizzato dal servizio di psichiatria dell'Usl 53. A parte l'attualità del tema, il convegno (al quale chiunque può partecipare) si segnala oltretutto per la presenza di oratori fra i più noti, specialisti e cattedratici delle università di Torino e Milano.

E' morto il pittore Baldini

NOVARA — E' deceduto in una clinica il noto pittore novarese Primo Baldini. Aveva 75 anni. Era conosciuto per il suo modo particolare di interpretare il divisionismo. Un genere che l'aveva portato, nella sua lunga carriera artistica, ad aggiudicarsi 57 Primi premi in Concorsi nazionali ed internazionali. Tra questi un «Donatello» a Firenze ed un «Europa» a Bruxelles.

E' mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari il

comm. Primo Baldini

Pittore

Lo piangono la moglie Emilia, i figli Renzo con la moglie Enzia e figli Lorenzo e Cristiana, Graziella con il marito Alberto e figli Tommaso e Martino, Carla con il marito Franco e figli Michela, Raffaella e Filippo, la sorella Pinuccia, i cognati, le sorelle, nipoti Riccardo, Lorenza, Roberta e Raffaella con le rispettive famiglie, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 settembre alle ore 14,45 nella Chiesa Parrocchiale del S. Cuore. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Sarengo accanto all'adorata figlia Marucci. Un ringraziamento particolare al dottor Bellara per le premurose cure prestate.
— Novara, 24 settembre 1986

L'Enpa di Novara ha denunciato la sede centrale

Finisce in tribunale la vicenda dei cani che non hanno casa

Da Roma non sono stati restituiti 50 milioni che erano stati prestati

NOVARA — Stanca di attendere inutilmente la restituzione di un prestito di 50 milioni fatto circa un anno e mezzo fa al consiglio nazionale dell'Ente protezione animali, la sezione novarese dell'Enpa ha deciso di passare alle vie legali citando in tribunale il debitore. Il legale rappresentante della sede centrale di Roma dell'ente, Antonio Jacoe, dovrà quindi comparire dinanzi al tribunale di Novara il 3 dicembre. Se non si dovesse presentare, la causa avrà luogo ugualmente e Jacoe verrebbe dichiarato contumace.

La clamorosa svolta della lunga vertenza fra la sede di Novara e quella di Roma dell'Enpa era nell'aria. Spiega il procuratore Antonio Costa Barbè, socio della sezione novarese e legale rappresentante della stessa: *«Prima di arrivare alla citazione abbiamo tentato tutte le strade ma senza successo. Ogni nostra sollecitazione è rimasta senza risposta e ormai la situazione è diventata insostenibile anche perchè l'Enpa novarese ha da far fronte ad impegni economici urgenti e corre il rischio di venire a sua volta citata per morosità malgrado il credito che vanta nei confronti di Roma»*.

Gli impegni urgenti ai quali fa riferimento l'avvocato Costa Barbè sono legati alla realizzazione del nuovo canile della protezione animali di Novara. *«Siamo stati costretti a trovarci un'altra sede»*, dice Ileana Bruni presidentessa provinciale dell'Enpa, *«perchè dalla vecchia di via Gerosa eravamo stati sfrattati. I soldi che Roma ci ha chiesti in prestito e mai restituiti sono proprio quelli ricavati dalla vendita del vecchio stabile che ospitava il canile e dovevano servire alla realizzazione del nuovo in via del Gazurlo. Fiduciosi nella restituzione dei 50 milioni avevamo dato il via ai lavori e adesso la ditta che li sta seguendo si è stancata di attendere»*.

Ileana Bruni

Ileana Bruni a nome dell'Enpa novarese aveva già presentato un esposto alla procura della Repubblica di Novara il 28 dicembre dell'85. *«Non sappiamo a quali conclusioni sia arrivata la procura»*, dice Costa Barbè, *«ma non potevamo più ritardare la riscossione del credito. Lo ripeto: è stato fatto tutto il possibile per evitare lo scandalo. Ci siamo anche rivolti al prefetto che ci è stato molto vicino. Adesso la questione verrà risolta in tribunale e siamo sicuri che sarà fatta giustizia»*.

«Abbiamo 200 cani abbandonati», conclude Ileana Bruni, *«e dobbiamo provvedere alla loro sopravvivenza. Siamo tutti volontari, facciamo miracoli per reperire il denaro necessario. Anche i bambini ci danno una mano rinunciando talvolta alla merenda per questi poveri cani abbandonati. E' assurdo che in un simile contesto proprio l'Enpa di Roma ci porti via i nostri soldi!»*.

Proprio per raccogliere fondi Ileana Bruni (che lancia appelli a Provincia, Comune e altri enti) ha organizzato per domenica prossima la camminata «Marciamo per salvarli». **Marcello Sanzo**

SONO TORNATI IN ITALIA I CAMPIONI DEL MONDO SU ROTELLE

Quei magnifici dieci dell'hockey

Primi festeggiamenti a Fiumicino - I cinque novaresi che fanno parte della squadra venerdì mattina saranno già in pista per la ripresa del campionato - Martedì prossimo saranno in municipio dove saranno premiati dal sindaco

1

2

3

4

5

6

NOVARA — Sono rientrati ieri in Italia i campioni del mondo dell'hockey a rotelle. La comitiva è sbarcata a Fiumicino e dopo una sosta a Roma per le foto di rito, l'incontro con i giornalisti, i dieci campioni sono partiti per destinazioni diverse.

Dei cinque «novaresi» solamente Colamaria è rientrato a tarda notte in città dove vive e abita con la famiglia. Il portiere Parasuco ha raggiunto Trieste e Dal Lago Venezia, Mariotti e Bernardini sono partiti invece alla volta di Pisa. Venerdì mattina, alle dieci, dovranno rispondere però alla convocazione di Battistella per la ripresa della preparazione in vista del campionato. Martedì prossimo invece i cinque azzurri, insieme ai compagni e dirigenti dell'hockey Novara, saranno ricevuti dal sindaco Armando Riviera.

La festa sportiva è prevista nel tempio dell'hockey ovvero al Palazzetto quando l'impianto tornerà ad essere disponibile, il mese prossimo.

1 **Livio Parasuco**, portiere, è triestino e ha 29 anni. E' al suo terzo mondiale dopo essere stato vicecampione d'Europa e, a Novara, vicecampione del mondo. E' impiegato delle poste. Si trasferirà a Novara anche come impiego posto che dalla stagione prossima militerà in azzurro

2 **Alessandro Cupisti**, il portiere titolare della nazionale, è viareggino e ha 21 anni. E' nato e cresciuto hockeysticamente nella squadra della sua città, dove lavora come impiegato comunale stagionale, per passare poi al Forte Marmi. Dalla prossima stagione invece vestirà la maglia del Castiglione della Pescaia.

3 **Tommaso Colamaria** detto «Tommy» è nato a Giovinazzo 24 anni fa. Lì ha incominciato a giocare con Massari allenatore che lo ha sempre seguito portandolo in nazionale e affidandogli i gradi di capitano. Sui pattini ha vinto tutto, o quasi: gli manca solamente la coppa dei campioni per club. E' ragioniere e vive a Novara dove fa l'assicuratore per l'Ina.

4 **Enrico Bernardini**, 23 anni di Prato. Dei toscani ha la parlata caratteristica ed il carattere estroverso. Vice campione del mondo a Novara, due anni or sono, quando si rivelò, è stato mattatore anche in Brasile. Cresciuto nel Prato, si è trasferito al Novara la stagione scorsa. E' un giocatore professionista.

5 **Massimo Mariotti**, altro toscano di Grosseto, 22 anni, attaccante cresciuto nella squadra della sua città per approdare al Novara tre stagioni or sono. Fino all'anno scorso è stato un idolo dei tifosi novaresi presso i quali è caduto però in disgrazia al punto che la sua cessione viene data ormai per scontata.

6 **Stefano Dal Lago**, vicentino di 22 anni è considerato uno dei più forti difensori al mondo. E' un punto di forza del Novara società alla quale è approdato dal Trissino dov'è cresciuto. E' stato per due volte campione d'Europa Juniores e vice campione del mondo proprio a Novara.

7 **Roberto Crudeli**, 22 anni di Forte dei Marmi cresciuto nella squadra della sua città si è poi trasferito a Vercelli dove ha vinto uno scudetto. E' un commerciante e risulta confermato in giallo-verde nella prossima stagione.

8 **Franco Girardelli** con i suoi 28 anni è il veterano di questa nazionale. Nella sua lunga carriera ha vinto quattro scudetti, due coppe Italia, una coppa Cers ed è stato vice campione del mondo a Novara. Impiegato della Banca Popolare di Novara, dopo essere cresciuto nel Breganze è passato al Vercelli eppoi al Bassano pur se è in procinto di tornare in riva al Sesia.

9 **Pino Marzella**, attaccante di 25 anni è considerato il più grande giocatore degli ultimi tempi: un autentico fuoriclasse che ha vinto titoli italiani e coppe europee. E' il giocatore professionista più pagato in Italia. Il suo cartellino vale 150 milioni. E' in trattative per tornare al Novara da Vercelli, in cambio di Mariotti e un compenso.

10 **Alessandro Milani**, studente ventiduenne al secondo anno di Isef, è il miglior prodotto del vivaio bassanese negli ultimi anni. Attaccante rapido, insidioso con gran fiuto del gol. Ha fatto coppia con Bernardini in diverse partite risultando determinante. **r. amb.**

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Erotic sex orgasm.
COCCIA: chiuso per restauri.
ELDORADO: Top Gun.
FARAGGIANA: chiuso per restauri.
VITTORIA: Il colore viola.
VIP: Bella in rosa.
S. CUORE: L'Argento.

ARONA

MODERNO: Ma guarda un po' sti americani.

BORGOMANERO

MODERNO: Il quarto uomo.
NUOVO: Grosso guaio a Chinatown.

CAMERI

ORATORIO: Inferno in diretta.

DOMODOSSOLA

CINEMA: Cercasi Susan disperatamente.

TRECATE

VITTORIA: Karate Kid.

VERBANIA

APOLLO: Morbosamente tua.
ARISTON: Fuori orario.
VIP: Scuola di ladri.
SOCIALE (Intra): Scuola di polizia III.
SOCIALE (Pallanza): Power.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Scuola di polizia 3.
ASTORIA: Karatè Kid II.
CAGNONI: chiuso per restauri.
MARCONI: Codice Magnum.

TURNO FARMACIE

Dalle 8,45 alle 20,15: Bertolli, corso Cavour.
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Collenzi, corso Torino.

IN PROVINCIA

Domodossola: Comunale.
Pieve Vergonte: Giusti.
Macugnaga: Grandi.
Oleggio Castello: Romerio.
Castelletto: Comunale.
Massino Visconti: Vicari.
Verbania: Borroni (Intra).

TURNO BENZINAI

A NOVARA

Sabato pomeriggio e domenica: Total, corso Milano; Agip, corso Trieste; Mobil, Aci-Agip, Chevron, corso della Vittoria; Ip, corso Risorgimento.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3

20,20 Tre gendarmi a New York, film di J. Girault, con Louis De Funès, Michel Galabru (1965)
22 — Orson Welles, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Telefilm

TELESTUDIO

20,30 Professore venga accompagnato dai suoi genitori, film di M. Guerrini, con Aldo Maccione, Jacques Dufilho (1974)
22,30 Fotomodella '86, speciale
23,20 Patrol Boat, telefilm

TELENOVA

20,30 Vecchia America, film con Ryan O'Neal, Burt Reynolds (1976)
22,30 Chopper Squad, telefilm
23,30 Trappola per un testimone, film

RETE PIEMONTE

20,30 Operazione ladro, telefilm
21,30 Retepiemonte informa, notiziario
21,50 Another Day, telefilm
22,25 La famiglia Holvak, telefilm
23,50 Un'età difficile, telefilm

TELECITY

20,30 Professore venga accompagnato dai suoi genitori, film di M. Guerrini, con Aldo Maccione, Jacques Dufilho (1974)
22,30 Fotomodella '86
23,30 Patrol Boat, telefilm
0,30 Zambo il dominatore della foresta, film

G.R.P.

20,20 Tre gendarmi a New York, film di J. Girault, con Louis De Funès, Michel Galabru (1965)
22 — Orson Welles, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Telefilm
1 — Io monaca per tre carogne e sette peccatrici, film di R. Jalanan, con Tony Kendall, Monica Teuber (1972)
2 — La famiglia Quincy, film

VIDEONORD

20,30 Povera Clara, teleromanzo
21,15 Movin On, telefilm
22,15 Telegiornale
22,30 Quattro passi tra le nuvole, film di A. Blasetti, con Adriana Benetti, Gino Cervi (1942)

Assegnati i premi «Lago Maggiore»

LUINO — Il ministro della Protezione civile on. Giuseppe Zamberletti è intervenuto alla consegna dei riconoscimenti ai vincitori del «Premio Lago Maggiore», giunto alla nona edizione. Per la sezione giornalismo la giuria, presieduta da Carlo De Martino e composta da Sergio Caratti, Egisto Corradi, Nino Durand e Franco Pierini, ha assegnato i premi a Gianfranco Quaglia di «La Stampa», Adriano Soldini del «Corriere del Ticino» di Lugano, Elsa Albonico di «La Provincia» di Como per quanto riguarda i quotidiani. Periodici: Giuseppe Bariganzi di «Gente», Pietro Bellasi e Mauro De Grazia di «Almanacco 1986» di Lugano, Sandro Sorbaro Sindaci del «Corriere del Verbano» di Luino.

Per i servizi radiotelevisivi: Silvano Colombo della Terza Rete Rai; Sergio Ronchi di «Canale 3» di Domodossola.

Sezione letteratura, giuria presieduta da Piero Chiara: i sette milioni previsti per una personalità culturale di rilevanza nazionale non sono stati assegnati ma conferiti al finanziamento di un progetto di carattere scientifico per ricordare la figura di Livia Tonolli, direttrice dell'Istituto idrobiologico di Pallanza che fa capo al Consiglio nazionale delle ricerche. Un riconoscimento è andato a Ambrogio Pellegrini di Ascona, che ha curato una pubblicazione su Domenico Scarlatti. Pellegrini ha dichiarato di voler devolvere l'ammontare del premio (tre milioni) a favore dei terremotati. **l. v.**

LE SQUADRE DELLA PROMOZIONE

Cinque di Vercelli contro le novaresi

BIELLA — Cinque vercellesi all'assalto della Promozione: la «lega» è formata da Gattinara, Cossatese, Carisio, Crescentino e Trino, queste ultime autentiche novità della stagione.

Ma nonostante sbandierati propositi nessuna appare in grado di lottare per i vertici della classifica.

Il Gattinara pur mantenendo a grandi linee l'intelaiatura della passata stagione e riproponendo in panchina Ettore Bertelotti uno dei «maghi» del girone non dispone di un'eccelsa rosa. Le riserve sono quasi tutte delle belle promesse ma al tirar delle somme i bianchi possono tutt'al più puntare alla qualificazione in coppa Italia.

Sul fronte della campagna trasferimenti le principali operazioni dei bianchi sono costituite dalle cessioni di Navolone, Terroni e Pietroben e dai tesseramenti di Crosta e Stampini e dal ritorno in attività di Lanfranchi.

Per il Carisio ancora senza campo (giocherà le partite interne al Fila di Cossato) lo «scudetto» è rappresentato dalla salvezza. Sostiene Pier Antonio Calliera (ha lasciato l'incarico di mister all'esordiente Tarchetti per indossare i panni del direttore sportivo): *«Abbiamo rivoluzionato la squadra affidandoci a molti giovani. Le stelle Capistrano, Camponile, Jon ai quali potrebbe aggiungersi Festa sono approdate ad altri lidi sostituiti da alcune promesse. La nostra arma principale sarà costituita dall'agonismo e dalla volontà»*. **r. cyn.**

Oggi riunione decisiva alla dc

Per la Provincia «quasi accordo» su Remo Cantono

La scelta pare scontata, ma si discuterà sull'alternanza fra vercellesi e biellesi

VERCELLI — Oggi pomeriggio, alle 18, si terrà nella sede della dc di via Vittorio Veneto una riunione decisiva per la scelta del nuovo presidente della Provincia. Si incontreranno le segreterie provinciali di Vercelli e di Biella ed i consiglieri democristiani della Sala delle Tarsie.

Sull'ufficializzazione della candidatura del biellese Remo Cantono non ci dovrebbero essere dubbi, anche se Sandro Cattaneo, il segretario politico della democrazia cristiana vercellese, invita ad attendere l'esito della riunione odierna.

Spiega: *«La nostra direzione provinciale si è riunita l'altra sera e mi ha assegnato un preciso mandato: oggi ne riferirò al mio collega di Biella, Carlo Rossi, e al gruppo. Sarebbe ingiusto anticipare qualcosa prima della riunione»*.

Ieri da Biella sono rimbalzate voci su presunti «veti» o candidature alternative avanzate da Vercelli: secondo queste illazioni, il «no» non era rivolto alla figura di Remo Cantono ma al fatto che, nominando alla massima carica di via San Cristoforo un biellese, la dc vercellese si troverebbe priva di rappresentanti autorevoli ad alto livello in enti di importanza provinciale. La Camera di commercio, ad esempio, è diretta da un altro biellese, Giorgio Frignani.

Oggi potrebbe darsi che le due segreterie raggiungano un accordo di alternanza: la presidenza a Cantono per due anni e, dopo questo periodo, un biennio vercellese (i candidati potrebbero essere gli assessori Filiberti o Tortolone).

Domani mattina, comunque, i nodi saranno sciolti. Dice Cattaneo: *«Raggiunto l'accordo, informeremo le segreterie degli altri partiti»*.

Intanto, il presidente facente funzioni, Giuseppe Ferraris, ha convocato il consiglio provinciale per lunedì mattina alle 9,30: all'ordine del giorno, la sostituzione di Biginelli in Consiglio, l'elezione del nuovo presidente e l'approvazione del conto consuntivo '85. **e. d. m.**

Tecnici in visita alla tenuta dell'Istituto agrario

Giapponesi in risaia

La delegazione era formata da agricoltori - Hanno apprezzato soprattutto le dimostrazioni pratiche e la meccanizzazione usata nella risicoltura vercellese
Un interessante scambio di notizie fra due diverse «scuole» di coltivazione

VERCELLI — *Giapponesi e vercellesi a confronto sulle tecniche di coltivazione del riso nei campi della tenuta «Boscherine», l'azienda agricola dell'Istituto agrario: tra gli argomenti esaminati le tecniche di preparazione del terreno, di semina, di disinfestazione, ma soprattutto di raccolta.*

Nella primavera scorsa la tenuta era stata visitata da alcuni operatori scolastici, pure giapponesi, ma questa volta la presenza di agricoltori ha stimolato lo scambio di informazioni ed ha coinvolto in modo diretto gli studenti. La visita è stata promossa dall'associazione irrigua Ovest Sesia.

Mentre sulle tecniche di semina il confronto si è svolto sul piano teorico, le dimostrazioni pratiche sulla raccolta hanno fornito lo spunto agli agricoltori giapponesi (tra loro Masato Kanda, direttore di una nota cooperativa agricola), per ampliare le loro conoscenze sui metodi adottati dai vercellesi. La loro attenzione è stata richiamata dalla meccanizzazione avanzata che l'azienda impiega nella coltivazione risicola.

Nella tenuta «Boscherine» vengono prodotte quattro varietà di riso. Spiega il preside dell'Agrario Mario Giordano: «E' stata l'occasione per illustrare ai nostri ospiti le fasi della raccolta: è infatti il periodo adatto. Inoltre i nostri ospiti hanno voluto conoscere tutti i dati che concorrono alla formulazione dei costi di produzione ed alle rese per ettaro».

Al di là dello scambio di notizie sulla comune materia di studio, la visita degli agricoltori del Sol Levante è il riconoscimento per l'instancabile lavoro di ricerca condotto dall'Istituto Agrario: «Il riso assorbe gran parte della sperimentazione condotta in azienda — *aggiunge il preside* — ma ci occupiamo di altri settori, ad esempio della frutticoltura. Vorremmo poterci espandere e tentare la via dell'allevamento zootecnico, ma a quel punto ci scontreremmo contro i limiti posti dal ministero che prevede per l'azienda un bilancio in attivo. Sino ad ora l'abbiamo ottenuto, ma impiantando una stalla le cose cambierebbero. L'ostacolo potrebbe essere aggirato se la tenuta fosse considerata alla stregua di un laboratorio, non più con un bilancio autonomo, ma conglobato con quello dell'istituto».

Rimaniamo sempre in tema di scambi internazionali. Vercelli ha ospitato anche un'altra delegazione, questa volta proveniente dall'Ungheria, e composta da parlamentari. Accompagnati dal presidente dell'Ente risi Renzo Franzo e dal direttore Angelo Politi, hanno visitato il Centro ricerche sul riso di Mortara ed il magazzino di stoccaggio del risone di Formigliana. La delegazione ungherese ha concluso il programma con la visita agli stabilimenti «Eurico», una delle più importanti aziende del settore industriale risiero.

Al gruppo di parlamentari, accompagnati nel Vercellese dai membri della Commissione agricoltura, sono stati illustrati i metodi di trasformazione del riso, il controllo, stoccaggio e confezionamento. Obiettivo dell'incontro la possibilità di incrementare i rapporti economici tra il Vercellese e l'Ungheria.

Daniele Cabras

I tecnici giapponesi durante la visita agli impianti risicoli per imparare nuove tecniche di coltivazione

I quattro acquedotti contaminati saranno chiusi

Oggi vertice a Santhià sul problema atrazina

Si discuterà degli aiuti ai Comuni per scavare nuovi pozzi

VERCELLI — Per l'atrazina negli acquedotti, riunione oggi, alle 17, all'Usl 46 di Santhià fra tutti i sindaci dell'Unità sanitaria locale, tecnici regionali, il direttore del Laboratorio di sanità pubblica di Vercelli ed il comitato di gestione presieduto da Enzo Corradini.

Lo scopo è quello di concordare una linea comune di azione soprattutto preventiva per il problema dell'acqua potabile inquinata dai pesticidi. Intanto, tutti e quattro gli acquedotti in cui sono state riscontrate tracce di atrazina e di simazina verranno chiusi: sono quello della frazione Moleto di Bianzè, il pozzo Castello di Alice Castello, il pozzo delle scuole elementari di San Germano e quello della frazione Ramelli di Cigliano.

Il disagio delle popolazioni sarà contenuto perché tutti i centri considerati hanno altri acquedotti; inoltre sia a Cigliano sia ad Alice Castello sono pronti i progetti per aumentare la profondità del pozzo inquinato (Cigliano) e per trivellarne uno nuovo (Alice).

Oggi, all'Usl di Santhià si discuterà dei finanziamenti da concedere ai Comuni che abbiano appunto necessità di scavare nuovi pozzi e di pescare più in profondità con quelli vecchi. Oltre alla chiusura degli acquedotti inquinati, i funzionari della Regione daranno chiarimenti sul divieto di utilizzare i diserbanti «sospetti». A questo proposito, deve essere stabilita la provenienza dell'atrazina, un componente chimico che, normalmente, non sembrava essere impiegato nei pesticidi diffusi nel Vercellese.

In realtà, l'atrazina si usa anche per diserbare gli argini della risaia (il prodotto più utilizzato sembra essere, a questo scopo, il Tkd 8/3): chimicamente, blocca la fotosintesi delle piante, impedendone la crescita.

Ai risultati dell'incontro di oggi si presta molta attenzione. Il consigliere regionale del pci Gilberto Valeri, che ha sollevato il problema a Palazzo Lascaris, osserva: *«Gli inquinamenti accertati dal Laboratorio di sanità pubblica di Vercelli possono essere solo la punta di un "iceberg": ho chiesto alla Regione di potenziare sia dal punto di vista delle strutture, sia sotto il profilo organizzativo il Laboratorio di via Bruzza che sta svolgendo un lavoro fondamentale»*.

Mentre l'Usl di Santhià è chiamata oggi a discutere questo tema scottante, la numero 45 di Vercelli non è toccata, per quanto riguarda l'acqua potabile, dal problema dell'atrazina. Eppure, anche l'acquedotto del capoluogo desta qualche preoccupazione.

Spiega il sindaco Fulvio Bodo: *«L'altro giorno non ho potuto chiarire queste cose per una spinosa questione amministrativa che ha impegnato la giunta per qualche ora. I dati che riguardano il nostro acquedotto forniti dal Laboratorio chimico di via Bruzza, confermo che sono stati inviati ai nostri "tecnici" per una lettura approfondita»*.

Prosegue il sindaco: *«Dalle prime risultanze, sembra escluso ogni tipo di inquinamento. Sul ferro e sul piombo non posso ancora dire niente perché sono in attesa di risposte, ma le percentuali dovrebbero essere esigue. Piuttosto c'è il problema della nostra acqua che sa di zolfo e che quindi è stata definita "non gradibile". Quando abbiamo ricevuto questa classificazione, abbiamo incaricato l'Azienda autonoma per i servizi municipalizzati di chiedere all'Usl e alla Regione una risposta chiara al quesito di fondo: la nostra acqua è potabile? Noi pensiamo di sì, anzi ne siamo certi. Ma siamo in attesa di una risposta definitiva»*.

Enrico De Maria

I risultati del concorso per dilettanti indetto dal dopolavoro postale

Trecento foto in cerca d'un premio

VERCELLI — Gli occhi incantati di una bimba, un paesaggio montano con tanta neve, un arcobaleno di pesci in fondo al mare. Questi sono i tre soggetti vincenti al secondo concorso fotografico indetto dal Dopolavoro dei Postelegrafonici, con tema libero e partecipazione aperta a tutti i fotoamatori della provincia.

Settantasette i concorrenti, che hanno presentato in tutto poco meno di trecento fotografie.

Primi ex aequo, per la sezione colore, Maria Torriano di Vercelli, Silvio Bongianino di Graglia e Luciano Deriu di Vercelli.

Anche per il bianco e nero c'è stata una terna di primi premi assegnati a pari merito.

Questi i fotografi che se li sono aggiudicati: Pietro Tede di Trino che ha proposto, secondo il suo stile particolarissimo, dei frammenti di strutture architettoniche moderne; il vercellese Piero Formaggio, già vincitore dell'edizione passata del concorso, che quest'anno ha presentato «*Risveglio*», protagonista una modella dal languido abbandono e «*Profumo di un'epoca*», un ritratto molto suggestivo; il terzo primo premio ex aequo è andato a Onofrio Passaretta di Vercelli con l'immagine di un vecchio contadino.

Le fotografie ammesse saranno esposte, nell'ambito della settimana culturale del Dopolavoro dei Postelegrafonici, a Palazzo Centori dal 25 al 28 settembre.

Questi sono gli altri autori segnalati al concorso: Filippo Campisi («*La raccolta delle reti*»), Francesco Fornaro («*Triciclo*»), Massimo Paggi («*Ritorno da scuola*»), Piero Casalino («*Mari del Sud*»), Valerio Panozzo («*Esecuzione unica*») ed Alfonso Balocco («*Opera negra*»). **g. b.**

«Profumo di un'epoca», un ritratto presentato da Piero Formaggio

Oggi manifestazione dei verdi per ritardare l'inizio dei lavori

«Blocco» al cantiere di Leri

TRINO — Ancora una protesta degli antinuclearisti contro la centrale in costruzione a Leri-Cavour: stamane cercheranno di bloccare gli ingressi del cantiere per impedire ai dipendenti di raggiungere il posto di lavoro. La manifestazione è stata promossa dal Comitato popolare per le scelte energetiche: vi hanno aderito i comitati intercomunali per l'informazione, i verdi ed altri gruppi ecologisti impegnati sul fronte del nucleare.

I manifestanti arriveranno a Trino nelle prime ore del mattino e si disporranno a gruppetti sulle strade d'accesso ai cantieri per impedire il transito delle auto, ma soprattutto per ostacolare il passaggio dei camion. Obiettivo della protesta è di ritardare per qualche ora l'inizio dei lavori, ma soprattutto ribadire il «no» alla costruzione e chiedere la chiusura del cantiere.

Questo problema, come si sa, occupa da qualche settimana il panorama politico trinese. Amministrazione comunale e avvocati sono impegnati in una serie di incontri per cercare la formula migliore per far sospendere i lavori. Sullo stesso tema dp ha diffuso un comunicato in cui spiega che le strade da seguire sono la revoca della delibera di localizzazione della centrale, o la sua sospensione, in attesa della conferenza nazionale sull'energia. Il ricorso alla sospensione sarà probabilmente la mossa che giocherà nella prossima riunione il Consiglio comunale di Trino, pure deciso ad ottenere il blocco delle opere.

Altre prese di posizione sulla questione potrebbero emergere dopo la manifestazione di oggi. Com'è successo in altre analoghe circostanze la protesta potrebbe concludersi con un comizio antinuclearista. **r. s.**

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: riposo.
NUOVO ITALIA: Absolute Beginners di Julien Temple con David Bowie, Sade, Patsy Kensit.
PRINCIPE: Power di Sidney Lumet, con Richard Gere, Julie Christie, Gene Hackman.
VIOTTI: Codice Magnum con Arnold Schwarzenegger.
CHIOSTRO DI SANTA CHIARA: alle 21, per la rassegna musicale «Vercelli in blu», il concerto [illegible]. In caso di maltempo il concerto si svolgerà nel Ridotto del Teatro Civico.

GATTINARA

ITALIA: Safari d'amore. Viett. min. 18 anni.

MANIFESTAZIONI

Vercelli. Nell'ambito della XXV Sagra del Riso, al Salone Dugentesco si terrà stasera, alle 21, una serata dedicata alla poesia in dialetto: «Versej e la so gent», esibizione di poeti dialettali vercellesi.
Villata. Domani sera apertura della «Festa a tutta birra» con cabaret, alle 20,30, in compagnia di Moreno Uggioli. Durante la manifestazione, che proseguirà fino a domenica, funzionerà un punto ristoro al coperto.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17.30.

FARMACIE

Comunale 2, via Torino 1.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Caresana** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

LA STAMPA

Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

PROMOZIONE - Il punto sulle squadre

Trino e Crescentino preparano l'esordio

TRINO — Ancora tre giorni e poi s'inizierà il nuovo torneo di Promozione. In città, l'attesa per questo avvenimento è molta, anche perché il Trino sembra in grado di mantenere le promesse formulate all'inizio delle operazioni di compravendita dei giocatori.

Le gare amichevoli disputate finora hanno permesso al nuovo allenatore Gigi Limberti di provare diverse soluzioni di gioco e di scoprire pregi e difetti di questo Trino edizione 1986-1987.

«Le preoccupazioni maggiori mi sono date dal centrocampo — spiega Limberti —; *non sono ancora riuscito ad ottenere quei cambi di passo che sono molto importanti nel conquistare e mantenere il controllo della palla. Se il trio Pugno-Guerrato-Piccinini non darà il rendimento che mi auguro, sarò costretto a studiare nuove soluzioni di gioco»*.

Il «mister» è invece contento della difesa e dell'attacco: *«I terzini effettuano molto bene il controllo sulle fasce laterali e fanno arrivare molti palloni alle punte. Nell'area avversaria c'è poi un Cicogna che continua a segnare a ripetizione»*.

Molti timori si nutrono in questi giorni per l'esordio: *«La prima partita ci pone già subito contro una delle candidate alla vittoria del girone* — spiega Adriano Basso, allenatore in seconda —; *non sarà certamente una partita facile contro una squadra decisa ad iniziare alla grande»*.

Una novità è rappresentata dal contratto di sponsorizzazione che la società ha concluso con la Vegros, una catena di supermercati alimentari che ha recentemente aperto un punto di vendita a Trino. La durata del contratto è annuale. **g. g.**

CRESCENTINO — *Il* «caso» *Priora non si è ancora risolto. Nei prossimi giorni si saprà se la mezzapunta crescentinese sarà ceduta al Grignasco, che ha presentato al giocatore offerte tali da convincerlo a lasciare il Crescentino.*

La decisione di Corrado Priora ha colto di sorpresa i dirigenti crescentinesi, già alle prese con problemi di formazione per squalifiche e partenze. Tutto è comunque rinviato ad un incontro con la delegazione del Grignasco per concordare la cifra del trasferimento. Dice il direttore generale Angelo Barcotti: «Il ragazzo vuole andarsene ma lo cederemo solo al prezzo che starà bene a noi». *Con il «forfait» di Priora, prodotto del vivaio e da sempre in casacca granata, la squadra allenata da Luigi Lombardi si indebolisce sensibilmente.*

Si prospetta dunque un avvio di campionato in salita. Per la prima partita di domenica con il Gravellona mancheranno infatti all'appello perché squalificati Mocca, Bignato e Puppato. C'è poi da aggiungere Carlo Vittone che partirà in settimana per il servizio militare. I dirigenti crescentinesi in questo momento così delicato parlano con il contagocce. Dice invece l'imprenditore Remo Lanza, titolare insieme al fratello Sergio di un'azienda cartotecnica e nuovo sponsor del Crescentino: «Spero che tutti i problemi si risolvano al più presto affinché si cominci bene il campionato. Il nostro sostegno finanziario più che una sponsorizzazione vuole essere un aiuto alla società. Sono crescentinese ed uno sportivo e quindi mi sembrava giusto dare una mano al Crescentino soprattutto quando ci sono delle difficoltà». **l. p.**

ATLETICA - Un meeting amatoriale sul campo ristrutturato

Con un incontro internazionale riapre la pista di via Donizetti

VERCELLI — Sabato, con un incontro di atletica leggera amatoriale, organizzato dall'Uisco nazionale tra Italia, Francia e Germania Occidentale, verranno collaudate le nuove piste e le attrezzature del campo per l'atletica leggera di via Donizetti.

Due avvenimenti importanti in uno per la città. Il campo Coni era da alcuni anni in condizioni fatiscenti. Costruito nel 1958 era diventato impraticabile per quanto riguarda piste e pedane, mentre era assolutamente necessario rivedere tribune, spogliatoi, casa del custode. L'amministrazione comunale precedente aveva già preso delle decisioni che quella attuale ha concretato, grazie al vivo interessamento dell'assessore allo Sport Carlo Robutti. Sono state rifatte piste e pedane con manti speciali, da Olimpiadi. Vi ha infatti provveduto la ditta Berg di Norimberga, una delle più famose del mondo in questo settore, mentre le attrezzature, anche queste tra le migliori in senso assoluto, sono state fornite dalla Iter Chimica di Bergamo.

Ha detto l'assessore Robutti: *«A lavori ultimati, avremo speso oltre mezzo miliardo. Ma ritengo che ne valesse la pena, visti i risultati»*. Robutti ha poi precisato che *«ci sono ancora parecchi lavori da completare, fra cui la tribuna ed i servizi. L'inaugurazione ufficiale dell'impianto si farà il prossimo anno»*.

Le gare in programma sabato, il cui inizio è fissato per le 15, sono: 400 ostacoli, giavellotto, 100 piani, 400, 1500, alto, peso, siepi, 4x100 maschili, lungo, 100 ostacoli, 100 piani, giavellotto, 800, 200, 4x100 femminili.

Nino Piacco, presidente dell'Uisco nazionale, impegnato su diversi fronti — tra l'altro nella preparazione dei campionati italiani di bocce dell'Ancol-Uisco che si svolgeranno a Crescentino il 18 e 19 ottobre prossimi — ha detto: *«Questo incontro triangolare, che è poi il ritorno di quello svoltosi due anni fa in Germania, è importante sotto diversi aspetti, indipendentemente dai risultati. In primo luogo perché rinsalda ancora di più vincoli di amicizia tra nazioni sportive di assoluto valore e poi perché pone in primissimo piano, in una città come Vercelli, l'importanza di una disciplina come l'atletica leggera. E' un settore amatoriale che l'Uisco potenzia continuamente ravvisandone una grande importanza per quanto riguarda l'impiego del tempo libero, che è l'aspetto fondamentale che perseguiamo»*.

I francesi saranno guidati dal tecnico Bem, olimpionico degli ostacoli a Melbourne mentre gli italiani sono stati selezionati e saranno diretti da Giuseppe Fantone, vercellese, indimenticato campione italiano ed internazionale dei 400 ostacoli. **I. I.**

Da oggi può essere sospesa durante la notte

Manca l'acqua a Biella «I fiumi sono in secca»

Razionamenti a Sagliano e a Occhieppo - Risolto il caso di Pollone

BIELLA — Manca di nuovo l'acqua. Ieri in città sono stati affissi i manifesti per avvertire la popolazione che, dalle 21 alle 7 del mattino, l'erogazione potrà essere sospesa. Dice il geometra Carlo Parvis, capodivisione dell'ufficio acquedotto: «Non siamo ancora ai livelli di emergenza dello scorso anno, ma abbiamo raggiunto i limiti di guardia oltre i quali c'è la crisi. D'altra parte basta guardare i torrenti: sono in secca. Non piove soprattutto in montagna e le sorgenti ne stanno già risentendo».

Aggiunge Parvis: «I consumi poi continuano a salire. L'anno scorso con 17 mila metri cubi al giorno riuscivamo a tirare avanti. In questi giorni in cui ha fatto ancora molto caldo, abbiamo erogato circa 19 mila metri cubi ogni 24 ore. Pur funzionando in pieno le sorgenti sotterranee di Zubiena e il potabilizzatore sul torrente Oropa, le nostre scorte si stanno assottigliando e per riempire i serbatoi di notte probabilmente dovremo chiudere».

Da oggi, quindi, per la popolazione ci potrà essere qualche disagio. Risulta però che nelle frazioni in collina servite da acquedotti privati, l'acqua scarseggi già da qualche giorno. La gente è incredula: ha sempre pensato di trovarsi in una regione ricca d'acqua con ruscelli e torrenti a ogni angolo. Invece di acqua ce n'è sempre meno in rapporto ai consumi. Ed è una situazione che si sta generalizzando.

Ad esempio l'acqua scarseggia anche a Sagliano. Nelle frazioni alte come Passobreve manca da diversi giorni. Giù in basso ce n'è un filo. E così anche qui di notte l'erogazione viene sospesa. Dice il presidente della società proprietaria dell'impianto, Angelo Carpano: «Abbiamo 1200 utenti con un consumo pro capite di 300 litri, e le nostre sorgenti attuali non sono più in grado di sopportare un peso del genere. Per questo stiamo perfezionando l'acquisto di due nuove sorgenti. Ma prima sono necessarie analisi per accertarne la potabilità. Per qualche tempo quindi la situazione non migliorerà».

Situazione critica anche a Occhieppo Superiore. L'acqua è razionata dalle 20 alle 7 del mattino. In più, per consentire i lavori di sostituzione di un tratto delle vecchie condutture con una nuova tubazione, l'acqua viene tolta saltuariamente anche qualche ora durante il giorno.

Ma, per risolvere la crisi idrica del paese, che lo scorso anno rimase tutto l'inverno senza acqua potabile, è necessario un intervento di più vasta portata. Infatti ieri mattina gli amministratori di Occhieppo si sono incontrati con l'ufficiale sanitario, il professor Gianni Bottura, e gli hanno sottoposto un impianto di potabilizzazione per utilizzare le acque della roggia Galfione. Già lo scorso anno il torrente fu immesso nell'acquedotto. Per utilizzare l'acqua a scopi potabili la popolazione doveva però far bollire l'acqua. Se l'impianto sarà giudicato idoneo il comune darà subito il via ai lavori in modo da poterli ultimare prima dell'arrivo dell'inverno.

Date le difficoltà sempre crescenti di trovare nuove fonti di approvvigionamento dei Comuni, soprattutto quelli più piccoli, sta partendo una proposta: consorziarsi. Unendo le forze forse sarebbe possibile creare un acquedotto biellese al servizio di tutti i centri.

A Pollone sembra sia stato risolto il problema dell'inquinamento dell'acquedotto. Attraverso le analisi i tecnici sono riusciti a individuare la sorgente dalla quale provenivano acque con percentuali superiori alla norma di colibatteri e un velo di idrocarburi. La fonte è stata purificata e così tutto l'impianto.

Ieri mattina è stato eseguito un ultimo prelievo di campioni, che sono attualmente in fase di analisi al laboratorio di igiene di Vercelli. Se gli esami non riveleranno altri inconvenienti, entro un paio di giorni la situazione potrebbe normalizzarsi e per la popolazione non ci sarà più l'obbligo di far bollire l'acqua per usi potabili.

Maurizio Alfisi

Un corso pianistico a Varallo

VARALLO — Dopo il successo dei «Viotti Valsesia» si è aperto un corso internazionale di interpretazione pianistica tenuto da due docenti molto affermati, Maria Golia e Vincenzo Balzani. All'iniziativa, che si svolge a Palazzo dei Musei, hanno aderito pianisti di diverse nazionalità non solo europee.

Sottolinea Ermanno Tiramani, presidente dell'Ente turistico: «Il corso è stato lanciato per confermare la qualità ed il livello che Varallo sta raggiungendo in questo settore. Il numero degli iscritti, superiore alle aspettative, dimostra che la Valsesia sta consolidando la sua fama internazionale».

Le lezioni sono concentrate sull'evoluzione della tecnica pianistica da Beethoven a Prokofiev in rapporto alle modificazioni del linguaggio musicale. Particolare attenzione viene rivolta agli studi di Chopin, Liszt, Debussy, Scriabin, e alle variazioni di Schumann, Mendelssohn e Brahms. **g. p. v.**

Oltre duemila persone radunate sul piazzale di via La Marmora

A San Paolo il Palio di Biella Il Favaro distaccato nel finale

La svolta decisiva con la prova di corsa campestre - Domani sera la premiazione ufficiale

Biella. Il gruppo dei concorrenti del rione San Paolo che si sono aggiudicati il palio del 1986

BIELLA — San Paolo si è aggiudicato la prima riedizione del nuovo Palio dei rioni. La squadra capitanata da Vittorio Leone è riuscita a respingere l'attacco del Favaro (due volte vincitore della manifestazione) e a mantenere il comando della classifica che aveva assunto nella penultima prova.

Per l'ultimo appuntamento nel piazzale della vecchia stazione, in via La Marmora, si erano radunate più di duemila persone. Un'ulteriore conferma del gradimento del pubblico per il ritorno di questa manifestazione di giochi popolari.

La svolta decisiva è venuta nella prova sportiva quando Vandorno, Favaro e Pavignano hanno giocato contemporaneamente il jolly togliendosi punti a vicenda. La gara (si trattava di corsa campestre) se l'è aggiudicata Favaro, ma ai campioni uscenti l'exploit è servito solo per vincere la tappa, non il Palio.

San Paolo, infatti, è riuscito a tallonare sempre da vicino gli avversari vincendo anche la prova di arte varia e piazzandosi alla fine al secondo posto. Ma i quattro punti acquisiti sono bastati ai ragazzi di Vittorio Leone per vincere il Palio 1986.

Questa la classifica di tappa: 1°) Favaro; 2°) San Paolo; 3°) Chiavazza; 4°) Vandorno; 5°) Pavignano. Nella graduatoria finale San Paolo ha preceduto il Favaro e, nell'ordine, Vandorno, Chiavazza e Pavignano.

Domani sera alle 21 è in programma al centro sportivo del Vandorno la premiazione ufficiale. Il Palio, che era stato affidato al sindaco Squillario all'inizio dei giochi, sarà da questi consegnato al capitano della squadra di San Paolo. Lo stendardo con «l'orso giocherellone» sarà poi portato in giro per le strade del quartiere prima di essere depositato nella sede del rione. Infine scenderà il sipario su questa «dizione — già da tutti definita «storica» — del nuovo Palio dei rioni.

Sostiene infatti uno degli organizzatori, Tiziano Consalter: «*Avevamo detto che questo avrebbe potuto essere il primo Palio di una lunga serie o l'ultimo. Ora possiamo dire che questo è stato il primo di una lunga serie. Il pubblico ha dimostrato di gradire questi giochi che mettono di fronte, in una sana rivalità, i quartieri cittadini. La gente ha riscoperto un modo simpatico di stare assieme in allegria. Il Palio quindi proseguirà*».

Così si stanno già gettando le basi per l'edizione del prossimo anno. Aggiunge Consalter: «*Stiamo prendendo in considerazione suggerimenti e ritocchi per migliorare il Palio. Intanto si cercherà di eliminare al massimo i tempi morti in modo da poter inserire più giochi. Tra l'altro è emersa una preferenza — sia da parte del pubblico sia da parte degli stessi protagonisti — per quelle prove tipo "Giochi senza frontiere" che sono molto spettacolari e consentono un maggior coinvolgimento da parte degli spettatori*». **m. al.**

Ieri sera in municipio a Biella

Un vertice sulla scuola

BIELLA — Vertice ieri sera tra amministratori comunali e provveditore agli Studi sul problema della ristrutturazione delle scuole medie cittadine. E' un programma che sarà attuato nell'87 e che potrebbe portare alla soppressione di un plesso scolastico per un miglior e più razionale utilizzo delle altre scuole.

La scuola in pericolo è quella del Convitto le cui classi potrebbero essere ridistribuite in parte alla Marconi e nell'ex istituto Crivello.

Nella giunta il progetto è al centro di una vivace discussione: i socialisti Bielli e Ramella e il socialdemocratico Strubel sono dell'opinione che le scuole siano un elemento insostituibile nei servizi sociali di un quartiere e non sono favorevoli all'abolizione dell'istituto.

Di parere opposto il fronte democristiano che vede nel progetto di ristrutturazione una diminuzione della spesa pubblica e un miglior utilizzo degli spazi che si renderebbero liberi per il potenziamento di alcuni servizi comunali.

Mal d'Africa di Ivo Zanzani

Un Conrad valsesiano

Di personaggi erratici, vagabondi geniali e fantasiosi innamorati del vagare per le vie del mondo, il Vercellese è popolatissimo. Gente che se ne va da casa a cercar soltanto lavoro, oppure la fama nei vari campi, specie dell'arte (si pensi al divino Gaudenzio), o in cerca di fortuna, o soltanto per il desiderio dell'inconsueto, dell'andare sempre sull'altra sponda, se ne incontrano in ogni villaggio del nostro complicato territorio, che culmina nel Monte Rosa e si abbassa al livello del mare nella risaia.

Uno di questi personaggi innamorati delle lontananze, non emigrante per bisogno materiale ma per acquistare nuove conoscenze, è Ivo Zanzani, nato a Forlimpopoli, in Romagna, ma ormai tutto valsesiano, di Scopello in Valsesia, un paese da cui si domina il Monte Rosa. Era giovane quando gli venne una voglia quasi conradiana di mare. Navigare, andare per le rotte imprevisté degli oceani: questo era il suo desiderio massimo.

Poté appagarlo arruolandosi a 17 anni nella marina militare, navigò prima sulla «Dante Alighieri», poi sulla «Nazario Sauro». Era pur sempre mare l'elemento in cui viveva, ma nel Mediterraneo si sentiva allo stretto, era ansioso di affrontare gli spazi sterminati. Non gli fu concesso di andarsene sui flutti come Conrad e Stevenson, ma gli spazi sterminati li trovò in terra, approdando in Africa, a Mogadiscio per la precisione, senza un'idea precisa di quanto avrebbe fatto. Era il momento delle banane ed Ivo Zanzani pensò che, con un po' di fortuna, avrebbe potuto diventare bananiere.

Nel clima infuocato dell'Oltre Giuba, egli lavorò a piantare palme e staccare dagli alberi grossi caschi di banane. Conobbe Maria Canavese, valsesiana, e la sposò. Fu un matrimonio felice, perché entrambi gli sposi erano malati d'Africa. Piantò e raccolse banane per un po' di anni, ed alla fine quel lavoro gli venne a noia: lo aveva ripreso l'antica passione di andare *sull'altra sponda* a vedere che cosa c'era. E con la moglie incominciò a girare l'Africa, dal Mar Rosso alle sponde dell'Oceano Atlantico, attraverso il Kenya, la Rhodesia di un tempo, il Mozambico, il Sud Africa, l'Africa Occidentale, il Congo belga (esistevano ancora le colonie).

Il viaggio terminò e Ivo Zanzani, avanti con gli anni e afflitto dalla malaria, ritornò a Scopello con la moglie a guardarsi le nevi altrettanto eterne del Monte Rosa. Durante il viaggio e la sua lunghissima permanenza in Africa aveva fatto una collezione di cimeli, che ora ha esposto in un suo piccolo museo. Sono zanne d'elefante, sculture tribali, gioielli, stoviglie, amuleti che egli mostra con letizia ai suoi visitatori: li ha descritti anche nel libro «Attraverso l'Africa», pubblicato dalle edizioni Eusebiane di Vercelli. C'è tutto un mondo da scoprire in quel libro, un mondo ancora misterioso, quasi vergine, che Ivo Zanzani ebbe la fortuna di vedere prima che la civiltà tecnologica lo uccidesse.

Francesco Rosso

Sciagura in una curva fra Aranco e Agnona, presso Borgosesia

Suora di Varallo muore in auto per lo scontro con un camion

Sessantaduenne, da vent'anni era all'istituto di San Vincenzo - Forse è stata colta da malore

BORGOSESIA — Una anziana suora di Varallo, Giuseppina Ferraris, 62 anni, che apparteneva alla Confraternita di San Vincenzo, l'istituto situato al numero 13 di via Carelli, è morta nel tardo pomeriggio di martedì in un incidente stradale nel territorio del Comune di Borgosesia.

Il tragico episodio è avvenuto sulla strada di «sponda destra», la lunga circonvallazione della Valsesia che collega Borgosesia a Isolella, Doccio, Roccapietra e Varallo, nel tratto fra le frazioni di Aranco ed Agnona. La carreggiata in quel punto è formata da un lungo rettilineo che sfocia in una curva.

Erano circa le 18. Suor Cecilia, che era sola, si trovava al volante della sua 127 azzurra e viaggiava in direzione di Varallo. La velocità della vettura (stando alla testimonianza di alcuni automobilisti in transito in quel momento) era «*normale in rapporto alla strada. Probabilmente si aggirava attorno ai 90-100 chilometri l'ora*».

Giunta a pochi metri dalla curva, invece di seguire la traiettoria della carreggiata la 127 ha invaso la corsia opposta dove stava sopraggiungendo un camion con rimorchio che trasportava bestiame. Al volante era Pier Giorgio Alberto, 31 anni, domiciliato a Marano Ticino in via Sempione 1.

Ha raccontato più tardi l'autista: «*Dato il carico marciavo a velocità ridotta. Avevo incominciato a curvare quando ho visto la 127 venirmi addosso. Non ho potuto fare altro che frenare. Ma è stato inutile. Un attimo dopo ho avvertito lo schianto*». Lo scontro è stato violentissimo e la vettura si è incastrata sotto il camion: il tetto è rimasto schiacciato profondamente; la carrozzeria è stata deformata. I soccorsi sono stati immediati ma vani: la religiosa era morta nel terribile urto per la frattura della base cranica.

La strada è rimasta bloccata per oltre un'ora e per estrarre il corpo della religiosa dalle lamiere è intervenuta una squadra del distaccamento di Varallo dei vigili del fuoco.

Dagli accertamenti compiuti dai carabinieri sembra probabile che la suora sia stata colta da un malore. Infatti, da tutta la sua comunità suor Cecilia era ritenuta un'abile ed esperta guidatrice e sull'asfalto non sono rimaste tracce di frenata. Inoltre sembra che negli ultimi mesi la religiosa avesse accusato leggere disfunzioni cardiache.

Suor Cecilia, nativa di Ottiglio Monferrato, si era trasferita all'istituto Suore di San Vincenzo di Varallo una ventina di anni fa. In tutta la Valle era conosciuta per la sua opera assistenziale a favore soprattutto delle persone anziane. Diplomata infermiera era solita visitare le persone malate. **r. cyn.**

Precipita dal tetto di una casa

BIELLA - Grave infortunio sul lavoro nel rione Barazzetto. Un muratore dell'impresa Gastaldi, Vinicio Massarenti, 53 anni, mentre lavorava sul tetto di una casa in costruzione è precipitato nel vuoto per il cedimento di una lastra di eternit.

Dopo un volo di un paio di metri è piombato su un pianerottolo, rimbalzando poi nel vano delle scale e precipitando quindi per un'altra decina di metri.

Soccorso dai compagni di lavoro, l'operaio è stato trasportato privo di conoscenza all'ospedale di Biella. La Tac ha rivelato una frattura al cranio oltre ad altre fratture e lesioni in più parti del corpo. **d. p.**

Fra la gente dei sei paesi che confinano col poligono di Candelo-Massazza

Manovre in Baraggia, il giorno dopo

«E' stata una delle esercitazioni più tranquille», dice il sindaco di Mottalciata - Ora i carri armati non attraversano più gli abitati; i soldati, cordiali ed educati, hanno conquistato la popolazione

MOTTALCIATA — Cronaca del giorno dopo, nel poligono di Candelo-Massazza, in Baraggia, ora che si è concluso il grande spettacolo di coordinazione e addestramento tra gli uomini del 3° Corpo d'armata italiano, dell'artiglieria e della 30ª brigata meccanizzata della Guardia nazionale americana, «Display determination 86». Ma, contrariamente a quanto si può pensare, è quello che avviene dietro le quinte con movimenti di truppe e di mezzi che sta interessando molto la stampa maggiore delle forze alleate.

L'altro giorno in Baraggia sono stati impiegati nella finta battaglia 1700 uomini, 170 mezzi ruotati, 102 cingolati e 44 carri armati e pezzi semoventi di artiglieria. Ma i sindaci dei sei paesi confinanti con il poligono militare (Candelo, Cossato, Castelletto Cervo, Mottalciata, Villanova Biellese e Massazza) hanno calcolato che in questi giorni di manovre c'è stato un movimento di 2500-3000 soldati con relativi mezzi. C'era quindi qualche timore che un impatto così imponente potesse creare più di un problema.

«*Invece è andato tutto bene*», dice il sindaco di Mottalciata, Aurelio Cattaneo, il paese che più di altri, ospitando ben due caserme, avrebbe potuto risentire di un simile movimento di uomini e mezzi. Aggiunge il sindaco: «*E' stata una delle esercitazioni più tranquille di questi ultimi anni, anche perché le cose sono sostanzialmente cambiate. Certo: c'è sempre il veicolo militare che finisce nel fosso o in un prato, ma si è trattato di piccoli inconvenienti, nulla a confronto di quanto avveniva un paio di anni fa quando c'erano le colonne di carri armati che attraversavano un paese di paese*».

Dopo un gravissimo incidente, ora i carri armati non passano più in mezzo alle case, e tra civili e militari si sono instaurati nuovi rapporti. Spiega ancora Cattaneo: «*Ora i soldati sono molto più aperti ai nostri problemi e dall'altra c'è una popolazione forse unica in Italia, comprensiva, tollerante che anche nei momenti più difficili non è mai andata oltre una civile protesta*».

Siamo andati in via Campaccio, la strada dove fino a poco tempo fa passavano i carri armati. Qui a ridosso della zona solitamente utilizzata per gli attendamenti, abitano una decina di famiglie. Dice Sergio Lana, elettricista della Fiat in pensione, da 28 anni di militare in Marina: «*Noi non ce l'abbiamo mai avuta con i militari. Solo che, per certe cose, devono cercare di venirci in contro. Ad esempio: avevo appena rifatto i fossati attorno alla cancellata e un camion c'è finito dentro disfandone un bel pezzo. Adesso chi mi ripaga del danno?*».

Ma non è tutto. Lungo questa cancellata sono rimasti appesi attacchi volanti per la corrente elettrica con fili che si dipartono verso gli accampamenti militari, senza eccessivo rispetto per le norme di sicurezza. Dice Lana: «*Ho fatto l'elettricista trent'anni e dico che questi attacchi sono pericolosi. Non riesco a capire perché non stendano una linea fissa fino alla zona dei campi. Non molto tempo fa un agricoltore che passava con una motofalciatrice ha agganciato uno di questi cavi e per poco non rimaneva fulminato*». Altri abitanti dicono che i mezzi militari vanno ancora a velocità eccessiva: «*C'è un limite di 30 all'ora ma pochi lo rispettano*».

I soldati della 30ª brigata hanno conquistato i biellesi. Cordiali, sorridenti, educati hanno ricevuto un'accoglienza amichevole. Il loro comandante, il generale Newbold, ha detto che farà giungere ai sindaci dei paesi che li hanno ospitati i ringraziamenti del governatore della Carolina. **m. al.**

Biella. Un momento delle esercitazioni militari: i bersaglieri del «Governolo» attraversano nella Baraggia un ponte lanciato da uno dei carri armati «Leopard» (foto di Sergio Fighera)

TACCUINO BIELLESE E VALSESIANO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Brivido.
MAZZINI: Su e giù per Beverly Hills.
ODEON: Scuola di polizia 3.
SOCIALE: Il colore viola.

BORGOSESIA
LUX: riposo.
SOCIALE: I 5 della squadra speciale.

CANDELO
VERDI: Il mistero di Wetherby.

COGGIOLA
ITALIA: Il miele del diavolo.
ENSEO: I vizi del sesso.

COSSATO
PRIMAVERA: Marilin erotic love.

PRAY
EXCELSIOR: Hannah e le sue sorelle.

SERRAVALLE
CORSO: Desiderando Giulia.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Gambarova, via Italia 61, tel. 22.390; Cossila-Pavignano, Graglia, Candelo.
Usl 48 - Cossato: Vigliano, farmacia Rolando, via Milano 149, tel. 51.02.11; Mottalciata, Crevacuore, Coggiola.
Usl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza parrocchiale, tel. 22.268. Varallo: Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 66.68.13; Trivero 75.65.56; Valle Mosso 70.81.54; Varallo 52.412.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 8, tel. 26.161 - 28.273.